

ATTI PARLAMENTARI

VIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 4}

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
per l'anno 1983

(art. 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468)

VOL XXII

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(LA MALFA)

E DAL MINISTRO DEL TESORO
(ANDREATTA)

il 30 settembre 1982

PAGINA BIANCA

INDICE

	<i>Pag.</i>
PREMESSA	7
PRIMA SEZIONE (Articolo 15 legge n. 468/1978, terzo comma)	13
1. — IL QUADRO ECONOMICO INTERNAZIONALE	15
1.1. — <i>Gli sviluppi recenti</i>	15
1.2. — <i>I problemi e le prospettive per il 1983</i>	27
2. — IL QUADRO ECONOMICO INTERNO	32
2.1. — <i>La domanda aggregata interna</i>	36
2.2. — <i>L'offerta aggregata, costi e prezzi</i>	37
2.3. — <i>La bilancia dei pagamenti</i>	45
2.4. — <i>I problemi e le prospettive per il 1983</i>	50
3. — LA POLITICA MONETARIA E I TASSI DI INTERESSE	55
4. — IL BILANCIO DEL SETTORE PUBBLICO	65
4.1. — <i>La manovra di rientro della finanza pubblica</i>	65
4.2. — <i>La politica tributaria nel 1983</i>	69
5. — LA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	71
5.1. — <i>Per una politica attiva degli investimenti pubblici:</i>	71
5.1.1. — <i>Il Nucleo di valutazione</i>	72
5.1.2. — <i>Il Nucleo di esperti per la verifica degli investimenti</i>	74
5.1.3. — <i>Il sistema informativo per la programmazione eco-</i>	74
<i>nomica nazionale</i>	74
5.1.4. — <i>Il Fondo per gli investimenti e l'occupazione</i>	75
5.2. — <i>L'andamento degli investimenti pubblici</i>	78
5.2.1. — <i>La situazione nel 1982</i>	79
5.2.2. — <i>Le previsioni per il 1983</i>	87
5.3. — <i>Gli investimenti delle Partecipazioni statali</i>	87
6. — LA POLITICA TARIFFARIA	97
6.1. — <i>Gli andamenti settoriali</i>	97
7. — L'OCCUPAZIONE, II. COSTO DEL LAVORO E LA PRODUTTIVITÀ	104
7.1. — <i>Gli squilibri</i>	106
7.2. — <i>Gli interventi</i>	107

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Pag.
SECONDA SEZIONE — IL BILANCIO DELLO STATO (a cura del Ministero del tesoro) (articolo 15 legge n. 468/1978, secondo comma)	115
I. — IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER L'ANNO 1983 . . .	117
a) <i>Quadro generale riassuntivo:</i>	
Tabella n. 1 — Bilancio di competenza dello Stato: risultati di sintesi e differenziali delle previsioni 1982 assestate a raffronto con le previsioni iniziali 1983	120
b) <i>Analisi delle cause di variazione:</i>	
Tabella n. 2 — Bilancio di competenza dello Stato: analisi delle previsioni tributarie 1983 a raffronto con quelle aggiornate per il 1982	123
Tabella n. 3 — Bilancio di competenza dello Stato per il 1983: analisi delle cause di variazione della spesa rispetto alle previsioni assestate 1982	133
c) <i>Il disegno di legge finanziaria per il 1983:</i>	
Tabella n. 4 — Quadro di sintesi delle previsioni per l'anno 1983 a raffronto con quelle assestate 1982	143
II. — IL BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER L'ANNO 1983 . . .	145
a) <i>Quadro generale riassuntivo:</i>	
Tabella n. 5 — Bilancio di cassa per il 1983: risultati di sintesi e differenziali	146
Tabella n. 6 — Bilancio di cassa per il 1983: analisi delle previsioni di incasso e delle correlative masse acquisibili	148
Tabella n. 7 — Bilancio di cassa per il 1983: analisi, per categorie economiche, delle masse spendibili e dei pagamenti	150
Tabella n. 8 — Bilancio di cassa per il 1983: analisi, per funzioni, delle masse spendibili e dei pagamenti	151
b) <i>Effetti del disegno di legge finanziaria sul bilancio di cassa per il 1983:</i>	
Tabella n. 9 — Quadro di sintesi delle previsioni per l'anno 1983 a raffronto con quelle assestate 1982	152
c) <i>Il fabbisogno del settore statale (bilancio e tesoreria) per l'anno 1982 e per l'anno 1983:</i>	
Tabella n. 10 — Settore statale: quadro di sintesi della stima del fabbisogno per l'anno 1982 (con assestamento)	159
Tabella n. 10-bis — Settore statale: quadro di sintesi della stima del fabbisogno per l'anno 1982 (senza assestamento)	163
Tabella n. 11 — Settore statale: fabbisogno 1982	168
Tabella n. 11/1 — Settore statale: quadro di sintesi della stima del fabbisogno per il 1983	169
Tabella n. 11/2 — Settore statale: fabbisogno 1982 e 1983	174
III. — LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DELLE AZIENDE AUTONOME PER L'ANNO 1983	177
a) <i>Le previsioni di competenza:</i>	
Tabella n. 12 — Consolidato Aziende autonome: previsioni di competenza 1983 a raffronto con quelle assestate 1982 - Risultati di sintesi	178

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Pag.
	—
b) <i>Le previsioni di cassa:</i>	
Tabella n. 13 — Consolidato di cassa delle Aziende autonome per l'anno 1983: risultati di sintesi	181
 IV. — IL BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983-1985 (A LEGISLAZIONE VIGENTE E CON EFFETTI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA) . . .	183
Tabella n. 14 — Bilancio triennale 1983-1985: Quadro di sintesi	185
Tabella n. 15 — Bilancio triennale 1983-1985: Analisi delle entrate finali	186
Tabella n. 16 — Bilancio triennale 1983-1985: Previsione di spesa secondo l'analisi economica	187
Tabella n. 17 — Bilancio triennale 1983-1985: Previsioni di spesa secondo l'analisi funzionale	188
Tabella n. 18 — Consolidato del bilancio triennale delle aziende autonome: Risultati di sintesi differenziali	189
 ALLEGATI ALLA SEZIONE SECONDA	
ALLEGATO A. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI ENTRATA PER IL 1983 A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE 1982	193
ALLEGATO B. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1983 A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE PER IL 1982	200
ALLEGATO C. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI FUNZIONALE DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1983 A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE PER IL 1982	216
ALLEGATO D. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE CAUSE DELLE VARIAZIONI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1983 RISPETTO ALLE PREVISIONI ASSESTATE PER IL 1982 SECONDO L'ANALISI ECONOMICA	233
ALLEGATO D/1. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA « FATTORI LEGISLATIVI »	235
ALLEGATO D/2. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA « ONERI INDEROGABILI »	246
ALLEGATO D/3. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA « ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO »	260
ALLEGATO E. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE CAUSE DELLE VARIAZIONI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1983 RISPETTO ALLE PREVISIONI ASSESTATE DEL 1982 SECONDO L'ANALISI FUNZIONALE	269
ALLEGATO E/1. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER FUNZIONI, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA « FATTORI LEGISLATIVI »	270
ALLEGATO E/2. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER FUNZIONI, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA « ONERI INDEROGABILI »	281
ALLEGATO E/3. — BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER FUNZIONI, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA « ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO »	297

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Pag.
ALLEGATO F. — BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: ANALISI DELLE PREVISIONI INIZIALI 1983 DELLE MASSE ACQUISIBILI E DELLE CORRISPONDENTI REALIZZAZIONI	305
ALLEGATO G. — BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DELLE PREVISIONI INIZIALI 1983 DELLE MASSE SPENDIBILI E DELLE CORRISPONDENTI REALIZZAZIONI	312
ALLEGATO H. — BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: ANALISI FUNZIONALE DELLE PREVISIONI INIZIALI 1983 DELLE MASSE SPENDIBILI E DELLE CORRISPONDENTI REALIZZAZIONI	317
 APPENDICE ALLA SEZIONE SECONDA 	
LA FINANZA LOCALE E REGIONALE	347
Tavola A/1. — Residuo debito al 1° gennaio 1982 dei comuni e delle province	352
Tavola A/2. — Residuo debito al 1° gennaio 1982, distinto per enti finanziari	353
Tavola A/3. — Residuo debito dei comuni e delle province al 1° gennaio 1981 e al 1° gennaio 1982	354
Tavola A/4. — Situazione debitoria degli enti locali dal 1° gennaio 1968 al 1° gennaio 1982	355
Tavola A/5. — Situazione debitoria degli enti locali dal 1° gennaio 1968 al 1° gennaio 1982 suddivisa per categoria di prestiti	356
Tavola A/6. — Distribuzione territoriale in base alle ripartizioni economiche del residuo debito dei comuni e delle province al 1° gennaio 1982	357
Tavola A/7. — Situazione debitoria degli enti locali al 1° gennaio 1981 e al 1° gennaio 1982 per circoscrizioni economiche territoriali	358
Tavola A/8. — Rate di ammortamento dovute per l'anno 1982 dai comuni e dalle province	359
Tavola A/9. — Rate di ammortamento dovute dagli enti locali per ciascuno degli anni dal 1968 al 1982	360
Tavola A/10. — Bilanci di previsione delle regioni a statuto ordinario - anno 1981	362
Tavola A/11. — Bilanci di previsione delle regioni a statuto ordinario - anno 1982	364
Tavola A/12. — Conti consuntivi delle regioni a statuto ordinario - anno 1979	366
Tavola A/13. — Conti consuntivi delle regioni a statuto ordinario - anno 1980	368
Tavola A/14. — Bilanci di previsione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - anno 1981	370
Tavola A/15. — Bilanci di previsione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - anno 1982	372
Tavola A/16. — Conti consuntivi delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - anno 1979	374
Tavola A/17. — Conti consuntivi delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - anno 1980	376
Tavola A/18. — Bilanci di previsione delle regioni a statuto ordinario, a statuto speciale e delle province autonome - anni 1978-1982	378
Tavola A/19. — Conti consuntivi delle regioni a statuto ordinario, a statuto speciale e delle province autonome - anni 1977-1980	380
Tavole A/20, A/21, A/22, A/23 — Regioni a statuto ordinario, a statuto speciale e province autonome: gestione dei residui - anni 1980-1981	382

PREMESSA

ONOREVOLI COLLEGHI! — Un troppo lento evolversi della coscienza della gravità delle conseguenze sulle risorse reali del Paese dovute all'operare dei meccanismi automatici di spesa pubblica messi in atto nel passato si è incontrato con il rafforzamento delle tendenze deflazionistiche mondiali ed ha reso difficile il governo dell'economia nella direzione indicata nelle due precedenti Relazioni previsionali e programmatiche.

Nel 1982 è continuato il tentativo da parte del Governo di convincere gli operatori di mercato che gli aggiustamenti necessari per ricondurre all'equilibrio i conti con l'estero del Paese e riportare su un terreno di più stabile crescita la nostra economia, e quindi l'occupazione, non si sarebbero compiuti attraverso modifiche dei valori nominali interni ed internazionali ma attraverso modifiche delle grandezze reali.

Gli strumenti di questa politica sono stati quelli di fissare dei tetti al debito pubblico ed alla creazione del credito, destinando in quest'ambito risorse pubbliche al Fondo investimenti e occupazione, e di indicare un tasso « di inflazione programmata »; su questa indicazione si è aperto, da un lato, un lungo ed in parte fruttuoso dialogo con le organizzazioni sindacali e, dall'altro, si è disposta una adeguata parametrizzazione delle tariffe e dei prezzi sui quali il Governo esercita una qualche influenza.

Questa politica ha ottenuto innegabili effetti sull'inflazione ed ha contribuito al contenimento del disavanzo pubblico rispetto al tendenziale, ma non ha sortito l'effetto di ricondurlo entro margini compatibili con gli obiettivi di sviluppo nella disinflazione, trascinando con sé la creazione totale di credito. Il mancato raggiungimento di questi obiettivi intermedi ha reso più difficile sia il perseguimento degli obiettivi finali che ci si era prefissi per l'intero 1982 — ossia il mantenimento del tasso medio annuo dell'inflazione entro il 16 per cento e il sostegno del tasso di crescita reale nell'ordine del 2 per cento — sia la prosecuzione di questa politica per il 1983.

La lettura dei consuntivi statistici aggregati potrebbe, per il secondo anno consecutivo, accreditare la tesi che l'organo di programmazione ha effettuato corrette previsioni. In entrambi gli anni la crescita del PIL è stata infatti intorno al previsto 18 per cento con una migliore combinazione nel 1982 a favore della crescita reale (passata dallo zero del 1981 all'1 per cento). Ma il profilo in corso d'anno dell'inflazione e i problemi che si sono accumulati all'interno

e all'estero, confermano che esiste un divario non facilmente colmabile tra attese e realtà che va ben oltre le cifre a consuntivo.

Il disavanzo con l'estero di parte corrente, per il secondo anno consecutivo registra un valore eccedente il 2 per cento del PIL e si prevede possa continuare, in assenza di misure correttive, in pari misura anche nel 1983. Se così dovesse risultare, continueremo a trasferire sulle generazioni future il peso del definitivo aggiustamento dell'economia italiana reso necessario dalle mutate condizioni internazionali maturate un decennio or sono e a peggiorare le prospettive di loro occupazione e di reddito per l'indebitamento internazionale che in contropartita del disavanzo andiamo accendendo anno dopo anno. Poiché, contrariamente alla proposta del Piano a medio termine (1981-1983), l'assorbimento di risparmio estero implicito nel disavanzo della bilancia dei pagamenti non è avvenuto in connessione con l'effettuazione di investimenti strutturali sia pure a rendimento differito, ma per soddisfare necessità contingenti, non vi è alcuna esitazione nel ritenere che il riequilibrio dei conti con l'estero deve essere urgentemente completato, in quanto condiziona l'intero esplicarsi delle politiche e dei loro effetti voluti dal Piano.

L'ambiente internazionale, dal lato reale e da quello monetario, ha certamente reso più difficile e stringente il nostro aggiustamento. Per altro le difficoltà incontrate da quasi tutti i paesi, in particolare nel contenimento della spesa pubblica, sono apparse analoghe alle nostre. Queste constatazioni non possono tuttavia suggerire un allentamento della tensione politica per la ricerca di un rientro nella normalità, quanto sospingere verso una più energica e rapida realizzazione. Nel 1983 si può sperare non vi sia un ulteriore peggioramento delle condizioni operative internazionali, ma allo stesso tempo non si può ritenere che esse presentino in media consistenti miglioramenti. Occorre essere coscienti che le difficoltà in cui versano i paesi in via di sviluppo verso cui si dirigono larghe quote del nostro commercio con l'estero e la concorrenza dei paesi emergenti pongono su larghi settori della nostra economia pesi ancora maggiori di quelli posti dai problemi comuni a tutti i paesi creati dal clima sfavorevole internazionale (instabilità dei cambi, elevati tassi dell'interesse, incertezza produttiva).

La necessità di considerare gli effetti derivanti dalla presente situazione economica internazionale non solo a livello aggregato, ma anche a livello di singoli settori produttivi e di impresa conferma la più volte indicata impossibilità per le autorità di politica economica di prendere credibili impegni sulle grandezze macroeconomiche, pur rimanendo essenziale una loro corretta previsione per le stime del bilancio pubblico e della creazione monetaria. In quest'ottica vanno esaminati gli esercizi econometrici di compatibilità esposti nel testo della Relazione.

In assenza delle politiche correttive predisposte dal Governo, tali esercizi indicherebbero una decisa ripresa dell'inflazione senza positivi effetti sull'occupazione, una totale invasione da parte del debito pubblico dell'area della nuova creazione creditizia con gravi conseguenze sull'attività di investimento produttivo; un elevato e crescente disavanzo con l'estero e conseguente perdita di riserve

ufficiali o, alternativamente, proporzionale scivolamento del rapporto di cambio. Tutto ciò avverrebbe ad opera della sola espansione della finanza pubblica, in quanto l'esercizio è stato condotto nella ipotesi di neutralità salariale. Se anche questo necessario vincolo venisse rimosso, l'inseguimento tra le grandezze nominali prenderebbe ulteriore forza.

In presenza della politica ipotizzata nella legge finanziaria presentata nel luglio in Parlamento ed illustrata dal Ministro del tesoro nella seconda sezione di questa Relazione — sintetizzabile nella riconduzione del fabbisogno pubblico, agendo in prevalenza sulle spese correnti, entro i limiti del 65 per cento della creazione creditizia totale — il tasso dell'inflazione potrebbe rientrare, ove non vi siano disturbi internazionali, entro il tetto programmato del 13 per cento. I benefici per la bilancia dei pagamenti sarebbero notevoli. La crescita reale non registrerebbe necessariamente una stazionarietà per via del possibile effetto di riciclaggio dell'economia produttiva dovuto alla contrazione dell'indebitamento pubblico aggiuntivo; tale crescita resterebbe comunque condizionata dall'andamento del commercio mondiale e dal grado di competitività delle nostre esportazioni e, ovviamente, dall'effettivo verificarsi della neutralità salariale ipotizzata nei calcoli.

Va sottolineato che la riduzione dell'inflazione ed ancor più il prodursi dell'effetto di riciclaggio richiedono non solo la effettiva realizzazione delle condizioni suesposte, ma anche il mantenimento di un fermo quadro di riferimento delle grandezze di bilancio e monetarie per ottenere l'indispensabile controllo delle aspettative.

La neutralizzazione dei previsti effetti negativi della politica indicata sull'occupazione industriale sarebbe possibile solo di fronte ad una più energica ricomposizione del bilancio pubblico a favore del conto capitale, al quale il Governo si dedicherà con impegno. Un primo censimento delle sole iniziative dell'amministrazione pubblica centrale e periferica di investimento, effettuate *ex lege* n. 526 del 1982 (FIO), fa emergere un importo richiesto di quasi 12 mila miliardi contro gli 870 miliardi messi a disposizione dal Parlamento. Di fronte ad ammontari come quelli accertati non possono esservi in pratica dubbi, almeno a livello del settore pubblico, che la spesa corrente spiazzi quella di investimenti. Ma l'evidenza emerge ormai chiaramente anche per il settore privato, nel cui ambito l'edilizia abitativa e gli investimenti direttamente produttivi sono stati messi in crisi dagli elevati tassi dell'interesse sospinti ovunque dalle difficoltà di bilancio.

Il ritardo con cui il Fondo investimenti e occupazione è stato approvato per legge non ha consentito il bilanciamento degli effetti attesi dalle politiche di risanamento sugli investimenti produttivi. L'apertura dello sportello per gli Istituti di credito speciale e la immediata concessione dell'IVA negativa sugli investimenti — suggerita dall'organo di programmazione per ancorare i bisogni congiunturali con quelli strutturali ed illustrata nelle conclusioni del Ministro del bilancio e della programmazione economica alla Relazione generale sulla situazione economica del Paese del marzo scorso — opererà da questo momento in poi e rappresenterà solo dalla fine

del 1982 un concreto appoggio all'attività di investimento privato, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia. Inevitabilmente più lento sarà l'avvio del già citato fondo di 870 miliardi a disposizione dell'amministrazione centrale e periferica, sul quale per la prima volta viene applicato il controllo qualitativo da parte del Nucleo per la valutazione degli investimenti, di recente costituzione presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica. Avranno invece più rapida attuazione le restanti spese previste, ivi inclusi i 1.000 miliardi per la costruzione delle centrali di potenza energetica previste dal Piano energetico nazionale.

Se i tempi di approvazione della nuova legge finanziaria non saranno quelli registrati per la precedente potranno aversi per il 1983 effetti rafforzati sugli investimenti. Questa è l'unica finestra aperta sul futuro della nostra economia, ma condizionata fortemente, negli ammontari, dalle condizioni del bilancio pubblico di parte corrente e, **nella qualità, dal lassismo di spesa che ancora si cela dietro il rigore con cui si affronta il problema della finanza pubblica.**

Al di là delle rigidità proprie della spesa corrente dovute al loro profondo radicamento negli interessi costituiti, i tempi di svolgimento della dialettica decisionale tra Governo e Parlamento hanno tolto alla politica di bilancio ogni contenuto di strumento anticiclico. L'incombere dei problemi non lascia altra via al contenimento della spesa di quella aperta dalla manovra sui residui di cassa e dalla decretazione d'urgenza sulle entrate. Nel quadro descritto risulta difficile portare avanti una più concreta azione sulla dimensione degli investimenti pubblici, ma il Governo non mancherà di utilizzare ogni possibile spazio che dovesse delinearci in corso d'anno. Il conflitto tra le necessità di interventi strutturali e le necessità del ciclo non può essere risolto con una rigida difesa degli investimenti pubblici qualora non si intenda perdere il controllo del ciclo e quindi coinvolgere in tale responsabilità l'organo di programmazione. Nondimeno un controllo sulla qualità degli investimenti già deliberati è di per sé in condizione di migliorare la spinta che deriva all'economia da un medesimo importo.

Nel 1981-82, anche in vista di una ripresa produttiva internazionale ripetutamente preannunciata e slittata in avanti, esistevano spazi interni ed esterni per condurre a pratica attuazione le proposte politiche di disinflazione e sviluppo proposte dal Piano triennale. Il disavanzo pubblico poteva essere tollerabilmente mantenuto al livello programmato per il 1981 nel settembre 1980 (10 per cento del PIL) e l'impegno politico poteva essere interamente dedicato alla ricomposizione qualitativa dello stesso a favore del conto capitale. Infatti, pur situandosi questo disavanzo su livelli che oscillano dal doppio al triplo rispetto ai disavanzi dei paesi nostri concorrenti, esso trovava capienza nella quota relativamente elevata del reddito delle famiglie italiane destinata al risparmio (21 per cento del PIL). A livello internazionale, inoltre, l'ampia creazione di credito sul mercato degli eurodollari, e più in generale dei dollari *off-shore*, consentiva di ampliare i gradi di libertà sommando al risparmio interno quote di quello estero e rendeva così meno stringente il vincolo di bilancia dei pagamenti.

Le risultanze, tuttavia, della finanza pubblica del biennio 1981-82 hanno neutralizzato pressoché ogni spazio d'azione alla politica di sviluppo e anche per questa via hanno aggravato le condizioni dei conti con l'estero ed imposto al Paese, in alternativa ad una più severa svalutazione, l'uso del risparmio estero per colmare il *deficit* corrente. Nel 1981 il disavanzo del settore pubblico allargato invece del 10 per cento è stato pari al 13,4 per cento del PIL e per il 1982 si prevede il 15,2 per cento contro il 10,6 programmato. Poiché il *deficit* tendenziale del settore pubblico per il 1983, in assenza delle misure correttive poste dinanzi al Parlamento deborderebbe largamente il 17 per cento, mentre la propensione al risparmio delle famiglie difficilmente può andare oltre il 21 per cento, una dichiarazione politica che alimenti speranze di maggiore accumulazione e occupazione senza indicare le ulteriori riduzioni di spesa corrente da apportare contestualmente risulterebbe ingannevole nei confronti dell'opinione pubblica e del Parlamento. Il Governo si impegna comunque ad esplorare con il Parlamento ogni possibilità di rafforzare la politica degli investimenti senza attenuare il quadro di rigore che la realtà ci impone. Il Governo si impegna altresì, nello stesso quadro di rigore, ad operare in direzione di una riduzione del costo del denaro e del margine tra tassi attivi e passivi delle banche.

Onorevoli Colleghi! È diffusa ormai la consapevolezza che la gravità della situazione economica del Paese abbia anche origine nella precarietà in cui versa l'assegnazione delle responsabilità nell'uso degli strumenti della politica economica.

L'impostazione della politica di programmazione accolta dal Governo ed esposta dal Piano a medio termine, in quanto prevede la « centralità » della manovra di bilancio pubblico ai fini della politica di controllo dell'inflazione e di sostegno dello sviluppo, pone oggi l'esigenza, in presenza di una tendenza della spesa pubblica corrente a debordare dai suoi limiti ed a rendere del tutto aleatori gli impegni assunti in materia di investimenti pubblici, di concentrare nell'ambito della stessa amministrazione la politica di bilancio e quella della programmazione, deferendo alle autorità monetarie i compiti di eguale rilevanza di assicurare il ritorno alla stabilità dei flussi finanziari e di attenuare il costo del danaro.

In questa ricomposizione istituzionale può saldarsi la duplice esigenza di sostenere un cammino di sviluppo economico, equo e stabile, con la difesa del potere di acquisto della lira.

Proprio quest'anno si compiono 20 anni dalla pubblicazione di un documento che ha caratterizzato e dominato il dibattito di programmazione e di politica di programmazione e di politica economica in Italia. I termini di questo dibattito trovano ulteriore forza nella fase irta di difficoltà sul piano interno ed internazionale che il Paese attraversa.

Quell'esigenza di ricomposizione delle responsabilità finanziarie allora individuata, di cui si è sovente discusso in questi anni, appare ora necessario realizzare nel quadro di uno sforzo per difendere le possibilità di sviluppo del nostro Paese.

PAGINA BIANCA

PRIMA SEZIONE

(Articolo 15, legge n. 468 del 1978, terzo comma)

PAGINA BIANCA

1. — IL QUADRO ECONOMICO INTERNAZIONALE.

1.1. — *Gli sviluppi recenti.*

Nel corso del 1982 il tasso di crescita nei maggiori paesi industrializzati è rimasto molto basso rispetto alla media del triennio 1976-79 (tavola 1.1) ed anche inferiori ai livelli degli anni 1980 e 1981. Il tasso di aumento medio nei sette maggiori paesi industrializzati nel periodo 1980-82 è stimato intorno all'1 per cento. La situazione di stagnazione che perdura oramai da tre anni è un fenomeno che interessa quasi tutti i paesi considerati. Tra i maggiori paesi industriali, il Giappone presenta uno sviluppo in media più elevato, dovuto in gran parte al favorevole andamento delle esportazioni. Tuttavia, il tasso di crescita del PIL in Giappone presenta un profilo temporale nettamente decrescente, come per gli altri paesi.

L'occupazione ha risentito della debole crescita economica ed è aumentata a ritmi insufficienti nel 1980 e nel 1981, mentre è addirittura calata in molti paesi nel corso del 1982. La disoccupazione nei paesi industriali è salita dal 5 per cento nel 1979 al 6,5 per cento nel 1981, ed è stimata intorno al 7,5 per cento per il 1982 (tav. 1. 2). I forti aumenti della disoccupazione sono soprattutto il risultato della stagnazione nella domanda di lavoro troppo debole per assorbire la immissione delle nuove leve nella forza del lavoro.

La stagnazione dell'economia mondiale dal 1980 in poi è in gran parte il risultato delle politiche antinflazionistiche e di riequilibrio delle bilance dei pagamenti messe in atto a partire dal 1979 a seguito della seconda crisi petrolifera. Il debole tasso di crescita è anche dovuto all'effetto dell'inflazione sui redditi reali e sulle attività finanziarie, incluso ovviamente quello derivante dall'aumento del prezzo del petrolio. Questo effetto è stato più forte per le economie europee che per gli Stati Uniti nel corso del 1981 e della prima parte del 1982 a causa della notevole rivalutazione del dollaro.

Nel corso del 1982 il tasso di crescita dell'economia mondiale è stato influenzato dalla recessione americana che si è trasmessa agli altri paesi, e dalla caduta del tasso di crescita della domanda di importazioni da parte dei paesi produttori di petrolio. Il comportamento di quest'ultima è dovuto soprattutto al calo nel volume delle esportazioni petrolifere. Si prevede che, nonostante la ripresa di fine anno, il PIL degli Stati Uniti cadrà in media annua dell'1,4 per cento nel 1982, e che il tasso di crescita complessivo delle economie dei sette maggiori paesi industrializzati non superi di molto lo zero.

TAVOLA N. 1.1.

CRESCITA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO NEI PRINCIPALI
PAESI INDUSTRIALIZZATI

	1976-79	1980	1981	1982 (a)	1983 (a)
Stati Uniti	4,3	— 0,1	2,0	— 1,4	2,2
Germania	4,0	1,9	— 0,3	0,9	3,2
Giappone	5,2	4,4	2,9	2,1	3,9
Francia	3,8	1,2	0,3	2,3	2,5
Regno Unito	2,4	— 1,4	— 2,2	1,2	1,7
Canada	3,8	— 0,1	3,0	— 1,7	1,1
Italia	3,8	3,9	— 0,2	1,0 (b)	0,8 (c)
Totale	4,2	1,1	1,2	0,2	2,5

(a) Previsioni OCSE, tranne che per l'Italia.

(b) Preconsuntivo ISTAT.

(c) Previsione basata sulla strategia di politica fiscale e finanziaria intesa a portare l'inflazione al 13 per cento, esplicitata nel capitolo 2.

TAVOLA N. 1.2.

DISOCCUPAZIONE NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI

A) *In percentuale delle forze lavoro.*

	1976-79	1980	1981	1982 (a)
Stati Uniti	6,5	7,0	7,5	9,5
Germania	3,5	3,1	4,3	6,5
Giappone	2,1	2,0	2,2	2,5
Francia	5,1	6,3	7,6	8,3
Regno Unito	6,2	7,3	11,3	12,0
Canada	3,1	7,5	7,6	10,0
Italia	7,2	7,6	8,4	9,0 (b)

B) *In milioni di unità.*

	1980	1981	1982 (c)
OCSE Europa	11,4	14,5	16,5
Nord America	8,4	9,2	11,8
Giappone	1,1	1,3	n. d.

(a) Previsioni OCSE, tranne che per l'Italia.

(b) Stima Ministero del bilancio e della programmazione economica.

(c) Previsioni OCSE.

Le politiche fiscali nel 1982 sono state più espansive del previsto quasi ovunque a causa dell'operare dei meccanismi automatici di stabilizzazione e dell'aumento delle spese per il pagamento degli interessi sul debito pubblico. Ciò non ha impedito, tuttavia, ad alcuni grandi paesi industrializzati (Germania, Giappone e Regno Unito), di ridurre la quota del disavanzo pubblico sul PIL (tav. 1.3). La dilatazione dei disavanzi pubblici è soprattutto il risultato di una crescita eccessiva della spesa pubblica che non è stata finanziata da aumenti sufficienti della imposizione fiscale. Per la media dei sette principali paesi industrializzati la quota della spesa pubblica sul PIL è passata dal 32,6 per cento nel 1970 al 38,7 per cento nel 1981 (tav. 1.4).

Le politiche monetarie sono state invece molto restrittive, soprattutto negli Stati Uniti dove il disavanzo pubblico è previsto aumentare dallo 0,9 per cento del PIL nel 1981 al 3,6 per cento nel 1982, e più in generale in quei paesi dove il disavanzo pubblico è aumentato. I tassi di interesse reali negli Stati Uniti hanno raggiunto nel 1980 livelli storicamente elevati. Essi sono rimasti su quei livelli nel 1981 e nella prima metà del 1982 trascinando con sé i tassi di interesse reali degli altri paesi industrializzati. Soltanto i paesi con avanzi di parte corrente fin dal 1981, Giappone e Regno Unito, sono stati in grado di isolare, in una qualche misura, i loro tassi di interesse da quelli statunitensi. Questo ha fatto slittare nel tempo la ripresa del ciclo economico mondiale, per lo effetto dei tassi reali sugli investimenti, le scorte ed i consumi.

Nel luglio del 1982 sono cambiati gli indirizzi della politica di bilancio statunitense rispetto ai programmi precedentemente annunciati. Il governo americano non solo ha messo in atto la revisione prevista delle aliquote fiscali, ma ha anche deciso ulteriori inasprimenti fiscali e riduzioni di spese. Le aspettative di una minore pressione da parte del governo sul mercato del credito e la minore attività economica attesa per la seconda metà dell'anno hanno contribuito ad un consistente calo dei tassi di interesse nominali, soprattutto a breve termine, nel mese di agosto (tav. 1.5). L'andamento dei tassi di interesse negli Stati Uniti ha determinato un calo generale dei tassi nominali negli altri paesi industrializzati, dando luogo per la prima volta in circa due anni a qualche più fondata speranza di ripresa economica nell'area OCSE.

Le politiche antinflazionistiche messe in atto hanno determinato un sostanziale calo del tasso medio di inflazione nei paesi industrializzati nel 1982 rispetto ai livelli di due anni prima. Tuttavia questa riduzione non è generalizzata a tutti i paesi. Un calo consistente si è avuto negli Stati Uniti dove l'inflazione è passata dal 9,0 per cento nel 1980 al 6 per cento previsto per il 1982 ed un altro ancor più forte nel Regno Unito dove è scesa dal 17,9 per cento nel 1980 all'8,5 previsto per il 1982 (tav. 1.6). In altri paesi, come l'Italia ed il Canada, la decelerazione dell'inflazione è stata meno marcata tra il 1980 ed il 1982. In Francia, invece, l'inflazione è aumentata progressivamente. Esiste ancora, pertanto, una notevole dispersione nei tassi di inflazione dei maggiori paesi

TAVOLA N. 1.3.

SALDO NETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI

(in percentuale del PIL)

	1970	1979	1980	1981	1982 (a)
Stati Uniti	- 0,6	+ 0,5	- 1,2	- 0,9	- 3,6
Germania	+ 0,3	- 2,9	- 3,4	- 4,5	- 3,8
Giappone	+ 1,8	- 4,8	- 4,2	- 4,0	- 3,4
Francia	+ 0,9	- 0,7	+ 0,3	- 1,6	- 3,0
Regno Unito	+ 2,5	- 3,1	- 3,1	- 2,4	- 2,2
Italia	- 3,5	- 9,5	- 8,4	- 11,9	- 12,6
<i>Per memoria: Italia, fabbisogno di cassa del settore statale in percentuale del PIL (b)</i>	- 5,1	- 11,2	- 10,9	- 13,4	- 15,5 (c)

(a) Previsioni OCSE.

(b) Fabbisogno di cassa sui dati della Banca d'Italia.

(c) Previsioni del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Fonte: OCSE, *Perspectives Economique*, Relazione generale sulla situazione economica del paese, Banca d'Italia, Bollettino e Supplemento.

TAVOLA N. 1.4.

SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN PERCENTUALE DEL PIL

	Sette maggiori paesi industrializzati (a)	Italia
1970	32,6	35,4
1971	33,0	37,7
1972	33,3	35,6
1973	33,2	38,7
1974	35,4	39,1
1975	38,3	44,1
1976	37,8	43,2
1977	37,5	43,7
1978	37,8	46,8
1979	37,7	46,2
1980	38,5	46,8
1981	38,7 (b)	51,6

(a) Esclusa l'Italia. Media ponderata, con i pesi proporzionali al PIL espresso in dollari USA. I sette paesi includono: Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, USA, Canada ed Olanda.

(b) Stime ottenute sulla base ai dati OCSE.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 1.5.

TASSI DI INTERESSI NOMINALI E REALI
NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI (a)

(dati di fine periodo)

	Stati Uniti		Germania		Regno Unito		Italia	
	nominali	reali	nominali	reali	nominali	reali	nominali	reali
1979:								
I trimestre	9,50	- 0,7	4,47	1,6	11,44	1,8	11,86	- 1,1
II trimestre	8,80	- 2,0	6,46	3,0	13,33	1,9	11,51	- 1,8
III trimestre	9,99	- 2,1	7,89	2,7	13,37	- 2,6	11,62	- 3,6
IV trimestre	12,10	- 1,1	9,58	4,0	15,84	- 1,2	15,62	- 2,7
1980:								
I trimestre	15,04	0,4	9,64	3,6	16,28	- 3,3	15,87	- 3,8
II trimestre	8,15	- 5,3	10,11	3,9	15,68	- 5,0	16,07	- 4,0
III trimestre	11,52	- 1,0	8,97	3,7	14,33	- 1,5	16,13	- 4,3
IV trimestre	13,60	1,0	10,27	4,5	13,02	- 2,1	17,02	- 3,5
1981:								
I trimestre	12,50	1,8	13,60	7,6	11,53	- 1,2	19,01	- 1,2
II trimestre	13,91	4,0	13,09	7,2	11,88	0,5	20,30	- 0,6
III trimestre	14,67	3,5	12,50	5,5	15,12	3,4	20,95	2,0
IV trimestre	12,97	4,0	10,82	4,3	14,78	2,6	21,36	2,8
1982:								
I trimestre	13,40	6,5	9,87	4,4	12,51	2,4	19,66	2,8
II trimestre	13,27	6,1	9,27	3,3	12,67 (b)	3,5 (b)	19,25	3,5

(a) Tassi di interesse reali stimati deflazionando il tasso di interesse nominale con la variazione dei prezzi al consumo nei 12 mesi precedenti. Stati Uniti: Treasury bills a 3 mesi; Germania: tasso sui prestiti a 3 mesi; Regno Unito: Treasury bills a 3 mesi; Italia: BOT a 6 mesi.

(b) Maggio.

Fonte: OCSE e, per l'Italia, Banca d'Italia e ISTAT.

TAVOLA N. 1.6.

TASSI DI INFLAZIONE NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI

(deflatore del PIL)

	1976-1979	1980	1981	1982 (a)	1983 (a)
Stati Uniti	6,8	9,0	9,2	6,0	5,5
Germania	3,6	4,8	4,3	4,3	2,8
Giappone	4,8	3,0	2,8	3,5	3,8
Francia	9,6	11,6	11,9	13,8	13,8
Regno Unito	13,7	18,9	11,4	8,5	7,5
Canada	8,4	10,7	10,0	10,5	10,0
Italia	16,6	20,8	17,6	17,6 (b)	13,0 (c)
Totale	7,6	9,4	8,5	7,4	6,8

(a) Previsioni dell'OCSE, tranne che per l'Italia.

(b) Preconsuntivo ISTAT.

(c) Obiettivo della politica economica del Governo.

industrializzati, con una punta massima in Italia (17,6 per cento) e una punta minima in Giappone (3,5 per cento).

La tendenza al riassorbimento dei disavanzi di parte corrente dei paesi industrializzati che aveva avuto inizio nel 1981 è proseguita nel 1982. Per il complesso dell'anno si prevede che le partite correnti dei paesi industrializzati registrino un avanzo di circa 8 miliardi di dollari, contro un avanzo di 31 miliardi di dollari nel 1978 ed un disavanzo di 10 miliardi di dollari nel 1979, 44 miliardi di dollari nel 1980 e 4 miliardi di dollari nel 1981. Questa dinamica delle partite correnti per il complesso dell'area OCSE dal 1978 al 1982 è da mettere in relazione soprattutto all'andamento del prezzo del petrolio. L'avanzo di parte corrente dei paesi produttori di petrolio ha avuto infatti un andamento all'incirca speculare passando da un avanzo di 3 miliardi di dollari nel 1978, ad uno di 70 miliardi di dollari nel 1979, 116 miliardi di dollari nel 1980, 69 miliardi di dollari nel 1981 ed una previsione di 15 miliardi di dollari per il 1982 (1).

Gli sviluppi delle partite correnti per il complesso dei paesi industrializzati nascondono tuttavia dinamiche alquanto diverse fra paesi. Per quanto riguarda i principali paesi dell'area, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono rimasti sempre in avanzo fin dal 1980 (tav. 1.7). Si prevede che la Germania riassorba il suo disavanzo corrente nel 1982 e che il Giappone continui a restare in avanzo. I conti con l'estero di Francia e Italia sembrano destinati a rimanere passivi. La disparità nella situazione delle partite correnti ha avuto nel corso degli ultimi 3 anni importanti implicazioni per l'andamento dei tassi di cambio e ha contribuito a spiegare la forza del dollaro e della sterlina. Tuttavia, le partite correnti non spiegano da sole i forti movimenti nei tassi di cambio, perché i tassi di interesse e le politiche monetarie hanno anch'esse assunto un ruolo di primo piano. Le politiche monetarie restrittive in presenza di alta inflazione hanno avuto un forte impatto sui tassi di interesse che sono diventati molto alti (sia in termini nominali e reali) e molto volatili, contribuendo alla instabilità dei tassi di cambio.

La stagnazione dell'attività economica nei paesi industrializzati ha determinato un forte calo della domanda internazionale ed una parallela stagnazione dei flussi di commercio: il tasso di crescita del commercio mondiale è progressivamente andato verso lo zero tra il 1980 ed il 1982 (tav. 1.8). Il tracollo della domanda di importazioni dei paesi industrializzati ha avuto effetti più forti sui prezzi delle materie prime che su quelli dei manufatti. Il forte calo nei prezzi delle materie prime è stato accentuato durante il 1982 dal forte aumento nei tassi dell'interesse che hanno ridotto la domanda di scorte a favore di impieghi finanziari. I prezzi nominali delle materie prime non-petrolifere, che si formano in mercati relativamente più concorrenziali, hanno subito ribassi molto marcati sia nel 1981 che nel 1982 (tav. 2.12), favorendo la decele-

(1) Dati e previsioni del Fondo monetario internazionale.

TAVOLA N. 1.7.

PARTITE CORRENTI NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI

(in percentuale del PIL)

	1979	1980	1981	1982 (a)	1983 (a)
Stati Uniti	— 0,1	0,1	0,2	0,4	— 0,2
Germania	— 0,6	— 1,9	— 1,1	0,3	0,7
Giappone	— 0,9	— 1,0	0,4	0,6	1,8
Francia	— 0,1	— 1,2	— 1,3	— 1,4	— 1,2
Regno Unito	0,0	1,4	3,3	1,7	1,1
Italia	1,6	— 2,5	— 2,3	— 2,1 (b)	— 4,2 (c)

(a) Previsioni OCSE, tranne che per l'Italia.

(b) Dato stimato sulla base di una previsione di disavanzo delle partite correnti di 10.000 miliardi di lire riportato al PIL di cui al preconsuntivo ISTAT.

(c) Previsioni basate sulla strategia di politica fiscale e finanziaria intesa a portare l'inflazione al 13 per cento.

TAVOLA N. 1.8.

CRESCITA DEL COMMERCIO MONDIALE

(in volume)

	1963-1973	1974-1979	1980	1981	1982	1983
Commercio mondiale	8,9	4,7	2,0	0,5	0,5	5,0
<i>Esportazioni:</i>						
paesi industrializzati . . .	9,4	5,1	4,6	2,9	1,0	5,0
paesi produttori di petrolio	9,6	—	— 12,7	— 16,3	— 14,0	11,0
altri paesi in via di sviluppo	6,9	5,7	5,5	4,6	3,0	5,5
<i>Importazioni:</i>						
paesi industrializzati . . .	9,3	3,8	— 1,5	— 1,8	0,5	5,0
paesi produttori di petrolio	9,3	16,5	14,4	19,4	5,0	6,0
altri paesi in via di sviluppo	6,7	5,4	4,0	2,9	— 0,5	4,0

Fonte: Fondo monetario internazionale.

razione nell'inflazione nei paesi importatori, ma creando condizioni di maggiore indebitamento o di deflazione nei paesi esportatori, particolarmente quelli in via di sviluppo. L'improvviso e forte peggioramento delle ragioni di scambio di questi ultimi, ivi compresi quelli che esportano petrolio, sta alla base di crisi finanziarie di paesi quali Cuba e Messico, che hanno di recente scosso il sistema finanziario internazionale a causa della forte esposizione delle banche internazionali nei loro confronti. Per la prima volta in molti anni, nessun sostegno al commercio mondiale è derivato dalla domanda di importazioni di questi paesi.

L'accresciuta pressione concorrenziale dei paesi di nuova industrializzazione nei mercati all'esportazione di manufatti, a fronte di una situazione di stagnazione della domanda globale, è stata se non la causa principale, almeno una delle determinanti dell'aumento delle spinte al protezionismo registratasi negli ultimi anni in molti paesi industrializzati. L'altra è naturalmente derivata dalle pressioni interne esercitate sulle autorità di governo di molti paesi dal forte peggioramento della occupazione nell'industria intervenuta nel 1981-82. La concentrazione di situazioni di crisi di carattere non temporaneo in taluni settori quali la chimica, l'acciaio, la cantieristica, le fibre sintetiche, la gomma ed i mezzi di trasporto, ha determinato, seppure con diversa intensità da paese a paese, domande di protezione che si sono alimentate a vicenda. Misure protezionistiche, sia pure in forme meno tradizionali e più sottili, sono state introdotte in alcuni paesi, industrializzati o meno. Il « nuovo protezionismo », che si estrinseca nella preferenza all'uso di barriere commerciali non-tariffarie e sussidi diretti ed indiretti alla produzione sembra essersi riaffacciato con nuovo vigore dopo il temporaneo assopimento di queste tendenze che si era registrato alla fine degli anni '70.

Nel complesso, ciò che caratterizza la presente fase recessiva dell'economia mondiale dalle precedenti (1957-58 e 1974-75) è la sua lunghezza e la dispersione di situazioni tra paese e paese. La fase discendente del presente ciclo economico internazionale ha avuto una durata che non riscontra precedenti nel dopoguerra. L'asincronia del ciclo, almeno nella parte discendente, è altresì sua caratteristica peculiare. Durante il 1974-75, per esempio, le economie di tutte le maggiori aree industrializzate erano entrate simultaneamente in recessione. La ripresa del 1976-77 era stata altresì sincronica. Tra il 1979 ed il 1982, invece, mentre l'economia giapponese ha continuato a crescere quasi ininterrottamente, anche se con una qualche evidente tendenza alla decelerazione negli ultimi tempi, le economie europee sono rimaste nel complesso in posizione di quasi totale stazionarietà, mentre quella americana ha mostrato andamenti oscillatori con due recessioni (1979-80 e 1981-82) ed una ripresa (1980-81).

Se si escludono improvvisi e drastici mutamenti di rotta nelle politiche economiche dei paesi chiave, mutamenti difficilmente prevedibili al momento, potrebbe essere plausibile l'ipotesi che anche la parte ascendente del presente ciclo economico internazionale, sia

meno rapida, ma di più lunga durata. Una ripresa di questo tipo, se accompagnata da un risanamento delle finanze pubbliche, potrebbe gettare le basi per un periodo prolungato di crescita non inflazionistica dell'economia mondiale.

Nel breve periodo, tuttavia, si pone il quesito se almeno il 1983 possa segnare il punto di svolta del presente ciclo economico internazionale. Sarà bene ricordare che un tale evento era già stato giudicato possibile ed abbastanza probabile durante il 1982, anno in cui, invece, le prospettive di ripresa si sono progressivamente affievolite. Se da un lato esistono elementi oggettivi che possono far sperare in una imminente ripresa dell'attività economica mondiale, dall'altro le aree di incertezza non mancano.

1.2. — *I problemi e le prospettive per il 1983.*

Le aree di incertezza che riguardano l'evoluzione dell'economia internazionale nel breve periodo non sono poche: la stagnazione in atto del commercio mondiale, la dispersione ancora esistente nei tassi di inflazione fra i paesi industrializzati, la elevata e generale disoccupazione, gli alti livelli raggiunti in alcuni paesi dalla spesa pubblica in percentuale al PIL ed infine i pericoli per la stabilità del sistema bancario internazionale derivante da un lato dal forte indebitamento con l'estero di alcuni paesi e dall'altro dal forte indebitamento di alcune grosse imprese in difficoltà.

Il volume del commercio mondiale, che era già rallentato fortemente da 8,9 per cento l'anno nel periodo 1963-73 al 4,7 per cento nel periodo 1974-79 in seguito alla prima crisi petrolifera, ha mostrato andamenti ancora più deludenti negli anni più recenti (tav. 1.8). Anche se si prevede da più parti una certa ripresa nel 1982 (le previsioni più recenti del Fondo Monetario Internazionale indicano un incremento del 5 per cento nel 1983 e quelle della Banca Mondiale del 3-4 per cento), essa non sarà da sola sufficiente a far ridiventare il commercio mondiale la molla di una ripresa economica. La elevata disoccupazione in tutti i paesi industrializzati e la insufficiente crescita economica accentuano inoltre le tendenze protezionistiche in atto contribuendo a creare un circolo vizioso che rende la soluzione dei problemi economici internazionali ancor più difficile. Pertanto è necessario che i governi, soprattutto dei paesi industrializzati, resistano con tutti i mezzi alla tentazione di ricorrere a politiche di questo tipo, che pur potendo alleviare nel breve periodo gli squilibri settoriali, finiscono spesso con rendere ancora più difficile l'aggiustamento necessario nei vari sistemi economici e la risoluzione del problema dell'inflazione. Il pericolo di un ritorno a condizioni meno libere nel commercio internazionale non interessa solo le aree di più antica industrializzazione, ma anche molti dei paesi di più nuova industrializzazione, che sembrano indirizzati a perseguire le stesse politiche, particolarmente politiche di autosufficienza alimentare che implicano una sostanziale chiusura dei loro settori agricoli. Ne sono un esempio i recenti richiami al bilateralismo commerciale e l'uso del principio di condizionalità. Diventa imperativo, quindi, riportare nell'alveo dei nego-

ziati GATT la discussione specifica di tutti i nuovi meccanismi protettivi la cui frequenza d'uso è in aumento e la ricerca di regole di comportamento internazionalmente riconosciute e rispettate. Le prossime conferenze GATT, a cominciare da quella di novembre di quest'anno, assumono quindi un'importanza particolare e meritano la massima attenzione da parte delle autorità di governo di tutti i paesi interessati, ivi compresa l'Italia.

La grande dispersione dei tassi di inflazione descritta in precedenza fa sì che le condizioni per un rilancio dell'attività economica nel 1983, favorite dal recente calo dei tassi di interesse americani, siano molto diverse da paese a paese. Esiste il pericolo per i paesi dove le aspettative di inflazione sono ancora elevate, che un allentamento del rigore osservato finora nella conduzione della politica monetaria possa creare instabilità nelle bilance dei pagamenti e nei tassi di cambio e portare ad un aumento di quella dispersione, mentre per i paesi che hanno già un basso tasso di inflazione e che hanno già aggiustato le finanze pubbliche non esiste alcun dubbio che la riduzione dei tassi di interesse sia coerente con una politica di relativa stabilità dei prezzi ed una maggiore crescita economica. Date queste situazioni di partenza, la stabilità dei tassi di cambio delle principali valute non sembra essere obiettivo raggiungibile nel 1983. Nonostante l'importanza del problema e la grande attenzione che esso ha attivato negli anni passati, nessun nuovo serio tentativo di affrontare questo problema a livello internazionale è stato fatto durante la recente riunione annuale del Fondo Monetario Internazionale a Toronto.

La elevata e crescente disoccupazione degli ultimi anni costituisce uno dei problemi sociali e politici più assillanti. A metà 1982 esistevano nell'area OCSE quasi trenta milioni di disoccupati, di cui circa il 40 per cento nel Nord America e il 56 per cento in Europa. Nel 1983 esistono le possibilità di un arresto del deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro registratosi dal 1979 in poi, soprattutto dovute ad una ripresa dell'attività economica nei maggiori paesi industrializzati (Giappone, Stati Uniti e Germania). Tuttavia, esiste altresì il pericolo che i paesi, che non hanno ancora debellato l'inflazione e non hanno risolto il problema della finanza pubblica, si lascino trascinare in politiche monetarie espansionistiche. In tal caso un eventuale beneficio di breve periodo per la occupazione sarebbe più che compensato da un peggioramento della situazione inflazionistica che verrebbe a porre nuovi gravi problemi per l'occupazione nel medio periodo. La lotta all'inflazione in questi paesi non deve essere vista come fine a se stessa ma come condizione necessaria per ristabilire le condizioni ed accompagnare uno sviluppo economico più elevato e nel medio periodo più equilibrato.

Le due « crisi petrolifere » del 1973-74 e del 1979-80, le forti variazioni dei prezzi relativi che sono intervenute, assieme allo sviluppo di industrie ad alta intensità di lavoro in alcuni paesi in via di sviluppo, hanno creato la necessità di profonde ristrutturazioni nei paesi di più antica industrializzazione. In alcuni di essi la riallocazione delle risorse produttive è stata impedita o ritardata dal contemporaneo dilatarsi della quota della spesa pubblica sul

PIL in parte dovuto all'operare di automatismi endogeni alle varie economie ed in parte alla errata convinzione che il calo della domanda mondiale derivante dalle crisi petrolifere fosse curabile con una espansione della domanda interna, mentre ci si trovava di fronte a una crisi strutturale da affrontare con politiche dell'offerta. La entità di questa dilatazione negli anni settanta è già stata messa in evidenza nella tav. 1.4 per i principali paesi industrializzati. Da essa si desume che per l'Italia il fenomeno è stato più marcato che per gli altri paesi, anche se parte delle evidenti disparità può essere spiegata con le differenze nelle politiche tariffarie perseguite in Italia, rispetto a quelle degli altri paesi. Fra le ripercussioni negative di questa dilatazione va messa in evidenza la generale caduta della quota degli investimenti fissi lordi sul PIL (tav. 1.9). Fra le voci della domanda aggregata maggiormente spiazzate dalla spesa pubblica vi sono infatti gli investimenti. Ciò determina fra le altre cose uno sviluppo economico che favorisce i consumi a scapito degli investimenti con conseguenze negative per lo sviluppo nel medio e lungo periodo, l'occupazione e la stabilità della bilancia dei pagamenti e dei tassi di cambio. La figura 1.1 mette chiaramente in evidenza che i paesi dove la spesa pubblica è stata più elevata negli anni '70 sono anche quelli che hanno registrato un più basso sviluppo economico. La relazione sarebbe ancora più evidente se si confrontasse la quota della spesa corrente sul PIL con lo sviluppo economico.

Un'altra area di incertezza nell'economia mondiale riguarda la diminuita stabilità del sistema bancario internazionale, a causa del crescente grado di difficoltà nel servire il debito di alcuni paesi dell'Est europeo ed i paesi del Centro e Sud America. Il numero dei casi di insolvenza o di quasi insolvenza è fortemente cresciuto. Basti pensare alla situazione della Polonia, della Romania, di Cuba e Messico. Il sistema bancario internazionale ha mostrato una notevole capacità di resistenza ed una marcata capacità di cooperazione, anche grazie alla costante vigilanza delle principali banche centrali e della Banca dei Regolamenti Internazionali. Rimane il rischio che le banche internazionali reagiscano a queste situazioni critiche riducendo drasticamente i crediti concessi, frenando la ripresa dell'attività economica mondiale in atto. Questo rischio è reso più forte del fatto che accanto al massiccio indebitamento di alcuni paesi esistono grandi imprese multinazionali in crisi e fortemente indebitate. La combinazione di questi due fattori rende le prospettive sui mercati finanziari internazionali più incerte ad aumentare i pericoli di reazioni a catena.

La forte esposizione del sistema bancario internazionale verso taluni paesi che si trovano in gravi difficoltà economiche, finanziarie e politiche è stata in parte dovuta a palesi errori di valutazione del rischio. Una maggiore e più rapida assistenza internazionale ai processi di aggiustamento delle bilance dei pagamenti dei paesi più in difficoltà contribuirebbe in misura notevole a ridurre i rischi di insolvenza-paese ora fronteggiati da vari gruppi bancari. Questa vigilanza dovrà essere mantenuta ed affiancata ad un maggiore e più veloce aggiustamento delle partite correnti dei paesi in difficoltà sotto la sorveglianza del Fondo Monetario Internazionale.

TAVOLA N. 1.9.

INVESTIMENTI FISSI LORDI REALI NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI

(in percentuale del PIL reale)

	1970	1979	1980	1981	1982 (a)
Stati Uniti (b)	20,0	18,6 (15,6)	(17,3)	(15,0)	(14,7)
Germania	25,6	23,3	23,7	23,0	21,7
Giappone	34,6	33,3	32,0	31,8	31,7
Francia	23,4	21,3	21,5	20,9	20,4
Regno Unito	20,7	18,2	18,3	17,3	17,3
Italia	21,4	16,7	17,6	17,6	17,0

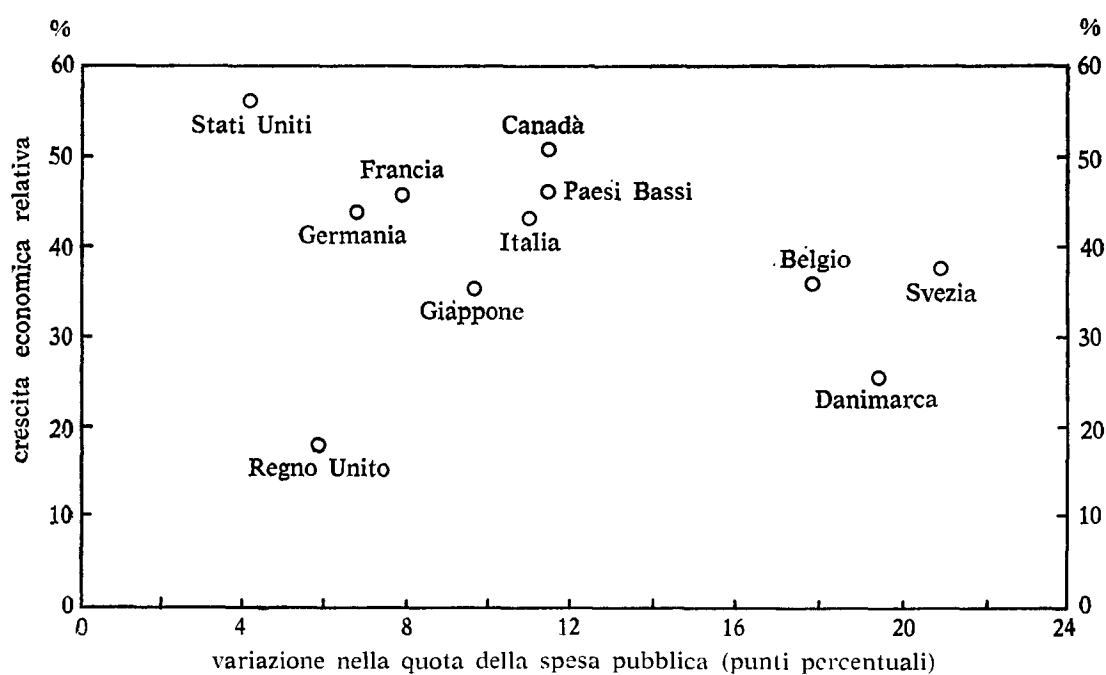
(a) Dati stimati su previsioni OCSE, tranne l'Italia.

(b) In parentesi settore privato.

Fonte: OCSE, National Accounts (1963-1980) e Perspectives Economiques; Relazione generale sulla situazione economica del paese.

GRAFICO 1.1

CRESCITA ECONOMICA RELATIVA E QUOTA DELLA SPESA PUBBLICA SUL PNL (a)



(a) Tassi annui medi di crescita nel periodo 1973-1981 (rapportati alla crescita media del 1960-1973) raffrontati con le variazioni della quota della spesa pubblica dal 1973 al 1981.

Fonte: Banca dei Regolamenti Internazionali, cinquantaduesima relazione annuale, giugno 1982.

Il riconoscimento della necessità di alleviare i rischi di una deflazione mondiale è stato determinante nel raggiungere l'accordo di principio sull'aumento delle quote di partecipazione al Fondo Monetario Internazionale e quindi della capacità di assistere i paesi membri in difficoltà, raggiunto a Toronto durante la recente Assemblea annuale. Anche se la portata precisa di questo accordo di principio non è ancora chiara (si parla di un possibile aumento delle quote di partecipazione di almeno il 50 per cento), il fatto che ci sia stato e che i tempi decisionali siano stati affrettati costituisce una notevole prova del fatto che la cooperazione economica internazionale può ancora funzionare ed essere utile anche in situazioni parzialmente nuove o anomale quali la presente. Di notevole importanza è stato anche l'accordo raggiunto dai principali paesi industrializzati a riguardo del finanziamento dell'International Development Agency (IDA) per l'anno fiscale 1983 e 1984. L'attività di questa agenzia della Banca Mondiale che concede prestiti per investimenti a condizioni particolarmente favorevoli ai paesi più poveri, era minacciata dalla possibilità che i vari paesi potessero esercitare il loro diritto di ridurre i contributi annuali ad essa promessi, a seguito della riduzione di quelli versati dagli USA. L'operato del Governo italiano è stato anche in questa situazione pienamente conforme agli obiettivi dichiarati della politica di assistenza economica del nostro Paese a quelli in via di sviluppo.

2. — IL QUADRO ECONOMICO INTERNO.

Nel 1982 si prevede che il prodotto interno lordo (PIL) crescerà dell'1,0 per cento in termini reali, dopo essere sceso dello 0,2 per cento nel 1981 (tav. 2.1). Il tasso di crescita previsto per il 1982 rimane al di sotto del tasso di crescita medio registrato nel periodo 1974-81 (2,4 per cento) e fortemente al di sotto del tasso di crescita medio nel periodo 1963-73 (5,0 per cento).

L'abbassamento del tasso di crescita tendenziale è il risultato di numerosi fattori accumulatisi nel tempo e connessi alla situazione interna dell'economia nazionale. Tale tendenza ha subito, nel corso degli anni '70 e in questi primi anni '80 una accelerazione a seguito dell'aumento dei prezzi reali del petrolio, che hanno reso economicamente obsoleta una parte del capitale industriale, e dell'aumentata concorrenza internazionale da parte di alcuni paesi di nuova industrializzazione. Entrambi questi fattori richiedono una ristrutturazione dell'industria, con uno spostamento delle risorse verso settori nei quali l'Italia mantiene un vantaggio comparato; ciò implica un elevato livello di investimenti. Tuttavia le politiche fiscali messe in atto negli anni '70 hanno dilatato la spesa pubblica corrente favorendo i consumi a scapito degli investimenti. Inoltre la aumentata quota del settore pubblico nell'economia ha impedito il processo di ristrutturazione industriale sottraendo risorse ai settori produttivi, introducendo vincoli e rigidità nel sistema economico e favorendo criteri al di fuori della razionalità economica nell'allocazione delle risorse.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 2.1.

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

	Valori a prezzi correnti (miliardi di lire)		Variazioni % a prezzi 1970			
	1981	1982 (b)	1963-1973 (media annua)	1974-1981 (media annua)	1981 1980	1981 (b) 1982
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	398.125	472.970	5,0	2,4	— 0,2	1,0
Importazioni di beni e servizi	112.231	132.320	9,7	3,7	— 5,4	4,8
Totale risorse	510.356	605.290	5,6	2,6	— 1,1	1,7
Consumi finali interni	327.437	386.425	5,3	2,4	0,5	0,9
consumi delle famiglie	253.352	296.930	5,6	2,5	0,2	0,6
consumi collettivi	74.085	89.495	4,0	2,4	1,8	2,4
Investimenti fissi lordi	80.836	92.345	3,1	0,7	— 0,2	— 2,5
costruzioni e opere pubbliche	46.811	53.930	—	— 0,1	0,8	— 1,5
macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	34.025	38.415	—	1,8	— 1,3	— 3,5
Variazioni delle scorte (a)	3.610	5.100	0,3	— 0,3	— 3,1	0,1
Esportazioni di beni e servizi	98.473	121.420	10,5	6,7	6,0	6,5

(a) Contributo alla crescita del PIL.

(b) Preconsuntivo ISTAT.

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del paese.

Nel 1982 si prevede che la domanda di consumi finali interni avrà un aumento dell'1,0 per cento circa (0,5 per cento nel 1981), mentre gli investimenti fissi lordi diminuiranno del 2,5 per cento. Il tasso di crescita della domanda interna ha determinato un forte aumento delle importazioni in termini reali, passate da un tasso di crescita negativa pari al 5,4 per cento nel 1981 ad uno positivo pari al 4,8 per cento nel 1982. Il forte aumento delle importazioni è stato favorito in larga parte da un aumento delle scorte determinato dall'eliminazione del deposito previo e dall'aumentata domanda interna. Ciò ha determinato, insieme alla debole domanda estera, un arresto nel processo di miglioramento delle partite correnti nel primo semestre del 1982.

Nel 1982 si prevede che il tasso di inflazione misurato dal deflatore del PIL resterà allo stesso livello del 1981 (17,6 per cento). Tuttavia il profilo in corso di anno dell'inflazione è stato diverso: la crescita dei prezzi al consumo, che nel secondo trimestre del 1981 era intorno al 20 per cento, è scesa al 15 per cento circa in giugno 1982. La decelerazione dell'inflazione è stata determinata per l'operare congiunto del favorevole andamento dei prezzi internazionali e della contenuta politica tariffaria del governo e di una evoluzione monetaria resasi restrittiva. L'aumento dei prezzi impliciti delle importazioni di beni e servizi è passato da circa il 28 per cento nel 1981 al 12 per cento nel 1982 (tav. 2.2). Ciò è stato possibile grazie alla forte decelerazione dei prezzi delle materie prime soprattutto alimentari causata dal ciclo economico internazionale e dal rallentamento dell'apprezzamento del dollaro (tav. 2.12). Tuttavia, a partire dal mese di agosto l'inflazione ha registrato un accrescimento dovuto all'aumento della imposizione indiretta, decisa allo scopo di riequilibrare la situazione della finanza pubblica. Ancor prima di questo evento, tuttavia, il combinato effetto della mancata definizione di un accordo fra le parti sociali in materia di rinnovi contrattuali e il continuo riferimento ad incertezze sullo stato dei conti della finanza pubblica avevano mosso aspettative inflazionistiche.

Nel 1982 la combinazione delle politiche finanziarie e fiscali è mutata rispetto al 1981. Per l'operare dei meccanismi automatici la politica fiscale è stata espansiva nel 1981 ed anche nel 1982. I recenti provvedimenti fiscali del luglio 1982 hanno in parte attenuato, ma non invertito, le tendenze in atto. Il fabbisogno di cassa del Tesoro in percentuale al PIL è passato dal 10,9 per cento nel 1980 al 13,4 per cento nel 1981 ed è previsto passare al 15,5 per cento circa nel 1982. La quota della spesa pubblica sul PIL è passata dal 46,8 per cento nel 1980 al 51,6 per cento nel 1981 (tav. 1.4) e si prevede un ulteriore aumento di questo rapporto nel 1982.

La politica monetaria è diventata progressivamente più restrittiva nel corso del 1981, raggiungendo un grado massimo di restrizione nel corso del secondo trimestre del 1982. Una stima del tasso di interesse reale sui BOT a tre mesi suggerisce che quest'ultimo è passato da -2 per cento circa nel primo semestre 1981 al 2,5 per cento circa nel secondo semestre. I tassi di interesse reali hanno continuato a crescere nella prima metà del 1982. Tuttavia essi hanno

TAVOLA N. 2.2.

VARIAZIONE DEI PREZZI IMPLICITI
DEI SINGOLI AGGREGATI DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

	Variazioni % su anno precedente		
	1980	1981	1982 (a)
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	20,8	17,6	17,6
Importazioni di beni e servizi	22,1	27,8	12,5
Totale risorse	21,2	19,5	16,6
Consumi finali interni	21,0	20,8	16,9
consumi delle famiglie	20,2	19,0	16,5
consumi collettivi	24,1	27,0	18,0
Investimenti fissi lordi	20,3	20,8	17,1
costruzioni e opere pubbliche	23,5	22,9	17,0
macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	17,2	17,8	17,0
Esportazioni di beni e servizi	17,9	20,5	15,8
Totale impieghi	21,2	19,5	16,6
Risorse disponibili per usi interni	21,9	19,3	17,0

(a) Preconsuntivo ISTAT.

cominciato a scendere in giugno 1982. La diminuzione dei tassi di interesse reali si è accentuato in agosto in seguito al combinato effetto del calo dei tassi di interesse nominali e dell'aumento del tasso di inflazione e probabilmente delle aspettative di inflazione.

Nel 1981 il disavanzo della bilancia delle partite correnti è stato pari al 2,3 per cento del PIL (2,4 per cento nel 1980). Tuttavia la dinamica delle partite correnti è mutata profondamente in corso d'anno, perché si è avuto un netto miglioramento nella seconda metà dell'anno. A questa inversione di tendenza hanno contribuito sia il rallentamento del rialzo del dollaro sia la politica monetaria più restrittiva. Nei primi mesi del 1982 la tendenza al miglioramento delle partite correnti ha subito una battuta d'arresto sia per l'eliminazione del deposito previo nel mese di febbraio sia per l'accen- tuarsi della divergenza tra l'andamento del ciclo economico in Italia e nel resto del mondo.

L'obiettivo prefissato dal Governo per il 1983 è il raggiungimento di un tasso di inflazione del 13 per cento. Alcuni calcoli indicano che tale tasso di inflazione presuppone il contenimento del fabbisogno di cassa del Tesoro intorno all'11 per cento del PIL (15,5 per cento nel 1982) e che questo contenimento avvenga mediante una prevalente riduzione della spesa piuttosto che aumenti di entrate fiscali indirette e di aumenti tariffari. Gli stessi calcoli indicano che non necessariamente il tasso di crescita reale del PIL assumerebbe valori negativi; anzi l'« effetto di riciclaggio » (*crowding in*) dell'economia produttiva consentito dal minor collocamento dei titoli pubblici conseguente al minor disavanzo, potrebbe permettere uno sviluppo dell'1 per cento circa fino al 1983. Ma è ancor più importante notare che questa politica, se perseguita con costanza, getterebbe le basi per una più solida ripresa degli investimenti e dell'occupazione negli anni successivi.

2.1. — *La domanda aggregata interna.*

Nel corso del 1982 è previsto un aumento dei consumi finali interni dello 0,9 per cento, superiore allo 0,5 per cento del 1981. I consumi delle famiglie sono previsti aumentare dello 0,6 per cento (0,2 per cento nel 1981) e i consumi collettivi del 2,4 per cento. L'aumento dei consumi delle famiglie è stato favorito da un aumento del reddito disponibile, a sua volta positivamente influenzato dall'andamento della spesa pubblica corrente e dei salari reali. Questo effetto si è determinato nonostante il forte aumento dei tassi di interesse reali. I consumi collettivi hanno invece continuato ad aumentare allo stesso elevato tasso del periodo 1974-81 e, per il secondo anno consecutivo, questo tasso è risultato molto superiore alla crescita del PIL.

Nel 1982 si prevede che gli investimenti fissi lordi diminuiranno del 2,5 per cento, dopo essere cresciuti in media solo dello 0,7 per cento nel periodo 1974-81. Questo tasso medio molto basso è il risultato di tassi di crescita fortemente positivi in alcuni anni (1980) e fortemente negativi in altri in relazione all'andamento dei tassi di interesse reali. Soprattutto gli investimenti nel settore industriale

(tav. 2.3), sembrano sensibili, tra gli altri fattori, ai tassi di interesse reali. Alcune risultanze econometriche sembrano confermare questa regolarità. Gli alti tassi di crescita positivi in alcuni anni riflettono più una razionalizzazione degli impianti che un aumento della capacità produttiva.

Il calo degli investimenti fissi lordi nel 1982 è concentrato soprattutto negli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (-3,5 per cento). Per quanto riguarda il profilo temporale, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti fortemente nel primo semestre del 1982 (-2,1 per cento), in relazione agli alti tassi di interesse reali positivi. Si prevede che gli investimenti pubblici aumentino nel 1982 all'incirca agli stessi livelli degli anni precedenti. Nonostante questi tassi di aumento, la quota degli investimenti delle amministrazioni pubbliche sul PIL rimane inferiore al 4 per cento (settore pubblico allargato 5,5 per cento), mentre i consumi pubblici ed i trasferimenti si aggirano sul 40 per cento.

Nel 1982 si prevede una buona ricostituzione delle scorte, dopo la notevole caduta nel 1981 (pari al 3,1 per cento del PIL) attribuibile all'aumento dei tassi di interesse reali (tav. 2.4) e all'introduzione del deposito previo. Nel 1982 l'eliminazione del deposito previo nel mese di febbraio ha causato una ricostituzione delle scorte, nonostante gli alti tassi di interesse reali, riflettendo una tendenza delle scorte a tornare a livelli più normali.

Le importazioni di beni e servizi aumenteranno del 4,8 per cento nel 1982, dopo il calo del 5,4 per cento nel 1981. La forte ripresa delle importazioni è dovuta all'operare di due fattori: l'aumento della domanda interna, concentrata soprattutto nei beni di consumo e nelle scorte che hanno un alto contenuto di importazione; e l'andamento dei prezzi all'importazione rispetto al deflatore del PIL. Si prevede che nel 1982 i prezzi relativi all'importazione diminuiscano del 4,5 per cento contro un aumento dell'8,7 per cento nel 1981 (tav. 2.2). Si prevede inoltre che le esportazioni aumenteranno ad un ritmo del 6,5 per cento nel 1982 (6 per cento nel 1981). Le partite correnti reali daranno quindi anche nel 1982 un contributo positivo alla crescita del PIL, anche se inferiore a quello registrato nell'anno precedente.

2.2. — *L'offerta aggregata, costi e prezzi.*

Nel 1982 si prevede che il valore aggiunto totale in termini reali aumenterà dell'1,0 per cento (tav. 2.5). Nel primo semestre 1982 il valore aggiunto totale è aumentato intorno all'1 per cento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente in linea con le previsioni con l'intero anno. Dopo aver raggiunto un massimo nel primo trimestre del 1980, la produzione industriale è calata fino a raggiungere un minimo nel terzo trimestre del 1981 (tav. 2.6). Da allora è in incerta ripresa e rimane comunque ancora a livelli più bassi rispetto al massimo raggiunto nel 1980. Tuttavia la crescita della produzione industriale in Italia è rimasta nel corso del 1981 e nella prima metà del 1982 a livelli più sostenuti che negli altri principali paesi industriali, soprattutto Stati Uniti e Francia.

TAVOLA N. 2.3.

INVESTIMENTI FISSI LORDI NEI PRINCIPALI SETTORI DELL'ECONOMIA

SETTORI	Quote		Variazioni percentuali della quantità			
	1970	1981	1979	1980	1981	1982 (a)
Agricoltura	6,3	6,5	— 1,8	+ 1,3	— 9,4	—
Industria	29,3	27,0	+ 11,4	+ 14,9	— 5,7	—
Servizi destinabili alla vendita	53,7	56,7	+ 4,1	+ 8,9	+ 2,3	—
Servizi non destinabili alla vendita	10,7	9,8	+ 7,8	+ 3,3	+ 9,0	—
Totale	100,0	100,0	+ 5,8	+ 9,4	— 0,2	— 2,5

(a) Preconsuntivo ISTAT.

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del paese.

TAVOLA N. 2.4.

ANDAMENTO DELLE SCORTE NEL CICLO ECONOMICO
E TASSI DI INTERESSE REALI

	Variazione della forma- zione di scorte in per- centuale del PIL del periodo precedente	Tassi di interesse reali (a)
1973	2,7	— 1,6
1974	0,0	— 5,4
1975	— 3,2	— 7,3
1976	2,8	— 0,2
1977	— 1,3	— 1,4
1978	— 0,3	— 0,3
1979	0,8	— 2,3
1980	2,2	— 4,3
1981	— 3,1	+ 1,7
1982	0,1 (b)	+ 2,6 (c)

(a) Tassi nominali sui BOT a 6 mesi deflazionati con il tasso di inflazione nei 12 mesi terminanti nel periodo di riferimento.

(b) Preconsuntivo ISTAT.

(c) Stima del Ministero del bilancio.

TAVOLA N. 2.5.

VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

(a prezzi 1970)

	Quote		Variazioni percentuali			
	1970	1981	1979	1980	1981	1982 (a)
Agricoltura	8,1	6,7	+ 6,0	+ 4,0	— 1,6	— 2,9
Industria	42,6	42,0	+ 5,6	+ 4,6	— 0,7	+ 0,8
energia	5,5	4,9	+ 3,2	— 4,2	— 0,7	} + 1,1
industrie manifatturiere . .	28,8	30,9	+ 6,7	+ 6,3	— 1,0	
costruzioni	8,3	6,2	+ 2,6	+ 4,0	+ 1,3	— 1,2
Servizi destinabili alla vendita	38,2	40,9	+ 4,8	+ 4,2	+ 1,0	+ 1,7
Servizi non destinabili alla vendita	11,1	10,4	+ 0,5	+ 1,5	+ 0,5	+ 1,0
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	100,0	100,0	+ 4,8	+ 4,1	+ 0,1	+ 1,0

(a) Preconsuntivo ISTAT.

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del paese.

TAVOLA N. 2.6.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

	Indice destagionalizzato e rettificato (esclusa edilizia)	Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	Variazione percentuale sul trimestre precedente
1979:			
I trimestre	127,3	+ 6,8	— 0,2
II trimestre	127,0	+ 4,4	— 0,2
III trimestre	132,1	+ 7,7	+ 4,0
IV trimestre	138,7	+ 8,7	+ 5,0
1980:			
I trimestre	141,8	+ 11,4	+ 2,2
II trimestre	141,3	+ 11,3	— 0,4
III trimestre	130,4	— 1,3	— 7,7
IV trimestre	135,0	— 2,7	+ 3,5
1981:			
I trimestre	134,1	— 5,4	— 0,7
II trimestre	136,1	— 3,7	+ 1,5
III trimestre	129,4	— 0,8	— 4,9
IV trimestre	135,8	+ 0,6	+ 4,9
1982:			
I trimestre	136,8	+ 2,0	+ 0,7
II trimestre	134,8	— 1,0	— 1,5

La crescita del PIL prevista per il 1982 non sarà certamente sufficiente ad assorbire l'incremento della forza di lavoro. Nel periodo gennaio-luglio 1982 l'occupazione è diminuita dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo 1981, mentre la forza lavoro è aumentata dello 0,7 per cento (tav. 2.7). Di conseguenza il numero dei disoccupati è aumentato dell'11,1 per cento nello stesso periodo. La disoccupazione giovanile rappresenta ancora circa il 75 per cento della disoccupazione, riflettendo la scarsa mobilità del mercato del lavoro e l'elevato costo del lavoro che favorisce chi ha già una occupazione rispetto alle nuove forze di lavoro. Prosegue la tendenza alla diminuzione dell'occupazione nell'industria (-1,7 per cento) e nell'agricoltura (-8,5 per cento), mentre aumenta l'occupazione nel settore dei servizi (3,1 per cento). Il tasso di attività è passato da circa 39,9 per cento nel 1980 a circa 40,3 per cento nel 1981, soprattutto a causa della maggiore partecipazione delle donne al lavoro.

Il costo del lavoro per addetto nell'industria in senso stretto è aumentato del 19,4 per cento nel 1981 (tav. 2.8) e si prevede che aumenti del 18,3 per cento per il 1982. Il prodotto per addetto è aumentato dello 0,3 per cento nel 1981 e si prevede che aumenterà del 2,4 per cento nel 1982, in parte a causa dell'aumento della produzione industriale ed in parte a causa della diminuzione dell'occupazione nell'industria. Si prevede quindi che i costi unitari del lavoro aumentino del 15,5 per cento nel 1982 (19,1 per cento nel 1981).

Il dibattito sulle cause dell'inflazione in Italia è stato fino ad oggi fortemente squilibrato. Per molti anni, mentre si è posto un forte accento sulla dinamica dei costi del lavoro come causa di inflazione si è lasciata in secondo piano l'influenza della spesa pubblica, dei disavanzi pubblici e della moneta. Il prevalere negli anni '60 e '70 di concezioni che escludevano che dal disavanzo pubblico potessero derivare effetti negativi sotto forma di aumento del tasso di inflazione e di riduzione degli investimenti produttivi e che sottolineavano o l'irrilevanza del disavanzo o addirittura la sua utilità come elemento di sostegno del ciclo, ha consentito l'instaurarsi di situazioni di bilancio pubblico oggi difficili da estirpare. In realtà l'esperienza degli anni '60 e '70 indica che le pressioni inflazionistiche sono provenute sia dalla dinamica dei costi del lavoro, sia dal disavanzo pubblico e dalla crescita monetaria ad esso collegata. Tali fattori hanno avuto rilevanza e peso diversi a seconda dei momenti: in alcuni anni si sono sommati fra loro, in altri ha operato l'uno più dell'altro. È importante rilevare a questo proposito che esiste un legame fra imposizione fiscale diretta e indiretta da un lato e salari dall'altro. Il costo del lavoro che grava sulle imprese è al lordo dei contributi sociali e delle imposte dirette, mentre il salario che percepisce il lavoratore è al netto di queste voci. In aggiunta il lavoratore vede il suo salario ridotto dalla imposizione indiretta e dalla tassa inflazionistica. Nel corso degli anni settanta il divario fra il costo del lavoro per le imprese ed il salario percepito dal lavoratore al netto di tutte le imposte e della tassa inflazionistica è andato aumentando. La necessità di finanziare la spesa pubblica in modo esplicito (mediante imposizione fiscale) o implicito (mediante

TAVOLA N. 2.7.

INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

	Quota		Valori assoluti (.000)		Variazioni percentuali	
	1970	1981	1980	1981	1981 1980	1982 1981 (d)
Forze di lavoro	100,0	100,0	22.372	22.664	1,3	0,7
Occupazione	94,6	91,6	20.674	20.751	0,4	— 0,3
di cui (a):						
agricoltura	20,1	13,3	2.924	2.759	— 5,6	— 8,5
industria	39,2	37,2	7.772	7.727	— 0,6	— 1,7
servizi	40,7	49,5	9.978	10.265	2,9	3,1
Disoccupazione	5,4	8,4	1.698	1.913	12,7	11,1
di cui (b):						
giovane	73,9 (e)	75,3	1.296	1.440	11,1	14,1 (f)
Occupazione maschile (a)	72,4	68,4	14.184	14.208	0,1	— 0,5
Occupazione femminile (a)	27,6	31,6	6.490	6.543	0,8	0,3
Tasso di attività:						
complessivo	38,7	40,3	—	—	—	—
maschile	56,6	54,7	—	—	—	—
femminile	21,8	26,5	—	—	—	—
Ore lavorate (c)	—	—	100,0	96,8	— 3,2	— 1,8
Ore di cassa integrazione	—	—	296.048	547.784	85,0	5,6

(a) In percentuale dell'occupazione.

(b) In percentuale della disoccupazione.

(c) Nella grande industria, indici base 1980 = 100.

(d) Gennaio-aprile-luglio.

(e) Nel 1977.

(f) Gennaio-aprile.

TAVOLA N. 2.8.

RETRIBUZIONI, COSTI E PROFITTI NELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

(Variazioni percentuali sull'anno precedente)

	1979	1980	1981	1982
Retribuzioni orarie contrattuali (a) . . .	18,6	21,3	23,1	17,6
Retribuzioni orarie contrattuali reali (b) .	3,3	0,8	3,5	1,0
Costo del lavoro per dipendente	16,6	18,6	19,4	18,3
Prodotto per addetto (c)	6,1	4,6	0,3	2,4
Costo del lavoro per unità di prodotto .	9,9	13,4	19,1	15,5
Deflatore del valore aggiunto (d)	15,9	17,9	12,8	15,0 (e)
Profitti per unità di prodotto (d)	5,5	4,0	— 5,3	— 0,4

(a) Inclusive le costruzioni; per il 1982 stima sulla base dell'andamento del periodo gennaio-luglio.

(b) Deflazionate col deflatore dei consumi delle famiglie.

(c) Valore aggiunto al costo dei fattori, ai prezzi 1970.

(d) Rapporto tra deflatore del valore aggiunto e costo del lavoro per unità di prodotto.

(e) Stima per l'intero anno sulla base degli andamenti dei prezzi all'ingrosso di beni industriali (esclusi i derivati del petrolio) rilevati nel periodo gennaio-luglio.

Fonte: ISTAT e ISCO.

Nota. — Si tratta di stime preliminari soggette all'evoluzione degli scatti di scala mobile e altri automatismi nel rimanente dell'anno.

Stime Banca d'Italia indicano una evoluzione più contenuta delle retribuzioni (16-17 per cento); stime di parte industriale indicherebbero invece un'evoluzione più consistente.

Una più attendibile valutazione preconsuntiva verrà fornita a novembre sui dati di ottobre.

la tassa inflazionistica), genera quindi una forbice fra il costo del lavoro e il salario netto. Ciò crea grossi squilibri nel mercato del lavoro perché riduce il livello dell'occupazione nei settori esposti alla concorrenza internazionale che dipende tra le altre cose dal costo del lavoro e incentiva la cosiddetta economia sommersa dove il divario fra costo del lavoro e salario netto è assai più contenuto.

La tendenza all'aumento del divario fra costo del lavoro e salario netto sembra essersi accompagnata ad una politica del sindacato di difesa del salario netto. A parità di salario netto l'aumento del divario alza il costo del lavoro. Se le autorità di politica economica perseguono con mezzi monetari la difesa della piena occupazione nel breve periodo si genera un indebolimento del cambio ed un aumento dell'inflazione.

Un altro aspetto negativo della realtà italiana è la qualità della spesa pubblica. Se il valore che il lavoratore dipendente imputa ai servizi pubblici è inferiore al costo che esso paga per loro, la difesa del salario netto si fa necessariamente più accanita. In una strategia antinflazionistica del Governo non è quindi solo il livello della spesa pubblica corrente che va riconsiderato, ma anche la sua qualità.

La tendenza al rallentamento dei prezzi al consumo già delineatasi nella seconda metà del 1981, è proseguita nella prima metà del 1982 nonostante la sostenuta dinamica salariale. Questo rallentamento è stato favorito dalla dinamica favorevole dei prezzi all'importazione in lire, dalla recessione interna, e dalla politica tariffaria messa in atto dal Governo. La decelerazione dei prezzi al consumo è stata notevolmente più marcata della decelerazione del deflatore del PIL perché il contenuto di importazioni nel paniere dei prezzi al consumo è più elevato che per il deflatore del PIL.

2.3. — *La bilancia dei pagamenti.*

Nel 1982 il processo di aggiustamento della bilancia delle partite correnti iniziato nella seconda parte del 1981 ha subito una battuta d'arresto. Il disavanzo della bilancia delle partite correnti, che era pari a circa 10.000 miliardi di lire nel 1980 e a circa 7.700 miliardi di lire nel 1981 (tav. 2.9), rimarrà all'incirca agli stessi livelli nel 1982. Nel primo trimestre del 1982 il disavanzo delle partite correnti ha raggiunto circa i 5.300 miliardi di lire contro i 4.500 miliardi di lire nello stesso periodo dell'anno precedente. Nel bimestre aprile-maggio il disavanzo delle partite correnti è stato pari a circa 1.400 miliardi di lire contro i 3.000 miliardi di lire nello stesso periodo dell'anno precedente.

Si prevede che la bilancia commerciale su base economica raggiungerà un disavanzo pari a 13.000 miliardi di lire contro 12.000 miliardi di lire nel 1981 (tav. 2.13). Nel primo semestre del 1982 la bilancia commerciale ha presentato un disavanzo di circa 10.000 miliardi di lire contro circa 11.000 miliardi di lire nel primo semestre del 1981 (tav. 2.10). Le esportazioni in termini reali, che erano diminuite nel corso del 1980, sono in notevole aumento a partire

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 2.9.

BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA

(in .000 miliardi di lire)

	1980	1981				1982		
		Anno	Trimestre				Trimestre	
			I	II	III	IV	I	II (a)
Esportazioni	65,4	83,1	18,4	20,4	21,6	22,7	22,7 (15,5)	
Importazioni	83,8	97,1	23,7	25,0	20,9	27,4	28,5 (17,8)	
Bilancia commerciale	— 18,4	— 14,0	— 5,3	— 4,6	0,7	— 4,7	— 5,8 (— 2,3)	
Bilancia dei servizi e trasf. . .	8,2	6,3	0,8	1,9	2,6	1,0	0,5 (0,9)	
di cui:								
viaggi all'estero	5,4	6,7	0,8	1,8	2,8	1,3	1,0 (1,2)	
rimesse emigrati	2,2	2,6	0,5	0,6	0,7	0,7	0,6 (0,5)	
Bilancia delle partite correnti	— 10,1	— 7,7	— 4,5	— 2,7	3,3	— 3,7	— 5,3 (— 1,4)	
Bilancia movimento di capitali	4,1	9,8	1,5	3,3	0,8	4,2	1,6 (0,6)	
Bilancia partite viaggianti, er- rori ed omissioni	— 0,2	— 0,6	— 0,4	0,4	— 0,2	— 0,4	0,3 (0,3)	
Bilancia dei pagamenti	— 6,3	1,5	— 3,4	1,0	3,9	0,1	— 3,4 1,3	
Finanziata da:								
Variazione posizione netta sull'estero delle aziende di credito	7,9	1,3	1,2	— 1,5	1,6	— 0,3 — 0,1	
Variazione riserve Banca d'Italia-UIC	— 1,9	— 2,2	3,3	— 1,6	— 2,5	— 1,5	3,7 — 1,4	
Aggiustamenti di cambio . . .	0,3	— 0,6	0,1	— 0,6	0,1	— 0,2 0,2	

(a) I dati tra parentesi si riferiscono ai soli mesi di aprile e maggio.

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del paese e Banca d'Italia.

TAVOLA N. 2.10.

BILANCIA COMMERCIALE PER PRODOTTI

(miliardi di lire)

PRODOTTI	1980		1981		1982
	I	II	I	II	I
Prodotti per l'alimentazione	— 2.881	— 2.982	— 2.872	— 2.681	— 4.061
Combustibili minerali e derivati	— 8.081	— 10.505	— 12.797	— 14.153	— 13.442
di cui:					
oli grezzi di petrolio	— 7.558	— 9.757	— 11.645	— 13.632	— 12.796
Prodotti tessili ed abbigliamento	3.404	3.846	4.106	5.452	5.571
Prodotti metallurgici	— 1.277	— 1.035	— 380	895	96
Prodotti meccanici	3.432	3.294	3.904	5.841	5.798
Mezzi di trasporto	716	— 1.019	— 131	375	205
Prodotti chimici	— 1.547	— 1.046	— 1.196	— 1.591	— 2.027
Altri prodotti	— 1.552	— 1.433	— 1.525	— 851	— 2.010
Totale	— 7.786	— 10.880	— 10.891	— 6.713	— 9.871

TAVOLA N. 2.11.

TASSI DI VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI

(Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	In volume		In valore	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
1980:				
I trimestre	— 2,2	7,2	19,4	41,1
II trimestre	— 6,9	0,3	14,4	35,9
III trimestre	— 9,5	16,0	8,9	47,2
IV trimestre	— 12,1	— 10,2	5,1	14,4
1981:				
I trimestre	— 11,9	— 16,9	5,2	10,0
II trimestre	6,5	0,5	28,8	32,9
III trimestre	15,2	— 12,0	44,6	24,2
IV trimestre	10,5	— 9,8	35,4	17,3
1982:				
I trimestre	24,5	19,6	50,4	42,3
II trimestre	3,3	0,5	19,0	8,4

TAVOLA N. 2.12.

PREZZI DELLE MATERIE PRIME

(Variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	1980	1981	1982	
	Anno	Anno	I trimestre	II trimestre
Prezzi in dollari (commercio mondiale)				
Totale	36,6	3,2	— 2,9	— 0,8
di cui:				
alimentari	32,3	— 14,1	— 20,6	— 18,8
non alimentari	9,1	— 12,1	— 7,7	— 6,9
combustibili	49,1	12,4	2,3	4,5
Prezzi in lire (commercio italiano)				
Totale	38,4	39,6	25,5	17,1
di cui:				
alimentari	21,3	24,8	11,8	3,3
non alimentari	7,8	18,5	17,1	9,1
combustibili	60,1	50,8	31,0	22,4

dal secondo trimestre 1981. Tale sviluppo delle esportazioni è stato favorito soprattutto dal contenimento della domanda interna e dalla aumentata competitività delle merci italiane. Le importazioni di merci in termini reali, che erano fortemente diminuite nel 1981, hanno fatto registrare un forte aumento nel primo trimestre del 1982 (tav. 2.11) a causa dell'eliminazione del deposito previo e della conseguente ricostituzione delle scorte, e dell'aumento della domanda interna. La bilancia commerciale in termini reali si è quindi fortemente deteriorata nel corso del primo trimestre del 1982. La tendenza al calo delle importazioni in termini reali è ripresa nel secondo trimestre 1982, ma anche la crescita delle esportazioni in termini reali è rallentata.

Nel primo trimestre del 1982 vi è stato un disavanzo della bilancia dei pagamenti pari a circa 3.400 miliardi di lire, poiché lo afflusso di capitali dall'estero non è stato sufficiente a finanziare il forte disavanzo delle partite correnti. Le riserve internazionali della Banca d'Italia e dell'UIC sono diminuite di 3.700 miliardi di lire. Il forte rallentamento dell'afflusso di capitali nel primo trimestre del 1982 (tav. 2.9) è da mettere in relazione al peggioramento dei differenziali dei tassi di interesse reali tra l'Italia ed il resto del mondo. La forte correlazione tra l'andamento delle riserve internazionali e il differenziale dei tassi di interesse reali è messa in risalto nel capitolo sui flussi monetari ed i tassi di interesse (tav. 3.5).

2.4. — *I problemi e le prospettive per il 1983.*

Nel corso degli anni '70 la spesa pubblica in relazione al PIL è aumentata dal 35,4 per cento nel 1970 al 51,6 per cento nel 1981 (tav. 1.4). L'aumento della spesa pubblica in percentuale del PIL è continuato nel 1982. Questi forti aumenti, determinati soprattutto dall'andamento della spesa pubblica corrente, hanno avuto delle conseguenze fortemente negative:

(i) hanno reso endemici gli elevati disavanzi pubblici, a causa delle difficoltà del finanziamento della aumentata spesa con maggiori entrate fiscali;

(ii) hanno portato a dei tassi di inflazione più elevati che negli altri paesi industrializzati, anche per l'atteggiamento sia pure parzialmente accomodante delle autorità monetarie;

(iii) hanno ritardato l'aggiustamento del settore industriale ai mutamenti dei prezzi relativi avvenuti negli anni '70, favorendo attraverso la spesa pubblica corrente i consumi rispetto agli investimenti, sottraendo risorse ai settori più produttivi, e mantenendo più elevata la domanda aggregata;

(iv) hanno accresciuto l'instabilità dell'economia italiana a causa della crescita discontinua della spesa pubblica nel tempo e dell'esistenza del vincolo della bilancia dei pagamenti che ha portato a politiche di *stop and go*;

(v) hanno ristretto l'area produttiva, dato luogo a inefficienze e sprechi, aumentato i vincoli all'operare del settore produttivo abbassando il tasso di sviluppo tendenziale (si veda il grafico 1.1) con effetti negativi per l'occupazione nel medio e lungo periodo.

La riduzione della quota della spesa pubblica sul PIL ai livelli medi dei nostri principali paesi concorrenti è quindi un obiettivo imposto dai fatti. Una riduzione di due punti percentuali all'anno del rapporto spesa pubblica/PIL, soprattutto per quanto riguarda la spesa corrente, consentirebbe all'economia italiana di aggiustarsi nell'arco di cinque anni ai livelli medi di questo rapporto nei nostri principali paesi concorrenti. La strada è comunque irta di difficoltà.

Nell'ambito di questa ottica di lungo periodo il programma che il Governo intende perseguire nel 1983 per il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione del 13 per cento è basato sulle seguenti ipotesi di lavoro che sono esplicitate nella tav. 2.13:

(i) la crescita reale dei mercati di esportazione dell'Italia è ipotizzata intorno al 5 per cento. La crescita di questi mercati è stata del 5,9 per cento nel 1981 e del 4,2 per cento nel 1982, molto più elevato della crescita del commercio mondiale. Tale differenza è in parte dovuta alla notevole importanza dell'area OPEC fra i nostri mercati di sbocco. Pertanto il tasso di crescita ipotizzato per il 1983 riflette probabilmente una certa prudenza nel valutare il possibile stimolo proveniente dall'estero.

Si prevede che il tasso di inflazione dei principali paesi industrializzati misurato dal deflatore del PIL declini al 7,0 per cento nel 1983 (7,5 nel 1982) in concomitanza con il mantenimento di politiche finanziarie relativamente restrittive. Tuttavia si è ipotizzato che i prezzi delle materie prime aumentino di più e quindi che i prezzi all'importazione dell'Italia espressi nella media delle valute estere aumentino dell'8 per cento circa. Si prevede che i costi del lavoro per unità di prodotto nei principali paesi concorrenti dell'Italia aumentino del 4 per cento nel 1983. È implicita in questa ipotesi la continuazione della tendenza in atto alla diminuzione del salario reale nei nostri principali paesi concorrenti (esclusa la Francia);

(ii) per quanto riguarda il costo del lavoro per unità di prodotto dell'industria in Italia si suppone che cresca del 12 per cento. Questo presuppone un aumento del costo nominale pari a circa il 14,3 per cento così imposto: circa 9 per cento per effetto degli scatti di contingenza e il 5 per cento per i maggiori contributi sociali ed accantonamenti dovuti alla nuova normativa dell'indennità di fine lavoro e per gli scatti di anzianità. In tal caso non vi sarebbe spazio alcuno per i rinnovi contrattuali. Per fare spazio ad essi, sarebbe necessaria una qualche modifica della scala mobile che crei il maggiore spazio da utilizzarsi nelle contrattazioni salariali. È intenzione del Governo ottenere la collaborazione delle parti sociali per il raggiungimento di questo obiettivo di « neutralità » dei salari reali. L'analisi delle compatibilità delle variabili fiscali,

reali, salariali e monetarie, implicita in questa alternativa, indica un proseguimento della tendenza in atto al calo della occupazione nell'industria. Studi econometrici sembrano indicare una elevata sensibilità della occupazione industriale al costo del lavoro. Pertanto, un obiettivo di inflazione del 13 per cento è anche raggiungibile con un costo minore in termini di occupazione e una crescita maggiore del PIL o addirittura con un aumento dei livelli occupazionali tramite dinamiche salariali più contenute;

(iii) per quanto riguarda il fabbisogno di cassa del Tesoro per il 1983 esso dovrebbe essere contenuto intorno ai 60.000 miliardi (11 per cento del PIL). L'applicazione rigorosa delle azioni contenute nel disegno di legge finanziaria porterebbe ad un fabbisogno complessivo del settore statale di circa 66.000 miliardi. Per contenere il fabbisogno di cassa del Tesoro all'11 per cento del PIL si dovrebbero eventualmente effettuare ulteriori tagli di spesa. I tagli di spesa dovrebbero concentrarsi su quelle voci che impediscono una corretta allocazione delle risorse produttive. In particolare due voci della spesa pubblica sembrano essere importanti in questo contesto. Nell'ultimo decennio c'è stato in Italia un eccessivo aumento delle pensioni erogate per invalidità o vecchiaia, al di là di quanto giustificato dallo stato di salute o dal tasso di invecchiamento della popolazione in Italia. Ciò costituisce un forte disincentivo al lavoro, oppure se i percettori di questi trasferimenti operano nella cosiddetta economia sommersa, rappresenta una potente disparità di trattamento nei confronti di quella parte della forza lavoro che non gode di questi privilegi. Analoghi ragionamenti devono essere estesi a tutte le grandi categorie di spesa che compongono il bilancio pubblico.

Nel calcolo del fabbisogno di cassa del Tesoro compatibile con l'obiettivo del 13 per cento di inflazione si è tenuto conto della consistente riduzione delle spese per interessi sul debito pubblico derivante dall'ipotesi di un calo sostanziale dei tassi di interesse nominali nel corso del 1983, reso possibile dalla riduzione dell'inflazione. Per quanto riguarda le entrate si è fatta l'ipotesi che non vengano attuate ulteriori riduzioni delle aliquote fiscali;

(iv) per quanto riguarda la politica monetaria si è ipotizzato che il finanziamento con base monetaria dei disavanzi pubblici si mantenga al 20 per cento del fabbisogno di cassa del Tesoro. Ciò implica una politica dei tassi di interesse reali compatibile con questa ipotesi. Si è inoltre ipotizzata la costanza del livello della componente estera della base monetaria nel corso del 1983.

I risultati dell'esercizio di compatibilità effettuato sotto le ipotesi anzidette sono contenuti nella tav. 2.13. Il tasso di aumento del PIL reale è dello 0,8 per cento nel 1983; il contributo principale alla crescita del PIL verrebbe dalle esportazioni (più 6 per cento) alle ipotesi *sub* (i). Il disavanzo delle partite correnti in rapporto al PIL migliorerebbe passando da un disavanzo pari al 2,1 per cento del 1982 ad uno pari allo 0,2 per cento nel 1983. Infine le ipotesi

fatte sul finanziamento monetario del Tesoro e della componente estera della base monetaria implicano una crescita della base monetaria totale al lordo dei depositi postali del 13,1 per cento. La velocità di circolazione della base monetaria rispetto al PIL nominale resterebbe all'incirca agli stessi livelli dell'anno precedente, perché se da un lato la riduzione dell'inflazione tende a far aumentare la domanda di base monetaria, dall'altro il livello dei tassi di interesse reali sui BOT ne conterrebbe l'aumento.

In assenza di queste misure e in particolare di una politica di bilancio tendente a limitare il fabbisogno di cassa del Tesoro, esso raggiungerebbe nel 1983 circa 100.000 miliardi di lire (2) (17,4 per cento del PIL). In questo caso, mantenendo le stesse ipotesi sullo sviluppo dei mercati di esportazione dell'Italia, sul costo del lavoro per unità di prodotto nei principali paesi concorrenti, sulla « neutralità » del salario in Italia e sul finanziamento con base monetaria del fabbisogno di cassa del Tesoro si perverrebbe ad un'inflazione del 20 per cento circa, ad una crescita del PIL dell'1,5 per cento circa, ad un deterioramento della bilancia delle partite correnti al 2,2 per cento del PIL (tav. 2.13). La base monetaria in questo caso aumenterebbe di circa il 19 per cento con un aumento della velocità di circolazione della moneta, come è avvenuto in passato nelle fasi di accelerazione dell'inflazione. In questo secondo caso gli investimenti privati continuerebbero a diminuire.

Esiste ancora una terza ipotesi che potrebbe indicare un tasso di inflazione del 13 per cento accompagnato da un tasso di sviluppo dell'economia più elevato. Questa terza via passa attraverso: (i) una forte riqualificazione della spesa pubblica a favore degli investimenti produttivi nell'ambito dei vincoli di bilancio sopra esplicitati; (ii) un comportamento del costo del lavoro per unità di prodotto più contenuto di quello « neutrale », ipotizzato nella prima alternativa. Una dinamica salariale più contenuta di quella ipotizzata indurrebbe infatti un aumento della competitività delle merci italiane e quindi una crescita delle esportazioni più elevata.

Un aumento degli investimenti pubblici accompagnato da una pari riduzione della spesa corrente ha un effetto netto positivo sullo sviluppo dell'economia e soprattutto favorisce la occupazione nel breve periodo. Questo effetto può non essere molto forte nel breve periodo, ma diventa molto forte nel medio e lungo periodo, supposto che gli investimenti siano effettuati con criteri di razionalità economica.

Studi econometrici sulla funzione del consumo in Italia e in altri paesi industrializzati indicano che con l'aumento della ricchezza reale e finanziaria di una nazione diminuisce il ruolo del reddito disponibile dell'anno in corso nel determinare i consumi privati. La ricchezza o il reddito permanente acquistano un peso più incisivo nella determinazione del livello del consumo privato. Pertanto una diminuzione

(2) Tale fabbisogno di cassa del Tesoro include una stima degli effetti dei provvedimenti del 31 luglio 1982. Ad esclusione di questi provvedimenti il fabbisogno complessivo del settore statale si stima intorno ai 110.000 miliardi.

TAVOLA N. 2.13.

ALTERNATIVE PER IL 1983

	1981	1982	1983 (a)	1983 (b)
A) Prodotto interno lordo e componenti a prezzi costanti:				
		(tassi di variazione)		
Domanda interna	— 2,7	0,4 (c)	— 1,5	1,0
Esportazioni	6,0	6,5 (c)	6,0	4,5
Importazioni	— 5,4	4,8 (c)	— 2,1	2,4
PIL	— 0,2	1,0 (c)	0,8	1,5
B) Occupazione, costi e prezzi:				
		(tassi di variazione)		
Occupazione (d)	— 1,5	— 1,2 (e)	— 1,5	0,0
Costi unitari del lavoro per unità di prodotto (d)	19,1	15,5	12,0	18,0
Costi unitari nei principali paesi concorrenti (d) (f)	6,4	5,0	4,0	4,0
Deflatore del PIL	17,6	17,6	13,0	20,0
Prezzi al consumo	17,8	16,5	14,0	21,0
C) Commercio internazionale:				
		(tassi di variazione)		
Valori unitari all'esportazione di merci in lire	23,2	16,7	15,6	21,9
Esportazioni di merci in valore	29,0	24,3	22,5	27,4
Valori unitari all'importazione di merci in lire	34,7	17,3	16,7	23,1
Importazioni di merci in valore	21,2	22,9	14,2	26,1
Crescita in volume dei mercati di esportazione italiani (f)	5,9	4,2	5,0	5,0
D) Bilancia delle partite correnti (g):				
		(miliardi di lire)		
Bilancia commerciale	— 12.002	— 13.062	— 6.281	— 15.106
Bilancia delle partite correnti (h)	— 9.225	— 9.906	— 1.281	— 12.606
Bilancia delle partite correnti in percentuale del PIL	— 2,3	— 2,1	— 0,2	— 2,2
E) Fabbisogno di cassa del tesoro:				
		(miliardi di lire)		
Fabbisogno in miliardi di lire correnti	53.190	73.500 (i)	60.000	100.000
Fabbisogno in percentuale del PIL	13,4	15,5	11,1	17,4
F) Base monetaria (l):				
		(tassi di variazione)		
Componente tesoro	19,5	14,3 (m)	10,4 (m)	17,8 (m)
Base monetaria totale	11,7	15,0	13,1	18,6

(a) Scenario basato sul programma tendente a riportare l'inflazione al 13 per cento.

(b) Scenario tendenziale in assenza di misure correttive.

(c) Preconsuntivo ISTAT.

(d) Industria in senso stretto.

(e) Previsioni Ministero del bilancio e della programmazione economica.

(f) Fonte: Fondo monetario internazionale.

(g) Bilancia dei pagamenti economica.

(h) Inclusi i trasferimenti pubblici.

(i) Senza la manovra prevista di rientro dei depositi bancari.

(l) Al lordo dei depositi postali.

(m) Tassi di variazione basati sull'ipotesi di lavoro che il 20 per cento del fabbisogno di cassa del Tesoro venga finanziato con base monetaria.

dei salari reali avrebbe effetti piuttosto contenuti sui consumi privati. D'altro canto una diminuzione del costo del lavoro avrebbe effetti sulle esportazioni che più che compenserebbero l'effetto negativo della diminuzione dei salari reali sui consumi. L'effetto netto sullo sviluppo del reddito sarebbe certamente positivo. Un tale comportamento del costo del lavoro avrebbe anche effetti benefici sulle partite correnti e soprattutto sull'occupazione attraverso i meccanismi già sopra menzionati. Le stime ottenute per il settore industriale indicano che una riduzione di un punto percentuale del costo del lavoro porterebbe nell'arco dell'anno ad un aumento di quasi un punto percentuale del monte ore lavorate a parità di inflazione.

3. — LA POLITICA MONETARIA E I TASSI DI INTERESSE.

Nel corso degli anni '70 gli elevati fabbisogni di cassa del Tesoro hanno condizionato la politica monetaria in Italia e continuano a condizionarla a tutt'oggi. Nelle fasi di espansione del fabbisogno di cassa del Tesoro, il credito al settore privato viene ristretto al fine di facilitare il contenimento degli sviluppi degli aggregati monetari necessario per il controllo dell'inflazione e della bilancia dei pagamenti. Il restringimento del credito al settore privato viene attuato tramite il ricorso a strumenti amministrativi di controllo del credito bancario e l'innalzamento dei tassi dell'interesse. Nel 1980, in seguito al forte deterioramento delle partite correnti e alla forte accelerazione dell'inflazione, il tasso di crescita della base monetaria veniva fortemente ridotto all'11 per cento dal 18,5 per cento nel 1979. Ciò avveniva soprattutto tramite una riduzione del finanziamento da parte della Banca d'Italia alle aziende di credito, pur in presenza di una accelerazione del finanziamento al Tesoro (tav. 3.1).

Nel 1981 il tasso di aumento della base monetaria si manteneva all'incirca sugli stessi livelli dell'anno precedente. Infatti la base monetaria è aumentata dell'11,7 per cento, rispetto all'11,1 per cento del 1980, pur in presenza di un forte aumento del fabbisogno di cassa del Tesoro. Nel corso del 1981 ciò è stato possibile grazie ad una decelerazione del finanziamento monetario al Tesoro principalmente dovuto ad un aumento dei tassi di interesse reali sia a lungo sia a breve termine, soprattutto nella seconda metà dell'anno (tav. 1.6). Nel luglio 1981 cambiamenti istituzionali venivano introdotti al fine di rafforzare il controllo della base monetaria da parte della Banca d'Italia. Tra queste la più importante era l'eliminazione dell'obbligo della Banca d'Italia di assorbire i buoni del Tesoro non sottoscritti dal pubblico alle aste mensili. Il contenimento dello sviluppo della base monetaria è stato raggiunto anche grazie alla introduzione di massimali all'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito nel mese di gennaio ed alla introduzione del deposito previo nel mese di maggio. Nella prima metà del 1982 la politica del finanziamento non monetario del fabbisogno di cassa del Tesoro è continuata, in linea con la politica antinflazionistica del Governo e del riequilibrio dei conti con l'estero. Ciò è avvenuto grazie al mantenimento di alti tassi di interesse reali.

TAVOLA N. 3.1.

ANDAMENTO DELLA BASE MONETARIA

(tassi di variazione)

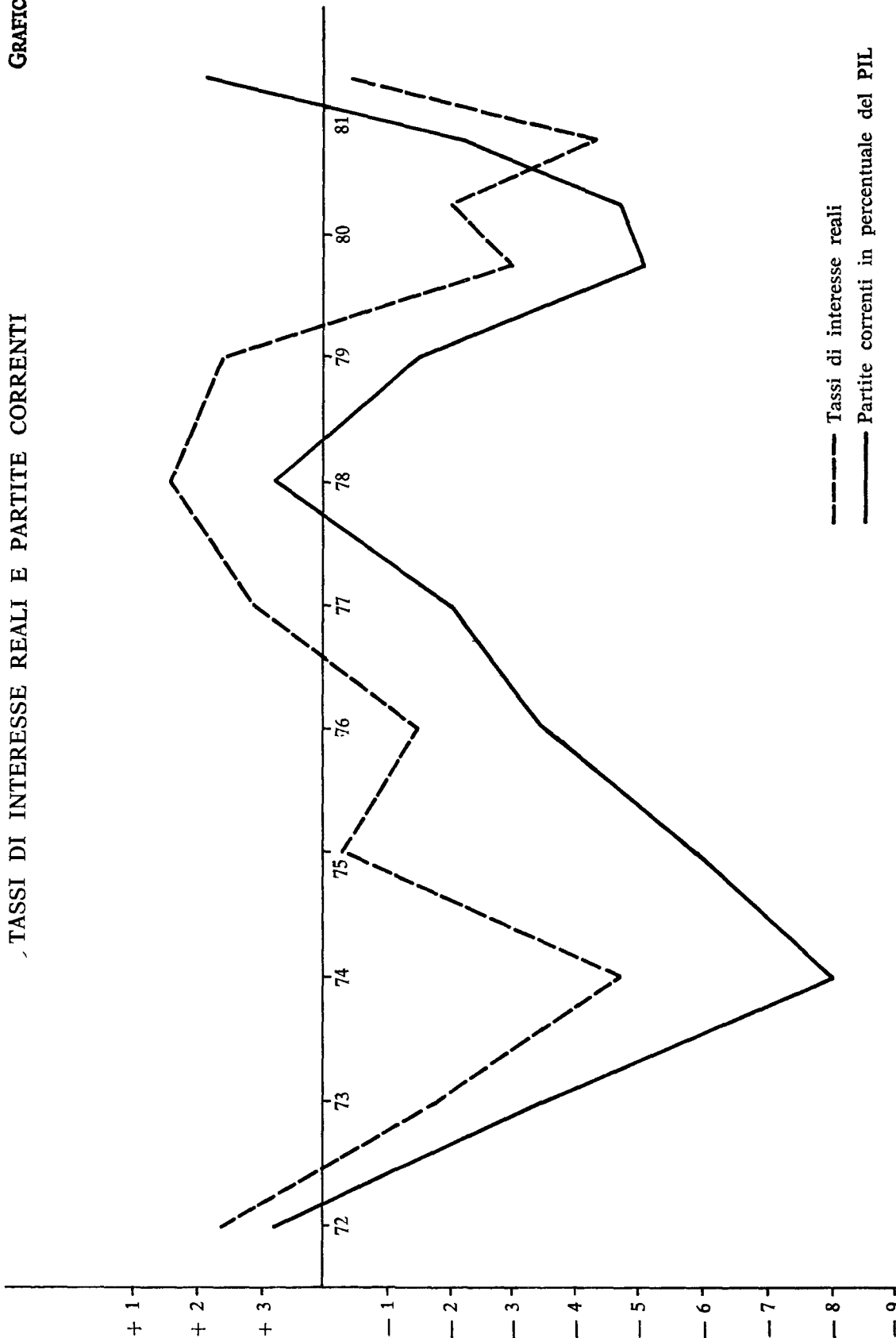
	Base monetaria totale (a)		Compo- nente tesoro (b)	Aziende di credito (b)	Compo- nente estera (b)	Deposito all'importa- zione (b)
	su periodo corrispon- dente anno precedente	rispetto al periodo immedia- tamente precedente				
1977	19,2	19,2	— 2,0	0,4	10,3	—
1978	25,2	25,2	16,9	— 0,4	10,0	—
1979	18,5	18,5	9,7	3,9	3,9	—
1980	11,1	11,1	13,5	— 3,2	0,8	—
1981:						
I trimestre	12,6	1,6	7,5	0,2	— 4,7	—
II trimestre	13,7	1,3	2,5	0,4	1,1	—
III trimestre	13,0	0,4	1,8	— 0,1	2,4	— 3,1
IV trimestre	11,7	8,0	4,7	—	1,2	1,3
1982:						
I trimestre	9,7	— 0,2	2,1	0,4	— 4,0	2,4
II trimestre	10,9	2,5	0,8	— 0,4	0,5	1,1
luglio	11,2	2,0	1,3	n.d.	1,3	—
agosto	10,3	— 1,4	— 2,9	n.d.	1,2	—

(a) Al lordo dei depositi postali.

(b) Variazione assoluta diviso Base monetaria totale della fine del periodo precedente.

GRAFICO 3.1

TASSI DI INTERESSE REALI E PARTITE CORRENTI



Nel primo trimestre del 1982 la crescita della base monetaria è decelerata al 9,7 per cento (11,7 per cento nel quarto trimestre 1981) a seguito del contributo fortemente negativo dato all'andamento della base monetaria totale dalla componente estera in concomitanza con le difficoltà valutarie. La crisi valutaria del primo trimestre del 1982 è stata favorita da molteplici fattori. In parte è stata determinata dal peggioramento del differenziale dei tassi di interesse reali tra l'Italia ed il resto del mondo (tav. 3.5), ed in parte, dagli sviluppi del commercio con l'estero nel primo trimestre del 1982, e dall'arresto del miglioramento delle partite correnti in Italia, mentre un notevole miglioramento delle bilance delle partite correnti era in corso nei maggiori paesi industrializzati. Più in generale, il pessimismo sull'abilità delle autorità di governo di limitare il fabbisogno di cassa del Tesoro era aumentata nei primi mesi del 1982, contribuendo ad accelerare le aspettative di svalutazione del tasso di cambio. In un paese come l'Italia, dove esistono forti vincoli al libero movimento dei capitali non bancari, il differenziale dei tassi di interesse reali con il resto del mondo e le aspettative di svalutazione del cambio sono importanti nel determinare i movimenti delle riserve internazionali e le stesse partite correnti, attraverso le rimesse degli emigrati, i tempi di pagamento delle transazioni commerciali e soprattutto lo anticipo o il ritardo delle importazioni di materie prime ed i movimenti di capitale delle banche. La figura 3.1 illustra chiaramente la relazione positiva tra tasso di interesse reale e partite correnti anche se l'effetto dei tassi reali sulle partite correnti avviene con dei ritardi. Analisi econometriche effettuate di recente indicano inoltre la presenza di un notevole effetto delle aspettative di svalutazione del cambio sulla dinamica della domanda di importazioni di materie prime e semilavorati. Sui movimenti di capitale agisce anche la disponibilità di credito. Il rientro della crisi valutaria nell'aprile-maggio 1982 è infatti coinciso con un forte miglioramento del differenziale dei tassi di interesse reali a favore dell'Italia rispetto al primo trimestre dell'anno (tav. 3.5).

L'andamento degli aggregati monetari in senso stretto si è mantenuto sia nel 1980 sia nel corso del 1981 e della prima metà del 1982 all'incirca in linea con l'andamento della base monetaria (tav. 3.2). La crescita degli aggregati monetari è decelerata nel corso del 1981 e nel primo trimestre del 1982, mentre è di nuovo accelerata nel secondo trimestre 1982. La decelerazione degli aggregati monetari in senso stretto è stata più forte che per M3, che include i BOT (Buoni Ordinari del Tesoro), a causa dello spostamento della domanda del pubblico dai depositi bancari ai BOT e ad altre attività finanziarie. Tuttavia nei mesi più recenti la riduzione del differenziale tra i tassi di interesse sui BOT e quelli sui depositi ha indotto una ripresa della raccolta bancaria; la crescita dei depositi dell'economia nell'anno terminante a luglio 1982 è risultato superiore al 15 per cento, quattro punti in più dell'anno precedente.

Lo spostamento della domanda del pubblico dai depositi bancari ai BOT e ad altre attività finanziarie nel 1981 e nel corso dei primi mesi del 1982 ha favorito la copertura del fabbisogno di

TAVOLA N. 3.2.

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI MONETARI

(tassi di variazione)

	M 1	M 2	M 3
1977	21,6	21,8	23,8
1978	26,4	23,0	24,2
1979	23,5	20,4	23,2
1980	13,4	12,7	17,3
1981:			
I trimestre	13,7	12,6	17,4
II trimestre	11,8	11,1	16,8
III trimestre	10,5	10,0	17,6
IV trimestre	10,0	9,9	16,6
1982:			
I trimestre	7,1	8,7	15,0
II trimestre	9,2	10,6	16,6
luglio	10,8	11,9	16,5

TAVOLA N. 3.3.

FABBISOGNO DI CASSA DEL SETTORE STATALE E COPERTURA

	Fabbisogno (miliardi di lire)	Finanziamenti a medio e lungo termine (a)	Finanziamenti a breve termine (a)		Debiti esteri (a)
			Base monetaria	Altri finanziamenti	
1979	30.222	40,4	23,8	33,9	1,9
1980	36.913	— 5,9	32,2	71,6	2,1
1981:					
I trimestre	11.867	8,2	62,9	28,1	0,8
II trimestre	9.206	17,6	27,4	41,5	13,5
III trimestre	12.111	2,8	14,6	77,2	5,5
IV trimestre	20.026	14,7	23,7	59,1	2,5
1982:					
I trimestre	13.940	26,0	16,5	53,6	3,9
II trimestre	14.841	— 8,8	5,9	98,6	4,3
luglio	8.967	6,9	16,1	77,0	—
agosto	5.856	88,7	— 58,4	63,4	6,3
settembre (b)	7.750	—	—	—	—

(a) In percentuale del fabbisogno.

(b) Previsione.

cassa del Tesoro con mezzi non monetari. Nel corso del 1981 il finanziamento del fabbisogno mediante base monetaria è passato dal 63 per cento del totale nel primo trimestre al 24 per cento nell'ultimo trimestre, mantenendosi in media sugli stessi livelli dell'anno precedente. Nella prima metà del 1982 il finanziamento del fabbisogno di cassa del Tesoro tramite base monetaria è calato ulteriormente passando al 16,5 per cento nel primo trimestre e al 6 per cento nel secondo (tav. 3.3). Questo andamento è stato sensibilmente influenzato dalla liberazione di circa 4.000 miliardi di lire di depositi vincolati presso la Banca d'Italia a fronte di acquisto di valuta.

Un fatto positivo che si nota nel 1982 è il proseguimento della tendenza all'allungamento della scadenza del debito pubblico.

Le autorità monetarie hanno favorito questo allungamento sia attraverso l'aumento dei tassi di interesse sui titoli di stato a lungo termine, sia attraverso l'emissione di alcuni titoli a medio termine il cui rendimento è indicizzato a quello dei titoli a breve termine. Nel corso del 1982 c'è stata la proposta di legare il valore capitale dei titoli di stato ad un indice dei prezzi. L'effetto di tale indicizzazione potrebbe essere quello di aumentare la scadenza del debito pubblico riducendo l'incertezza sul rendimento reale dei titoli a lungo termine e potrebbe ridurre allo stesso tempo il costo del finanziamento del debito pubblico. Le autorità monetarie sono state riluttanti ad accettare tale proposta per il fatto che l'emissione di tali titoli indicizzati sarebbe politicamente inaccettabile nel momento in cui il sistema di indicizzazione dei salari è messo in discussione. Le autorità monetarie ritenevano anche che l'introduzione dei titoli indicizzati, posponendo in effetti il pagamento degli interessi, avrebbe potuto incoraggiare un livello più elevato di spesa pubblica di quello che sarebbe altrimenti prevalso. La quota del fabbisogno di cassa del Tesoro coperta con titoli a medio e lungo termine è aumentata al 19 per cento nei primi otto mesi del 1982 rispetto al 16 per cento circa nei primi tre trimestri del 1981 (tav. 3.3), soprattutto grazie al favore incontrato presso il pubblico dai CCT (certificati di credito del Tesoro). Questo spostamento è stato probabilmente favorito nella prima metà del 1982 dall'andamento dell'inflazione e dalle conseguenti aspettative di riduzione dei tassi di interesse a breve.

Nel corso dei primi otto mesi del 1982, il livello dei tassi di interesse si è leggermente abbassato senza subire modifiche di rilievo nella struttura secondo la scadenza, ad eccezione del tasso sui BOT a tre mesi che è sceso in media più degli altri tassi (tav. 3.4). Il tasso di emissione dei BOT a tre mesi è sceso a fine marzo 1982 al 20,4 per cento dal 22,08 per cento a fine dicembre 1981. Dopo un nuovo aumento ad aprile e maggio operato per contrastare le manovre speculative sulla lira, esso ha ripreso a declinare fino a raggiungere il 18,31 per cento all'asta di agosto. I tassi sui BOT a sei ed a dodici mesi sono passati al 19,01 e 19,33 per cento rispettivamente nel marzo 1982; ulteriori ribassi al 18,18 e 18,62 per cento si sono avuti all'asta di metà settembre. La curva dei rendi-

TAVOLA N. 3.4.

STRUTTURA DEI TASSI DI INTERESSE

	Tasso ufficiale di base	Tasso annuo posticipato sui BOT a 6 mesi	Depositi interbancari liberi	Impieghi tasso normale	Obbligazioni istituti credito mobiliare
1979:					
I trimestre	10,50	11,86	—	—	13,44
II trimestre	10,50	11,51	—	—	13,42
III trimestre	10,50	11,62	—	—	13,41
IV trimestre	15,00	15,62	14,57	20,05	14,27
1980:					
I trimestre	15,00	15,82	16,70	21,40	14,75
II trimestre	15,00	16,07	16,66	21,84	15,20
III trimestre	16,50	16,13	17,13	22,35	15,96
IV trimestre	16,50	17,02	17,36	23,36	16,30
1981:					
I trimestre	19,00	19,01	17,62	23,57	17,67
II trimestre	19,00	20,30	19,70	24,96	20,95
III trimestre	19,00	20,95	20,04	25,27	21,33
IV trimestre	19,00	21,36	20,66	25,37	21,00
1982:					
I trimestre	19,00	19,66	20,48	25,27	20,43
II trimestre	19,00	19,25	20,51	25,18	20,75
luglio	19,00	19,27	20,24	25,17	20,44
agosto	18,00	19,01	—	—	20,20

TAVOLA N. 3.5.

TASSI DI INTERESSE E RISERVE INTERNAZIONALI

	Differenziali fra i tassi di interesse reale sui BOT a 3 mesi Italia-USA	Tasso di variazione delle riserve in valute convertibili rispetto al periodo precedente
1980:		
III trimestre	— 4,66	13,07
IV trimestre	— 5,87	31,48
1981:		
I trimestre	— 3,57	— 40,93
II trimestre	— 5,30	43,01
III trimestre	— 2,67	23,31
IV trimestre	— 0,19	10,22
1982:		
gennaio	— 1,63	1,54
febbraio	— 1,83	— 6,82
marzo	— 3,70	— 33,09
aprile	— 0,98	1,79
maggio	0,39	1,80
giugno	— 2,45	37,16

menti, inclinata negativamente alla fine dell'anno precedente si è quindi gradualmente appiattita ed ha assunto da giugno una inclinazione positiva. Il ribasso dei tassi nominali di interesse in Italia è stato favorito nel mese di agosto da una considerevole flessione dei tassi di interesse nominali negli Stati Uniti soprattutto nel comparto a breve. La discesa dei tassi di interesse nominali negli Stati Uniti è coincisa con un ulteriore calo del tasso di inflazione e probabilmente delle aspettative di inflazione. I tassi reali sono diminuiti, ma meno dei tassi nominali. L'andamento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti ha avuto immediate ripercussioni nei maggiori paesi industrializzati inclusa l'Italia, dove il tasso di sconto è stato abbassato dal 19 al 18 per cento, il tasso sui BOT a sei mesi è sceso al 18,18 per cento all'asta di metà settembre ed il tasso normale sugli impieghi al 25,13 per cento. Tuttavia, a differenza che negli Stati Uniti i tassi di interesse reali in Italia sono scesi a seguito dell'aumento del tasso di inflazione e probabilmente dell'aumento delle aspettative di inflazione nella seconda metà del 1982.

Gli enormi fabbisogni di cassa del Tesoro nel corso degli ultimi 10 anni hanno indotto le autorità monetarie a limitare il credito bancario al settore privato con controlli diretti al fine di dirottare il risparmio verso il settore pubblico. Questa politica ha elevato il costo del credito per il settore privato rispetto a quello del settore pubblico ed ha portato ad elevati differenziali fra i tassi nominali sugli impieghi bancari ed i tassi sui BOT. Il differenziale fra il tasso normale sugli impieghi bancari ed il tasso sui BOT a sei mesi che era in media circa del 4,4 per cento nel 1981 è salito a 5,6 per cento nel primo trimestre del 1982 ed a 5,9 per cento nel mese di luglio. C'è da chiedersi se esistono sufficienti giustificazioni per questa disparità di trattamento, soprattutto se si tiene conto del fatto che il settore pubblico è notoriamente quello meno efficiente.

Un altro aspetto che caratterizza il settore monetario-finanziario italiano è il forte grado di disintermediazione delle aziende di credito a cui si è fatto cenno prima, favorito dagli elevati differenziali fra i tassi di interesse bancari attivi e passivi che nel secondo semestre del 1982 si aggiravano fra l'11 ed il 12 per cento. Se si tiene conto della imposizione fiscale sui depositi, il differenziale è ancora maggiore. L'elevato differenziale fra tassi attivi e passivi è in parte il risultato dei vincoli amministrativi cui sono sottoposte le aziende di credito, e in parte è da attribuire all'insufficiente grado di competitività nell'ambito del sistema bancario. Il divario tra il tasso sui depositi bancari e quello sugli investimenti in titoli è molto più basso (7-8 punti) ed è spiegato per 3 punti circa dalla bassa remunerazione della riserva obbligatoria e per 4 punti circa dai costi di intermediazione. Nel 1982 c'è stata tuttavia una rapida crescita dell'intermediazione degli istituti di credito speciale, resa possibile dagli sviluppi di forme di raccolta a tasso variabile che hanno trovato buona accoglienza tra i risparmiatori.

La presenza di elevati fabbisogni di cassa del Tesoro e la maniera in cui sono stati finanziati ha avuto ripercussioni negative sia per le imprese sia per i risparmiatori. Per quanto riguarda le imprese ha dato luogo a tassi attivi sugli impieghi bancari più elevati di quanto sarebbe avvenuto in assenza di vincoli. Questo fenomeno è stato aggravato dal grado di indebitamento delle imprese italiane che è stato tradizionalmente molto elevato a causa della asfissia del mercato dei capitali. Inoltre le frequenti situazioni di razionamento del credito bancario hanno creato incertezze addizionali per le imprese. Infine queste situazioni di razionamento hanno spesso favorito la distribuzione del credito mediante criteri diversi da quelli economici con effetti di maldistribuzione delle risorse produttive. Per quanto riguarda i risparmiatori la presenza di elevati fabbisogni di cassa del Tesoro ha mediamente ridotto il rendimento delle attività monetarie da essi detenute, solo parzialmente compensato negli ultimi anni dall'aumento dei rendimenti sui BOT.

Fra gli obiettivi programmatici del Governo rientra quindi quello di procedere verso la graduale eliminazione dei controlli amministrativi sul sistema bancario e verso l'aumento della competitività all'interno del sistema, al fine di stimolare l'efficienza e di favorire una diminuzione dei tassi di interesse sugli impieghi bancari, maggiore di quella che si otterrebbe in presenza di essi. L'eliminazione dei controlli amministrativi potrebbe avere anche un effetto sui tassi passivi delle banche, rendendoli più elevati. Ciò comporterà un maggiore utilizzo dei tassi di interesse nominali e reali per il controllo monetario dell'economia. Un altro vincolo da eliminare potrebbe essere la bassa remunerazione della riserva.

L'obiettivo del tasso di inflazione del 13 per cento nel 1983 richiede che la politica rigorosa perseguita dalle autorità monetarie nella prima parte del 1982 continui nella rimanente parte dell'anno e nel corso del 1983. Soltanto una politica di tagli della spesa pubblica e del fabbisogno di cassa del Tesoro, permetterà di perseguire ulteriormente la riduzione dei tassi di interesse nominali coerentemente con uno sviluppo economico soddisfacente e l'equilibrio dei conti con l'estero.

4. — IL BILANCIO DEL SETTORE PUBBLICO.

4.1. — *La manovra di rientro della finanza pubblica.*

I nodi centrali che stanno di fronte alla politica di bilancio per il 1983 sono sostanzialmente gli stessi che hanno accompagnato la gestione della politica economica di quest'anno; da un lato, l'esigenza di risanamento di un bilancio strutturalmente squilibrato, in cui i tributi coprono solo la metà dei pagamenti, in cui molte spese suppliscono alle minori entrate di enti esterni dovute a un livello di tariffe estremamente basso; dall'altro, la pressione che deriva al bilancio dal profilo piatto dell'economia internazionale a cui l'Italia,

dopo una crescita più rapida che negli altri paesi nel 1979-1980, si è dovuta adeguare; dall'altro ancora, i ruoli rispettivi della politica di bilancio e della politica monetaria.

Il primo nodo impone il proseguimento di un'azione di recupero del controllo istituzionale sui centri di spesa che premono sulle casse dello Stato. Nel 1982 questo controllo è stato realizzato a livello della finanza locale e della finanza regionale. Nel campo della finanza previdenziale, i presidi posti dalla legge finanziaria 1982 si sono invece rivelati inoperanti.

Il fabbisogno del 1982 si è rivelato molto maggiore del previsto, a causa dell'operare di quei fattori su cui il grado di controllo è minore, o che non erano stati sufficientemente presi in conto nelle valutazioni di un anno fa: il livello delle entrate, che dipende dagli andamenti dell'economia; il livello dei saggi di interesse, che risente della situazione internazionale; la finanza previdenziale delle Aziende autonome, che hanno diritto di attingere dalle casse dello Stato al di fuori di ogni controllo parlamentare, e infine la maggior mole di residui che la gestione 1981 ha passato alla gestione 1982.

Le ultime stime per il fabbisogno 1982 indicano che, soprattutto a causa della conferma di un andamento delle entrate inferiore alle previsioni, il fabbisogno complessivo per l'anno rischia di attestarsi intorno ai 73.500 miliardi, una cifra ancora superiore rispetto ai 65.500 miliardi indicati nella Relazione trimestrale del giugno scorso. Per riavvicinarsi a tale ordine di grandezza, il Tesoro si appresta a intervenire sui depositi bancari degli enti pubblici, recuperando quella liquidità che a suo tempo aveva artificiosamente gonfiato i fabbisogni degli anni passati.

Per il 1983 è necessario proseguire nella azione di recupero della sovranità sulla spesa e il disegno di legge finanziaria detta norme al riguardo: mentre vengono confermati i vincoli alla finanza locale e alla finanza regionale, per i comparti di spesa relativi al personale in servizio e alle pensioni dello Stato viene stabilito un tetto di incremento pari al tasso di inflazione programmato. Per la finanza previdenziale vengono dettate regole più severe, ponendo un limite alle erogazioni complessive dello Stato e impegnando le responsabilità dell'autorità di tutela dell'INPS per l'adozione di provvedimenti correttivi se di questo limite dovesse prospettarsi in corso d'anno il superamento. Per la finanza delle aziende autonome viene rafforzato il principio di responsabilità finanziaria, stabilendo un limite ai trasferimenti dello Stato e determinando il ricorso allo strumento tariffario, anche in deroga alle norme vigenti, per il definitivo equilibrio del bilancio. Per i comparti sanitario e previdenziale vengono infine dettate, per quanto riguarda il momento di formazione della spesa, una serie di misure di contenimento previste nelle norme di delega della legge finanziaria.

Questa politica di controllo della spesa, a monte e a valle del processo di formazione, si accompagna ad una correzione della quota relativamente bassa delle entrate tributarie. Ambedue queste politiche devono essere però valutate, al di là delle forti ragioni strutturali che le giustificano, alla luce delle pressioni esercitate dalla congiuntura sulle entrate e sulle spese della finanza pubblica.

L'espansività del fabbisogno pubblico si è accompagnata ad una politica monetaria necessariamente restrittiva. In una situazione internazionale in cui i tassi di interesse reali dei maggiori paesi rimanevano a livelli storicamente elevatissimi, la politica di sostegno della domanda non poteva essere affidata a misure monetarie. Questo sostegno è stato affidato alla espansività naturale del bilancio; i tassi di interesse reali sono rimasti elevati, ma sono diminuiti dall'inizio dell'anno, seguendo appena possibile le diminuzioni che si sono profilate all'estero.

Allo stesso tempo, i tassi di interesse reali elevati sono stati convalidati proprio dalla necessità di finanziare l'alto fabbisogno di quest'anno: la propensione al risparmio delle famiglie è stata stimolata dagli alti saggi reali e ha permesso l'assorbimento di grandi quantità di titoli pubblici. Sono quindi questi due fattori — necessità di adeguarsi agli alti tassi di interesse internazionale e necessità di stimolare la propensione delle famiglie all'acquisto di attività finanziarie — che hanno determinato il livello dei tassi di interesse nominali e reali che l'economia italiana ha registrato quest'anno. Il cosiddetto « divorzio » con la Banca d'Italia non ha invece influito sul livello dei tassi di interesse 1982, se non nel senso, forse, di rallentarne l'aumento.

Nel 1982 i fattori d'espansione congiunturale del disavanzo della finanza pubblica si sono sovrapposti a quelli strutturali e hanno minacciato di portare fuori controllo l'intero assetto dei conti pubblici. Nel campo finanziario, l'elevato fabbisogno 1982, anche se finanziato in gran parte da titoli, ha portato però ad una accumulazione di attività finanziarie a breve tale da accrescere ancora il rischio di ingovernabilità monetaria e da porre l'economia alla mercè di un repentino mutamento delle propensioni di spesa.

Le linee di politica di bilancio per il 1983 mirano ad accettare l'azione dei fattori congiunturali del disavanzo e a continuare l'opera di imbrigliamento dei fattori strutturali, secondo le linee in precedenza esposte. L'azione combinata sulla entrata e sulla spesa è diretta al contenimento del fabbisogno complessivo del settore statale in circa 66.000 miliardi, che rischia però di salire a circa 70.000 miliardi tenendo conto di una possibile sovrastima delle entrate tributarie per 4.000-5.000 miliardi. Questo fabbisogno, vicino come ordine di grandezza a quello previsto per il 1982 e nettamente inferiore in quota di PIL, comporta un fabbisogno interno (come componente del credito totale interno) di 63.000 miliardi (67.000 ove si verifichi il rischio della sovrastima delle entrate sopra menzionate). Questo risultato, che conferma un rilevante sostegno del bilancio alla domanda globale, presuppone la conversione in legge dei decreti presentati dal Governo a fine luglio e comporta l'applicazione rigorosa delle azioni contenute nel disegno di legge finanziaria e nelle enunciazioni programmatiche del Governo:

sul lato delle entrate, la prima fase della manovra tributaria è stata eseguita il 31 luglio 1982 ed ha acquisito per il bilancio 1983 un gettito addizionale valutabile in circa 10.000 miliardi; la seconda fase della manovra tributaria, volta a finanziare il prose-

guimento degli sgravi contributivi, sarà diretta a reperire, come già annunciato dal Governo, altri 7.000 miliardi di nuove e maggiori imposte nelle aree imponibili esenti o erose;

sul lato delle tariffe, la legge finanziaria prevede che, ferme restando le assegnazioni di cassa a carico del bilancio dello Stato, le Aziende autonome siano tenute a ricorrere ad adeguamenti tariffari per il definitivo riequilibrio del loro bilancio. Tale prescrizione, che contiene implicitamente una ipotesi di congelamento delle erogazioni nette di Tesoreria alle Aziende autonome, comporta, rispetto all'ipotesi tendenziale, un risparmio di circa 4.000 miliardi, dei quali la metà sono da ricercarsi in un ridimensionamento delle spese in conto capitale (che altrimenti verrebbero quasi raddoppiate fra il 1982 e il 1983) e per l'altra metà devono provenire da aumenti del gettito tariffario e/o riduzioni di agevolazioni, che implicano un incremento del 30 per cento rispetto al livello che il gettito tariffario avrebbe altrimenti raggiunto nel 1983. Una ricognizione delle effettive possibilità di spesa delle elevate autorizzazioni di cassa del conto capitale delle Aziende autonome, ha condotto a determinare un livello di esborsi per spese di investimento che rappresenta pur sempre un incremento del 50 per cento sul 1982. Dal punto di vista degli effetti degli aumenti tariffari sui prezzi, è certo che le tariffe dovranno quindi crescere molto al di sopra del tasso di inflazione programmato nell'anno entrante. Da questo punto di vista è importante che l'adeguamento tariffario, ormai non più rinviabile, intervenga in un anno di domanda debole, in cui vengono minimizzate le possibilità di ripercussione di aumenti dei prezzi di servizi pubblici sugli altri prezzi;

l'articolo 8 della legge finanziaria prescrive che stipendi e pensioni dei dipendenti pubblici non possono aumentare in misura maggiore del tasso programmato di inflazione; vengono inoltre introdotti un blocco del *turn-over* e misure sulla mobilità. L'applicazione di questa norma comporterà un risparmio valutabile intorno ai 1.050 miliardi rispetto ai livelli tendenziali di questa categoria di spesa;

la legge finanziaria, nel suo articolo di delega, prescrive una serie di azioni di contenimento per la spesa sanitaria; l'applicazione più estesa e rigorosa di questa norma porta dei risparmi valutabili intorno ai 900 miliardi; questi risparmi sono addizionali rispetto a quelli già considerati per la determinazione del livello del Fondo sanitario nazionale nel 1983;

l'adeguamento dei trasferimenti ai comuni e province al tasso di inflazione programmato; questo vincolo, analogo a quello esistente per le Regioni, verrà accompagnato da una capacità impositiva addizionale, che sarà determinata con la legge sulla finanza locale;

la legge finanziaria fissa un limite alle erogazioni complessive all'INPS; attualmente il fabbisogno tendenziale dell'INPS per il

1983 supera questo limite di circa 6.000 miliardi; per colmare il divario sono enunciate le seguenti azioni programmatiche:

(i) applicazione delle norme della delega contenuta nella legge finanziaria in materia previdenziale: 1.500 miliardi;

(ii) rafforzamento della delega che contemplerà, secondo le enunciazioni programmatiche del Governo, il tetto del tasso di inflazione programmato per gli aumenti delle pensioni erogate dall'INPS: 2.000 miliardi;

(iii) attivazione eventuale della procedura di aumenti contributivi disposta dall'articolo 5 della legge finanziaria: 2.500 miliardi;

contenimento delle erogazioni della Cassa depositi e prestiti, i cui impegni di cassa mostrerebbero altrimenti un incremento non accettabile (circa il 100 per cento);

ulteriori passi per la razionalizzazione dei flussi di Tesoreria, in modo da riportare tra le disponibilità finanziarie i fondi degli Enti Pubblici attualmente detenuti dal sistema bancario; l'effetto di rientro, pari a circa 6.000 miliardi, rappresenta il risultato della seconda fase di un'operazione che, con modalità diverse, sarà avviata già nel 1982.

In totale si può stimare che sulla spinta dei fattori congiunturali e strutturali e, pur tenuto conto dei provvedimenti del 31 luglio, il fabbisogno complessivo del settore statale si situerebbe tendenzialmente sui 100.000-102.000 miliardi. A questo fabbisogno si è contrapposta un'azione programmatica che punta per circa 11.500 miliardi su aumenti tributari (7.000), contributivi (2.500) e tariffari (2.000), per 10.650 miliardi su una riduzione della spesa corrente (3.500 miliardi di spesa previdenziale, 2.400 miliardi di spesa sanitaria (3), 700 miliardi di trasferimenti a comuni e province, 1.050 miliardi di riduzione di spese per il personale, 3.000 miliardi di riduzione della spesa per interessi in seguito a minore disavanzo), per 3.500 miliardi su una riduzione della spesa tendenziale di conto capitale (che tuttavia continua a crescere a tassi di molto superiori alla spesa corrente, confermando così l'avviato processo di riqualificazione), e per 6.000 miliardi su una operazione di rientro di depositi.

4.2. — *La politica tributaria nel 1983.*

Il 1983 sarà un anno decisivo per l'attuazione dei principali punti delineati nella linea di politica tributaria emersa nel 1982. A differenza del 1982, in cui hanno prevalso interventi di tipo congiunturale, i provvedimenti del 1983 travalicheranno il breve pe-

(3) Di cui un risparmio di 1.500 miliardi conseguente alla applicazione di parte delle norme di delega, e un ulteriore risparmio di 900 miliardi conseguente ad una applicazione rigorosa di tutte le misure implicite nella delega.

riodo, segnando una riorganizzazione strutturale di taluni aspetti fondamentali del sistema tributario. In particolare, assumono rilievo, nel campo delle imposte dirette, i provvedimenti di lotta all'evasione, di lotta all'erosione, di riforma delle aliquote, di introduzione di forme di imposizione patrimoniale; nel campo delle imposte indirette, il riordino dell'imposizione sull'energia; nel campo dell'organizzazione della riscossione, il riordino del sistema esattoriale.

La lotta all'evasione verrà condotta sia sul versante preventivo sia su quello repressivo.

Sul versante repressivo, l'Amministrazione si potrà giovare delle innovazioni legislative introdotte nel 1982, quali la caduta della pregiudiziale tributaria e la limitazione del segreto bancario; potrà inoltre dedicarsi con maggiore attenzione alle irregolarità più vicine nel tempo perché gli accumuli del passato in buona parte prevedibilmente saranno stati sgombrati dal condono.

Sul versante preventivo si trarrà vantaggio dall'approvazione, ormai presumibilmente prossima, del disegno di legge per l'introduzione graduale dei registratori di cassa sigillati.

In tale campo ci si muoverà però soprattutto lungo direttrici nuove: da un lato dovranno essere tenuti presenti, nella dichiarazione 1983, una serie di studi di redditività, tesi ad individuare redditi « tipici » o « normali » nel campo dei redditi di lavoro autonomo e d'impresa, mediante i quali sarà possibile porre sotto controllo le deviazioni più notevoli rispetto alla norma, per le quali finora si era privi di strumenti specifici. Dall'altro lato, in tali dichiarazioni, verrà ampliato e razionalizzato il quadro delle notizie informative sul tenore di vita e sul patrimonio del contribuente, consentendo così all'Amministrazione di ottenere altri elementi utili per una serie di valutazioni sintetiche.

La lotta all'erosione legale delle basi imponibili sarà perseguita con altrettanto impegno della lotta all'evasione, rappresentando la erosione, al pari dell'evasione, uno svuotamento sostanziale della progressività. In tale campo già nel corso del 1982 sono stati predisposti dei provvedimenti incisivi riguardo alla giustizia tributaria anche se di portata limitata rispetto al gettito, quali la maggiorazione ed il rinnovo della procedura di adeguamento delle basi catastali dei redditi agricoli, l'indeducibilità di particolari classi di spese generali superflue e di particolari classi di liberalità, l'indeducibilità degli interessi pagati da società a ristretta base azionaria sui finanziamenti concessi ai soci.

Per il 1983 si intende limitare drasticamente le esenzioni ed il regime della tassazione separata dei redditi di tutte le attività finanziarie, riordinando strutturalmente l'imposizione in tale settore e rendendola trasparente. Inoltre, nel campo dell'imposizione dei redditi immobiliari, si intende introdurre forme di imposizione transitoria, con gettito destinato ai comuni, che prefigurino l'imposta su nuove basi catastali, delineata nel disegno di legge finanziaria per il 1983, e la cui entrata in funzione, assieme al riordino strutturale dell'imposizione sugli immobili, è prevista per il 1984.

A coronamento delle operazioni di recupero delle basi imponibili, si prevede per i redditi 1983 l'entrata in vigore di una nuova curva delle aliquote. La nuova curva delle aliquote sarà assai più trasparente dell'attuale, prevedendo un numero assai minore di scaglioni; sarà conformata in maniera tale da comportare un innalzamento dei minimi imponibili ed un'attenuazione permanente del drenaggio fiscale; renderà possibili manovre di aggiustamento periodiche sulle detrazioni senza distorcere la struttura dell'imposta.

L'equità distributiva del sistema tributario sarà migliorata introducendo forme di imposizione patrimoniale, in particolare sui grandi patrimoni. Un'imposta complessiva su tale base imponibile sarebbe infatti di gestione assai difficile e finirebbe per derivare la massa del gettito dai piccoli proprietari, di cui fa in realtà parte gran parte della popolazione.

Riguardo alle imprese, infine, l'approvazione del disegno di legge sulla rivalutazione monetaria consentirà di ovviare per gran parte all'ingiusto aggravio tributario ed alle distorsioni che su di esse ricadono a causa dell'inflazione.

Nel campo dell'imposizione indiretta, mentre non sono previste modifiche rilevanti dell'IVA, per permettere a tale imposta un periodo di assestamento, si prevede un riordino profondo nel settore dell'imposizione dell'energia. La riforma mirerà a ridurre drasticamente le possibilità di evasione in tale settore concentrando il momento impositivo, a semplificare la struttura dei tributi concentrandola solo sui prodotti di consumo ed escludendo quelli intermedi, a ridurre le numerose esenzioni e agevolazioni attualmente presenti.

Infine verrà posta mano ad un riassetto strutturale del sistema di riscossione, rivedendo in maniera organica i sistemi di remunerazione ed i compiti delle esattorie, e rendendo il servizio interamente pubblico. Non deve essere sottovalutata l'importanza di tale riassetto, che assorbe un ammontare rilevante di risorse.

In base alle previsioni di gettito per il 1982, alle tendenze dell'economia attualmente previste le entrate tributarie del 1983, al lordo dei provvedimenti di correzione del drenaggio fiscale e senza tener conto della manovra di fine luglio 1982 e del disegno di legge finanziaria per il 1983, possono prevedersi in 127 mila miliardi.

Tenendo conto della manovra di fine luglio e del disegno di legge finanziaria 1983, le entrate salgono a 141.865 miliardi.

5. — LA POLITICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI.

5.1. — *Per una politica attiva degli investimenti pubblici.*

L'impegno alla razionalizzazione ed al potenziamento degli investimenti pubblici e di quelli del settore privato, rilevanti ai fini dello sviluppo dell'economia nazionale lungo le linee indicate nel Piano a

medio termine 1981-83 e riproposte nel Piano 1982-84, rimane una costante dell'azione governativa.

Nel 1982, in sede di legge finanziaria, ha trovato definizione legislativa il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e specifico collocamento in bilancio un fondo di 6.000 miliardi - riproposto in 6.500 miliardi nel disegno di legge finanziaria per il 1983 - per far fronte ad interventi a sostegno degli investimenti e della occupazione.

Con la creazione del Nucleo di valutazione che va ad affiancarsi al nucleo degli esperti per la verifica degli investimenti già operante dal 1981, il Ministero del bilancio viene a disporre degli organi necessari per impostare e gestire una « pratica di programmazione » che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di politica economica insiti negli investimenti pubblici o, comunque, sostenuti dal contributo pubblico, in condizione di efficiente allocazione delle risorse.

Tali organi troveranno il dovuto supporto tecnico nel Sistema informativo per la programmazione economica nazionale, di cui il Ministero sta dotandosi.

5.1.1. — Il Nucleo di valutazione.

Con la legge 26 aprile 1982, n. 181, è stato istituito presso la Segreteria generale della programmazione del Ministero del bilancio - alle dirette dipendenze del Segretario generale - il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici.

Il Nucleo ha compiti di istruttoria tecnica dei piani di investimenti pubblici, con specifico riguardo alla valutazione dei costi e dei benefici, ed in via preliminare all'esame da parte del CIPE e del Consiglio dei ministri.

Il Nucleo di valutazione rappresenta un'innovazione significativa nella programmazione in Italia in quanto, attraverso la sua azione, il Governo si propone di verificare la efficienza e l'efficacia dei singoli piani e progetti di investimento pubblico, inquadrando le decisioni relative nel contesto degli obiettivi della politica di piano.

Le tecniche di programmazione e di analisi costi-benefici, che si intendono introdurre come prassi di valutazione degli investimenti pubblici, elaborate ed applicate inizialmente per i grandi schemi di sviluppo idrico al tempo del *new deal* rooseveltiano e considerevolmente perfezionate negli ultimi venticinque anni, sono entrate a far parte dell'istruttoria di piani e progetti di numerosi paesi, sia industrializzati sia in via di sviluppo.

Tali tecniche sono state formalizzate in manuali preparati sia da organismi nazionali preposti alla programmazione economica sia da istituzioni multilaterali, come l'OCSE, l'UNIDO, la FAO, la Banca mondiale e le banche regionali di sviluppo. Queste organizzazioni internazionali le utilizzano da tempo nella loro attività operativa di valutazione, scelta e supervisione di piani e progetti.

Il pregio principale di queste tecniche consiste nell'imporre la disciplina metodologica essenziale, pur se non necessariamente sufficiente, per assicurare la congruenza delle scelte microeconomiche con quelle macroeconomiche, e rendere il più obiettivo ed imparziale possibile il processo di vaglio ed analisi di piani e progetti pubblici.

Dato che le tecniche in questione, per essere applicate, richiedono la definizione di « parametri nazionali », la cui validità dipende in gran parte dal consenso su cui sono fondati, il Nucleo è destinato a lavorare in stretto raccordo e collaborazione con gli enti di spesa (cioè gli altri rami della pubblica amministrazione e le regioni).

L'ampiezza e la diversità degli investimenti pubblici attribuiscono implicitamente al Nucleo la funzione di coadiuvare i vari rami della pubblica amministrazione nello stadio della preparazione dei piani e progetti ed in quello dell'applicazione delle tecniche di valutazione.

Per essere efficace, l'esame della economicità pubblica dei piani e progetti e della loro rispondenza agli obiettivi generali a medio e lungo termine del Paese, deve essere fatto da chi prepara questi piani e progetti, prima ancora che da coloro che sono incaricati della valutazione.

Per favorire il rapido avvio del funzionamento del Nucleo, si era cominciato ad operare in via amministrativa ancor prima della sua regolamentazione legislativa. Già negli ultimi mesi del 1981, una apposita Commissione aveva definito le linee generali delle procedure operative del Nucleo e del Sistema informativo che ne deve costituire il necessario supporto. Successivamente è stata elaborata una bozza di « proposta di manuale per la valutazione di piani e progetti della pubblica amministrazione » che nel mese di aprile è stata inviata alle amministrazioni centrali, alle regioni ed agli enti pubblici economici, al fine di ottenere commenti e rilievi per preparare una stesura definitiva che rifletta le esigenze di tutti i principali interessati.

Il manuale illustra i principi di base dell'analisi di piani e progetti e si sofferma in particolare sulle tecniche di analisi economica e sociale; comprende, inoltre, una serie di schede illustrative, esempi numerici e la prima bibliografia ragionata sulla materia in una pubblicazione italiana.

Il Nucleo ha iniziato a funzionare durante l'estate con la nomina di un dirigente generale del Ministero alla sua direzione e di un primo gruppo di membri. Nel 1982 il lavoro operativo del nucleo ha riguardato principalmente la applicazione della legge 7 agosto 1982, n. 526, per la parte relativa agli interventi previsti a carico del Fondo investimenti ed occupazione (FIO).

Nel 1983, oltre che nell'istruttoria tecnica dei piani di investimenti pubblici che saranno presentati al CIPE ed al Consiglio dei Ministri, il nucleo di valutazione avrà il compito di operare lungo le seguenti linee:

a) elaborazione di « parametri nazionali », economici e sociali per la preparazione e valutazione dei progetti;

b) definizione di procedure operative per assicurare un raccordo efficace con le altre amministrazioni, al fine di collaborare alla formulazione, sin dalla fase iniziale, della impostazione di piani e progetti, invece di intervenire soltanto al momento della loro valutazione;

c) approfondimento ed intensificazione della collaborazione con il nucleo di esperti per la verifica degli investimenti.

5.1.2. — Il Nucleo di esperti per la verifica degli investimenti.

Il Nucleo di esperti per la verifica degli investimenti, istituito con delibera CIPE del 17 gennaio 1980, ha come fine di seguire — attraverso personale altamente specializzato, che compie verifiche presso le amministrazioni responsabili della gestione dei programmi — l'andamento di taluni fondamentali interventi e di promuovere l'esame delle cause che ne ritardano o ne impediscono, in tutto o in parte, la realizzazione.

Il fatto peculiare — che distingue questo organo da altri operanti nell'ambito della pubblica amministrazione — è che la verifica compiuta dagli esperti del nucleo viene condotta con riguardo alla realizzazione fisica delle opere e alla rispondenza delle medesime agli obiettivi insiti nei programmi di investimento, autorizzati dal legislatore.

Il CIPE, avvalendosi delle relazioni di verifica sino ad oggi acquisite, ha già impartito varie direttive alle amministrazioni competenti per la formulazione di proposte migliorative sul piano organizzativo e procedurale.

Nell'adempimento di tali funzioni il Nucleo ha proseguito, nel corso del 1982, la propria azione tesa a verificare *in loco* l'andamento dei programmi di investimento nei settori dell'edilizia abitativa di competenza dei comuni (articolo 8 legge n. 25 del 1980) e dei porti del Mezzogiorno.

Nel primo caso l'indagine svolta, che ha già formato oggetto di rapporto sottoposto al CIPE e trasmesso al Parlamento, ha evidenziato il sostanziale successo del programma straordinario di edilizia nei comuni capoluogo che ha portato, nel breve volgere di tre anni, all'ultimazione di buona parte dei 26.000 alloggi programmati.

Per l'indagine sui porti meridionali, il rapporto conclusivo comprende una analisi della situazione e delle prospettive della portualità nell'Italia meridionale, tenuto conto della potenzialità degli scali in relazione al prevedibile sviluppo dei traffici marittimi.

Il programma di attività del Nucleo per il 1983 comprenderà, oltre alle indagini sui settori per i quali già sussiste interesse ad acquisire elementi di valutazione sullo stato di attuazione delle opere finanziate, anche la verifica sulla effettività e tempestività di attuazione dei programmi che troveranno finanziamento a carico del Fondo investimenti ed occupazione.

5.1.3. — Il sistema informativo per la programmazione economica nazionale.

Condizione necessaria per un'efficace azione propositiva e di controllo sugli interventi pubblici in materia di investimenti è la disponibilità d'informazioni tempestive sui programmi in essere e sulla realtà economica e finanziaria nella quale gli investimenti stessi si collocano. Ciò implica la gestione di numerosi dati e la loro elaborazione con procedure automatiche.

In aderenza a tale considerazione, è stato progettato un sistema informativo denominato SIPEN (sistema informativo per la programmazione economica nazionale) avente lo scopo di automatizzare le fondamentali attività del Ministero del bilancio e della programmazione economica, inerenti gli investimenti pubblici.

Il progetto attualmente è all'esame degli organi competenti per l'approvazione.

Il sistema è diviso in due sottosistemi:

sottosistema gestionale, comprendente le seguenti attività:

trattazione dati relativi ai trasferimenti regionali;

trattazione dati relativi alle leggi pluriennali di spesa;

trattazione dati relativi all'attività del CIPE;

gestione delle serie storiche e della documentazione necessaria alle esigenze dei settori;

sottosistema del Nucleo di valutazione, comprendente le seguenti attività:

analisi dei progetti di investimenti pubblici, al fine di individuare i dati tecnico-economici significativi;

gestione di tali dati;

valutazione dei progetti mediante elaborazione dei dati;

analisi di sensibilità e di rischio della valutazione;

determinazione dell'insieme ottimo di progetti da finanziare;

trattazione dei dati sulla realtà economica e finanziaria, che interessano le precedenti attività.

Il sistema è essenzialmente strutturato su 17 terminali che operano mediante operatore centrale: opportuna strumentazione assicura i necessari livelli di riservatezza.

L'attuale progetto del SIPEN rappresenta il primo passo verso una più completa automazione delle attività inerenti gli investimenti pubblici.

Il conseguimento dell'obiettivo nella sua interezza, che comprende in particolare la costituzione di una rete per il collegamento diretto con le fonti dei dati, come ad esempio i centri di spesa, verrà raggiunto per gradi con successive sperimentazioni ed approssimazioni poiché in questo campo è fondamentale, ma difficile da ottenere, il completo accordo tra sistema ed operatori.

5.1.4. — Il Fondo per gli investimenti e l'occupazione.

Il Fondo per gli investimenti e per l'occupazione (FIO) è stato costituito quale strumento per il finanziamento degli investimenti, direttamente a carico delle amministrazioni pubbliche o comunque da realizzare con contributo dello Stato, i quali rispondano agli obiettivi occupazionali e produttivistici enunciati nel Piano a medio ter-

mine: riequilibrio della bilancia dei pagamenti, sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione, risanamento produttivo dei punti di crisi, adeguamento tecnologico nel settore industriale come in quello agricolo.

Onde assicurare tempestività ed efficacia allocativa, il Fondo può essere utilizzato per finanziare sia interventi di medio periodo, sia interventi più immediati atti a contrastare — sempre nella logica del Piano a medio termine — le tendenze recessive dell'economia.

La legge finanziaria per il 1982 ha stanziato, per gli interventi che possono trovare copertura finanziaria nel Fondo, 6.000 miliardi in conto competenza.

Nell'esercizio, di fronte alla prospettiva di una caduta dell'attività di investimento, soprattutto nel settore industriale, il Governo ha deciso di utilizzare parte del FIO per costituire, presso la Cassa depositi e prestiti, un fondo speciale di rotazione (c.d. sportello La Malfa) destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi dagli Istituti di credito speciale per il finanziamento agevolato (ai sensi delle vigenti leggi di incentivazione) di investimenti per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70 per cento e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio.

Affinché il sostegno agli investimenti avvenisse in tempi rapidi è stato disposto che, in sede di prima applicazione, i predetti istituti potessero accedere al Fondo limitatamente ai finanziamenti già deliberati dagli organi statuari ma non stipulati alla data di entrata in vigore della legge costitutiva del Fondo medesimo.

La disponibilità complessiva dello « sportello La Malfa » è stata condizionata dalla necessità di intervenire in altri settori e di fronteggiare situazioni di particolare precarietà che avrebbero comportato pesanti implicazioni per i livelli occupazionali (aziende in crisi) o il blocco di investimenti causati da problemi finanziari (ENEL).

Dopo una prima destinazione di 650 miliardi realizzata con vari provvedimenti in favore dell'elettronica civile, dell'alluminio, della cantieristica navale e della GEPI — di cui al momento sono stati tradotti in legge interventi per 615 miliardi ed effettuate erogazioni per 275 miliardi — la legge n. 526 recante « provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia » ha previsto la seguente ripartizione dei restanti 5.350 miliardi:

	miliardi di lire
1) Fondo di rotazione per investimenti mobiliari presso la Cassa depositi e prestiti	1.400
2) ENEL	1.000
3) IVA negativa per gli investimenti	300
4) Infrastrutture o interventi sul territorio o di rilevante interesse economico anche per la agricoltura	870

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	miliardi di lire
5) Interventi nel settore industriale	1.180
6) Cooperative	100
7) Meccanizzazione agricola	50
8) Prestiti agrari	100
9) Interventi in agricoltura	100
10) Cooperative agricole	50
11) Garanzie ex articolo 3 - legge n. 119 del 1982	70
12) Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica .	100
13) Incrementi fondi di dotazione Istituti medio- credito regionale del Mezzogiorno	30

Per il 1983 il disegno di legge finanziaria prevede a favore del Fondo uno stanziamento di 6.500 miliardi in conto competenza.

Il ritardo intervenuto nella emanazione delle leggi di autorizzazione di spesa sul Fondo 1982 non ha consentito - se non parzialmente - che gli interventi potessero esplicare i loro effetti nel corso dell'anno.

Il Ministero del bilancio a partire dallo stesso mese di agosto ha, comunque, impegnato le proprie strutture per dare corso, entro i termini e secondo gli indirizzi stabiliti dalla legge, agli adempimenti previsti a suo carico.

In particolare, per quanto concerne la ripartizione fra gli Istituti di credito speciale del Fondo di rotazione costituito presso la Cassa depositi e prestiti (articolo 52 legge n. 526 del 1982) il Ministero, avvalendosi del Nucleo di valutazione, ha deliberato, in stretta consultazione con gli istituti interessati, i criteri atti a collegare - tramite un sistema di ponderazione - gli interventi con gli obiettivi macroeconomici del Piano a medio termine, ponendo attenzione affinché i criteri stabiliti assicurino piena trasparenza alla ripartizione.

Ha inoltre stabilito i criteri per accertare che gli stanziamenti servano effettivamente a finanziare gli investimenti immediatamente eseguibili, ma bloccati dalla mancanza di provvista degli istituti di credito.

Per quanto riguarda il programma di investimenti nel settore elettrico da finanziarsi sull'assegnazione straordinaria di 1.000 miliardi, attribuita al fondo di dotazione dell'ENEL, il Nucleo di valutazione, ha collaborato con il Ministero dell'industria e con l'Ente stesso per individuare, nell'ambito delle principali alternative tecniche (termoelettriche, nucleari e idroelettriche), quelle che minimizzano i costi totali.

È tuttavia nei riguardi del finanziamento di 870 miliardi destinato ad interventi infrastrutturali o sul territorio o di rilevante in-

teresse economico anche per l'agricoltura, che il Ministero sta svolgendo più intensa attività, che ha permesso di cominciare a sperimentare le tecniche di programmazione descritte in precedenza.

Le amministrazioni pubbliche, sia centrali che regionali, sulla base di uno schema tipo, elaborato dal Nucleo di valutazione, hanno corredato le loro proposte con « schede di progetto », da cui risultano gli elementi atti a consentire l'analisi costi-benefici delle singole operazioni ed a valutare l'impatto delle medesime sulle variabili macroeconomiche (valore aggiunto, occupazione, Mezzogiorno).

Il Nucleo di valutazione ha svolto un'attività di consulenza ed assistenza tecnica nei confronti delle amministrazioni — sia statali che regionali — che si sono rivolte al Ministero per essere coadiuvate nell'analisi prevista dalle schede. Un esame preliminare indica che diverse amministrazioni hanno predisposto analisi di elevato valore qualitativo che offrono un indicatore positivo sulla possibilità di applicazione dei metodi proposti.

5.2. — *L'andamento degli investimenti pubblici.*

In materia di investimenti pubblici tuttora non si dispone, per la globalità degli interventi effettuati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti del settore pubblico allargato, di una rilevazione sistematica dei flussi reali di spesa, valutata in termini di valore delle opere eseguite in ogni periodo e di valore degli impianti e macchinari acquistati. Tali elementi sono disponibili solo per taluni centri di spesa e non consentono perciò una visione complessiva dell'andamento del fenomeno.

Allo stato attuale della conoscenza non si è quindi in grado di formulare quantificazioni attendibili circa i contributi che nel breve periodo gli avanzamenti nella realizzazione dei programmi portano agli obiettivi programmati.

Gli unici dati disponibili sono gli esborsi di cassa per spese di investimento effettuati dalle diverse amministrazioni ed enti. Tali dati — come evidenziato nelle relazioni degli anni scorsi — se possono assumere un significato abbastanza soddisfacente per una valutazione di lungo periodo dei flussi di investimento pubblici, non offrono però una valutazione attendibile delle variazioni di breve periodo.

Gli esborsi di cassa in ciascun anno coprono infatti solo in parte i lavori e le forniture effettuate nel medesimo, mentre comprendono pagamenti per interventi realizzati in esercizi precedenti ed anticipi in conto di lavori e forniture ancora da concretizzarsi.

Questa non corrispondenza tra esborsi e valore delle opere e forniture effettivamente realizzate in ciascun periodo di riferimento si è amplificata con l'accentuarsi degli interventi per revisione dei prezzi. Si aggiunga che la normativa in materia di modalità di pagamento non è univoca per tutti i settori ed è oggetto di modifiche nel tempo.

La stessa conoscenza in tempo reale dei dati relativi agli esborsi di cassa e alle decisioni in materia di autorizzazioni di spesa e di

assunzione di impegni trova ostacoli legati sia alla non omogeneità di contabilizzazione delle poste di bilancio, sia alla mancanza presso alcuni soggetti di spesa di sistemi informativi integrati, sia infine, alla mancata attivazione di un collegamento tra i sistemi informativi operanti presso le diverse amministrazioni.

Per quanto concerne in particolare la omogeneizzazione dei sistemi contabili, la legge n. 468 del 1978 affida tali compiti istituzionalmente al Ministero del tesoro, che sta procedendo in tal senso.

Nelle tabelle nn. 5.1. e 5.2. sono riportati gli esborsi di cassa per spese di investimento delle amministrazioni ed enti del settore pubblico allargato (dati consuntivi per il 1981, previsioni finali per il 1982 e stime per il 1983).

5.2.1. — La situazione nel 1982.

Nel 1982 sono stati definiti e avviati taluni fondamentali programmi indicati nel Piano a medio termine, che in parte hanno trovato copertura nelle disponibilità del Fondo per gli investimenti e l'occupazione.

In sede CIPE sono stati, infatti, approvati il Piano energetico nazionale ed il Piano nazionale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazione e sono state definite le politiche volte ad assicurare il finanziamento degli investimenti a carico dell'ENEL e della SIP. Con le leggi nn. 39 del febbraio, 85 del marzo e 308 del giugno sono stati predisposti finanziamenti per gli interventi a carico diretto delle pubbliche amministrazioni e delle aziende autonome.

Nel settore della ricerca, con la legge n. 46 del febbraio è stata autorizzata una spesa di 3.500 miliardi in tre anni. Di questi, 1.500 miliardi sono stati destinati alla costituzione di un fondo rotativo per finanziare programmi volti ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici, finalizzati a nuovi prodotti ed al miglioramento dei processi produttivi esistenti; il CIPE ha già emanato le direttive per la gestione del fondo da parte del Ministero dell'industria. Altri 500 miliardi della stessa legge sono stati destinati al finanziamento dei programmi nazionali di ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche, suscettibili di utilizzazione industriale nel medio periodo.

Nel settore dell'edilizia abitativa, con la legge n. 94 del marzo è stata autorizzata a carico del bilancio dello Stato una spesa di 7.335 miliardi nel periodo 1982-85 - cui si aggiungono 5.000 miliardi di contributi ex GESCAL e 500 miliardi di mutui della Cassa depositi e prestiti - per il finanziamento del Piano decennale e per un insieme articolato di interventi speciali nelle grandi aree metropolitane, di edilizia sperimentale e di acquisizione ed urbanizzazione aree. Il Ministero dei lavori pubblici ha già predisposto il relativo piano di utilizzo da sottoporre al CIPE, che ha come obiettivo la realizzazione di circa 200 mila abitazioni in un quadriennio, delle quali 90 mila circa nel Mezzogiorno.

Nel settore della viabilità, con la legge n. 531 dell'agosto è stato approvato lo stanziamento di 800 miliardi per la realizzazione di un

TABELLA N. 5.1.

SPESE PER INVESTIMENTI PUBBLICI

(valori in miliardi di lire)

	1981		1982	
	Valori assoluti (a)	Variazione % 1981/1980	Valori assoluti (b)	Variazione % 1982/1981
Stato	2.016	+ 26,2	2.400	+ 19,0
Cassa Mezzogiorno	2.264	+ 21,7	3.000	+ 32,5
Aziende autonome (ANAS, foreste dema- niali)	973	+ 34,4	1.100	+ 13,1
Altri enti Amministrazione centrale . .	310	+ 33,0	380	+ 22,5
Regioni	1.350	+ 6,8	1.500	+ 11,1
Province e comuni	5.763	+ 57,9	7.500	+ 30,1
USL	624	- 15,3	700	+ 12,2
Altri enti Amministrazione locale . . .	1.172	+ 5,9	1.420	+ 21,2
Enti di previdenza	383	+ 2,1	580	+ 51,4
Totale pubblica amministrazione	14.855	+ 28,6	18.580	+ 25,1
Altre aziende autonome (monopoli, ferro- vie dello Stato, servizi telefonici, poste e telecomunicazioni)	2.123	+ 37,2	2.900	+ 36,6
Aziende municipalizzate	820	+ 22,9	1.100	+ 34,2
ENEL	2.500	- 5,2	3.500	+ 40,0
Totale settore pubblico allargato	20.298	+ 23,8	26.080	+ 28,5

(a) Dati consuntivi.

(b) Previsioni finali.

programma stralcio di completamento ed ammodernamento della rete stradale in vista del varo del piano decennale per la viabilità di grande comunicazione.

In attesa della legge che dovrà dare un nuovo e compiuto assetto normativo ed organizzativo all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, con la legge n. 546 dell'agosto è stata prorogata l'attività della Cassa al 31 dicembre 1982 e sono stati autorizzati finanziamenti (3.990 miliardi nel periodo 1982-85) al fine di non interrompere o ritardare l'attuazione dei programmi già in fase di esecuzione.

Di pari passo con l'azione diretta ad assicurare la definizione ed approvazione dei nuovi programmi da cui dipende la continuità del flusso degli investimenti negli esercizi futuri, è stata svolta nel 1982 un'attenta politica affinché l'azione di contenimento della spesa pubblica, resasi necessaria in corso di esercizio per riportare sotto controllo il fabbisogno della finanza pubblica, non avesse ad incidere sulla realizzazione dei programmi in fase di attuazione.

Le valutazioni aggiornate per il 1982 indicano che i flussi finanziari per spese di investimento di cui hanno potuto disporre i vari centri istituzionali della pubblica amministrazione e del settore pubblico allargato, non hanno - in genere - costituito remora alla realizzazione dei programmi. Gli esborsi per spese di investimento si stima che raggiungano i 26.080 miliardi di lire, superando la previsione di 24.790 miliardi, formulata nel settembre dello scorso anno in sede di Relazione previsionale e programmatica, e con un incremento del 28,5 per cento in termini monetari sui dati consuntivi del 1981.

Gli ostacoli che in diversi settori continuano a frapporsi alla realizzazione dei programmi di investimenti pubblici - sia rispetto ai tempi di attuazione che alla consistenza delle opere programmate - vanno piuttosto ricercati sul piano istituzionale e procedurale, anche se in questi ultimi anni sono stati compiuti sforzi notevoli per individuare ed eliminare i nodi più rilevanti.

In particolare, per quanto attiene il settore delle opere pubbliche, una consistente accelerazione dei tempi di attuazione dovrebbe conseguire all'entrata in piena attuazione della legge 10 dicembre 1981, n. 741, che ha introdotto notevoli snellimenti procedurali, tra cui meritano menzione quelli in materia di revisione dei prezzi e di modalità per le gare di appalto. La revisione dei prezzi viene ancorata ad un programma di lavori predisposto dall'amministrazione, per cui dovrebbe stabilirsi una maggiore certezza nei rapporti tra amministrazioni committenti ed imprese appaltatrici eliminando le occasioni di contenzioso che spesso sorgono in relazione agli slittamenti dei tempi di esecuzione. Per quanto concerne le gare di appalto, inoltre, sono state semplificate le forme di pubblicità in modo da accelerare i tempi di aggiudicazione dei lavori aggiuntivi o variati. La legge ha previsto, infine, la corresponsione alle imprese di premi di incentivazione per accelerare i tempi di esecuzione dei lavori.

Riguardo al regime degli espropri, che in conseguenza della nota sentenza n. 5/1980 della Corte costituzionale soffre di difficoltà

ed incertezze dovute alla attuale disciplina transitoria, è stato predisposto un disegno di legge governativo (Atto Camera n. 3475) con cui si riordina la materia in modo da:

snellire le procedure attualmente appesantite da un cospicuo contenzioso, dato che l'ammontare della indennità è stabilito preventivamente in base ad autodichiarazione del proprietario;

assicurare ai comuni le risorse necessarie per programmare più agevolmente l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree;

assicurare un equo risarcimento ai soggetti sottoposti ad esproprio.

La revisione verso l'alto delle stime per il 1982 è dovuta esclusivamente ai ritmi più sostenuti di spesa valutati per le amministrazioni locali, comprese le Aziende municipalizzate, in parte controbilanciati dal più riflessivo andamento che si è riscontrato nei pagamenti delle amministrazioni centrali, delle aziende autonome e dell'ENEL.

In particolare:

Stato — Nel 1982 le Amministrazioni dello Stato hanno stentato a realizzare la previsione di spesa, sebbene a suo tempo formulata su base prudentiale. Si stima, infatti, che il volume dei pagamenti tenderà ad attestarsi sui 2.400 miliardi contro i 2.500 previsti.

Come già rilevato nella Relazione dello scorso anno, il Ministero dei lavori pubblici, che gestisce la maggior parte dei programmi, trova difficoltà all'ulteriore ampliamento delle capacità realizzative, non essendo stato ancora risolto il problema del suo riassetto organizzativo, soprattutto nelle articolazioni periferiche.

Nei settori di sua competenza continuano a registrare andamenti nel complesso soddisfacenti i programmi di opere idrauliche e di edilizia demaniale, anche se nell'esercizio sembrano aver registrato crescite meno sostenute rispetto ai due anni precedenti. Un maggiore dinamismo sembrano invece aver cominciato a manifestare i programmi di opere marittime ed igienico-sanitarie, il cui stato di realizzazione rimane tuttavia modesto.

La spesa del Ministero dei trasporti tende a mantenersi sotto le previsioni. I programmi aeroportuali — malgrado gli snellimenti procedurali introdotti nella legge n. 299 del 1979 — hanno avuto un ritardato avvio nella fase esecutiva, stante l'intervenuta necessità di reimpostare i programmi stessi in sede CIPE per la forte lievitazione dei costi di costruzione.

Il Ministero dell'agricoltura e foreste, sul piano degli investimenti diretti, è quasi esclusivamente impegnato nel completamento di programmi iniziati anteriormente all'entrata in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, nell'ambito dei quali assumono rilevanza le opere di bonifica e di irrigazione. Si valuta che il suo livello di spesa per il 1982 si mantenga pressoché uguale a quello del 1981.

Il Ministero di grazia e giustizia nel 1982 ha dato avvio al programma di investimento in immobili ed attrezzature per l'amministrazione giudiziaria e penitenziaria, centrale e periferica, disposto a valere sulle autorizzazioni di spesa di 230 miliardi di cui alla legge finanziaria 1981.

Cassa per il Mezzogiorno — La Cassa conferma per il 1982 la sostenuta previsione di spesa di 3.000 miliardi a suo tempo formulata. Il positivo andamento degli esborsi è dipeso dalla maturazione di impegni a valere su disponibilità pregresse e dalla applicazione delle nuove procedure di accelerazione dei pagamenti che sono state adottate dalla Cassa in applicazione della legge n. 741 del 1981.

Aziende autonome — Le Aziende autonome stanno registrando nel 1982 un andamento meno dinamico del previsto. Probabilmente gli esborsi raggiungeranno nel complesso i 4.000 miliardi.

Leggermente sopra alle previsioni si porrà l'ANAS, i cui programmi, tuttavia, continuano a registrare ritardi dovuti alla complessità dell'*iter* procedurale, specie nelle fasi di definizione degli espropri e di aggiudicazione dei lavori.

Sui livelli dello scorso anno tendono ad attestarsi gli investimenti attuati dalla Gestione ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, che prosegue nella sua azione di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico tesa anche al miglioramento della funzione turistica ed educativa dei territori gestiti.

L'Azienda delle ferrovie, ha avviato l'attuazione del « Programma integrativo », di cui alla legge n. 17 del 1981.

Nel settore del materiale rotabile sono state già affidate commesse per 2.170 miliardi e si prevede di espletare entro l'anno le gare relative all'intero programma di 3.500 miliardi. In quello degli impianti fissi sono state ultimate le procedure per la qualificazione delle imprese e sono stati assunti impegni per 1.791 miliardi, che si valuta raggiungeranno i 3.700 miliardi alla fine dell'anno.

Conseguentemente, già nel corso del 1982, si è cominciato a registrare un incremento dei pagamenti per la corresponsione delle anticipazioni alle imprese, anche se meno sostenuto del previsto.

L'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici tendono sostanzialmente a confermare la stima iniziale basata sulle realizzazioni relative ai vecchi programmi. Il recente provvedimento di carattere straordinario (legge n. 39 del febbraio) comincerà a produrre effetti in termini di cassa solo a partire dal prossimo esercizio.

Le regioni, pur superando con i 1.500 miliardi di esborsi, attualmente previsti per il 1982, la stima iniziale, vedono confermata la tendenza a perdere peso sul complesso degli investimenti pubblici, nonostante che in questi ultimi anni i trasferimenti in conto capitale a loro favore siano stati in linea con i tassi di incremento della spesa per investimento dell'intero settore pubblico allargato.

Il fenomeno è riconducibile alla tendenza dell'azione regionale ad assumere prevalentemente un ruolo programmatico, come risulta

anche dalla espansione dei trasferimenti agli enti sub-regionali, cui compete la effettiva realizzazione della gran parte degli interventi.

Quanto alla destinazione degli investimenti regionali permane la prevalenza nei settori delle opere pubbliche (opere pubbliche in senso stretto ed infrastrutture) e dell'agricoltura e foreste, settore quest'ultimo particolarmente privilegiato dalle regioni meridionali e da quelle ad ordinamento autonomo.

Enti locali. — Il permanere del regime di finanza a decretazione annuale non ha impedito agli enti locali di confermare la loro incisiva azione nel settore degli investimenti pubblici.

Come già avvenuto nel 1981 — anno in cui, a fronte di una previsione di 5.000 miliardi, sono state registrate a consuntivo erogazioni per 5.900 miliardi — anche nel 1982 le previsioni iniziali dovrebbero subire sensibili ritocchi in aumento. Le attuali stime indicano una spesa di 7.500 miliardi.

Il mantenimento nel 1982 dell'andamento fortemente espansivo — pur in presenza della manovra di contenimento della spesa pubblica e delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 51 del 1982 in ordine all'obbligo del deposito delle eccedenze di Tesoreria — è stato possibile per le consistenti concessioni di mutui effettuate dalla Cassa depositi e prestiti a decorrere dal 1980 e per il contemporaneo maggiore ricorso degli enti locali ai finanziamenti degli istituti di credito in seguito allo svincolo dei cespiti delegabili.

Alla copertura finanziaria dell'indicato volume di investimenti per il 1982, provvede in via prioritaria, anche se non esclusiva, la Cassa depositi e prestiti il cui intervento non dovrebbe essere inferiore, in termini di cassa, a 3.800 miliardi, definiti nell'ambito delle risorse programmate per il credito agli enti locali su base triennale.

A determinare tale importo concorrono, oltre ai finanziamenti ordinari della Cassa depositi e prestiti destinati al settore delle opere pubbliche tradizionali (edilizia scolastica, opere igieniche, infrastrutture diverse, acquisto e ristrutturazione di immobili), anche i mutui concessi dall'Istituto — con onere di ammortamento a carico dello Stato — per il finanziamento di programmi speciali di opere pubbliche già avviati (legge n. 650 del 1979: impianti di disinquinamento e depurazione delle acque; legge n. 119 del 1981: costruzione di edifici giudiziari e mandamentali).

Anche nel settore dell'edilizia abitativa è previsto un duplice intervento della Cassa depositi e prestiti a favore degli investimenti degli enti locali per il completamento di programmi già iniziati.

Il primo è relativo alla concessione di mutui per la costruzione in alcune grandi città di alloggi per famiglie che versano in particolari situazioni di bisogno (legge n. 25 del 1980).

Il secondo concerne lo speciale programma di finanziamenti di 1.000 miliardi ai comuni per la ricostruzione di alloggi nelle zone terremotate (legge n. 259 del 1981).

Nel corso del 1982 gli enti locali hanno potuto disporre, inoltre, di trasferimenti a carico del settore statale stimabili in circa 450 miliardi in termini di cassa, dei quali 160 miliardi erogati direttamente dallo Stato e destinati, in prevalenza, al settore dell'edilizia

scolastica, delle opere igieniche e sanitarie e della conservazione del patrimonio artistico.

Un'altra fonte di finanziamento degli investimenti dei comuni e delle province per l'anno in corso è costituita dal credito bancario (Crediop, Istituti di previdenza, altri Istituti finanziari) al quale gli enti possono accedere per la esecuzione di opere pubbliche le cui tipologie non sono previste fra quelle finanziate dalla Cassa depositi e prestiti o per le quali l'Istituto ha dichiarato la propria indisponibilità. Il ricorso a questa forma di finanziamento può essere stimato in circa 900 miliardi per l'intero anno.

Per far fronte ai pagamenti relativi agli investimenti, le amministrazioni locali possono, inoltre, contare sui consistenti avanzi di amministrazione che in sede consuntiva sono stati accertati in questi ultimi anni. Peraltro, la non ricorrenza di queste disponibilità e/o la loro variabile determinazione quantitativa da un anno all'altro, fa ritenere che esse vengano impiegate per investimenti *una tantum* (acquisti di macchine, immobili, attrezzature) più che per l'avvio di opere pubbliche a carattere pluriennale.

Unità sanitarie locali. — Il Piano sanitario nazionale 1982-1984 ha individuato per l'anno in corso tre distinti settori di destinazione per il finanziamento delle spese sanitarie in conto capitale.

I settori in questione riguardano gli ospedali, per l'ampliamento del numero dei posti letto e per il rinnovo delle attrezzature; i poliambulatori, per il rinnovo e l'ammodernamento edilizio; il settore della ricerca, per il rinnovo tecnologico.

La spesa globale per investimenti delle USL per l'intero 1982 dovrebbe attestarsi sui 700 miliardi.

È da evidenziare che le USL hanno potuto beneficiare nella loro attività di investimento dell'acquisizione dei patrimoni degli enti ospedalieri soppressi con la riforma sanitaria, il che ha consentito margini di intervento anche in eccedenza alle disponibilità del Piano sanitario nazionale.

Altri enti dell'amministrazione locale. — La stima di pagamenti per 1.400 miliardi, formulata nella Relazione previsionale e programmatica dello scorso anno, è sostanzialmente confermata dall'andamento del primo semestre 1982. Circa il 70 per cento degli investimenti (1.000 miliardi) sono da imputare all'attività degli IACP nell'edilizia abitativa pubblica sovvenzionata, mentre i restanti 420 miliardi sono da attribuire agli enti dell'amministrazioni locale (università, opere universitarie, enti di sviluppo agricolo, enti provinciali del turismo, camere di commercio, comunità montane, ecc.).

A tale risultato positivo in termini nominali tende a corrispondere una situazione meno soddisfacente sul piano della effettiva realizzazione delle opere.

L'offerta di nuova edilizia pubblica appare, infatti, insufficiente, e tale negativa e cronica situazione si è aggravata in questi ultimi due anni, dato che gli investimenti in termini monetari sono cresciuti meno dei costi di costruzione e quindi il prodotto edilizio, in termini fisici, è diminuito.

L'analisi va differenziata per i programmi previsti dalle diverse leggi:

le leggi precedenti il piano decennale (legge n. 513 del 1977, articolo 16 in particolare) vanno ad esaurimento; secondo una recente circolare del CER non è più possibile, dall'aprile del 1982, aprire nuovi cantieri sui fondi previsti da tali leggi, anche se i lavori iniziati saranno portati a termine e, nel 1982, verranno eseguiti cospicui pagamenti (200 miliardi circa) nella quasi totalità a titoli di maggiori oneri;

cospicua è l'attività di edilizia pubblica legata al primo biennio (1978-79) del piano decennale (legge n. 457 del 1978).

Alla fine del 1982 i fondi previsti inizialmente dalla legge saranno quasi completamente utilizzati, tranne che in alcune regioni meridionali; circa la metà degli investimenti dell'anno sono da imputare a tali programmi, anche se in termini di erogazioni, si prevede un calo (fisiologico) rispetto al 1981;

il secondo biennio (1980-81) evidenzia profonde differenze a livello regionale: nel nord, infatti, la maggior parte delle regioni ha già iniziato o inizierà i lavori nel corso dell'anno; d'altra parte la quasi totalità delle regioni meridionali, nel 1982, completerà lo affidamento dei lavori;

non è stata ancora completata l'attribuzione dei fondi per il terzo biennio (1982-83), ma 14 regioni hanno già provveduto a localizzare parte dei propri progetti, secondo quanto previsto dal programma quadriennale (1980-83) del CER. Le erogazioni legate a tale programma sono stimabili in circa 150 miliardi nel 1982, ma, poiché si riferiscono nella quasi totalità a fasi precedenti l'avvio dei lavori, si tramuteranno solo parzialmente in investimenti nel corso del corrente anno.

Aziende municipalizzate. — Secondo i dati forniti dalla CISPEL, le previsioni per spese di investimento relative alle Aziende municipalizzate debbono essere sensibilmente rettificata in aumento. Dai 700 miliardi indicati nella Relazione previsionale e programmatica dello scorso anno, si dovrebbe passare ad almeno 1.100 miliardi. Particolare dinamismo si stima che stiano registrando gli investimenti nei settori elettrico e dei trasporti.

ENEL. — Come evidenziato nella parte della presente Relazione che tratta della politica tariffaria, nel corso del 1982 è stato dato l'avvio ad una azione di risanamento economico finanziario dell'ENEL per metterlo in condizione di far fronte al finanziamento degli investimenti previsti nel Piano energetico nazionale.

La situazione economico-finanziaria era però giunta ad un tale stato di deterioramento che nel 1982, per assicurare la copertura finanziaria, tenuto conto dei fabbisogni e delle possibilità di indebitamento, l'Ente ha dovuto ridurre gli investimenti programmati da 4.017 a 2.810 miliardi.

Sul piano della cassa, l'entità della spesa per investimenti potrà essere superiore ed aggirarsi sui 3.500 miliardi, per effetto di fatture scadute e non pagate nel corso del 1981.

5.2.2. — Le previsioni per il 1983.

Sul piano degli investimenti pubblici, il 1983 sarà un anno di attivazione dei programmi già autorizzati, piuttosto che di definizione di nuovi rilevanti interventi.

Questo intendimento è alla base dell'articolazione della complessiva spesa in conto capitale del disegno di legge del Bilancio dello Stato. Compresi gli effetti del disegno di legge finanziaria, si prevede infatti che, rispetto alle previsioni assestate del 1982, essa aumenti del 6,6 per cento per le autorizzazioni di competenza e del 27 per cento per le autorizzazioni di cassa.

Un esame dei fondi speciali 1983, di cui si prospetta ancora la disponibilità a fine 1982, mette in evidenza che, fatto salvo l'accantonamento previsto nel Bilancio a legislazione vigente per « l'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il periodo 1982-1991 », la sola posta di rilievo è il Fondo investimenti ed occupazione, proposto nel disegno di legge finanziaria in 6.500 miliardi.

Vi è per altro l'impegno di riprendere in considerazione, in occasione della enunciata manovra tributaria per il 1983, taluni programmi di investimento presentati dalle Amministrazioni di spesa, che non è stato possibile recepire nel disegno di legge finanziaria.

Questa politica, come è stato sottolineato nella Relazione che accompagna il disegno di legge finanziaria, non mira a penalizzare l'operatività delle singole Amministrazioni nel settore degli investimenti, ma si rende indispensabile per non vedere ulteriormente crescere la già notevole consistenza dei residui passivi di stanziamento.

La stessa modulazione delle autorizzazioni di spesa relativa alle preesistenti leggi pluriennali di investimenti è stata predisposta con riguardo alla effettiva capacità attuativa delle Amministrazioni.

L'ampliarsi negli ultimi anni del fenomeno dei residui passivi è da collegarsi all'imponente sforzo che il Governo ed il Parlamento hanno compiuto a partire dal 1975, ed intensificato sul finire del 1978, per rilanciare gli investimenti pubblici che avevano accusato un sensibile calo negli anni 1973-1974, in concomitanza con la modifica intervenuta nell'assetto istituzionale e con l'accentuarsi del fenomeno inflattivo.

Il rapporto al PIL della spesa per investimenti pubblici che era stato del 4,6 per cento nel 1970 era sceso a 4,1 per cento circa nel 1973. Tale rapporto è salito al 5,1 per cento nel 1981 e si stima al 5,5 per cento nel 1982.

I programmi pluriennali di investimento, il cui finanziamento viene assicurato a carico del Bilancio dello Stato e delle aziende autonome, trovano dettagliata indicazione nell'allegato A alla presente Relazione. Per i programmi realizzati direttamente a carico

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5.2.

SPESE PER INVESTIMENTI PUBBLICI

(valori in miliardi di lire)

	1982		1983	
	Valori assoluti (a)	Variazione % 1982/1981	Valori assoluti (b)	Variazione % 1983/1982
Stato	2.400	+ 19,0	2.800	+ 16,7
Cassa Mezzogiorno	3.000	+ 32,5	3.700	+ 23,3
Aziende autonome (ANAS, foreste demaniali)	1.100	+ 13,1	1.400	+ 27,3
Altri enti Amministrazione centrale	360	+ 22,5	450	+ 18,4
Regioni	1.500	+ 11,1	1.650	+ 10,0
Province e comuni	7.500	+ 30,1	8.700	+ 16,0
USL	700	+ 12,2	900	+ 28,6
Altri enti Amministrazione locale	1.420	+ 21,2	1.750	+ 23,2
Enti di previdenza	580	+ 51,4	600	+ 3,5
Totale pubblica amministrazione	18.580	+ 25,1	21.950	+ 18,1
Altre aziende autonome (monopoli, ferrovie dello Stato, poste e telecomunicazioni, servizi telefonici)	2.900	+ 36,6	4.800	+ 65,5
Aziende municipalizzate	1.100	+ 34,2	1.600	+ 45,5
ENEL	3.500	+ 40,0	4.345	+ 24,1
Totale settore pubblico allargato	26.080	+ 28,5	32.695	+ 25,4

(a) Previsioni finali.

(b) Stime.

delle Amministrazioni centrali, della Cassa per il mezzogiorno e delle aziende autonome il quadro riassuntivo e le relazioni trasmesse dalle Amministrazioni consentono di valutare lo stato di realizzazione dei programmi.

Quando si tratta di interventi la cui attuazione spetta alle regioni, agli enti locali e agli altri enti cui i finanziamenti vengono trasferiti, si può soltanto desumere l'avvenuta messa a disposizione dei fondi che, peraltro, costituisce un indice dello stato di attuazione dei programmi perché talvolta condizionata all'avanzamento dei lavori.

Nell'ambito del quadro generale sopra indicato e tenuto conto delle ulteriori informazioni ricevute dalle regioni, dalla Cassa depositi e prestiti e dagli altri enti del SPA, si è stimato che gli esborsi per spese di investimento dovrebbero portarsi, nel 1983, sui 32.700 miliardi circa.

Tale valutazione, che porta ad un ritmo di crescita leggermente inferiore a quello realizzato mediamente negli ultimi due esercizi, è dovuta al consistente minor dinamismo atteso per le amministrazioni locali, cui si contrappone una forte accelerazione nei ritmi di spesa delle aziende autonome.

In particolare:

Stato e Aziende autonome. — Nel complesso si valuta che queste amministrazioni conseguiranno un consistente incremento degli esborsi (circa 9.000 miliardi a fronte dei 6.400 miliardi del 1982), connesso prevalentemente alla dinamica di spesa delle aziende autonome ed, in particolare, di quella delle ferrovie dello Stato.

Un andamento meno sostenuto si prevede che avranno i pagamenti per spese di investimento delle amministrazioni centrali, che tenderanno ad attestarsi su un volume poco superiore a quello del 1982.

Regioni. — Si stima che venga confermato il tasso di crescita degli ultimi due anni che porta ad una previsione di circa 1.650 miliardi. I pagamenti regionali per investimenti non dovrebbero, infatti, risentire della manovra restrittiva della spesa pubblica, in quanto molte regioni non hanno ancora utilizzato appieno la loro capacità di indebitamento.

Le previsioni avanzate non tengono conto degli effetti che potranno derivare dai finanziamenti previsti dall'articolo 56 della legge 526 del 1982 a carico del Fondo investimenti ed occupazione per il 1982, in quanto non è ancora completato il processo di ripartizione del Fondo e quindi non è quantificabile il finanziamento che andrà alle regioni né la quota che le regioni medesime attribuiranno agli investimenti diretti.

Enti locali. — La spesa per investimento degli enti locali dovrebbe tendere ad assumere ritmi di incremento meno sostenuti di quelli realizzati nell'ultimo biennio attestandosi sugli 8.700 miliardi. Tale stima sconta le misure previste dalla legge 51 del 1982, concernenti l'utilizzo degli avanzi di amministrazione dei bilanci degli enti, ed una prevedibile maggiore cautela dei comuni e delle province nella assunzione di nuovi oneri finanziari, in un contesto

caratterizzato da una manovra di contenimento del fabbisogno pubblico.

Per quanto concerne in particolare i finanziamenti della Cassa depositi e prestiti, nel 1983 dovrebbero iniziare gli interventi a favore dei comuni del Mezzogiorno per la metanizzazione del sud (legge 789 del 1980 nell'ambito dei finanziamenti di cui al fondo istituito con l'articolo 9 della legge n. 183 del 1981). Inoltre, per il completamento dei programmi, la Cassa depositi e prestiti dovrà provvedere alla erogazione dei mutui ai comuni per il disinquinamento delle acque (611 miliardi già concessi al 30 giugno 1982 su una autorizzazione complessiva di 2.000 miliardi); per la costruzione di edifici giudiziari (224 miliardi già concessi al 31 dicembre 1981 su una autorizzazione originaria di 700 miliardi); per la costruzione di alloggi di cui alla recente legge n. 94 del 1982 (500 miliardi di autorizzazione complessiva di cui 200 nel 1982); per la ricostruzione delle zone terremotate (per cui sono stati concessi mutui pari all'intera autorizzazione di 1.000 miliardi); per la « legge Andreatta » (legge n. 25 del 1980) su cui è possibile prevedere un intervento della Cassa di circa 300 miliardi, rispetto ai 532 miliardi ancora da erogare in conto dei 1.000 miliardi previsti dal programma.

Gli altri enti dell'amministrazione locale. — La stima è per una spesa dell'ordine di 1.750 miliardi, di cui 1.300 circa imputabili agli IACP. Tale valutazione sottintende una certa ripresa negli investimenti in edilizia pubblica, anche se non tale da invertire la tendenza negativa registrata negli ultimi due anni.

La maggior parte degli investimenti che gli IACP effettueranno nel 1983 saranno, infatti, ancora prevalentemente legati all'attuazione dei programmi definiti per il 2° biennio (1980-1981), in quanto i lunghi tempi impiegati, a livello centrale, per approvare il piano 1982-1985, hanno fatto slittare la programmazione regionale alla fine del corrente anno.

ENEL. — Il programma operativo di nuovi impianti predisposto dall'Ente in attuazione del PEN comporta, per il 1983, investimenti per 4.345 miliardi (al netto degli interessi di costruzione), ripartiti nei seguenti settori di intervento:

	miliardi
impianti di produzione	2.298
impianti di trasporto e trasformazione	334
impianti di distribuzione	1.346
altri impianti	367

L'Ente ha peraltro sottolineato che l'effettiva realizzazione del programma è subordinata alle misure (tariffarie e apporti al fondo di dotazione) che ha specificato nell'aggiornamento del piano di risanamento presentato alla fine dell'estate.

5.3. — *Gli investimenti delle partecipazioni statali.*

L'attività delle partecipazioni statali nel 1983 sarà finalizzata al proseguimento ed all'aggiornamento dei programmi già varati nel corso del 1982.

Sul piano generale, si intensificherà il processo di risanamento intrapreso con le finalità di recuperare redditività e competitività, di ridurre progressivamente le aree di perdita, di sostenere i livelli occupazionali anche con le necessarie ristrutturazioni e riconversioni. Non va peraltro sottaciuto che tale processo incontra difficoltà crescenti che derivano dal perdurare, oltre le previsioni, di una grave crisi internazionale, nel cui contesto il mercato italiano mostra segni di indebolimento.

Per gli obiettivi di carattere settoriale, è stata mantenuta la impostazione già data lo scorso anno in ordine alla classificazione dei settori presenti nel sistema a seconda che si tratti di attività produttive da risanare o reindustrializzare, o di attività da rafforzare e sviluppare.

I maggiori problemi nella messa a punto e nella attivazione delle strategie industriali si incontrano nei settori « maturi » come la siderurgia, la chimica, la metallurgia non ferrosa.

Le prospettive rimangono invece sufficientemente favorevoli nei settori da sviluppare quali le telecomunicazioni, l'aeronautica e i sistemi civili e militari.

Una direttiva strategica sulla quale le partecipazioni statali pongono l'accento è quella del terziario avanzato.

Poiché l'Italia registra un notevole ritardo rispetto a quanto avviene nei Paesi più avanzati dell'Occidente in termini di redistribuzione delle risorse e della occupazione a favore dei servizi avanzati, si impone un accelerato recupero per mantenere il passo nell'ambito dei mercati internazionali.

Nella Relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali gli investimenti previsti in Italia per il 1983 ammontano a 10.448 miliardi a fronte dei 9.352 del 1982.

In termini reali, si rileva nel confronto tra i due esercizi una lieve flessione: 9.245,9 miliardi dell'83 contro i 9.352,7 dell'82, dovuta alla crescita più contenuta in taluni settori del comparto manifatturiero.

Per quanto concerne il Mezzogiorno, il 1982 si dovrebbe concludere con 3.644,5 miliardi di investimenti, il 38,9 per cento del totale nazionale (esclusi gli investimenti non localizzabili), mentre per il 1983 si prevede un importo di 3.834,4 miliardi, corrispondente al 36,7 per cento, con una differenza negativa di più di due punti percentuali da imputarsi completamente al settore manifatturiero e in particolare alla siderurgia e alla meccanica (cfr. tavola 5.3.). Il settore dei servizi ha, invece, complessivamente migliorato sia in termini assoluti che in termini percentuali rispetto al corrispondente importo nazionale.

Il personale occupato nelle aziende a partecipazione statale, che nel 1981 era di 714.900 unità, tende a rimanere pressoché co-

stante (715.200 unità all'82 e 714.000 unità all'83); quale risultanza di una flessione progressiva dell'occupazione nell'attività manifatturiera, un aumento in quella dei servizi ed un mantenimento in quella bancaria.

Tuttavia, è opportuno sottolineare che la sostanziale tenuta dell'occupazione è anche il risultato del ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Ad un'analisi disaggregata per settore, si nota che i decrementi più cospicui in termini occupazionali si registrano nella chimica, nel tessile, nella siderurgia, nella minerometallurgia non ferrosa, classificati nella relazione come « settori da risanare ».

Occorre notare che l'impegno al mantenimento dell'occupazione è maggiormente concentrato per gli enti a partecipazione statale nel Mezzogiorno: in particolare nel settore manifatturiero, dopo la diminuzione di più di 3.000 unità tra l'81 e l'82, si prevede, a partire dal 1983, una ripresa occupazionale che, tuttavia, non recupererà nell'86 i livelli del 1981.

I programmi del gruppo IRI, aggiornati a fine 1981, comportano per il 1983 un ammontare di investimenti di 6.382,1 miliardi, di cui 2.084,4 nel Mezzogiorno (cfr. tavola 5.4).

Dell'importo complessivo, circa i due terzi riguarderanno il settore dei servizi e in particolare l'adeguamento della rete e dei servizi telefonici (circa 3.700 miliardi).

Di una certa consistenza sono, inoltre, gli importi destinati alla meccanica, soprattutto per l'adeguamento degli impianti Alfa Romeo, e all'elettronica (circa 190 miliardi) destinati ai piani di ristrutturazione e di rilancio dell'Italtel, dell'SGS Ates e allo sviluppo della Selenia in campo sia civile che militare. In questo ultimo importo non sono incluse le spese di ricerca, peraltro consistenti, data la crescente importanza di questo settore.

Nei programmi di investimento IRI per il 1983, è compresa la quota relativa all'attuazione di diverse nuove iniziative industriali, quasi tutte localizzate nel Mezzogiorno, tra le quali il laminatoio di Gioia Tauro, i due stabilimenti di componentistica automobilistica a Reggio Calabria, le iniziative SGS a Catania e Selenia a Fusaro.

Per quanto riguarda l'attività dell'ENI, le previsioni degli investimenti nel 1983 sono di 5.744 miliardi, di cui 3.608 in Italia e 2.136 all'estero. Nel solo settore energetico gli investimenti ammontano complessivamente a 4.498 miliardi. In Italia ne sono previsti 2.399, di cui 815 nel Mezzogiorno.

Nel settore del gas naturale, in particolare, l'ENI effettuerà investimenti per circa 665 miliardi di lire correnti, di cui 351 riguardano il « gasdotto dell'Algeria » ed i rimanenti lo sviluppo della rete di distribuzione e la realizzazione del piano di metanizzazione del sud. Nel Mezzogiorno la cifra investita ammonta a 202 miliardi, dei quali 120 per l'indicato gasdotto.

In attuazione delle direttive e degli obiettivi del Piano energetico nazionale, l'ENI proseguirà la sua azione per la trasformazione del modello energetico nazionale, con particolare riguardo alla componente carbonifera. Per il carbone, infatti, sono previsti investimenti

per circa 440 miliardi di lire, di cui circa il 50 per cento sono destinati all'attività all'estero.

In Italia, sono stimati investimenti per 210 miliardi di lire, di cui 130 miliardi per lo sviluppo minerario e della tecnologia di utilizzo del carbone del bacino carbonifero del Sulcis ed i rimanenti per la realizzazione di infrastrutture portuali.

Gli investimenti ENI nel settore chimico saranno pari a circa 668 miliardi di lire (4), di cui 534 miliardi (80 per cento) riguardano il Mezzogiorno.

Il maggior impegno sarà rivolto al recupero degli impianti ex SIR in Sardegna con investimenti per 260 miliardi; le altre iniziative riguardano la ristrutturazione e riconversione dell'impianto ex Liquichimica in Calabria (85 miliardi), gli investimenti ex Liquichimica in Basilicata (88 miliardi) ed infine i miglioramenti tecnologici sugli impianti in Sicilia (82 miliardi).

Gli investimenti dell'EFIM per il 1983 sono previsti nell'ordine di 457,7 miliardi, di cui circa 100 miliardi riguardanti il settore dell'alluminio, in attuazione del progetto del piano trasmesso al CIPI il 28 luglio 1982. Dell'importo complessivo - esclusa la parte destinata al piano « alluminio » - più della metà verrà impegnata in nuove iniziative nei settori mezzi e sistemi di difesa (OTO TRASM di Bari, OTO BREDA Sud di Gioia Tauro, nonché due altre iniziative per la revisione dei mezzi corazzati); aeronautico (IAM e Agusta Sud di Brindisi, Centro materiali compositi della Elicotteri meridionali di Anagni); costruzioni ferroviarie (COMETRA e IMESI in Sicilia); vetrario (SIFIT sud di San Salvo, SIV-Saint Gobain di Pisa); alimentare, in modo particolare nel comparto ittico proteico (Ittica Ugento di Lecce, Ancoofish di Ancona).

Il settore del vetro merita menzione a parte in quanto avverrà una concentrazione delle aziende a partecipazione statale ivi operanti nel gruppo EFIM. Nell'ambito del settore, circa 23 miliardi riguarderanno la ristrutturazione e riconversione della Five Sud.

Per quanto concerne la quota Mezzogiorno, sempre escludendo l'alluminio, il totale degli investimenti è di 153,4 miliardi, di cui circa 86 per nuove iniziative.

(4) Tale importo potrà essere successivamente modificato anche in conseguenza dell'accordo ENI-Montedison ancora in via di perfezionamento.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5.3.

INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1981 (a)				1982				1983					
	Italia		Non localizz.		Italia		Mezzo-giorno		Italia		Mezzo-giorno		Non localizz.	
	Mezzo-giorno	Non localizz.	Mezzo-giorno	Non localizz.	Mezzo-giorno	Non localizz.	Mezzo-giorno	Non localizz.	Mezzo-giorno	Non localizz.	Mezzo-giorno	Non localizz.	Mezzo-giorno	Non localizz.
<i>Manifatturiere:</i>														
siderurgia e attività connesse	590,0	267,4	7,5	1.249,6	741,2	28,3	1.028,6	599,3	13,8					
minierometallurgia non ferrosa	226,5	95,4	—	269,3	101,5	11,4	491,2	228,2	51,1					
cemento	17,7	10,4	—	26,9	15,3	—	13,8	9,9	—					
meccanica	453,7	210,3	5,5	670,9	322,3	—	683,6	256,3	—					
elettronica	74,8	25,3	—	157,0	80,0	2,3	163,7	94,9	2,2					
cantieri navali	53,1	4,0	—	68,8	9,3	—	73,6	8,4	—					
fonti di energia e attività connesse	1.704,1	793,5	50,9	2.180,3	889,8	213,4	2.398,9	815,0	382,0					
chimica	305,0	214,3	—	518,6	389,8	33,1	667,8	534,0	53,0					
tessile	22,9	4,8	—	23,3	6,9	0,4	28,8	9,6	0,2					
alimentare	88,7	38,5	—	91,5	38,1	9,0	84,0	26,1	11,5					
varie manifatturiere	57,7	22,6	13,4	162,3	68,0	51,8	236,4	72,3	55,8					
Totale manifatturiere	3.594,2	1.686,5	77,3	5.418,5	2.662,2	349,7	5.877,4	2.654,0	569,6					

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 5.3.

SETTORI	1981 (a)				1982				1983			
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizz.	Italia	Mezzo-giorno	Non localizz.	Italia	Mezzo-giorno	Non localizz.	Italia	Mezzo-giorno	Non localizz.
<i>Servizi:</i>												
telefoni	2.309,9	640,3	9,9	3.150,0	898,1	14,3	3.719,0	1.064,5	8,2			
radiotelevisione	84,9	19,5	—	118,1	37,0	—	178,9	50,0	—			
trasporti marittimi	95,9	n.l.	95,9	85,2	n.l.	85,2	17,8	n.l.	17,8			
trasporti aerei	528,0	n.l.	528,0	210,8	n.l.	210,8	186,1	n.l.	186,1			
autostrade e costr.	204,3	23,2	6,9	258,8	35,6	8,2	381,6	54,8	8,4			
servizi vari	129,4	13,7	1,9	111,3	11,6	36,6	87,3	11,1	41,7			
Totale servizi	3.352,4	696,7	642,6	3.934,2	982,3	355,1	4.570,7	1.180,4	262,2			
Investimenti nazionali	6.946,6	2.383,2	719,9	9.352,7	3.644,5	704,8	10.448,1	3.834,4	831,8			
<i>(a) Dati consuntivi.</i>												

TABELLA N. 5.4.

INVESTIMENTI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI PER ENTE DI GESTIONE
(milioni di lire a prezzi correnti)

	PREVISIONI	
	1982	1983
IRI	5.941.8	6.382.1
di cui Mezzogiorno (*)	(2.091.6)	(2.084.4)
ENI	3.118.1	3.608.3
di cui Mezzogiorno (*)	(1.406.9)	(1.585.1)
EFIM	292.8	457.7
di cui Mezzogiorno (*)	(146.0)	(164.9)
Totale	9.352.7	10.448.1
di cui Mezzogiorno (*)	(3.644.5)	(3.834.4)

(*) La quota riguardante il Mezzogiorno si riferisce agli investimenti a localizzazione influenzabile.

6. — LA POLITICA TARIFFARIA.

Nella Relazione previsionale e programmatica per il 1982 veniva espresso l'orientamento del Governo di attuare una politica tariffaria che consentisse di mantenere l'incremento dell'indice medio ponderato delle tariffe entro il tasso di inflazione programmato del 16 per cento.

L'obiettivo è stato mediamente raggiunto. Si valuta infatti che il minor incremento registrato per i principali servizi a tariffa nazionale (+ 13,7 per cento) sia sufficiente a compensare la più sostenuta dinamica stimata per i principali servizi a tariffa locale (+ 22,8 per cento). L'incremento medio complessivo sarebbe pari al 16,2 per cento.

Va comunque sottolineato che il conseguimento di tale risultato non si è incontrato con analoga azione sui costi ed ha concorso ad aggravare nell'esercizio l'onere che la finanza pubblica sostiene per i servizi di pubblica utilità. Si consideri inoltre che è stata intensificata l'opera di risanamento economico finanziario di taluni fondamentali comparti onde rendere possibile il finanziamento degli investimenti programmati, dalla cui realizzazione dipendono non solo l'ammodernamento e il potenziamento dei servizi, ma anche il sostegno dell'occupazione e l'espansione produttiva in settori di avanguardia.

Nel 1983 la politica tariffaria sarà, più che nel 1982, condizionata dall'esigenza di contenere gli oneri a carico della finanza pubblica, avendo questi ormai raggiunto un livello che non può essere ulteriormente superato ove si voglia impostare un'azione di « rientro » del fabbisogno del settore pubblico. Una apposita indagine, portata a termine nel mese di luglio dalla Commissione tecnica per la spesa pubblica, ha evidenziato che l'onere che la collettività sopporta per i principali servizi pubblici - valutato sulla base delle somme a qualsiasi titolo provenienti dall'interno del settore pubblico ed al fabbisogno aggiuntivo coperto sul mercato interno od estero - è passato da 6.750 miliardi nel 1977 a 15.975 nel 1981 ed è stimato raggiungere i 21.850 miliardi nel corrente anno, con un rapporto al PIL che dal 3,6 per cento del 1977 è passato al 4 per cento del 1981 ed a quello del 4,6 per cento stimato per il 1982.

Con la legge finanziaria si propone il congelamento e, per quanto possibile, la riduzione dei trasferimenti dello Stato agli enti dotati di capacità tariffaria. Tali enti dovranno pertanto affrontare l'aumento del costo dei servizi mediante adeguamenti tariffari e portare una sempre maggiore attenzione agli aumenti di produttività.

Per i principali servizi le tabelle nn. 6.1 e 6.2 riportano l'aumento del gettito tariffario nel periodo 1979-1982 e la tabella n. 6.3 le variazioni stimate ai fini dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

6.1. — *Gli andamenti settoriali.*

Nel settore elettrico la situazione economico-finanziaria dell'ENEL era giunta a fine 1981 a un tale punto di squilibrio che non era pensabile di poterla affrontare esclusivamente con provvedimenti

tariffari, tenuto anche conto del maggiore impegno che veniva chiesto all'Ente per l'entrata in attuazione del Piano energetico nazionale. Nel 1982 veniva pertanto impostata una manovra che faceva perno, oltre che su di un programma di aumenti tariffari scaglionati nell'anno, sull'aumento del fondo di dotazione e sul rimborso del credito di 2.100 miliardi maturato dall'Ente nei confronti della Cassa conguaglio per il mancato adeguamento del sovrapprezzo termico nel periodo 1979-1981.

Gli aumenti del fondo di dotazione ed il rimborso del credito per mancato adeguamento del sovrapprezzo termico venivano disposti con le leggi n. 777 del 1981 e n. 231 del 1982 che autorizzavano complessivamente dal 1981 al 1992 conferimenti all'ENEL per 14.020 miliardi, di cui 130 negli ultimi mesi 1981, 1.240 nel 1982 e 1.345 nel 1983.

Con la legge n. 526 dell'agosto, recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia, è stata inoltre autorizzata, a valere sul FIO, una assegnazione straordinaria al fondo di dotazione per l'Ente di 1.000 miliardi per l'esercizio 1982.

Con il provvedimento CIP n. 47 del dicembre 1981 venivano disposti per tutto il 1982, a partire dal 1° gennaio, aumenti bimestrali dell'ordine del 2 per cento, che si valuta diano, in termini di anno, un gettito aggiuntivo dell'ordine di 825 miliardi.

Infine, con il provvedimento CIP del 3 agosto è stato disposto l'adeguamento del sovrapprezzo termico in relazione alle variazioni di prezzo registrate dall'olio combustibile a partire dal gennaio 1982.

Si stima che il complessivo gettito tariffario dell'ENEL raggiungerà nel 1982 i 12.067 miliardi di lire, con un incremento del 26,4 per cento rispetto al 1981, dovuto ad una espansione del servizio del 5,5 per cento e ad aumenti tariffari e di sovrapprezzo termico del 19,8 per cento.

Nel 1983 l'obiettivo è di attuare una politica tariffaria che consenta all'Ente di proseguire nell'azione intrapresa per il miglioramento della situazione economico-finanziaria limitando gli ulteriori oneri a carico della finanza pubblica e di attuare i previsti programmi di investimento. In tale ottica potrà essere necessario riconsiderare le agevolazioni in essere, comprese quelle relative alla fascia sociale.

Nel settore telefonico data la dinamica dei costi, che rimetteva in discussione per la concessionaria SIP l'equilibrio economico finanziario realizzato a seguito dei provvedimenti adottati nel 1981, e tenuto conto della necessità di creare le condizioni per il finanziamento dei programmi di investimento contenuti nel « Piano nazionale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni », è stata ripetuta nel 1982, abbracciando l'arco temporale del biennio 1982-1983, l'operazione effettuata nel 1981.

Infatti, seguendo le linee indicate nella delibera CIPE del 24 marzo 1982, il CIP adottava a fine aprile i provvedimenti nn. 11 e 12 con i quali manteneva operativa per il 1982 la Cassa conguaglio per il settore telefonico con le stesse modalità previste per il 1981 e stabiliva aumenti tariffari scaglionati nell'arco del biennio 1982-1983,

di cui quelli relativi all'utenza domestica con decorrenza dal 1° febbraio 1983.

È in corso di definizione il provvedimento con il quale dovrebbe proporsi in via permanente la riduzione del canone di concessione della SIP dal 4,5 per cento allo 0,5 per cento, così come la legge n. 569 del 1981 ha stabilito per il biennio 1980-1981.

Ugualmente in corso di definizione è l'operazione mediante la quale sarà assicurato alla SIP, tramite l'IRI e la finanziaria STET, un conferimento al capitale sociale, su di un totale di 2.450 miliardi nel triennio 1982-1984, di 1.450 miliardi, dei quali 850 miliardi assicurati dalla legge 750 del 1981 e 100 dalla legge 526 del 1982 a valere sulle disponibilità del FIO.

Si stima che per il 1982 il complessivo gettito tariffario dei tre gestori registrerà un incremento del 23,2 per cento rispetto al 1981 dovuto ad una espansione del servizio del 10,1 per cento e ad aumenti di tariffe dell'11,9 per cento.

Nel settore ferroviario dal momento della presentazione della Relazione previsionale e programmatica dello scorso anno sono stati predisposti tre aumenti tariffari del 10 per cento ciascuno: il primo operante dal 1° dicembre 1981, il secondo dal 1° agosto 1982 ed il terzo che dovrebbe cominciare ad operare dal 1° ottobre 1982.

Detti provvedimenti hanno comportato per il 1982 un aumento del gettito, stimato nel 17,8 per cento, che unitamente all'espansione del traffico previsto nell'1,3 per cento dovrebbe determinare un aumento complessivo del gettito del 19,3 per cento.

Pur con questi aumenti la situazione dell'Azienda delle ferrovie dello Stato rimane estremamente delicata in quanto risente ancora della stasi tariffaria attuata dal 1961 al 1974, tanto più che dal 1974 ad oggi gli aumenti tariffari non hanno neppure consentito di compensare gli effetti derivanti dalla progressiva diminuzione del potere di acquisto della moneta.

Pertanto nel 1983 varrà intensificata la politica di ravvicinati aggiustamenti tariffari onde contenere, al massimo entro il livello del 1982, i trasferimenti a carico del bilancio corrisposti all'azienda.

Nel settore postale con il decreto del Presidente della Repubblica n. 45 del febbraio 1982 è stato attuato un adeguamento tariffario con decorrenza dal 1° marzo. Il 23 settembre 1982 il Governo ha deliberato nuovi adeguamenti con decorrenza dal 1° ottobre 1982 e dal 1° febbraio 1983.

Si valuta che i proventi dei servizi, che in parte scontano ancora gli aumenti decretati con il decreto del Presidente della Repubblica 878 del 1980, aumenteranno nel 1982 del 34,3 per cento, dovuto ad una espansione dei consumi dell'8,0 per cento e ad incrementi tariffari del 24,4 per cento.

Per il settore postale vale per il 1983 quanto prospettato per il settore ferroviario, sia in tema di politica tariffaria che di contenimento dei trasferimenti a carico del bilancio statale.

Per quanto attiene alla RAI-TV l'espansione degli introiti, prevista nella misura del 2,3 per cento, è dovuta esclusivamente alla

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 6.1.

ANDAMENTO GETTITO TARIFFARIO PRINCIPALI SERVIZI A TARIFFA NAZIONALE DAL 1979 AL 1982

(in miliardi di lire)

SERVIZI	1979 (a)			1980 (a)			1981 (a)			1982 (b)						
	Incremento % 1979/1978		Valore assoluto	Incremento % 1980/1979		Valore assoluto	Incremento %		Valore assoluto	Incremento %		Valore assoluto				
	q.	p. tot.		q.	p. tot.		q.	p. tot.		q.	p. tot.					
<i>Tariffe elettriche:</i>																
Totale ENEL	5.177,-	6,4	11,7	18,9	7.530,-	4,5	39,2	45,5	9.545,-	1,2	25,4	26,8	12.067,-	5,5	19,8	26,4
Usi domestici	1.321,-	7,3	11,4	19,5	1.155,-	4,5	41,6	48,0	2.567,-	2,9	27,9	31,6	3.378,-	8,3	21,5	31,6
Altri usi	3.856,-	6,1	11,9	18,7	5.575,-	4,5	38,4	44,6	6.978,-	0,6	24,4	25,2	8.689,-	4,5	19,1	24,5
<i>Tariffe telefoniche (c):</i>																
Totale	3.140,5	13,6	—	13,6	4.018,5	11,8	14,5	28,0	5.187,1	9,5	17,9	29,1	6.392,8	10,1	11,9	23,2
A.S.S.T.	530,-	11,7	—	11,7	623,3	14,9	2,3	17,6	788,1	11,7	13,2	26,4	1.007,3	11,2	15,0	27,8
SIP	2.520,3	13,0	—	13,0	3.295,-	11,2	17,5	30,7	4.258,-	8,6	19,0	29,2	5.207,-	9,5	11,7	22,3
ITALCABLE	90,2	27,0	—	27,0	100,2	22,2	—	22,2	141,-	25,0	12,6	40,7	178,5	22,2	3,6	26,6

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA N. 6.1.

SERVIZI	1979 (a)			1980 (a)			1981 (a)			1982 (b)						
	Incremento % 1979/1978		Valore assoluto	Incremento % 1980/1979		Valore assoluto	Incremento %		Valore assoluto	Incremento %		Valore assoluto				
	q.	p.		tot.	q.		p.	tot.		q.	p.		tot.	q.	p.	tot.
<i>Tariffe postali:</i>																
Totale	1.713,3	22,1	—	22,1	1.892,5	10,5	—	10,5	2.381,8	7,4	17,2	25,9	3.198,8	8,0	24,4	34,3
Proventi servizi	1.400,7	24,9	—	24,9	1.531,5	9,3	—	9,3	1.937,4	6,3	19,0	26,5	2.733,4	9,0	29,4	41,1
Rimborsi per servizi a Enti pubblici	312,6	10,7	—	10,7	361,-	15,5	—	15,5	444,4	12,5	9,4	23,1	465,4	2,2	2,5	4,7
<i>Canone RAI-TV</i>	350,7	5,1	—	5,1	466,3	14,4	16,2	33,0	718,2	4,2	47,8	54,2	735,0	2,3	—	2,3
<i>Tariffe ferroviarie:</i>																
Totale FF.SS.	1.231,7	3,2	13,1	16,7	1.455,1	1,3	16,6	18,1	1.541,8	-1,3	7,4	6,0	1.840,0	1,3	17,8	19,3
Merci	500,5	6,6	11,3	18,7	600,3	3,6	15,7	19,9	590,5	-6,9	5,7	-1,6	681,0	-1,1	16,6	15,3
Viaggiatori	722,6	1,8	13,1	15,1	845,3	-0,3	17,4	17,0	938,0	1,3	9,6	11,0	1.117,5	2,3	16,4	19,1
Bagagli	8,5	3,1	35,2	39,3	9,5	—	11,2	11,2	13,3	—	40,0	40,0	15,5	—	16,5	16,5

(a) Dati consuntivi.

(b) Dati stimati.

(c) Il gettito esposto per i singoli gestori, sia per il 1981 che per il 1982, non tiene conto delle compensazioni fra gestori previste dalla Cassa conguaglio. Più precisamente, il gettito della SIP è al netto degli importi dovuti dalla Cassa conguaglio che sono stati pari a 399 miliardi nel 1981 e sono stimati in 504 miliardi per il 1982. Di converso il gettito dell'ASST e dell'Italcable è al lordo dei trasferimenti alla Cassa conguaglio, pari per l'ASST a 377,4 miliardi nel 1981 ed a 469,5 nel 1982, e, per l'Italcable, a 21,6 miliardi nel 1981 ed a 34,5 miliardi nel 1982.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 6.2.

ANDAMENTO GETTITO TARIFFARIO PRINCIPALI SERVIZI A TARIFFA LOCALE DAL 1979 AL 1982

(in miliardi di lire)

SERVIZI	Fatturato 1979 (a)				Fatturato 1980 (a)				Fatturato 1981 (b)				Fatturato 1982 (b)			
	Valore assoluto		Incremento %		Valore assoluto		Incremento %		Valore assoluto		Incremento %		Valore assoluto		Incremento %	
	q.	p.	tot.	q.	p.	tot.	q.	p.	tot.	q.	p.	tot.	q.	p.	tot.	
Tariffe acquedottistiche	216,7	5,8	23,8	31,-	251,2	4,6	10,8	15,9	301,2	3,7	15,6	19,9	361,2	3,7	15,6	19,9
Tariffe elettriche	366,9	1,7	15,2	17,3	491,6	5,-	27,6	34,-	605,6	1,8	21,1	23,2	746,1	2,5	20,2	23,2
Tariffe gas	374,7	7,7	23,4	32,9	595,5	10,2	44,2	58,9	858,7	9,8	31,3	44,2	1.238,3	9,8	31,4	44,2
Tariffe trasporti pubblici	436,1	0,05	11,4	11,5	500,5	1,3	13,3	14,8	607,1	2,4	18,4	21,30	737,-	2,4	18,5	21,4

(a) Dati consuntivi.

(b) Dati stimati.

Fonte: CISPEL.

TAVOLA N. 6.3.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO: ANDAMENTO DEGLI INDICI ELEMENTARI
DELLE PRINCIPALI TARIFFE

	Base 1980 = 100	Indice medio annuo		Variazione percentuale	Effetto di trascinamento
	Peso % sul totale	1981	1982	1982/1981	
<i>Tariffe su base nazionale (a)</i>					
Elettriche	1.01	128.8	153.3	19.0	7.6
Telefoniche	0.64	125.9	127.5	1.3	—
Postali	0.27	134.5	181.4	34.9	11.8
Canone di abbonamento RAI-TV	0.30	152.1	152.1	—	—
FF.SS.	0.36	107.5	126.7	17.9	13.3
I Totale	2.58	128.4	146.0	13.7	6.3
<i>Tariffe su base locale (b)</i>					
Forniture acqua potabile .	0.17	113.1	135.1	19.5	8.0
Gas di erogazione	0.53	127.5	156.3	22.6	26.8
Trasporti urbani	0.27	126.8	158.9	25.3	9.1
II Totale	0.97	124.8	153.3	22.8	18.8
III Totale (I+II)	3.55	127.4	148.0	16.2	9.8

(a) Per i servizi a tariffa nazionale l'incremento dell'indice ISTAT è inferiore a quello registrato dal complessivo gettito tariffario in dipendenza di variazioni di tariffa (Tav. 1) dato che quest'ultimo tiene conto di tutti gli incrementi tariffari e non solo di quelli direttamente rilevanti ai fini della determinazione dell'indice dei prezzi al consumo.

(b) Per i servizi a tariffa locale si sono ipotizzati per il secondo semestre 1982 incrementi medi mensili uguali a quelli ricavati dagli andamenti degli ultimi dodici mesi, eccetto per il gas di erogazione per il quale si è ipotizzato uno slittamento a ottobre del previsto incremento dovuto alla revisione biennale di tutte le componenti di costo.

espansione del servizio non essendosi attuato nell'anno alcun aumento dei canoni.

Per quanto concerne i principali servizi a tariffa locale i cui dati relativi al gettito tariffario sono stati forniti dalla CISPEL, si evidenzia che nel settore dei trasporti locali è entrata in attuazione nel 1982 la legge 151 del 1981, mediante la quale il settore è stato regolamentato su base nazionale.

L'onere a carico del Bilancio dello Stato per i contributi a favore delle aziende esercenti i trasporti locali è stato per il 1982 di 3.350 miliardi, di cui 2.900 per i contributi a ripiano dei disavanzi di esercizio e 450 miliardi per il fondo investimenti.

Nel disegno di legge finanziaria viene proposto che il contributo a ripiano dei disavanzi sia contenuto per il 1983 in 2.610 miliardi e che la riduzione di 290 miliardi, pari al 10 per cento, sia recuperata mediante adeguamenti tariffari. Il contributo al fondo per investimenti viene previsto in 550 miliardi.

Nel 1982 l'incremento del gettito tariffario è stato stimato nel 21,4 per cento in dipendenza di una espansione del servizio del 2,4 per cento e di aumenti tariffari del 18,5 per cento.

7. — L'OCCUPAZIONE, IL COSTO DEL LAVORO E LA PRODUTTIVITÀ.

Nell'attuale congiuntura economica, i problemi del lavoro sono dominati dal dilemma inflazione/disoccupazione. Sembra però indispensabile distinguere, sia ai fini di analisi, sia per la scelta degli interventi, tra settori industriali esposti alla concorrenza internazionale e altri settori, in particolare le attività terziarie, a prevalente domanda interna.

Nei settori esposti alla concorrenza il persistere della crisi interna ed internazionale determina una crescente stagnazione nella produzione e nell'occupazione. In particolare, il deterioramento delle condizioni di impiego tocca le punte più elevate nella grande industria, con una riduzione finora accertata del 4,5 per cento di dipendenti nel 1982 rispetto al 1981; ma le difficoltà stanno allargandosi anche alle imprese minori, la cui vitalità era rafforzata in precedenza dai processi di decentramento produttivo. La riduzione dell'*input* di lavoro, naturalmente, risulta ancor più elevata, se si tiene conto sia della riduzione del lavoro straordinario, sia dello aumento delle integrazioni salariali. Anche nell'ipotesi di una ripresa produttiva per i prossimi mesi, le difficoltà nell'occupazione industriale potranno protrarsi anche al 1983 per gli effetti di ritardo nell'adattamento dell'occupazione rispetto al ciclo produttivo.

L'andamento del costo del lavoro nell'industria in senso stretto nei primi mesi del 1982 ha presentato una decelerazione, dovuta in parte al rallentamento dell'inflazione e quindi alla minore dinamica della contingenza, ed in parte al ritardo nei rinnovi dei contratti. Si deve tenere conto che — nonostante l'andamento sfavorevole della produzione industriale — la produttività oraria ha pro-

seguito in quei recuperi che si erano già manifestati nell'anno precedente, per effetto dell'abbassamento del monte ore lavorate. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto, superiore nel 1981 al tasso di inflazione misurato sia sui prezzi industriali che sui prezzi al consumo, tende a rallentare nel corso del 1982 (tav. 7.1).

Sul costo del lavoro nel 1982, ed ancor più nel 1983, graveranno gli effetti della nuova disciplina sulle indennità di fine lavoro; non è da escludere inoltre che — come prevede la legge finanziaria per il 1983 — si debba ricorrere ad un aumento dei contributi sociali per far fronte alla crescente spesa previdenziale. Ciò rappresenta un'inversione di tendenza rispetto alla politica di alleggerimento dei costi per le imprese, adottata dal febbraio del 1977.

La struttura del costo del lavoro, con i provvedimenti ora richiamati, continua a deteriorarsi, con un peso crescente delle componenti indirette rispetto a quelle dirette, sulle quali operano inoltre gli automatismi sia di natura retributiva (contingenza, scatti di anzianità, passaggi di qualifica) sia di natura fiscale (progressività dell'IRPEF).

Per gli ultimi mesi del 1982 e per il 1983 le prospettive del costo del lavoro e delle retribuzioni nette nell'industria sono affidate all'andamento dei rinnovi contrattuali, alla disciplina che si converrà di stabilire per la contingenza dopo la disdetta dell'accordo interconfederale del 1975, ed infine all'alleggerimento del drenaggio fiscale ed alla revisione della curva delle aliquote IRPEF, come previsto nel programma del Governo.

Nei settori a prevalente domanda interna nonostante il perdurare della crisi, prosegue la tendenza all'espansione della domanda di lavoro, sia pure in presenza di fattori che incidono negativamente sull'efficienza dei settori. Emergono pertanto le contraddizioni proprie delle attività private e pubbliche a prevalente domanda interna. Positive nell'aumentare l'occupazione, esse rischiano di diventare negative nella misura in cui si trasformano in un'area di rifugio, distorsiva per l'economia e comunque inadeguata a ridurre la disoccupazione. In espansione, anche per effetto della delega di attività in precedenza svolte dalle industrie, esse incontrano difficoltà a raggiungere livelli di produttività che ne assicurino un'adeguata efficienza. Non soggette al vincolo della competitività, esse finiscono per riversare le loro disfunzioni sugli altri settori produttivi, con spinte inflazionistiche e con aggravii per la finanza pubblica.

Il livello e la dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro, per i settori a prevalente domanda interna, riflettono o persino determinano queste contraddizioni (tavv. 7.2 e 7.3).

All'inizio degli anni '70 le posizioni retributive confermavano una condizione di relativo privilegio dei settori a domanda interna rispetto ai settori esposti alla concorrenza. Un rapido ravvicinamento nelle posizioni retributive si è avuto fino al 1977-78; negli anni più recenti le distanze si sono altrettanto rapidamente ristabilite (tav. 7.4).

7.1. — *Gli squilibri.*

Nel medio periodo, le diverse condizioni di funzionamento dei settori esposti alla concorrenza internazionale e di quelli a domanda interna consentono una compensazione tra la riduzione degli uni e l'espansione degli altri, in modo da mantenere il livello complessivo dell'occupazione al riparo dalle oscillazioni congiunturali. A questa relativa stabilizzazione concorrono inoltre i noti fattori istituzionali che rendono in Italia, come negli altri paesi, il lavoro un fattore produttivo quasi-fisso. Il prolungarsi delle difficoltà economiche ha però intaccato questa tendenza all'aggiustamento tra i settori, soprattutto per l'aggravarsi delle gestioni industriali (con un *turn-over* caratterizzato da aumento delle uscite e da riduzione degli ingressi), mentre procede l'esodo agricolo in proporzioni rilevanti.

Questo sfavorevole andamento della domanda di lavoro, però, non ha rallentato l'espansione della relativa offerta. Le persone in età lavorativa, particolarmente numerose in questi anni, manifestano un'alta disposizione alla ricerca del lavoro, pur dovendo sottostare a lunghi tempi di attesa. Il tasso di disoccupazione nella prima metà dell'anno passa dal 7,9 per cento del 1981 al 9,0 per cento nel 1982. L'aumento è relativamente maggiore per persone che hanno perso il precedente lavoro. Coloro che cercano la prima occupazione continuano ad aumentare anche per effetto del blocco del *turn-over* nell'industria. Mantengono una presenza fluttuante, invece, le altre persone in cerca di lavoro, che tradizionalmente manifestano una maggiore flessibilità all'andamento congiunturale.

Si confermano le incidenze maggiori per giovani, donne e lavoratori del Mezzogiorno; ma la disoccupazione si diffonde anche tra le altre categorie (adulti, uomini, lavoratori delle regioni centro-settentrionali) che tradizionalmente costituivano le componenti più forti della popolazione attiva (tav. 7.5).

Su queste componenti, inoltre, la crisi si fa sentire anche con forme di precarietà e di disoccupazione nascosta. Il ricorso agli interventi ordinari e straordinari della Cassa integrazione guadagni, per riduzione di orari o per sospensione di attività, incide nella misura del 6,8 per cento delle ore lavorabili dei dipendenti dell'industria in senso stretto. Se si considerano congiuntamente le forme palesi e quelle nascoste, il tasso di disoccupazione raggiungerebbe nel 1982 il 10,5 per cento della popolazione attiva (tav. 7.5). Il costo di questa sottoutilizzazione del potenziale di lavoro è difficilmente misurabile, come disabitudine all'impegno professionale da parte dei giovani e come divisione tra coloro che partecipano al ciclo produttivo e coloro che ne rimangono esclusi. In altri aspetti esso è valutabile. La mancata produzione di risorse, la minore disponibilità di reddito delle famiglie e l'onere per la finanza pubblica rappresentano un costo per la collettività, che condiziona negativamente sia la ripresa produttiva, sia il rientro dall'inflazione.

È peraltro dimostrato che nella situazione italiana (come già in altri paesi) le rigidità che dividono occupati da disoccupati e ciascuna categoria di dipendenti delle altre impediscono il funzionamento della relazione inversa tra alta disoccupazione e bassi incrementi delle retribuzioni monetarie.

7.2. — *Gli interventi.*

La politica attiva del lavoro è dunque chiamata ad affrontare una pluralità di problemi, diversi ma interconnessi, strettamente dipendenti dagli orientamenti della politica economica generale. Tanto l'obiettivo occupazione, quanto le decisioni relative ai contratti e al costo del lavoro, infatti, hanno maggiori possibilità di successo in una economia che si apre a prospettive di sviluppo.

Nell'incontro tra offerta e domanda di lavoro, si pongono problemi di trasparenza del mercato e di efficienza dei servizi che i provvedimenti all'esame del Parlamento cercano di affrontare; ma trasparenza ed efficienza sono condizionate negativamente dall'ampiezza della squilibrio tra offerta e domanda.

Gli interventi di orientamento e di formazione professionale vanno perciò indirizzati sia ad utilizzare pienamente le pur modeste occasioni di lavoro disponibili nelle imprese e nelle amministrazioni per il naturale rinnovo del personale, sia a valorizzare tempestivamente le opportunità create dai programmi di investimento. Questi interventi, destinati in particolare ai giovani, possono realizzare quel raccordo tra formazione e professionalità che può indurre i tempi di attesa dei giovani in cerca di prima occupazione.

Per la mobilità dei dipendenti da imprese in ristrutturazione prima ancora degli interventi formativi, si pone la necessità di conoscere le effettive occasioni di lavoro alternativo, in posti già disponibili o da promuovere. Se le prospettive nei settori industriali non sono favorevoli, diviene tanto più necessaria una riqualificazione per il passaggio alle attività terziarie, verso le quali sia ragionevole proporre il trasferimento per analogia di professionalità e di condizioni contrattuali e per l'accessibilità della nuova sede di lavoro.

Tanto le inefficienze nel funzionamento del mercato del lavoro quanto le rigidità nell'impiego del personale aumentano il costo del lavoro e ne deprimono il rendimento.

Per affrontare questi problemi, già nei primi mesi del 1977 erano stati adottati alcuni provvedimenti: l'accordo interconfederale per la mobilità e la produttività; l'intesa riguardante la deindicizzazione dell'indennità di fine lavoro (cui le parti sociali sono giunte in alternativa ad una revisione della scala mobile), intesa recepita dal Parlamento con la legge n. 91; la fiscalizzazione degli oneri sociali, avviata in misura ridotta dal febbraio 1977 e successivamente estesa.

Nel 1981 l'aggravarsi della situazione economica induceva la Confindustria a prospettare la disdetta dell'accordo interconfederale sulla contingenza del gennaio 1975. L'intervento del Governo indusse le parti sociali - con il « protocollo di Palazzo Chigi » del 28 giugno -

ad addivenire ad un accordo per la revisione del costo del lavoro in tutte le sue componenti, compresa la scala mobile.

Nel corso del 1982, inoltre, è stato modificato il trattamento di fine lavoro, con la legge 29 maggio 1982, n. 297, che comporta per l'anno 1982 e per i successivi un aggravio del costo del lavoro. Il 1° giugno la Confindustria dava disdetta dell'accordo interconfederale sulla scala mobile, subordinando l'apertura delle trattative per i rinnovi dei contratti di lavoro di categoria dell'industria alla soluzione del problema della scala mobile.

Il 30 agosto, presentando il programma al Parlamento, il Governo si è impegnato a svolgere « un ruolo attivo nel creare le condizioni per l'avvio della trattativa sul rinnovo dei contratti, che sia contestuale al negoziato sul costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile, sia pure su tavoli separati ». Nella stessa occasione, il Governo ha prospettato alcuni criteri generali per rendere compatibili tra loro il normale svolgimento della contrattazione e la manovra di politica economica in vista del rientro dall'inflazione.

Questi criteri generali, mentre intendono consentire condizioni di competitività alle imprese esposte alla concorrenza internazionale, possono incidere su alcuni fattori di inefficienza nei settori a domanda interna. In particolare, per la contrattazione del pubblico impiego la legge finanziaria per il 1983 ha previsto modalità e limiti cui lo Stato come datore di lavoro dovrà attenersi.

TAVOLA N. 7.1.

IL LAVORO NELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - 1970-1982

(Variazioni percentuali medie annue)

	1970-77	1977-80	1980-81	1981-82 (a)
Occupazione complessiva	0,4	0,5	— 1,4	— 1,2
Occupazione dipendente	0,8	— 0,1	— 1,8	— 1,3
Monte ore lavorate (b)	— 1,5	— 0,8	— 7,3	— 4,0
Produttività (c):				
per addetto	3,0	4,5	0,3	2,4
per ora lavorata	5,1	5,4	6,7	5,4
Costo del lavoro monetario per dipen- dente	18,8	16,5	19,4	18,3
CLUP	15,3	11,5	19,0	15,5
Retribuzioni lorde reali (d)	6,0	1,4	2,6	0,9

(a) Stime.

(b) Il monte ore è calcolato sui dati orari del Ministero del lavoro (con stima per il 1982), riferito all'occupazione complessiva, al netto delle ore integrate CIG.

(c) Valore aggiunto al costo dei fattori, a prezzi 1970, rapportato all'occupazione complessiva e al monte ore.

(d) Deflazionate con l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati.

TAVOLA N. 7.2.

IL LAVORO NEI SERVIZI IN COMPLESSO — 1970-1982

(Variazioni percentuali medie annue)

	1970-77	1977-80	1980-81	1981-82 (a)
Occupazione complessiva	2,2	2,2	2,0	2,0
Occupazione dipendente	2,9	2,4	2,1	1,6
Produttività (b)	1,2	1,1	— 1,5	— 0,4
Costo del lavoro monetario per dipendente	16,5	20,2	23,6	16,8
Retribuzioni lorde reali per dipendente (c)	2,9	2,9	4,9	0,3

(a) Stime.

(b) Valore aggiunto al costo dei fattori, ai prezzi del 1970, rapportato all'occupazione complessiva.

(c) Deflazionate con l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati.

TAVOLA N. 7.3.

IL LAVORO NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - 1970-1982

(Variazioni percentuali medie annue)

	1970-77	1977-80	1980-81	1981-82 (a)
Occupazione dipendente	4,1	1,6	1,6	1,0
Produttività (b)	— 0,8	— 0,9	— 0,8	...
Costo del lavoro monetario per dipendente	14,2	22,3	27,9	15,5
Retribuzioni lorde reali per dipendente (c)	1,3	4,1	8,6	— 0,9

(a) Stime.

(b) Valore aggiunto a prezzi 1970, rapportato all'occupazione.

(c) Deflazionate con l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 7.4.

OCCUPAZIONE, COSTO DEL LAVORO, PRODUTTIVITÀ — CONFRONTI SETTORIALI

	1970	1977	1980	1981
<i>Occupazione complessiva intera economia -</i>				
<i>Incidenza %</i>				
industria in s. stretto	29,0	29,1	28,4	27,9
servizi	42,2	47,7	49,7	50,7
di cui:				
P.A.	10,9	14,1	14,4	14,5
<i>Occupazione dipendente intera economia -</i>				
<i>Incidenza %</i>				
industria in s. stretto	36,4	35,5	34,4	33,7
servizi	41,3	46,5	48,5	49,3
di cui:				
P.A.	16,1	19,7	20,0	20,2
<i>Prodotto per addetto (a) - Media intera</i>				
<i>economia = 100</i>				
industria in s. stretto	106,8	112,6	114,1	110,2
servizi	121,7	109,6	107,5	109,2
di cui:				
P.A.	102,9	84,5	87,9	95,9
<i>Costo del lavoro per dipendente - Media</i>				
<i>intera economia = 100</i>				
industria in s. stretto	106,3	109,1	103,0	100,8
servizi	116,7	104,7	108,1	110,0
di cui:				
P.A.	130,4	101,8	111,1	116,4
<i>Retribuzione lorda per dipendente - Me-</i>				
<i>dia intera economia = 100</i>				
industria in s. stretto	99,9	107,0	103,9	102,6
servizi	120,9	105,1	106,5	107,7
di cui:				
P.A.	140,9	109,1	114,6	119,9

(a) Calcolato sul valore aggiunto al costo dei fattori, al lordo dei servizi bancari imputati, in termini monetari.

TAVOLA N. 7.5.

TASSI GENERICI E SPECIFICI DI DISOCCUPAZIONE

(in percentuale delle forze di lavoro delle rispettive condizioni)

	1970	1980	1981	1982 1° semestre
<i>Per condizioni:</i>				
disoccupati già occupati	1,3	0,9	0,9	1,3
in cerca di prima occupazione	2,2	4,0	4,4	5,0
altri	1,9	2,7	3,1	2,7
Totale	5,4	7,6	8,4	9,0
<i>Per sesso:</i>				
maschi	3,7	4,8	5,4	6,0
femmine	9,6	13,2	14,5	14,8
<i>Per età:</i>				
fino a 29 anni	13,3	18,9	20,6	(a)
30 anni ed oltre	2,0	2,6	3,0	(a)
<i>Per territorio:</i>				
centro-nord	4,0	5,7	6,7	7,2
mezzogiorno	8,4	11,5	12,2	12,6
<i>Stima della disoccupazione palese e nascosta (b)</i>	5,6	8,4	10,0	10,5

(a) Non disponibile.

(b) Disoccupazione risultante dalle indagini sulle forze di lavoro integrata con il numero di persone in Cassa integrazione (gestione ordinaria e per l'edilizia), rapportando il numero di ore integrate per il numero di ore lavorate per dipendente.

PAGINA BIANCA

SECONDA SEZIONE
IL BILANCIO DELLO STATO

(Articolo 15 legge n. 468 del 1978, comma secondo)

PAGINA BIANCA

1. — IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER L'ANNO 1983.

a) *Quadro generale riassuntivo.*

1. Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione dello Stato per il 1983 conclude, nella versione di competenza, con le seguenti cifre:

	(miliardi di lire)
a) Entrate per operazioni finali	171.237
(di cui: tributarie)	(135.470)
b) Spese complessive	233.820
(di cui: per operazioni finali)	(214.805)
c) Ricorso al mercato (b-a)	— 62.583

Le cifre sintetizzano i risultati della costruzione del progetto di bilancio di competenza per il 1983 secondo l'impostazione ad esso conferita sulla base:

del criterio della « legislazione vigente », analogamente a quanto già operato per il bilancio di previsione dell'anno in corso;

dell'obiettivo del contenimento del disavanzo ed in particolare della spesa.

L'adozione del criterio della legislazione vigente è avvenuta in particolare in termini più rigidi di quelli del bilancio 1982 e ciò in coerenza con le interpretazioni — avanzate soprattutto in sede parlamentare — della normativa contabile introdotta con la legge n. 468 del 1978.

Più specificatamente, il criterio della legislazione vigente si è sostanziato nel recepimento in bilancio:

per le spese direttamente quantificate dalle relative leggi autorizzatorie, o della quota prevista dalla legge stessa o di quella risultante dalla rimodulazione effettuata con la legge finanziaria 1982 o, per le leggi approvate successivamente a quest'ultima e che non determinavano lo stanziamento per l'anno 1983, di una quota pari a quella prevista per l'anno in corso;

per le spese quantificate dalle leggi autorizzatorie solo indirettamente (« oneri inderogabili »), vale a dire attraverso particolari meccanismi e parametri, degli ammontari rivenienti dalla rigida

applicazione dei meccanismi predetti tenuto conto dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche significative nei termini in cui è prevista nel presente documento;

per gli oneri relativi a provvedimenti in corso di definizione («fondi globali»), soltanto di quegli oneri concernenti provvedimenti ancora in corso alla data di presentazione del bilancio limitatamente per un verso alle finalizzazioni originarie per le quali risultava esplicitamente valutato il riflesso della spesa sul bilancio triennale 1982-1984 e, per l'altro verso, alle nuove finalizzazioni intervenute nell'anno in corso in sostituzione parziale o totale di talune di quelle originarie.

Il criterio di costruzione dei fondi globali 1983 a legislazione vigente, appena enunciato, inteso a rendere più stringente il vincolo della copertura finanziaria, ha conseguentemente comportato:

a) l'eliminazione delle voci che hanno offerto copertura a provvedimenti decisi in corso d'anno, e loro sostituzione con i provvedimenti che hanno utilizzato, in tutto o in parte, i relativi accantonamenti;

b) la ripetizione per talune voci, in relazione al prevedibile *iter* parlamentare, della medesima quota di spesa prevista per il 1982, in luogo della già prevista proiezione 1983;

c) la considerazione nella legge finanziaria dell'onere per il 1983 di quei provvedimenti legislativi di natura pluriennale che, quanto alla copertura 1982, facevano riferimento al fondo investimenti ed occupazione (FIO); ciò in quanto il bilancio pluriennale 1982-1984 non considerava per il FIO alcuna proiezione per gli anni successivi al 1982.

L'obiettivo del contenimento della spesa, e quindi del disavanzo, ha d'altra parte potuto essere perseguito, oltretutto attraverso l'impostazione dei fondi globali appena evocata, anche con riferimento alle spese discrezionali, vale a dire a quelle spese ordinarie e ricorrenti volte ad assicurare l'operatività delle amministrazioni e per le quali si sono sostanzialmente confermate le autorizzazioni dell'anno in corso.

Impostato nel modo predetto il bilancio a legislazione vigente, ne è conseguito che la coerenza del bilancio 1983 con il programma governativo è stata affidata «integralmente» al contestuale disegno di legge finanziaria.

Gli effetti sulle dotazioni di bilancio derivanti dal disegno di legge finanziaria formeranno infatti oggetto — una volta definito l'*iter* parlamentare del medesimo — di apposita nota di variazioni al progetto di bilancio, nota che, in sostanza, configurerà il passaggio da previsioni costruite sulla base degli andamenti spontanei dell'assetto legislativo in assenza di ogni intervento correttivo al piano di gestione annuale coerente con gli indirizzi programmatici esposti dal Governo nella presente Relazione previsionale e programmatica.

Qui di seguito dapprima si sviluppa la consueta analisi delle cause di variazioni, quale risulta dal raffronto tra le previsioni di competenza 1983 a legislazione vigente e quelle assestate per il 1982, e successivamente si integra il descritto quadro previsionale con la considerazione degli effetti del nuovo disegno di legge finanziaria (atto Camera 3629).

2. Delineati i criteri posti a base della elaborazione delle nuove previsioni, si esaminano brevemente i grandi aggregati del bilancio ed i relativi risultati differenziali (confronta tabella n. 1).

La previsione delle entrate finali si è attestata sui 171.237 miliardi, facendo registrare sulle previsioni assestate 1982 una crescita di 22.704 miliardi (+15,3%) in larga misura dovuta all'evoluzione dei cespiti tributari (+miliardi 18.417, pari al 15,7%).

Le spese finali, previste in miliardi 214.805 fanno per contro registrare rispetto alle previsioni assestate 1982 il modesto incremento di 2.716 miliardi quale risultante di maggiori spese correnti (miliardi 172.772 contro 168.805 dell'assestamento 1982) e di minori spese in conto capitale (miliardi 42.033 contro 43.284).

Il descritto andamento delle nuove previsioni finali di entrata e di spesa si è riflesso in un miglioramento — per altro del tutto formale, non essendo affatto omogeneo il confronto — dei correlativi saldi di bilancio e più precisamente:

del risparmio pubblico, il cui livello negativo è risultato nelle nuove previsioni di appena 1.724 miliardi mentre nelle previsioni assestate 1982 si ragguagliava a miliardi 20.436;

del saldo netto da finanziare, il cui livello (— miliardi 43.568) si è ridotto di poco meno di un terzo rispetto a quello assestate 1982 (— miliardi 63.556);

dell'indebitamento netto, passato da 53.407 a 32.428 miliardi con un miglioramento più accentuato di quello fatto registrare dal saldo netto da finanziare essenzialmente per la flessione fatta registrare dalle partecipazioni azionarie e conferimenti.

Infine, il ricorso al mercato — che misura l'eccedenza delle spese complessive sulle entrate finali — passa fra le previsioni assestate 1982 e le nuove previsioni da 89.906 a 62.583 miliardi con un miglioramento nettamente più accentuato di quelli fatti registrare dai saldi intermedi: tale fenomeno deriva in particolare dalla flessione delle spese per rimborso di prestiti, attestatesi in 19.015 miliardi contro i 26.350 delle previsioni assestate 1982.

Nel valutare tali risultati differenziali occorre soprattutto tener presente che la rigida applicazione del criterio della legislazione vigente ha prodotto effetti di contenimento di ampiezza maggiore per la spesa che non per l'entrata.

Con riferimento alla previsione di entrata — analogamente a quanto già fatto in precedenza con la previsione di spesa — va in particolare precisato che il criterio della legislazione vigente è stato attuato valutando la misura dei proventi tributari ed extra-

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI DELLE PREVISIONI 1982 ASSESTATE A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI INIZIALI 1983

(in miliardi di lire)

	1982	1983	Variazioni
ENTRATE			
Titolo I - Entrate tributarie	117.053	135.470	+ 18.417
Titolo II - Entrate extratributarie	31.316	35.578	+ 4.262
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	164	189	+ 25
Totale entrate finali	148.533	171.237	+ 22.704
Accensione di prestiti	89.906	62.583	— 27.323
Totale complessivo entrate	238.439	233.820	— 4.619
USCITE			
Titolo I - Spese correnti	168.805	172.772	+ 3.967
Titolo II - Spese in conto capitale	43.284	42.033	— 1.251
Totale spese finali	212.089	214.805	+ 2.716
Rimborso di prestiti	26.350	19.015	— 7.335
Totale complessivo spese	238.439	233.820	— 4.619
Risparmio pubblico	— 20.436	— 1.724	+ 18.712
Saldo netto da finanziare	— 63.556	— 43.568	+ 19.988
Indebitamento netto	— 53.407	— 32.428	+ 20.979
Ricorso al mercato	— 89.906	— 62.583	+ 27.323

tributari con riferimento all'attuale normativa fiscale, tenuto conto del previsto andamento delle principali grandezze del quadro macroeconomico.

In ossequio a tale criterio non vengono considerate nell'ambito delle entrate tributarie le misure in materia fiscale di cui all'articolo 2 del disegno di legge finanziaria nel quale è prevista la proroga di alcune norme in scadenza con il 1982.

Trattasi in particolare della riserva all'erario del gettito ILOR, e di alcune misure inizialmente previste con carattere *una tantum* dal decreto-legge n. 787 del 1981, convertito, con modificazioni, nella legge n. 52 del 1982 (addizionale straordinaria 8 per cento, aumento dell'80 per cento delle tasse di circolazione in vigore nel 1980, aumento al 92 per cento della percentuale di acconto da versare per IRPEF, IRPEG e ILOR).

Viene, per contro, considerato il gettito derivante dalle misure fiscali adottate con decretazione d'urgenza dal Consiglio dei ministri nel corso del mese di luglio 1982, dato che, sotto l'aspetto giuridico, non può non riconoscersi il carattere di legislazione vigente ai relativi decreti-legge.

b) *Analisi delle cause di variazione.*

1. Le entrate per operazioni finali sono previste per il 1983 in 171.237 miliardi con un aumento sulle previsioni assestate del precedente esercizio di miliardi 22.704, pari al 15,3 per cento.

A tale incremento concorrono per miliardi 18.417 le entrate tributarie, miliardi 4.262 le entrate extratributarie e miliardi 25 quelle per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti.

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni sui tre diversi comparti.

In particolare, l'impostazione delle previsioni di entrata tributaria per il 1983, presa a base di riferimento la ricognizione dell'andamento del gettito tributario nei primi mesi del 1982, operata ai fini dell'assestamento di bilancio presentato il 30 giugno, e più recenti indicazioni ancora più riflessive di quanto ivi esplicitato, è stata elaborata, principalmente, sulla scorta della prevista evoluzione di alcune variabili macro-economiche particolarmente influenti sull'andamento del gettito tributario (PIL, massa salariale, consumi finali interni, importazioni).

Va precisato che le previsioni riportate nel disegno di legge, in quanto elaborate a legislazione vigente, riflettono per 4.665 miliardi, la perdita di gettito conseguente allo scadere, con il 31 dicembre 1982, del termine di riserva all'erario del gettito dell'imposta locale sui redditi.

Nelle more dell'approvazione della proposta di ulteriore proroga (articolo 2 del disegno di legge finanziaria), la previsione iscritta nel capitolo di competenza è limitata al gettito per ruoli e versamenti a saldo relativi a imponibili maturati al 31 dicembre 1982.

Parimenti non trovano considerazione i riflessi di ulteriori misure previste nello stesso articolo 2 del disegno di legge finanziaria concernenti le proroghe dell'addizionale straordinaria 8 per cento su alcuni tributi diretti (miliardi 900), dell'aumento della tassa di circolazione (miliardi 450) e della percentuale di acconto da versare per l'IRPEF, l'IRPEG e l'ILOR (miliardi 330).

Nella tabella n. 2 le previsioni di competenza per il 1983, a legislazione vigente, e con gli effetti del disegno di legge finanziaria, sono poste a raffronto con quelle assestate del 1982.

Per un corretto apprezzamento di tali valori va tuttavia sottolineato che i dati esposti sono:

al netto della quota di gettito IVA devoluta alla CEE, ricompresa tra le entrate extratributarie (miliardi 2.500 nel 1982 e miliardi 2.800 nel 1983);

al lordo delle poste compensative iscritte in bilancio in relazione a iniziative di riduzione del prelievo fiscale: miliardi 3.770 nel 1982 per sgravio IRPEF (legge n. 645 del 1981 e A.S. 2003) e esenzione ILOR per piccole imprese (A.S. n. 1635), e miliardi 5.650 nel 1983 per sgravio IRPEF (A.C. n. 2476 e A.S. 2003), esenzione ILOR per piccole imprese e rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese (A.S. n. 1635).

Per ciascuna categoria tributaria si espongono, qui di seguito, i criteri previsionali seguiti e gli elementi più significativi che hanno condotto a formulare le valutazioni dei principali cespiti.

Nell'ambito dell'imposizione diretta sempre crescente appare l'incidenza del gettito assicurato dall'IRPEF.

Nelle previsioni per il 1983 tale incidenza è infatti pari al 72,1 per cento contro il 65,3 per cento delle previsioni assestate 1982; tali valori risultano rispettivamente pari al 70,4 e al 67,5 per cento al netto delle ricordate poste compensative iscritte tra la spesa in relazione alle iniziative di riduzione impositiva.

In dettaglio l'importo di miliardi 52.790 previsto per il 1983 (+ miliardi 9.225, pari al 21,2 per cento rispetto alle previsioni assestate 1982) risulta così articolato:

articolo 1 - ruoli: miliardi 550 contro miliardi 520 del 1982;

articolo 2 - ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti da amministrazioni pubbliche: miliardi 7.800 rispetto a miliardi 6.650 del 1982 (si ricorda che il gettito acquisito al riguardo è influenzato dai tempi di contabilizzazione delle ritenute da parte delle amministrazioni mediante l'emissione di mandati commutabili in quietanze di entrata);

articolo 3 - ritenute sulle retribuzioni dei dipendenti privati: miliardi 30.180 contro miliardi 24.870 del 1982;

articolo 4 - ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo: miliardi 2.400 con un aumento di miliardi 730 rispetto alla previsione rettificata per il 1982: va precisato che tale aumento è determinato per miliardi 400 dall'elevazione della ritenuta di acconto disposta dall'articolo 4 del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486;

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 2.

CATEGORIE TRIBUTI	1982 asstate (A.S. 1955) (a)	1983 a legislazione vigente (b)	1983 con legge finanziaria (c)	VARIAZIONI			
				Valore assoluto		%	
				b-a	c-a		b-a
<i>Imposte dirette</i>	66.687	73.199	79.144	6.512	12.457	9,8	18,7
IRPEF	43.565	52.790	52.940	9.225	9.375	21,2	21,5
IRPEG	4.402	5.070	5.150	668	748	15,2	17,0
ILOR	7.155	2.800	7.565	— 4.355	410	— 60,9	5,7
Ritenute redditi capitale	10.043	9.340	9.340	— 703	— 703	— 7,0	— 7,0
Tributi soppressi	130	83	83	— 47	— 47	— 36,2	— 36,2
Altre	1.392	3.116	4.066	1.724	2.674	123,9	192,1
<i>Imposte indirette</i>	50.366	62.271	62.721	11.905	12.355	23,6	24,5
Affari	36.569	45.497	45.947	8.928	9.378	24,4	25,6
di cui: IVA	26.485	32.960	32.960	6.475	6.475	24,4	24,4
Produzione	9.667	11.824	11.824	2.157	2.157	22,3	22,3
di cui: Oli minerali	7.788	9.740	9.740	1.952	1.952	25,1	25,1
Monopoli	3.350	4.000	4.000	650	650	19,4	19,4
di cui: Tabacchi	3.300	3.950	3.950	650	650	31,7	31,7
Lotto	780	950	950	170	170	21,8	21,8
Totale entrate tributarie	117.053	135.470	141.865	18.417	24.812	15,7	21,2

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

articoli 5, 6, 7 e 8 - si prevede un'entrata di miliardi 460 contro miliardi 360 nel 1982. Queste entrate riguardano, rispettivamente, interessi per ritardate iscrizioni a ruolo, per prolungata rateazione e per mancato o ritardato versamento, e pene pecuniarie e soprattasse riguardanti l'accertamento e la riscossione dell'imposta;

articolo 9 - versamento a saldo: miliardi 4.100 rispetto a miliardi 3.500 del 1982 con un aumento di miliardi 600 influenzato, in parte, dal maggior acconto da corrispondere nel novembre 1982 rispetto a quello versato nel novembre 1981 (92 per cento in luogo del 90 per cento) e dall'aumento dei coefficienti di rivalutazione delle rendite dominicali e agrarie;

articolo 10 - versamento in acconto: miliardi 7.300 contro miliardi 5.995 nel 1982.

Per quanto riguarda l'IRPEG è stimato un gettito di miliardi 5.070 superiore del 15,2 per cento a quello del 1982 (miliardi 4.402). Tale ipotesi sconta, per miliardi 650, maggiori introiti derivanti dall'aumento dal 25 al 30 per cento dell'aliquota disposto dall'articolo 4 del decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486.

Il gettito previsto risulta così articolato:

articolo 1 - ruoli: miliardi 235 rispetto a miliardi 150 nel 1982;

articolo 2 - versamento a saldo: miliardi 1.100 con una riduzione di miliardi 245 rispetto al 1982 in relazione anche al più elevato acconto da corrispondere nel 1982 rispetto a quello versato nel 1981 (92 per cento in luogo del 90 per cento);

articoli 3, 4, 5 e 6 - interessi per ritardata iscrizione a ruolo, per prolungata rateazione, mancato o ritardato versamento e pene pecuniarie e soprattasse per violazione alle norme sull'accertamento e la riscossione: miliardi 265 rispetto a miliardi 150 nel 1982;

articolo 8 - versamento in acconto: miliardi 3.470 con un aumento di miliardi 713 sul 1982.

Per l'ILOR il gettito iscritto per il 1983 nello specifico capitolo di bilancio è limitato agli introiti riferibili a imponibili maturati fino al 31 dicembre 1982 in quanto, sulla base dell'attuale normativa, dalla stessa data dovrebbe venire a cessare la riserva all'erario del gettito del tributo.

In dettaglio il complessivo importo di miliardi 2.800 risulta così articolato:

articolo 1 - ruoli: miliardi 350 contro miliardi 300 della previsione rettificata 1982;

articolo 2 - versamento a saldo delle persone giuridiche: miliardi 1.140 contro miliardi 1.330 nel 1982;

articolo 3 - versamento a saldo delle persone fisiche: miliardi 1.060 rispetto a miliardi 955 nel 1982;

articoli 6, 7, 8 e 9 - interessi e pene pecuniarie: miliardi 250 contro miliardi 240 del 1982.

Va precisato che la variazione dei versamenti a saldo è in parte influenzata dalla maggiore percentuale di acconto da corrispondere nel 1982 rispetto a quella versata nel 1981 (92 per cento in luogo del 90 per cento).

Per quanto riguarda i versamenti in acconto il relativo gettito (miliardi 4.665), stante l'attuale normativa, potrà essere iscritto nello specifico capitolo di bilancio solo dopo l'approvazione dell'ulteriore proroga del termine di riserva all'erario del gettito, proposta con l'articolo 2 del disegno di legge finanziaria.

Per le ritenute sui redditi di capitale (capitoli nn. 1026 e 1028) viene formulata una previsione di miliardi 9.340 inferiore di miliardi 703 al dato assestato del 1982 nell'ipotesi sia di una riduzione dei tassi di interesse sui depositi nel 1982, sia della tendenza di investimento dei risparmi verso forme di impiego più remunerative; su tale riduzione incide anche la circostanza per cui, in relazione all'anticipo dei tempi di versamento disposto con la legge n. 626 del 1981 nel 1982, si è avuto un cumulo delle ritenute riferite a due periodi di imposta.

Ulteriormente ridotto in relazione al progressivo esaurimento delle relative iscrizioni a ruolo, da miliardi 130 a miliardi 83 il gettito nei cosiddetti tributi soppressi.

Quanto al gettito derivante dagli «altri tributi diretti», si precisa che in tale aggregato sono considerati gli introiti derivanti da alcune misure di prelievo straordinario previste con caratteristiche *una tantum* (nel 1982 miliardi 1.071 per l'addizionale straordinaria sui redditi 1981; nel 1983 miliardi 430 per la medesima addizionale e miliardi 2.300 per il condono).

Al netto di tali introiti, il gettito previsto per gli altri tributi minori risulta pari a miliardi 386 (miliardi 321 nel 1982) e riferito prevalentemente alle ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche (miliardi 330 nel 1983 contro miliardi 270 nel 1982).

Tra le tasse e imposte sugli affari (miliardi 45.497 nel 1983 contro miliardi 36.569 nelle previsioni rettifiche per il 1982), rilievo preminente assume l'imposta sul valore aggiunto che, prevista nel nuovo anno in 32.960 miliardi, vede ulteriormente accrescere la sua incidenza percentuale sul comparto dell'imposizione indiretta (dal 52,6 per cento nelle previsioni rettifiche 1982 al 52,9 per cento nel 1983).

L'indicato importo, iscritto nel progetto di bilancio tra le entrate tributarie, superiore di 6.475 miliardi (+24,5 per cento) al corrispondente valore del 1982, va ricordato, è al netto della quota contabilizzata tra le entrate extratributarie, quale risorsa propria della CEE (miliardi 2.800 nel 1983 contro miliardi 2.500 nel 1982) e dei rimborsi dei crediti d'imposta effettuati attraverso l'apposita contabilità speciale.

Va ricordato che sulla crescita del gettito influisce per miliardi 4.800 la variazione delle aliquote disposta con decreto-legge 4 agosto 1982. n. 495.

Per quanto riguarda gli altri cespiti della categoria è previsto un introito complessivo di miliardi 12.537, in larga misura riferito al condono previsto dal decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1982, n. 516 (miliardi 2.390), alle imposte di registro (miliardi 2.750), di bollo (miliardi 2.805) e relativa imposta surrogatoria (miliardi 550) e sostitutiva (miliardi 240), al canone radiotelevisivo (miliardi 780), all'imposta ipotecaria (miliardi 570) e alle tasse di concessione governativa (miliardi 700).

Rispetto al 1982 è previsto, per il complesso di tali cespiti minori, un maggior gettito di miliardi 2.453 determinato, oltreché dalla loro evoluzione tendenziale, per un verso dagli introiti straordinari del richiamato condono (miliardi 2.390) e, per altro verso, dalla non considerazione nelle previsioni a legislazione vigente del 1983 del gettito derivante dalla proroga dell'aumento delle tasse di circolazione (miliardi 450).

Per quanto riguarda le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane la previsione 1983 viene indicata, nel complesso, in miliardi 11.824 con un aumento di miliardi 2.157 rispetto alla previsione assestata 1982.

In particolare, per l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali è previsto per il 1983 un gettito di 9.740 miliardi, con un aumento di 1.952 miliardi rispetto alla previsione assestata 1982 comprensiva di miliardi 300 derivanti dal decreto-legge 12 marzo 1982, n. 69, convertito in legge 12 maggio 1982, n. 231.

Tale incremento è essenzialmente riferibile, oltreché ai riflessi su base annua del predetto decreto-legge, al nuovo aumento dell'imposta recato con il decreto-legge 31 luglio 1982, n. 486.

Tra gli altri cespiti minori della categoria, di rilievo il gettito dell'imposta sugli spiriti (miliardi 310), dell'imposta di consumo sul metano usato per impieghi non industriali o artigianali (miliardi 275), delle varie sovrimposte di confine (miliardi 240), delle imposte di fabbricazione sui gas incondensabili (miliardi 235) e sulla birra (miliardi 225), delle imposte di consumo sulle banane (miliardi 180) e sul caffè (miliardi 130) e dell'imposta sull'energia elettrica (miliardi 115).

Gli introiti dei servizi di monopolio (miliardi 4.000 per il 1983 contro miliardi 3.350 del 1982) si riferiscono pressoché interamente al gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi per la quale viene indicata per il 1983 una previsione di miliardi 3.950, superiore di 650 miliardi a quella assestata del 1982.

Quest'ultima, va precisato, non considera, peraltro, il maggior gettito derivante dalle variazioni di tariffa disposte con decreto ministeriale 9 luglio 1982 (miliardi 400).

Relativamente modesti (miliardi 50) risultano gli altri introiti rappresentanti i proventi dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine sugli apparecchi di accensione, sui fiammiferi, nonché le relative tasse di licenza, soprattassa e multe.

Infine, per quanto riguarda gli introiti della categoria V (lotto, lotterie ed altre attività di gioco) la previsione per il 1983 viene

indicata in miliardi 950 con un aumento di miliardi 170 rispetto alla previsione assestata 1982.

In particolare, quale provento del lotto, viene previsto un introito di 845 miliardi (miliardi 600 nelle previsioni assestate 1982).

Va al riguardo precisato che le somme introitate all'apposito capitolo del bilancio dell'entrata (n. 1801) rappresentano la totalità della spesa del pubblico in giocate, in quanto i fondi per il pagamento degli aggi ai ricevitori e delle vincite sono prelevati da appositi capitoli di spesa (rispettivamente capitoli nn. 2704 e 2811 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze).

Va altresì ricordato che l'attuazione della nuova disciplina del giuoco del lotto recata dalla legge 2 agosto 1982, n. 528, comporterà modifiche allo stato di previsione dell'entrata, nonché a quello del Ministero delle finanze e dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, modifiche che dovranno essere apportate con decreto ministeriale.

Tra gli altri proventi della categoria, da segnalare, altresì, il gettito derivante dall'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 70 contro miliardi 68 del 1982).

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, si ha per il 1983 una previsione complessiva di miliardi 35.578 con un aumento di miliardi 4.262 rispetto alla previsione assestata del 1982 (per l'analisi veggasi l'allegato A).

Il 95,7 per cento del comparto è assicurato dalle entrate per recuperi, rimborsi e contributi (miliardi 25.766), per partite che si compensano nella spesa (miliardi 4.535) e per interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (miliardi 3.701).

Nell'ambito dei recuperi, rimborsi e contributi sono classificati introiti di assai diversa natura.

Tra essi preminente rilievo assumono quelli volti a contribuire al finanziamento degli oneri per il fondo sanitario nazionale previsti per il 1983 in miliardi 23.068 contro miliardi 19.646 della previsione assestata 1982.

Tale previsione risulta così articolata:

— miliardi 18.112 per contributi di malattia e avanzo della gestione tubercolosi da versare all'INPS (miliardi 15.084 nel 1982);

— miliardi 2.350 per contributi sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 2.100 nel 1982);

— miliardi 2.300 per prelievo dal conto corrente di Tesoreria per l'assistenza ospedaliera della presunta eccedenza di gettito rispetto agli oneri finanziari relativi alle operazioni di consolidamento dei debiti dei soppressi enti mutualistici (miliardi 2.000 nel 1982);

— miliardi 140 per proventi delle attività a pagamento svolte dalle unità sanitarie locali (miliardi 100 nel 1982);

— miliardi 165 per versamento della quota del Fondo sanitario relativa alla spesa sanitaria già sostenuta dalle regioni prima dell'entrata in vigore delle norme sulla riforma sanitaria (miliardi 147 nel 1982).

Di rilievo, altresì, nella categoria XI, l'importo previsto per le ritenute previdenziali operate sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 1.547), per il prelevamento dall'apposito conto corrente di Tesoreria della somma necessaria a coprire la quota di competenza del 1982 degli oneri derivanti dalle operazioni finanziarie effettuate per il consolidamento dei debiti degli enti mutualistici (miliardi 666) e il rimborso da parte della CEE delle spese di riscossione delle « risorse proprie » (miliardi 163).

Le partite che si compensano con la spesa riguardano essenzialmente le « risorse proprie » CEE.

Trattasi di introiti di natura tributaria, la cui contabilizzazione tra le entrate extratributarie e, in particolare, tra le partite che si compensano con la spesa, vuole appunto sottolineare la titolarità estera dei rispettivi gettiti.

Per il 1983 si ha, per tali « risorse », una previsione di miliardi 4.432, di cui miliardi 2.800 per la quota di gettito IVA di pertinenza comunitaria. Rispetto al 1982 si ha un aumento di 387 miliardi in larga misura riferibile alla quota IVA da trasferire alla CEE (+ miliardi 300).

Va peraltro rilevato, con riferimento ai rapporti finanziari con la CEE, che tra le partite compensative è, altresì, iscritto *per memoria* un capitolo sul quale, nel corso dell'esercizio, affluiscono le somme versate dalla Comunità europea per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale da riassegnare alla Cassa per il Mezzogiorno (nei primi cinque mesi del 1982 si sono avuti introiti per 221 miliardi).

Sempre tra le partite che si compensano con la spesa, di rilievo gli introiti per rifusione delle somme anticipate dal Ministero della difesa per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei vari Corpi (miliardi 90).

Quanto agli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro, il gettito previsto si riferisce pressoché integralmente alle retrocessioni da parte della Banca d'Italia di interessi di buoni ordinari del Tesoro e certificati di credito e agli interessi dovuti dall'INPS sulle anticipazioni concesse dal Tesoro per il pagamento, effettuato dall'Amministrazione postale, delle pensioni gestite dallo stesso Istituto.

Per il nuovo anno viene indicato per le retrocessioni un introito di miliardi 3.080 superiore di 155 miliardi a quello iscritto nel bilancio assestato del 1982: quest'ultimo, va precisato, è comprensivo di miliardi 190 relativi a retrocessioni operate per le somme versate alla Banca d'Italia dalle aziende a titolo del deposito previo sulle cessioni di valuta di cui al decreto del Ministro del tesoro 27 maggio 1981 e successive modificazioni.

Superiore anche, venendo a scadere l'infruttuosità delle anticipazioni prevista dall'articolo 10 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54, la previsione di interessi da corrispondere dall'INPS (miliardi 650 contro miliardi 220 accreditati al bilancio 1982 per le anticipazioni del 1981).

Si ricorda, peraltro, che l'articolo 5 del disegno di legge finanziaria per il 1983 prevede la proroga di tale infruttuosità che, ove approvata, farebbe venir meno l'introito previsto per il 1983.

Gli introiti del Titolo III (miliardi 189 nel 1983 contro miliardi 164 nel 1982) sono pressoché interamente riferibili alla quota iscritta a titolo di ammortamento di beni patrimoniali.

2. Il volume di spesa di 233.820 miliardi complessivamente previsto per il 1983 in termini di legislazione vigente, a raffronto con quello risultante dalle previsioni assestate 1982 proposte dal Governo, presenta (cfr. tabella n. 1) un decremento di miliardi 4.619 quale risultante di una crescita delle spese finali pari a miliardi 2.716 e di una flessione di miliardi 7.335 delle operazioni per rimborso di prestiti.

Le spese finali, previste in miliardi 214.805, devono il loro incremento a quello delle spese correnti (miliardi 172.772 contro 168.805 delle previsioni assestate 1982) solo parzialmente compensato dalla flessione fatta registrare dalle spese di conto capitale (miliardi 42.033 contro 43.284).

All'evoluzione delle spese correnti hanno contribuito in senso riduttivo i trasferimenti (— miliardi 7.058) e le somme non attribuibili (— miliardi 4.546) ed in senso accrescitivo i restanti aggregati.

Gli oneri per il personale presentano, in particolare, incrementi per quello in servizio di 2.649 miliardi (+ 9,5 per cento) e per quello in quiescenza di 1.310 miliardi (+ 20 per cento).

In proposito occorre peraltro precisare che per entrambi i due suddetti aggregati i dati previsionali, sia del 1982 che del 1983, non considerano l'onere per i previsti scatti dell'indennità integrativa speciale di competenza di ciascun esercizio, onere che per ammontari sostanzialmente equivalenti è invece ricompreso fra le « somme non attribuibili ».

Al riguardo non sembra da escludere un ricalcolo di tali scatti ove venissero ad essere confermate le negative aspettative di crescita che al momento vanno delineandosi per l'inflazione.

La spesa per acquisto di beni e servizi, prevista per il 1983 in 11.100 miliardi contro 9.229 del 1982 assestate (+ miliardi 1.871, pari al 20,3 per cento), deve il suo incremento essenzialmente alle più elevate esigenze dei Dicasteri della difesa (+ miliardi 1.184, pari al 23 per cento), delle finanze (+ miliardi 190, di cui 149 per aggi esattoriali), della giustizia (+ miliardi 190) e del tesoro (+ miliardi 107).

La lievitazione degli oneri per interessi, passati da 34.045 a 41.070 miliardi (+ miliardi 7.025, pari al 20,6 per cento), è conseguenza soprattutto della continua espansione del fabbisogno del settore statale che si è verificata in questi ultimi anni.

Più specificatamente, il gravame degli interessi si è accresciuto per le operazioni di indebitamento patrimoniale di 1.565 miliardi (+ 12,6 per cento) e per quelle relative al debito fluttuante di miliardi 5.460 (+ 25,2 per cento) riferentisi per 4.400 miliardi a mag-

giori interessi per i BOT in scadenza. Non è peraltro da escludere una flessione dei tassi di interesse in presenza di un effettivo contenimento del disavanzo.

Quanto all'evoluzione accrescitiva delle poste correttive e compensative delle entrate (da 8.072 a 10.732 miliardi: + miliardi 2.660), si precisa che essa è principalmente dovuta ai maggiori oneri per l'attenuazione del *fiscal drag* 1982 (da 1.300 a 3.250 miliardi) ed alle maggiori somme da assegnare alla CEE a titolo di risorse proprie (da 4.045 a 4.432 miliardi).

Esaurita l'analisi degli aggregati di parte corrente che presentano incrementi, si passa ad esaminare gli aggregati dello stesso comparto che espongono flessioni, vale a dire i trasferimenti (— miliardi 7.058) e le somme non attribuibili (— miliardi 4.546).

Con riferimento ai trasferimenti, in particolare, l'analisi dei soggetti destinatari evidenzia come la rilevata flessione sia soprattutto dovuta ai flussi destinati agli enti locali, flussi la cui previsione è risultata condizionata dalla rigida applicazione del criterio della legislazione vigente. Fra i destinatari i cui flussi espongono lievitazioni, di rilievo quelli concernenti:

— le regioni (+ miliardi 4.865), la cui crescita è essenzialmente la risultante da una parte delle maggiori assegnazioni per il Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 5.290), per le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (+ miliardi 720) e per il Fondo nazionale trasporti (+ miliardi 325) e, dall'altra, delle minori disponibilità assegnate — a legislazione vigente — al fondo comune regionale (— miliardi 1.372);

— gli enti previdenziali (+ miliardi 3.317), in larga misura per l'assegnazione all'INPS delle quote di rimborso a tutto il 1981 relative alla fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (+ miliardi 3.000).

In relazione alle somme non attribuibili, infine, si precisa che la flessione indicata sostanzialmente consegue alla riduzione relativa al fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso (miliardi 385 contro 7.391 delle previsioni assestate 1982) ed alle maggiori dotazioni assegnate ad altri fondi speciali, quali quelli relativi: al completamento del finanziamento dei provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia stralciati dal disegno di legge finanziaria 1982 (miliardi 1.121 contro 13 delle previsioni assestate 1982); alle spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 700 contro 295); all'occupazione giovanile (miliardi 300 contro 114); agli interventi finanziati con misure di carattere fiscale (miliardi 280 contro 107); e, da ultimo, alle necessità urgenti dell'Amministrazione finanziaria (fondo di nuova istituzione dotato di 630 miliardi).

Quanto alla riduzione di 1.251 miliardi fatta registrare — come si è visto — dalle previsioni di spesa in conto capitale, si ritiene utile precisare che essa è la risultante delle flessioni delle partecipazioni azionarie e conferimenti (— miliardi 1.518, di cui 912 assegnati in meno all'IRI e 659 all'ENI e 127 in più all'EFIM) e delle

somme non attribuibili (— miliardi 6.236) e degli incrementi dei restanti aggregati del comparto.

Con riferimento alla riduzione delle somme non attribuibili si rileva che essa deriva:

— dalle minori dotazioni assegnate al fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso (miliardi 3.407 contro 9.705 delle previsioni assestate 1982), al fondo da ripartire per l'aiuto pubblico in favore dei paesi in via di sviluppo (miliardi 772 contro 860, in relazione alle maggiori somme direttamente già iscritte ai pertinenti capitoli) ed al fondo per l'attuazione della legge cosiddetta « Quadri-foglio » (miliardi 750 contro 760, salvo le integrazioni recate dalla legge finanziaria);

— dalle maggiori esigenze del fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti (miliardi 300 contro 140).

Dell'evoluzione accrescitiva dei restanti aggregati del conto capitale, menzione meritano:

— le anticipazioni per finalità produttive (+ miliardi 1.856, di cui miliardi 850 derivanti dalla legge n. 94 del 1982 recante nuove norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti e miliardi 1.000 assegnati al fondo per la ricerca applicata esistente presso l'IMI ai sensi della legge n. 46 del 1982);

— i trasferimenti di capitali (+ miliardi 3.708), la cui analisi per soggetti destinatari consente di evidenziare che l'indicato aumento è essenzialmente dovuto ai flussi destinati agli altri enti pubblici (+ miliardi 2.400, di cui 1.430 autorizzati dalla già citata legge n. 94 del 1982 e 500 relativi al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica istituito ai sensi della legge n. 46 del 1982) ed alle Aziende autonome (+ miliardi 1.066, in larga misura riferibili a maggiori assegnazioni all'Azienda ferroviaria per l'attuazione del programma integrativo di cui alla legge n. 17 del 1981).

Delineata l'evoluzione delle principali componenti economiche della spesa, se ne evidenziano ora le cause quali sono individuabili in relazione al vigente assetto istituzionale.

In questa ottica, le cause di variazione di spesa, oltreché dai trasporti di fondi aventi carattere compensativo fra i due titoli, non possono che derivare:

da leggi che espressamente quantificano la distribuzione temporale delle autorizzazioni di spesa (« fattori legislativi »);

da leggi che demandano determinazione o distribuzione temporale degli oneri a meccanismi e parametri rigidamente vincolanti (« oneri inderogabili »);

dalla necessità di assicurare l'operatività delle singole Amministrazioni al livello desiderato (« adeguamento del fabbisogno »);

dagli accantonamenti da operare per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di definizione (« fondi speciali »).

La misura in cui tali cause hanno inciso sulla previsione di spesa per il 1983 è esposta nella successiva tabella n. 3 distintamente per titoli di bilancio.

La dettagliata specificazione delle cause di variazione è fornita con riferimento alle classificazioni economica e funzionale della spesa negli allegati D (da 1 a 3) ed E (da 1 a 3).

Le variazioni derivanti da « fattori legislativi » hanno inciso in senso accrescitivo per miliardi 491 sulle spese correnti, essenzialmente per maggiori somme non attribuibili (miliardi 630, autorizzati dal decreto-legge n. 486 del 1982 per il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione finanziaria) e minori trasferimenti correnti (— miliardi 148), e per miliardi 2.824 su quelle in conto capitale principalmente per gli incrementi fatti registrare dai trasferimenti di capitali (+ miliardi 2.588) e dalle anticipazioni produttive (+ miliardi 1.856) e la diminuzione che ha interessato le partecipazioni azionarie e i conferimenti (— miliardi 1.534).

La notevole variazione accrescitiva che la nuova legislazione ha indotto nelle spese di conto capitale è essenzialmente riconducibile:

per i trasferimenti di capitali, alle nuove norme per l'edilizia residenziale (legge n. 94 del 1982: + miliardi 1.965) ed agli interventi nei settori dell'economia di rilevanza nazionale (legge n. 46 del 1982: + miliardi 650) nonché per il contenimento di consumi energetici (legge n. 308 del 1982: + miliardi 980), cui si sono contrapposte numerose cessazioni di autorizzazioni fra le quali si ricordano quelle per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (legge n. 183 del 1976: — miliardi 622) e per la ricapitalizzazione della GEPI (legge n. 442 del 1982: — miliardi 160);

per le anticipazioni produttive, al rifinanziamento del fondo per la ricerca applicata esistente presso l'IMI (legge n. 46 del 1982: + miliardi 1.000) ed alle nuove disponibilità assegnate alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di un programma straordinario di edilizia abitativa e di opere di urbanizzazione primaria delle aree edificabili (legge n. 94 del 1982: + miliardi 950).

Le disposizioni legislative vigenti hanno per contro fatto registrare la già rilevata flessione netta delle autorizzazioni per partecipazioni e conferimenti, essenzialmente riferibili in particolare:

ai conferimenti per il triennio 1981-1983 ai fondi di dotazione dell'IRI (legge n. 750 del 1981: — miliardi 861) e dell'ENI (legge n. 782 del 1981: — miliardi 510);

alla cessazione degli interventi a favore delle società ex EGAM (legge n. 279 del 1978 — miliardi 174).

Le variazioni per « oneri inderogabili » sono nel complesso accrescitive di miliardi 9.856, di cui miliardi 8.498 concernenti le spese correnti.

TABELLA N. 3.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1983:
ANALISI DELLE CAUSE DI VARIAZIONE RISPETTO ALLE
PREVISIONI ASSESTATE 1982

(in miliardi di lire)

	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale operazioni finali
Fattori legislativi	491	2.824	3.315
Oneri inderogabili	8.498	1.358	9.856
Adeguamento del fabbisogno	1.984	866	2.850
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	— 7.006	— 6.299	— 13.305
Trasporto di fondi	—	—	—
	+ 3.967	— 1.251	+ 2.716

L'indicata variazione accrescitiva netta per oneri inderogabili ha in particolare soprattutto interessato:

per la parte corrente, in aumento gli aggregati relativi al personale in servizio (+ miliardi 2.742), a quello in quiescenza (+ miliardi 1.305), all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 280), agli interessi (+ miliardi 7.024), alle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 2.647) ed alle somme non attribuibili (+ miliardi 1.631) ed in diminuzione i trasferimenti correnti (— miliardi 7.186);

per il conto capitale i trasferimenti (+ miliardi 707) e le anticipazioni non produttive (+ miliardi 724).

Le cause che hanno determinato l'evoluzione delle spese di personale sono in sintesi individuabili:

per il personale in servizio (+ miliardi 2.742), nelle modifiche apportate con legge al trattamento economico di varie categorie di personale (+ miliardi 580), nell'adeguamento degli stanziamenti per supplenze (— miliardi 140), nonché soprattutto nella dinamica della indennità integrativa speciale verificatasi nel 1982 (+ miliardi 2.298);

per il personale in quiescenza (+ miliardi 1.305), oltretutto nell'evoluzione della indennità integrativa speciale nel 1982 (+ miliardi 705), nel collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni (legge n. 177 del 1978: + miliardi 165) e nell'adeguamento degli stanziamenti per nuovi pensionamenti (+ miliardi 435).

Fra le modifiche legislative del trattamento del personale in attività si ricordano: i miglioramenti economici al personale insegnante (legge n. 391 del 1981: + miliardi 182), le norme sul precariato (legge n. 270 del 1982: + miliardi 277), nonché i miglioramenti assentiti alla Magistratura (legge n. 27 del 1981: + miliardi 44), ai vigili del fuoco (leggi nn. 66 e 366 del 1982: + miliardi 33) ed agli agenti di custodia (legge n. 713 del 1981: + miliardi 25).

Quanto all'onere per l'indennità integrativa speciale si ricorda che esso in sede previsionale trova allocazione in bilancio in un apposito fondo speciale compreso nella categoria « Somme non attribuibili » di parte corrente e si precisa che il suo ammontare — riferito alle esigenze del personale statale in servizio e in quiescenza e di quello delle Aziende autonome — è risultato per il 1983 pari a miliardi 3.300 a fronte dei 3.367 delle previsioni assestate 1982.

I più elevati oneri inderogabili per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 280) sono per la gran parte dovuti alle esigenze per l'assistenza sanitaria all'estero (+ miliardi 75), alle somme da corrispondere all'Azienda postale a compensazione delle agevolazioni tariffarie accordate (+ miliardi 40) e, soprattutto, ai maggiori oneri per aggi di riscossione e commissioni bancarie (+ miliardi 146).

Gli interessi i quali concretano interamente oneri inderogabili, hanno raggiunto il livello di 41.070 miliardi contro 34.045 miliardi delle previsioni assestate 1982: l'incremento di 7.025 miliardi, si riferisce per miliardi 1.564 al carico dell'indebitamento patrimoniale, quale

esso risulta dai piani di ammortamento dei mutui in essere e dalle ipotesi temporali fatte per l'emissione dei nuovi mutui, e per miliardi 5.460 alle esigenze per il debito fluttuante (di cui miliardi 4.400 per maggiori interessi sui BOT).

Quanto ai maggiori oneri inderogabili per poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 2.646) si precisa che essi sono in sostanza riconducibili:

alle misure in corso di perfezionamento per l'attenuazione del *fiscal drag* 1982 (+ miliardi 2.310);

alle risorse proprie CEE (+ miliardi 387).

Con riferimento infine ai maggiori oneri inderogabili ricompresi fra le somme non attribuibili di parte corrente (+ miliardi 1.631) si rileva che essi sostanzialmente attengono:

alla copertura del provvedimento stralciato dalla legge finanziaria 1982 (legge n. 526 del 1982: + miliardi 1.108);

al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (+ miliardi 405);

al fondo per il finanziamento dei provvedimenti concernenti l'aumento delle indennità operative al personale militare nonché l'assunzione di personale per le segreterie giudiziarie (+ miliardi 173).

Gli oneri inderogabili concernenti i trasferimenti correnti espongono una flessione di 7.186 miliardi: essa per altro, prescindendo dall'effetto di diminuzione relativo alla finanza locale (— miliardi 15.540) al cui finanziamento si provvede — come è accennato — in sede di disegno di legge finanziaria, si tramuta in realtà in una crescita di miliardi 8.354.

Quest'ultima, in particolare, è la risultante di numerose variazioni di segno opposto; fra le principali si ricordano quelle che hanno interessato:

il fondo sanitario nazionale (+ miliardi 5.290);

lo sgravio degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (+ miliardi 3.000);

le regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (+ miliardi 720);

l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (+ miliardi 595), per il quale per altro fra le somme non attribuibili del conto capitale è compreso un apposito fondo da ripartire per miliardi 772 (contro miliardi 860 della previsione assestata 1982);

il fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (+ miliardi 500);

il miglioramento dei trattamenti pensionistici, e dell'indennità di accompagnamento, agli invalidi civili nonché ai ciechi e ai sordomuti (+ miliardi 440);

il finanziamento del fondo sociale (+ miliardi 175);

il rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (+ miliardi 104);

il fondo comune regionale (— miliardi 1.372) in relazione alla scadenza con il prossimo 31 dicembre della proroga alla legge n. 356 del 1981 che ha obbligato, nelle previsioni a legislazione vigente, a ricorrere al meccanismo di determinazione previsto dalla legge n. 281 del 1970, salvo poi a considerare con apposita norma del disegno di legge finanziaria la necessaria integrazione di miliardi 1.716;

l'AIMA, in relazione alle esigenze di cassa della propria gestione finanziaria (— miliardi 494);

le somme da assegnare alle Regioni per la definitiva estinzione delle passività pregresse degli enti ospedalieri (— miliardi 234);

le somme da corrispondere all'ENPAS per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita (— miliardi 135);

il finanziamento degli interventi più urgenti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 e febbraio 1981 (— miliardi 101).

L'impatto accrescitivo degli oneri inderogabili sui trasferimenti di capitale (+ miliardi 707) è in larga misura riconducibile alle assegnazioni da effettuare:

alle Ferrovie dello Stato per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti sia in applicazione di specifiche disposizioni legislative (+ miliardi 138), sia per il finanziamento del programma integrativo di cui alla legge n. 17 del 1981 (+ miliardi 751);

al Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 240);

all'IRI (+ miliardi 110), quale concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sulle obbligazioni emesse per le esigenze della siderurgia;

alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (— miliardi 450).

I maggiori oneri inderogabili concernenti le anticipazioni non produttive (+ miliardi 724) sono in larga misura riconducibili:

alle più elevate esigenze per la copertura dei disavanzi delle aziende postale (+ miliardi 26) e ferroviaria (+ miliardi 352);

alla compensazione finanziaria delle maggiori spese per infrastrutture sostenute dall'azienda ferroviaria (+ miliardi 292).

3. Come è noto, la rigidità del bilancio statale dà possibilità di interventi di carattere discrezionale soltanto in misura limitata, dovendosi per un verso assicurare comunque l'operatività delle sin-

gole amministrazioni e, per l'altro verso, provvedere ad accantonare sugli appositi fondi speciali le somme destinate a far fronte alle spese derivanti da progetti di legge che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio, limitatamente alle iniziative legislative specificate in esordio.

Nel nuovo bilancio le variazioni del primo tipo, ovvero per adeguamento del fabbisogno, una volta portato a termine il processo di revisione delle proposte formulate, hanno comportato un aumento netto di 2.850 miliardi (Allegati D/3 ed E/3). Le variazioni inerenti agli accantonamenti per provvedimenti in corso hanno viceversa agito in senso diminutivo per complessivi 13.304 miliardi.

Le variazioni del fabbisogno interessano per miliardi 1.984 le spese correnti per miliardi 866 quelle in conto capitale.

Per quanto riguarda le spese correnti, le necessità di adeguamento si sono manifestate principalmente negli oneri per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.740), per il personale in servizio (+ miliardi 108) e per trasferimenti (+ miliardi 103).

Con riferimento alle spese per acquisto di beni e servizi il preventivo 1983 fa registrare maggiori dotazioni soprattutto per le occorrenze dell'Amministrazione della difesa.

Per quanto riguarda invece le spese del conto capitale, l'adeguamento del fabbisogno ha fatto incrementare soprattutto le attrezzature tecnico-scientifiche (+ miliardi 42, in relazione a maggiori occorrenze per la ricerca scientifica e per l'assistenza al volo), i trasferimenti (+ miliardi 343, soprattutto per maggiori contributi per la ricerca scientifica assegnati al CNR ed alle università) e, infine, le somme non attribuibili (+ miliardi 160, per iscrizione di residui passivi perenti).

Gli accantonamenti sui fondi globali, diminuiti di miliardi 7.006 per la parte corrente e 6.298 per il conto capitale, ammontano nella nuova previsione rispettivamente a miliardi 385 e 3.407.

Tra quelli di parte corrente sono da segnalare quelli concernenti:

l'istituzione del servizio nazionale dell'impiego (miliardi 74);

il potenziamento dell'offerta turistica (miliardi 50);

l'istituzione di nuove università statali (+ miliardi 40);

le nuove norme sull'organizzazione del Corpo degli agenti di custodia (+ miliardi 50).

Tra gli accantonamenti operati sul fondo globale di conto capitale particolare rilievo assumono quelli relativi:

agli interventi straordinari nel Mezzogiorno per il decennio 1982-1991 (miliardi 2.500);

agli interventi nel settore della grande viabilità (miliardi 340);

ai programmi di ricerca di preminente interesse nazionale per le tre forze armate (miliardi 180);

alle provvidenze per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva (miliardi 55);

all'attuazione della politica mineraria (miliardi 54);

alla costruzione di alloggi di servizio per le forze dell'ordine (miliardi 50);

alla difesa del mare dagli inquinamenti (miliardi 40).

c) Il disegno di legge finanziaria per il 1983.

Il progetto di bilancio per il 1983, redatto in termini di legislazione vigente, acquisirà la sua configurazione di programma di gestione per il nuovo anno attraverso l'apposita nota di variazioni con la quale si recepirà, una volta completato il relativo *iter* parlamentare, la nuova legge finanziaria.

Tale legge infatti rappresenta l'indispensabile supporto per la realizzazione della manovra politico-economica di breve e medio periodo che il Governo intende attuare ed il cui obiettivo centrale è quello di preconstituire le condizioni per conseguire un graduale rientro dal processo inflattivo, senza peraltro pregiudicare la crescita del sistema e la difesa dell'occupazione.

Al fine di completare il quadro previsionale del bilancio statale per il 1983, qui di seguito si delineano gli effetti del nuovo disegno di legge finanziaria sul bilancio di competenza del prossimo esercizio.

La manovra tesa a contenere il fabbisogno dei settori statale e pubblico troverà infatti considerazione nell'ambito del successivo capitolo dedicato al bilancio statale di cassa.

Come si evince dal successivo prospetto, la complessiva manovra proposta nel nuovo disegno di legge finanziaria sortisce l'effetto di far passare il livello del ricorso al mercato per il 1983 dai 62.583 miliardi del bilancio di competenza a legislazione vigente a 82.054 miliardi del bilancio integrato.

EFFETTI SUL BILANCIO STATALE DI COMPETENZA 1983
DEL NUOVO DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(in miliardi di lire)

1) Ricorso al mercato risultante dal progetto di bilancio 1983 a legislazione vigente		62.583
2) Effetti della Tabella A allegata al disegno di legge finanziaria 1983		— 4.419
3) Accantonamenti aggiuntivi da iscrivere sui fondi globali del bilancio a legislazione vigente:		
di parte corrente	4.456	
di conto capitale	7.923	
	<hr/>	+ 12.379
4) Interventi normativi specifici:		
in materia di entrate (maggiori introiti netti)	— 5.745	
in materia di spese (maggiori oneri netti)	17.256	
	<hr/>	+ 11.511
5) Limite massimo del ricorso al mercato autorizzato nell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria 1983 (1+2+3+4)		<hr/> <hr/> 82.054

Qui di seguito, in rapida sintesi, si analizzano i singoli gruppi di determinazioni, ora richiamati, del nuovo disegno di legge finanziaria.

La rimodulazione delle *tranches* di spese pluriennali previste da leggi vigenti, operata con la richiamata Tabella A, ha essenzialmente riguardato:

a) In aumento:

il contributo all'ENEA (legge n. 85 del 1982: + miliardi 180);

gli interventi per la legge cosiddetta « Quadrifoglio » (legge numero 984 del 1977: + miliardi 150);

la costruzione di alloggi di servizio (legge n. 497 del 1978: + miliardi 10) e l'acquisto di stabili all'estero (legge n. 18 del 1982: + miliardi 8).

b) In diminuzione:

le nuove norme per gli interventi a favore dell'edilizia (legge n. 94 del 1982: — miliardi 1.140);

gli interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale (legge n. 46 del 1982) con particolare riferimento alle disponibilità assegnate al fondo per la ricerca applicata esistente presso l'IMI (— miliardi 700), al fondo speciale per l'innovazione tecnologica (— miliardi 280) ed a quello per la razionalizzazione aziendale (— miliardi 50);

gli interventi a cura dell'ANAS per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione nonché di viabilità in Calabria e Napoli (legge n. 119 del 1981, articoli 7 e 10: — miliardi 600);

gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (legge n. 183 del 1976: — miliardi 400);

gli interventi per il contenimento dei consumi energetici (legge n. 308 del 1982: — miliardi 300);

gli interventi per la protezione civile (legge n. 119 del 1981, articolo 17: — miliardi 250);

il piano per l'edilizia penitenziaria (legge n. 119 del 1981, articolo 20: — miliardi 200);

il piano per la costruzione di porti (legge n. 843 del 1978: — miliardi 150);

gli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (legge n. 546 del 1977: — miliardi 100).

Le indicate rimodulazioni, sia in aumento (+ miliardi 348) sia in riduzione (— miliardi 4.767), sono state proposte tenuto conto delle effettive capacità realizzative delle amministrazioni interessate.

Degli accantonamenti aggiuntivi proposti per i fondi globali, pari nel complesso — come si è visto — a miliardi 4.456 e 7.923 rispetti-

vamente per la parte corrente ed il conto capitale, quelli di maggior rilievo riguardano:

a) per la parte corrente, la revisione delle aliquote IRPEF (miliardi 2.000), i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti (miliardi 1.350) e la perequazione dei loro trattamenti pensionistici (miliardi 600);

b) per il conto capitale, il rifinanziamento degli interventi a favore delle zone terremotate del Friuli (miliardi 500), il contributo alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (miliardi 450), il fondo investimenti ed occupazione (miliardi 6.500, di cui 860 per il rifinanziamento degli interventi nel settore della marina mercantile e 150 per il piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello).

Con riferimento infine agli interventi normativi specifici, si ritiene utile precisare che quelli concernenti le entrate del bilancio statale riguardano:

la proroga fino al 31 dicembre 1983 (articolo 2) della riserva all'erario dell'ILOR (+ miliardi 4.665), dell'addizionale straordinaria 8 per cento (+ miliardi 950), dell'aumento al 92 per cento del versamento d'acconto per IRPEF, IRPEG ed ILOR (+ miliardi 330), nonché delle misure delle tasse di circolazione in vigore nel 1982 (+ miliardi 450);

la gratuità del ricorso dell'INPS alle anticipazioni di tesoreria per assicurare il pagamento delle pensioni nell'area postale (articolo 5: — miliardi 650).

Gli interventi normativi concernenti la spesa del bilancio statale di competenza si riferiscono in particolare:

alle disposizioni in materia di finanza locale, finalizzate a congelare allo stesso livello del 1982 l'onere del finanziamento statale ai comuni e province, nonché alle camere di commercio e alle aziende di soggiorno, cura e turismo (articoli 3, quarto comma, e 4: miliardi 17.850, di cui 17.180 per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali);

alle disposizioni in materia di finanza regionale, che si sostanziano — tenuto conto della ricordata scadenza della legge n. 356 del 1976 — in una modifica del meccanismo di determinazione del fondo comune di cui all'articolo 8 della legge n. 281 del 1970 (articolo 3, primo comma: + miliardi 1.716);

alla riduzione, rispetto al livello del 1982, del fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto (articolo 9: — miliardi 290);

all'abrogazione della fruttuosità dei conti correnti e delle contabilità speciali esistenti presso la Tesoreria dello Stato (articolo 9: — miliardi 2.400);

alla determinazione del livello delle anticipazioni a copertura dei disavanzi delle aziende autonome (articolo 6: — miliardi 378);

al rifinanziamento del piano straordinario per la costruzione di alloggi in Napoli (articolo 9, secondo comma: + miliardi 400);

all'aumento del fondo di dotazione della SACE (articolo 7, quarto comma: + miliardi 200);

al rifinanziamento delle comunità montane (articolo 4, secondo comma: + miliardi 120);

alla determinazione del contributo dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e la carta (articolo 9: + miliardi 35);

alla concessione di contributi per il sostegno delle esportazioni (articolo 7, terzo comma: + miliardi 4).

Nella successiva Tabella n. 4 viene presentato un quadro di sintesi del bilancio di competenza dello Stato per il 1983, quale esso verrà a definirsi — attraverso l'evocata apposita nota di variazioni — dopo l'approvazione dell'illustrato disegno di legge finanziaria per il nuovo anno.

Gli effetti del disegno di legge finanziaria sul bilancio di competenza 1983 sono inoltre presentati, con riferimento all'entrata per categorie ed alla spesa secondo le analisi economiche e funzionali nel capitolo III di questa sezione II dedicato all'analisi del bilancio triennale 1983-1985.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 4.

BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI PER L'ANNO 1983 A RAFFRONTO
CON QUELLE ASSESTATE 1982

a) Competenza

(in miliardi di lire)

	Progetto di bilancio 1983 a legislazione vigente		Effetti disegno di legge finanziaria 1983					Variazioni 1983 sul 1982	
	Previsioni assestate 1982	Articolato	Tabella A (Art. 1 3° comma)	Fondi speciali (Art. 1 4° comma)	Totale	Totale previsioni 1983	In valori assoluti	In %	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	6=3+4+5	7=2+6	7/1	
ENTRATE									
Titolo I - Entrate tributarie	117.053	135.470	(a) 6.395	—	—	6.395	141.865	24.812	21,2
Titolo II - Entrate extratributarie	31.316	35.578	(b) — 650	—	—	— 650	34.928	3.612	11,5
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	164	189	—	—	—	—	189	25	15,2
Totale entrate finali	148.533	171.237	5.745	—	—	5.745	176.982	28.449	19,2
Titolo IV - Accensione di prestiti	89.906	62.583	11.511	— 4.419	12.379	19.471	82.054	— 7.852	— 8,7
Totale complessivo entrate	238.439	233.820	17.256	— 4.419	12.379	25.216	259.036	20.597	8,6

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 4.

	Effetti disegno di legge finanziaria 1983					Variazioni 1983 sul 1982				
	Progetto di bilancio 1983 a legislazione vigente	Articolato	Tabella A (Art. 1 3° comma)	Fondi speciali (Art. 1 4° comma)	Totale	Totale previsioni 1983	In valori assoluti	In %		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	6=3+4+5	7=2+6	7/1		
SPESE										
Titolo I - Spese correnti	168.805	172.772 (c)	16.914	250	4.456	21.120	193.892	25.087	14,9	
Titolo II - Spese in conto capitale	43.284	42.033	(d) 342	4.169	7.923	4.096	46.129	2.845	6,6	
Totale spese finali	212.089	214.805	17.256	4.419	12.379	25.216	240.021	27.932	13,2	
Titolo III - Rimborso prestiti	26.350	19.015	—	—	—	—	19.015	—	27,8	
Totale complessivo spese	238.439	233.820	17.256	4.419	12.379	25.216	259.036	20.597	8,6	
Risparmio pubblico	—	1.724	—	250	—	4.456	—	17.099	+ 3.337	—
Saldo netto da finanziare	—	63.556	—	11.511	—	12.379	—	63.039	+ 517	—
Ricorso al mercato	—	89.906	—	11.511	—	12.379	—	82.054	+ 7.852	—

(a) Attengono alle proroghe: della riserva ILOR allo Stato (articolo 2; più miliardi 4.665); dell'aumento della tassa di circolazione stabilito per il 1982 (articolo 2; più miliardi 450); dell'addizionale straordinaria 8 per cento (articolo 2; più miliardi 950); dell'aumento del versamento d'acconto per l'IRPEF, IRPEG e ILOR (articolo 2; più miliardi 330).

(b) Infruttuosità anticipazioni di Tesoreria all'INPS (articolo 5).

(c) Riguardano: la determinazione del Fondo comune regionale (articolo 3, primo comma: più miliardi 1.715) e delle entrate sostitutive dei tributi soppressi (articolo 3, quarto comma: più miliardi 670); l'assegnazione per il finanziamento della finanza locale (articolo 4: più miliardi 17.180); la determinazione del Fondo nazionale trasporti (articolo 4, terzo comma: meno miliardi 290); minori interessi per infruttuosità dei conti correnti di Tesoreria (articolo 9; meno miliardi 2.400); la determinazione del contributo all'Ente nazionale per la cellulosa e la carta (articolo 9; più miliardi 35); contributo per il sostegno alle esportazioni (articolo 7, terzo comma: più miliardi 4).

(d) Riguardano: il finanziamento delle Comunità montane (articolo 4, secondo comma: più miliardi 120); la determinazione delle anticipazioni a copertura dei disavanzi delle Aziende autonome (articolo 6; meno miliardi 378); l'aumento del Fondo di dotazione della SACE (articolo 7, quarto comma: più miliardi 200); il piano straordinario alloggi in Napoli (articolo 9, secondo comma: più miliardi 400).

II. — IL BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER L'ANNO 1983.

a) *Il quadro generale riassuntivo.*

1. Il bilancio di cassa 1983, sintetizzato nella Tabella n. 5, conclude per le operazioni di natura finale con livelli di incasso e di pagamento rispettivamente pari a 167.651 e 222.166 miliardi a fronte di una massa acquisibile di 192.474 miliardi e di una massa spendibile di 269.544 miliardi.

I coefficienti di realizzazione espressi dal raffronto dei flussi di cassa con i potenziali corrispondenti risultano pari a 87,1 per le entrate finali e 82,4 per le spese finali: il primo inferiore a quello previsto per il 1982, il secondo nettamente superiore.

Ai fini di un'esatta valutazione dei menzionati « coefficienti », va per altro ricordato che in sede di impostazione del bilancio previsionale di cassa, la determinazione del potenziale di entrata e di spesa presenta necessariamente notevoli margini di incertezza per ciò che attiene la componente residui.

Va comunque in proposito rilevato che in sede di elaborazione del bilancio 1983 è stata posta in essere ogni possibile iniziativa per meglio avvicinare la consistenza presunta dei residui passivi all'inizio del nuovo esercizio a quella che verrà definitivamente accertata in sede di rendiconto per l'anno 1982.

Il bilancio di cassa 1983 a legislazione vigente conclude con risultati differenziali che — come può notarsi nella richiamata Tabella n. 5 — sono di ordine di grandezza nettamente superiore a quelli espressi dal bilancio di competenza.

Il peggioramento di 6.434 miliardi fatto registrare dal risparmio pubblico 1983 in termini di cassa rispetto a quello di competenza trova spiegazione — considerato che, sia fra gli introiti non tributari sia fra i pagamenti correnti, sono registrati arretrati relativi a contributi di malattia fiscalizzati per 784 miliardi — nella minore previsione di incassi tributari ed extratributari rispetto ai corrispondenti accertamenti (— miliardi 4.371) e nella maggiore previsione di pagamenti correnti (al netto dei richiamati 784 miliardi) rispetto alle corrispondenti previsioni di competenza (+ miliardi 2.063).

Un peggioramento di ben 10.947 miliardi (sempre rispetto alla competenza) presenta a sua volta il saldo netto da finanziare a causa delle elevate autorizzazioni di pagamento per le spese in conto capitale.

Infine l'indebitamento netto e il ricorso al mercato si collocano rispettivamente sui 41.139 e 73.532 miliardi.

2. Per quanto riguarda le entrate finali va osservato che le previsioni di incasso si collocano su un livello complessivamente

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1983:
RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza 1983	Cassa 1983
ENTRATE			
Titolo I - Entrate tributarie	15.227	135.470	132.400
Titolo II - Entrate extratributarie	5.980	35.578	35.061
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	30	189	190
Totale entrate finali	21.237	171.237	167.651
SPESE			
Titolo I - Spese correnti	26.097	172.772	175.619
Titolo II - Spese in conto capitale	28.642	42.033	46.547
Totale spese finali	54.739	214.805	222.166
Rimborso di prestiti	7	19.015	19.017
Totale complessivo spese	54.746	233.820	241.183
Risparmio pubblico	— 4.890	— 1.724	— 8.158
Saldo netto da finanziare	— 33.502	— 43.568	— 54.515
Indebitamento netto	— 26.066	— 32.428	— 41.139
Ricorso al mercato risultante dalle operazioni di bilancio	— 33.509	— 62.583	— 73.532

inferiore di miliardi 3.586 di quello delle previsioni di competenza il che implica in via approssimativa l'ipotesi di un correlato accrescimento della consistenza dei residui al termine della gestione.

In particolare per le entrate di natura tributaria, le previsioni di cassa poste a raffronto con i corrispondenti valori di competenza (miliardi 132.400 contro miliardi 135.470) prefigurano una ulteriore crescita di miliardi 3.070 della consistenza dei residui.

Ciò premesso va sottolineato che le previsioni tributarie di cassa, ancor più di quelle di competenza, presentano margini di ampia incertezza in relazione sia all'effettiva consistenza e natura dei residui che si verrà a concretizzare all'inizio dell'esercizio sia alle non sempre predeterminabili ipotesi sui tempi di effettuazione di alcune regolazioni contabili che possono alterare, anche significativamente le risultanze dei vari esercizi.

Nella tabella n. 6 il dettaglio della previsione di cassa per il nuovo esercizio viene posta a raffronto con la corrispondente massa acquisibile.

Come si vede, per il comparto delle entrate tributarie le previsioni di cassa individuano un coefficiente di realizzazione pari all'87,9 per cento (85,7 per cento per le imposte dirette e 90,5 per cento per quelle indirette).

Da sottolineare, tra le imposte dirette, la percentuale di realizzazione assai scarsa per i tributi soppressi, per i quali particolarmente rilevanti sono i residui di difficile esazione collegati al rilascio di buoni di sgravio e tolleranze.

Fra le imposte indirette le percentuali di realizzazione sono sufficientemente alte, eccezione fatta per i proventi del lotto per i quali si manifesta una relativamente forte consistenza di residui relativi alla sistemazione di notevoli arretrati contabili con gli esattori.

Quanto agli incassi non tributari gli indicati coefficienti di realizzazione per i cespiti di maggior rilievo sono da porre in relazione:

— per gli introiti a finanziamento del fondo sanitario nazionale, alle norme che regolano i tempi di versamento dei contributi riscossi dall'INPS e alla emissione dei residui mandati per la commutazione in entrata dei contributi fiscalizzati;

— per le retrocessioni di interessi, ai tempi per contabilizzazione in bilancio di importi accreditati in Tesoreria;

— per le risorse proprie CEE, ai ristretti margini di dilazione tra le fasi di accertamento e introito di tali cespiti.

3. Le autorizzazioni di pagamento iscritte nel bilancio 1983 a legislazione vigente ammontano per le operazioni di natura finale a 222.166 miliardi con un incremento rispetto alle autorizzazioni assestate 1982 di miliardi 807.

Tale incremento, in particolare, è la risultante di minori autorizzazioni di pagamento di parte corrente (— miliardi 6.296) e di maggiori autorizzazioni di erogazioni di conto capitale (+ miliardi 7.103).

TABELLA N. 6.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1983: ANALISI DELLE PREVISIONI
DI INCASSO E DELLE CORRELATIVE MASSE ACQUISIBILI

(miliardi di lire)

CATEGORIE TRIBUTI	Residui presunti al 31-12-1982	Previsioni di competenza	Somme introitabili	Previsioni di cassa	Coefficiente di realizzazione
<i>Incassi tributari</i>	15.227	135.470	150.697	132.400	87,9
<i>Imposte dirette</i>	9.853	73.199	83.052	71.159	85,7
IRPEF	4.200	52.790	56.990	51.200	89,8
IRPEG	1.630	5.070	6.700	4.880	72,8
ILOR	950	2.800	3.750	2.770	73,9
Ritenute sui redditi di ca- pitale	1.417	9.340	10.757	9.150	85,1
F Soppressi	1.561	83	1.644	83	5,0
Minori	25	386	411	366	89,1
Altri	70	2.730	2.800	2.710	96,8
<i>Imposte indirette</i>	5.374	62.271	67.645	61.241	90,5
Affari	3.512	45.497	49.009	44.517	90,8
di cui: IVA	1.681	32.960	34.641	32.200	93,0
Produzione	1.102	11.824	12.926	11.824	91,5
di cui: Oli minerali . .	880	9.740	10.620	9.740	91,7
Monopoli	400	4.000	4.400	3.950	89,8
di cui: Tabacchi	400	3.950	4.350	3.900	89,7
Lotto	360	950	1.310	950	72,5
<i>Altri incassi</i>	6.010	35.767	41.777	35.251	84,4
di cui:					
Fondo sanitario nazionale	3.450	23.068	26.518	23.028	86,8
Retrocessioni interessi . .	1.050	3.020	4.070	2.600	63,9
Risorse proprie CEE . . .	163	4.432	4.595	4.432	96,5
<i>Totale incassi per operazioni finali</i>	21.237	171.237	192.474	167.651	87,1

Nei confronti delle previsioni di competenza, le nuove autorizzazioni di pagamento si attestano (confronta tabella n. 7) su di un livello superiore sia per le operazioni correnti (miliardi 175.619 per la cassa contro 172.772 per la competenza) sia per quelle di conto capitale (miliardi 46.547 contro 42.033).

Il divario rilevato per le operazioni di parte corrente è interamente riconducibile all'aggregato dei trasferimenti, le cui autorizzazioni di cassa ammontano a miliardi 68.168 contro 63.922 in termini di competenza.

Le maggiori erogazioni per trasferimenti (+ miliardi 4.246) riguardano pressoché interamente i flussi destinati agli enti locali, per i quali all'inizio del nuovo anno esistono in conto resti disponibilità per 4.367 miliardi che si prevede di pagare quasi per intero.

Le rilevate maggiori erogazioni di conto capitale rispetto alla corrispondente previsione di competenza (+ miliardi 4.514) sono essenzialmente dovute agli aggregati dei trasferimenti (miliardi 24.276 in termini di cassa contro 21.157 in termini di competenza) e delle partecipazioni azionarie e conferimenti (miliardi 6.010 contro 3.719).

Nell'ambito dei trasferimenti di capitali, le maggiori autorizzazioni di cassa rispetto a quelle di competenza sono da rinvenire essenzialmente nei flussi destinati alle regioni (miliardi 5.867 per la cassa contro 4.378 miliardi per la competenza) ed alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 4.466 contro 3.645).

Con riferimento infine alle partecipazioni azionarie e conferimenti, le maggiori autorizzazioni di cassa rispetto a quelle di competenza sono essenzialmente riferibili agli aumenti dei fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali relativi al triennio 1981-1983 non erogati nel 1982.

Le autorizzazioni di pagamento per l'anno 1983, nella loro formulazione a legislazione vigente ed in termini autorizzatori, sono altresì analizzate sotto il profilo funzionale, e nel raffronto con le corrispondenti masse spendibili, nella tabella n. 8.

b) *Effetti del disegno di legge finanziaria sul bilancio di cassa dello Stato per il 1983.*

Analogamente a quanto operato per il bilancio di competenza, anche per il bilancio di cassa si presenta nella tabella n. 9 un quadro di sintesi degli effetti del disegno di legge finanziaria sulle autorizzazioni di incasso e di pagamento.

Il saldo netto da finanziare, pari a miliardi 54.515 nel bilancio di cassa 1983 a legislazione vigente, si eleva per effetto delle determinazioni del nuovo disegno di legge finanziaria a miliardi 68.312, mentre il risparmio pubblico analogamente vede crescere il suo livello negativo da 8.158 a 18.417 miliardi: nei confronti delle corrispondenti previsioni assestate 1982, il primo saldo migliora di 825 miliardi ed il secondo di miliardi 11.481.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 7.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1983: ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE MASSE SPENDIBILI E DEI PAGAMENTI

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza 1983	Cassa 1983
SPESE CORRENTI			
Organi costituzionali	—	428	428
Personale in attività	3.074	30.592	30.636
Personale in quiescenza	146	7.874	7.881
Acquisto di beni e servizi	5.977	11.100	11.212
Trasferimenti	14.191	63.922	68.168
Interessi	1.966	41.070	39.897
Poste correttive e compensative delle entrate .	740	10.732	10.705
Ammortamenti	—	174	174
Somme non attribuibili	3	6.880	6.518
	26.097	172.772	175.619
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	4.010	2.364	2.367
Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato . .	192	134	146
Trasferimenti	15.510	21.157	24.276
Partecipazioni azionarie e conferimenti . . .	2.680	3.719	6.010
Concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	725	2.166	2.170
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	4.055	5.264	5.206
Somme non attribuibili	1.470	7.229	6.372
	28.642	42.033	46.547
Totale spese finali	54.739	214.805	222.166

TABELLA N. 8.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO PER IL 1983: ANALISI, PER FUNZIONI, DELLE MASSE SPENDIBILI E DEI PAGAMENTI

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza 1983	Cassa 1983
Amministrazione generale	2.220	6.743	6.458
Difesa nazionale	3.735	9.794	9.964
Giustizia	882	2.595	2.221
Sicurezza pubblica	524	4.840	4.899
Relazioni internazionali	60	6.524	6.539
Istruzione e cultura	4.103	22.280	22.664
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	1.366	4.242	4.042
Azione ed interventi nel campo sociale . . .	6.048	43.848	44.374
Trasporti e comunicazioni	8.276	18.489	16.924
Azione ed interventi nel campo economico . .	12.107	18.965	23.475
Interventi a favore della finanza regionale e locale	11.268	12.354	18.566
Oneri non ripartibili	4.150	64.131	62.040
Totale spese finali	54.739	214.805	222.166

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 9.

BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI PER L'ANNO 1983 A RAFFRONTO
CON QUELLE ASSESTATE 1982

(in miliardi di lire)

	Effetti disegno di legge finanziaria 1983					Variazioni 1983 sul 1982		
	Progetto Previsioni di bilancio 1982 assestate 1982 a legislazione vigente	Articolo 1	Tabella A (articolo 1 terzo comma)	Fondi speciali (articolo 1 quarto comma)	Totale	Totale previsioni 1983	In valori assoluti	In %
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	6=3+4+5	7=2+6	7/1
ENTRATE								
Titolo I - Entrate tributarie	113.782	132.400	(a) 6.160	—	—	6.160	138.560	24.778
Titolo II - Entrate extratributarie	38.235	35.061	(b) 650	—	—	650	34.411	— 3.824
Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	205	190	—	—	—	—	190	— 15
Totale entrate finali	152.222	167.651	5.510	—	—	5.510	173.161	20.939
Titolo IV - Accensione di prestiti	95.512	73.532	6.829	—	1.932	8.900	87.329	— 8.183
Totale complessivo entrate	247.734	241.183	12.339	—	1.932	8.900	260.490	12.756

(a) Attengono alla proroga: della riserva ILOR allo Stato (più miliardi 4.480); dell'aumento della tassa di circolazione (più miliardi 450); dell'addizionale straordinaria 8 per cento (più miliardi 900); dell'aumento del versamento d'acconto per l'IRPEF, IRPEG e ILOR (più miliardi 330).

(b) Infruttuosità anticipazioni di Tesoreria all'INPS.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 9.

	Effetti disegno di legge finanziaria 1983					Totale previsioni 1983	Variazioni 1983 sul 1982	
	Progetto di bilancio 1983 a legislazione vigente	Articolato	Tabella A (articolo 1 terzo comma)	Fondi speciali (articolo 1 quarto comma)	Totale		In valori assoluti	In %
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	6=3+4+5	7=2+6	7/1
SPESE								
Titolo I - Spese correnti	181.915	175.619	(c) 12.019	— 250	4.000	15.769	191.388	9.473
Titolo II - Spese in conto capitale	39.444	46.547	(d) 320	— 1.682	4.900	3.538	50.085	10.641
Totale spese finali	221.359	222.166	12.339	— 1.932	8.900	19.307	241.473	20.114
Titolo III - Rimborso prestiti	26.375	19.017	—	—	—	—	19.017	— 7.358
Totale complessivo spese	247.734	241.183	12.339	— 1.932	8.900	19.307	260.490	12.756
Risparmio pubblico	— 29.898	— 8.158	— 6.509	+ 250	— 4.000	— 10.259	— 18.417	11.481
Saldo netto da finanziare	— 69.137	— 54.515	— 6.829	+ 1.932	— 8.900	— 13.797	— 68.312	825
Ricorso al mercato	— 95.512	— 73.532	— 6.829	+ 1.932	— 8.900	— 13.797	— 87.329	8.183

(c) Riguardano: le entrate sostitutive dei tributi soppressi (più miliardi 670); l'assegnazione per il finanziamento della finanza locale (più miliardi 12.800); la determinazione del Fondo nazionale trasporti (meno miliardi 290); minori interessi per infruttuosità dei conti correnti di Tesoreria (meno miliardi 1.200); la determinazione del contributo all'Ente nazionale per la cellulosa e la carta (più miliardi 35); il contributo per il sostegno all'esportazione (più miliardi 4).

(d) Riguardano: il finanziamento delle Comunità montane (più miliardi 120); il piano straordinario alloggi in Napoli (più miliardi 200).

In termini di autorizzazioni di cassa il nuovo disegno di legge finanziaria reca:

— maggiori incassi tributari per 6.160 miliardi, attinenti per 4.480 alla proroga della riserva ILOR allo Stato, per 450 alla conferma ai livelli del 1982 della tassa di circolazione, per miliardi 900 e 330 rispettivamente alla proroga per il 1983 dell'addizionale straordinaria 8 per cento e dell'aumento al 92 per cento del versamento d'acconto per IRPEF, IRPEG ed ILOR;

— minori incassi non tributari per 650 miliardi in relazione alla disposta infruttuosità delle anticipazioni di Tesoreria all'INPS;

— maggiori pagamenti per miliardi 19.307, di cui 15.769 concernenti operazioni di natura corrente.

Per quanto riguarda le maggiori autorizzazioni di pagamento introdotte con il disegno di legge finanziaria si rileva che esse sono inferiori di 5.909 miliardi alle corrispondenti autorizzazioni di competenza — pari, come si è visto, a miliardi 25.216 — in quanto:

— le autorizzazioni di cassa relative alla finanza locale si ragguagliano a 13.470 miliardi contro 17.850 delle autorizzazioni di competenza;

— l'autorizzazione di competenza di 1.716 miliardi a favore del fondo comune regionale non trova rispondenza in termini di cassa, tenuto conto per un verso delle disponibilità esistenti presso la Tesoreria dello Stato e per l'altro verso della disposizione contenuta nel nuovo disegno di legge finanziaria di limitare le somme che le regioni possono prelevare dalla Tesoreria nel corso del 1983 ad un ammontare che non superi i prelievi effettuati nel 1982 maggiorati del 13 per cento;

— i minori oneri per interessi derivanti dall'abrogazione della onerosità dei conti correnti e delle contabilità speciali esistenti presso la Tesoreria dello Stato (— miliardi 2.400) si traducono solo per metà in un alleggerimento delle corrispondenti autorizzazioni di cassa (— miliardi 1.200), dato che la liquidazione di buona parte di tali oneri avveniva — per motivi contabili — nell'anno successivo a quello di riferimento;

— l'aumento del fondo di dotazione della SACE è stato disposto solo in termini di competenza, mentre il finanziamento del piano straordinario per la costruzione di alloggi in Napoli è stato limitato in termini di cassa a 200 miliardi contro i 400 autorizzati in termini di competenza;

— le minori spese pluriennali di cui alla tabella A (pari a miliardi 4.419) hanno comportato variazioni in termini di cassa per miliardi 1.932 atteso che la rimodulazione da cui esse derivano è stata proposta tenuto conto delle effettive capacità realizzative delle Amministrazioni;

— le dotazioni di cassa degli accantonamenti aggiuntivi dei fondi globali, tenuto conto dei probabili tempi di perfezionamento delle iniziative legislative finanziate e delle capacità realizzative delle Amministrazioni interessate, sono state contenute in complessivi 8.900 miliardi contro i 12.379 di competenza: per il fondo investimenti ed occupazione, in particolare, a fronte di una dotazione di competenza di 6.500 miliardi si è ipotizzata una dotazione di cassa di 4.500 miliardi.

c) *Il fabbisogno del settore statale (bilancio e tesoreria) per gli anni 1982-1983.*

Il quadro complessivo della previsione delle operazioni di cassa del bilancio statale 1983, quale risulta dalla considerazione anche degli effetti connessi con le determinazioni proposte con il nuovo disegno di legge finanziaria, va integrato con le probabili correlate operazioni della gestione di tesoreria ove si voglia cogliere l'effettivo fabbisogno di cassa del settore statale per il nuovo anno.

Si è tuttavia ritenuto utile procedere dapprima ad una revisione della stima dell'analogo fabbisogno per l'anno 1982.

La revisione richiamata ha necessariamente dovuto prendere le mosse dall'aggiornamento delle autorizzazioni di incasso e di pagamento del bilancio 1982, ivi compresa la definizione degli emendamenti che il Governo si accinge a presentare al primo provvedimento di assestamento (A.S. 1955) di tale bilancio al fine non soltanto di far recepire a quest'ultimo la manovra fiscale dello scorso luglio quanto anche di renderlo espressivo del reale andamento della gestione.

Il processo di aggiornamento delle autorizzazioni di incasso e di pagamento del bilancio statale 1982 è sintetizzato nel successivo prospetto: l'analisi particolareggiata di tale processo verrà per contro illustrata nella prossima relazione sulla stima del fabbisogno che il Ministro del tesoro è in procinto di presentare al Parlamento.

In questa sede ci si limita a specificare che gli accennati emendamenti al provvedimento di assestamento hanno comportato in termini di cassa un miglioramento del saldo netto da finanziare di 11 miliardi quale risultante di riduzioni nelle previsioni di incasso e di pagamento per miliardi 589 e 600.

Per gli incassi l'indicata riduzione deriva da rettifiche apportate:

— in riduzione per 2.051 miliardi alla previsione degli introiti tributari, in quanto a fronte del maggiore gettito derivante dalla manovra fiscale dello scorso luglio (+ miliardi 5.110, di cui 1.650 per il condono) si è dovuto prendere atto di un'evoluzione tendenziale del gettito meno positiva di quella inizialmente considerata (— miliardi 7.161);

— in aumento per 1.492 miliardi alla previsione degli introiti non tributari, in larga parte dovuta all'aggiornamento effettuato dall'INPS della stima del gettito dei contributi.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Autorizzazioni iniziali di cassa (L. 188/1982)	1° Provv.to di assesta- mento (A.S. 1955)	Emendamenti governativi all'A.S. 1955 (a)	Variazioni per atto amministrativo sinora inter- venute (b)		Autorizzazioni aggiornate di cassa 1982	Stime di cassa 1982	
				(2)	(3)		(4)	5=1+2+3+4
	(1)	(2)	(3)	(4)	5=1+2+3+4	(6)	(7)	(7)
(in miliardi di lire)								
INCASSI:								
Tributari	114.036	— 4.939	— 2.051	+ 2.274	109.320	108.250	107.700	107.700
Altri	35.872	+ 2.273	+ 1.462	+ 816	40.423	40.250	38.350	38.350
A) Incassi finali	149.908	— 2.666	— 589	+ 3.090	149.743	148.500	146.050	146.050
PAGAMENTI:								
Correnti	169.882	+ 6.279	— 620	+ 4.014	179.555	174.350	169.900	169.900
Conto capitale	38.003	+ 1.141	+ 20	+ 1.303	40.467	34.200	33.850	33.850
B) Pagamenti finali	207.885	+ 7.420	— 600	+ 5.317	220.022	208.550	203.750	203.750
C) Saldo netto da finanziare (A—B)	57.977	+ 10.086	— 11	+ 2.227	70.279	60.050	57.700	57.700

(a) Al momento in corso di perfezionamento.

(b) Comprese quelle per l'attuazione del *fiscal drag* 1981 (— miliardi 1.200) e 1982 (— miliardi 1.650).

Per i pagamenti il taglio prima richiamato ha pressoché interamente riguardato:

— per 800 miliardi gli interessi, di cui 700 miliardi relativi ai BOT in relazione alle flessioni nei tassi di interesse ed all'allungamento delle scadenze che si stanno verificando in questo secondo semestre dell'anno;

per 100 miliardi le pensioni di guerra in relazione all'effettivo andamento degli impegni.

Definite le autorizzazioni aggiornate di incasso (miliardi 149.743) e di pagamento (miliardi 220.022) nei termini riportati nel prospetto prima richiamato si è poi passati a tradurre tali autorizzazioni giuridiche all'incasso ed al pagamento in previsioni neutrali intese a cogliere l'andamento probabile delle relative operazioni (cosiddette « stime »).

La traduzione delle autorizzazioni in stime — che verrà analiticamente specificata nella già citata Relazione di cassa del Ministro del tesoro — ha necessariamente comportato, tra l'altro, la formulazione di ipotesi in ordine ai tempi di perfezionamento del più volte richiamato 1° provvedimento di assestamento al bilancio 1982: la sua mancata approvazione entro la fine del prossimo mese di novembre, infatti, renderebbe impossibile alle maggiori autorizzazioni di pagamento in esso contenute di tramutarsi in effettivi esborsi.

Data l'incertezza che al momento si registra circa i tempi di definizione legislativa dell'assestamento, si è preferito formulare le stime delle operazioni di cassa del bilancio 1982 in una duplice versione: la prima che considera la definizione dell'assestamento entro il prossimo mese di novembre, la seconda successivamente.

Come si evince dal già richiamato prospetto, nella prima versione la stima degli incassi si attesta in miliardi 148.500 e quella dei pagamenti in miliardi 208.550; ne deriva un saldo netto da finanziare pari a miliardi 60.050.

Nella seconda versione gli incassi sono stimati in miliardi 146.050 (— miliardi 2.450) ed i pagamenti in miliardi 203.750 (— miliardi 4.800): ne consegue una riduzione del saldo netto da finanziare di miliardi 2.350 (da 60.050 della prima versione a 57.700 della seconda).

I minori incassi stimati nella seconda versione, quella senza l'assestamento, derivano dalla impossibilità di emettere i mandati commutabili in quietanze di entrata relativi ad autorizzazioni di pagamento contenute nell'assestamento; più specificatamente:

per gli introiti tributari (— miliardi 550) le somme da iscrivere per discarichi di IGE (miliardi 300) e la liquidazione di quote degli aggi esattoriali (miliardi 250);

per gli introiti non tributari (— miliardi 1.900), le minori liquidazioni di quote arretrate di sgravi di contributi di malattia (miliardi 1.577), nonché il versamento dell'avanzo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (miliardi 323).

La minore stima dei pagamenti della seconda versione, oltreché dalla impossibilità di emettere i ricordati mandati commutabili in quietanze di entrata, si pone in relazione con le nuove o maggiori autorizzazioni di pagamento proposte con l'assestamento e relative principalmente:

alle spese di personale (— miliardi 300);

al rimborso all'INPS di quote arretrate della fiscalizzazione di oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno (— miliardi 1.150) nonché della quadrimestralizzazione della scala mobile dei pensionati (— miliardi 583);

alle contribuzioni a favore di enti pubblici (— miliardi 200, di cui 70 da destinare all'Ente cellulosa e carta).

Definite nella indicata duplice versione le stime delle operazioni di cassa del bilancio statale 1982, esse sono state poi consolidate con le correlative stime delle operazioni della gestione di tesoreria nelle tabelle n. 10 (versione con assestamento) e n. 10-bis (versione senza assestamento): ne è risultato un livello del fabbisogno complessivo (al lordo delle regolazioni debitorie pregresse) del settore statale 1982 pari nella prima versione a miliardi 70.332 e nella seconda a miliardi 69.892.

La Tabella n. 10 - che tiene conto degli effetti del provvedimento di assestamento emendato - riporta un fabbisogno del settore statale - al netto delle regolazioni pregresse - di circa 69.080 miliardi. Questo fabbisogno, tuttavia, al netto dei maggiori rientri di depositi bancari è superiore di circa 8.000 miliardi a quello indicato nella relazione trimestrale di cassa presentata al Parlamento il 17 giugno 1982.

Venivano in quella relazione chiaramente indicati (pagine XXXII-XXXIV) i rischi cui soggiaceva la valutazione allora adottata. La « carica di maggiore fabbisogno » allora paventata è venuta alla luce: la riduzione delle entrate tributarie si è confermata in misura ancora maggiore del previsto (per 3.600 miliardi, malgrado la manovra tributaria del luglio 1982), il fabbisogno aggiuntivo dell'INPS si è confermato in 3.500 miliardi, al di là della manovra contributiva di 500 miliardi adottata a luglio, le erogazioni delle aziende autonome sono aumentate, specie nel conto capitale, per circa 1.000 miliardi.

Questo livello potenziale di fabbisogno non è accettabile, e il Ministero del tesoro si appresta quindi a intervenire con un provvedimento che valga a richiamare in Tesoreria quei depositi bancari che nel passato erano stati costituiti con erogazioni del bilancio e della Tesoreria cui non aveva corrisposto una spesa effettiva, e a cui aveva corrisposto invece un artificioso gonfiamento dei fabbisogni dello Stato.

Si stima che questa operazione di rientro possa recare sollievo al fabbisogno 1982 per circa 4.000 miliardi. Se al livello voluto del fabbisogno, di 69.080 miliardi, vengono sottratti i prestiti esteri (2.800 miliardi) e i trasferimenti a favore degli Istituti di credito speciale (1.300 miliardi) si ha un fabbisogno interno - ai fini del calcolo del credito totale interno - di 64.980 miliardi.

TABELLA N. 10.

**SETTORE STATALE: QUADRO DI SINTESI DELLA STIMA
DEL FABBISOGNO PER L'ANNO 1982**

(in miliardi di lire)

	Bilancio dello Stato (a)		Gestione di Tesoreria (3)	Settore statale (4=2+3)
	Autorizzazioni	Stime		
	(1)	(2)		
ENTRATE				
1 Tributarie	109.320	108.250	5.300	113.550
2 Non tributarie	40.423	40.250	1.300	41.550
3 Oneri fiscalizzati	13.350	13.350	—	13.350
4 FSN esclusi oneri fiscalizzati . .	14.505	14.350	800	15.150
5 Regolazioni pregresse	—	—	—	—
6 Retrocessioni interessi	2.675	2.675	200	2.875
7 Partite che si compensano nella spesa	4.438	4.438	—	4.438
Risorse proprie CEE	4.045	4.045	—	4.045
Altre poste compensative	393	393	—	393
8 Altre entrate	5.455	5.437	300	5.737
9 Introiti propri degli altri enti del set- tore statale	—	—	14.650	14.650
Aziende autonome	—	—	11.000	11.000
Cassa depositi e prestiti	—	—	3.300	3.300
Cassa Mezzogiorno	—	—	350	350
10 Entrate lorde (1 + 2 + 9)	149.743	148.500	21.250	169.750
11 Entrate nette (10 — 3 — 5 — 7)	131.955	130.712	21.250	151.962
SPESE CORRENTI				
12 Organi costituzionali	394	394	—	394
13 Personale in servizio	31.046	30.800	—	30.800

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10.

	Bilancio dello Stato (a)		Gestione di Tesoreria	Settore statale
	Autorizzazioni	Stime		
	(1)	(2)	(3)	(4=2+3)
14 Personale in quiescenza	7.297	7.200	—	7.200
15 Acquisto beni e servizi	9.722	8.800	—	8.800
Idem, al netto di aggi	8.922	8.000	—	8.000
16 Interessi	33.804	33.804	4.911	38.715
BOT	19.400	19.400	6.800	26.200
Altre operazioni debito fluttuante . .	2.039	2.039	— 1.889	150
Operazioni di indebitamento patrimoniale	12.365	12.365	—	12.365
17 Poste correttive e compensative delle entrate	6.612	6.462	1.255	7.717
Risorse proprie CEE	4.045	4.045	— 4.045	—
Altre	2.567	2.417	5.300	7.717
18 Trasferimenti alle famiglie	2.850	2.850	—	2.850
19 Trasferimenti alle imprese	2.010	2.000	2.693	4.693
20 Trasferimenti all'estero	1.029	900	300	1.200
21 Trasferimenti alle regioni	33.108	30.900	— 698	30.202
<i>di cui:</i>				
FSN	23.208	23.208	— 1.758	21.450
FNT	(b) 2.810	(b) 2.810	— 210	2.600
22 Trasferimenti agli enti locali	15.561	15.500	—	15.500
23 Trasferimenti agli enti mutuo-previdenziali	22.456	22.200	11.780	33.980
24 Idem, al netto di oneri fiscalizzati .	9.106	8.850	11.780	20.630
25 Trasferimenti ad altri enti pubblici .	2.378	2.149	— 200	1.949
Trasferimenti ed erogazioni di tesoreria per:				
26 Aziende autonome	7.328	6.500	14.244	20.744
27 Cassa depositi e prestiti	3.401	3.401	99	3.500

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10.

	Bilancio dello Stato (a)		Gestione di Tesoreria	Settore statale
	Autorizzazioni	Stime		
	(1)	(2)	(3)	(4=2+3)
28 Cassa del Mezzogiorno	338	338	— 88	250
29 Regolazioni pregresse	—	—	1.250	1.250
30 Somme non attribuibili (c)	221	152	—	152
31 Spese correnti lorde (da 12 a 30 meno 24)	179.555	174.350	35.546	209.896
32 Spese correnti nette (da 12 a 30 meno 17, 23 e 29)	159.593	154.538	33.041	187.579

SPESE IN CONTO CAPITALE

33 Costituzione di capitali fissi	2.971	2.400	—	2.400
34 Partecipazioni e conferimenti	7.964	7.350	—	7.350
Istituti di credito speciale	257	257	—	257
Altre	7.707	7.093	—	7.093
35 Anticipazioni per finalità produttive	1.687	780	—	780
Istituti di credito speciale	1.021	570	—	570
Cassa depositi e prestiti	400	—	—	—
Altre	266	210	—	210
36 Anticipazioni per finalità non produt- tive	4.019	3.300	— 3.300	—
Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	2.084	1.704	— 1.704	—
Azienda autonoma delle poste e tele- comunicazioni	1.326	1.109	— 1.109	—
Altre	609	487	— 487	—
37 Trasferimenti alle famiglie	228	110	—	110
38 Trasferimenti alle imprese	5.025	3.200	— 1.015	2.185

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10.

	Bilancio dello Stato (a)		Gestione di Tesoreria (3)	Settore statale (4=2+3)
	Autorizzazioni	Stime		
	(1)	(2)		
39 Trasferimenti all'estero	179	170	—	170
40 Trasferimenti alle regioni	6.180	5.650	— 1.952	3.698
41 Trasferimenti agli enti locali	312	200	—	200
42 Trasferimenti agli altri enti pubblici	4.583	3.907	— 237	3.670
Trasferimenti ed erogazioni di tesore- ria per:				
43 Aziende autonome	2.271	2.240	2.800	5.040
44 Cassa depositi e prestiti	993	993	4.302	5.295
45 Cassa del Mezzogiorno	4.055	3.900	288	4.188
46 Rientro depositi bancari	—	—	— 4.900	— 4.900
47 Spese in conto capitale (da 33 a 46)	40.467	34.200	— 4.014	30.186
48 Totale spese lorde (31 + 47)	220.022	208.550	31.532	240.082
49 Totale spese nette (32 + 47)	200.060	188.738	29.027	217.765
50 Saldo netto da finanziare (10 — 48) .	70.279	60.050	10.282	70.332
51 Idem, al netto di regolazioni pregres- se (50 + 5 — 29)	70.279	60.050	9.032	69.082
52 Prestiti esteri	—	230	2.570	2.800
53 Fabbisogno complessivo interno (51 meno 52)	70.279	59.820	6.462	66.282

(a) Tenuto conto del primo provvedimento di assestamento al bilancio 1982 emendato.

(b) Oltre a miliardi 90 compresi nei trasferimenti di capitali alle regioni a carico del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

(c) Compresi ammortamenti.

TABELLA N. 10-bis.

**SETTORE STATALE: QUADRO DI SINTESI DELLA STIMA
DEL FABBISOGNO PER L'ANNO 1982**

(in miliardi di lire)

	Bilancio dello Stato		Gestione di Tesoreria	Settore statale	
	Autorizza- zioni (a)	Stime (b)			
	(1)	(2)	(3)	4=2+3	
ENTRATE					
1	Tributarie	109.320	107.700	5.300	113.000
2	Non tributarie	40.423	38.350	1.300	39.650
3	Oneri fiscalizzati	13.350	11.773	—	11.773
4	FSN esclusi oneri fiscalizzati . .	14.505	14.350	800	15.150
5	Regolazioni pregresse	—	—	—	—
6	Retrocessioni interessi	2.675	2.675	200	2.875
7	Partite che si compensano nella spesa	4.438	4.438	—	4.438
	Risorse proprie CEE	4.045	4.045	—	4.045
	Altre poste compensative	393	393	—	393
8	Altre entrate	5.455	5.114	300	5.414
9	Introiti propri degli altri enti del set- tore statale	—	—	14.650	14.650
	Aziende autonome	—	—	11.000	11.000
	Cassa depositi e prestiti	—	—	3.300	3.300
	Cassa Mezzogiorno	—	—	350	350
10	Entrate lorde (1 + 2 + 9)	149.743	146.050	21.250	167.300
11	Entrate nette (10 — 3 — 5 — 7) . . .	131.955	129.839	21.250	151.089
SPESE CORRENTI					
12	Organi costituzionali	394	388	—	388
13	Personale in servizio	31.046	30.600	—	30.600

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10-bis.

	Bilancio dello Stato		Gestione di Tesoreria	Settore statale
	Autorizza- zioni (a)	Stime (b)		
	(1)	(2)	(3)	4=2+3
14 Personale in quiescenza	7.297	7.200	—	7.200
15 Acquisto beni e servizi	9.722	8.500	—	8.500
Idem, al netto di aggi	8.922	7.950	—	7.950
16 Interessi	33.804	33.804	4.911	38.715
BOT	19.400	19.400	6.800	26.200
Altre operazioni debito fluttuante . .	2.039	2.039	— 1.889	150
Operazioni di indebitamento patrimoniale	12.365	12.365	—	12.365
17 Poste correttive e compensative delle entrate	6.612	6.062	1.255	7.317
Risorse proprie CEE	4.045	4.045	— 4.045	—
Altre	2.567	2.017	5.300	7.317
18 Trasferimenti alle famiglie	2.850	2.800	—	2.800
19 Trasferimenti alle imprese	2.010	2.000	2.693	4.693
20 Trasferimenti all'estero	1.029	900	300	1.200
21 Trasferimenti alle regioni	33.108	30.900	— 698	30.202
di cui:				
FSN	23.208	23.208	— 1.758	21.450
FNT	(*) 2.810	(*) 2.810	— 210	2.600
22 Trasferimenti agli enti locali	15.561	15.500	—	15.500
23 Trasferimenti agli enti mutuo-previdenziali	22.456	18.900	13.500	32.400
24 Idem, al netto di oneri fiscalizzati .	9.106	7.127	13.500	20.627
25 Trasferimenti ad altri enti pubblici .	2.378	1.949	— 200	1.749

(*) Oltre a miliardi 90 compresi nei trasferimenti di capitali alle regioni a carico del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10-bis.

	Bilancio dello Stato		Gestione di Tesoreria	Settore statale	
	Autorizza- zioni (a)	Stime (b)			
	(1)	(2)	(3)	4=2+3	
Trasferimenti ed erogazioni di tesoreria per:					
26	Aziende autonome	7.328	6.500	14.244	20.744
27	Cassa depositi e prestiti	3.401	3.401	99	3.500
28	Cassa del Mezzogiorno	338	338	— 88	250
29	Regolazioni pregresse	—	—	1.250	1.250
30	Somme non attribuibili (c)	221	158	—	158
31	Spese correnti lorde (da 12 a 30 meno 24)	179.555	169.900	37.266	207.166
32	Spese correnti nette (da 12 a 30 meno 17, 23 e 29)	159.593	152.065	34.761	186.826
SPESE IN CONTO CAPITALE					
33	Costituzione di capitali fissi	2.971	2.400	—	2.400
34	Partecipazioni e conferimenti	7.964	7.350	—	7.350
	Istituti di credito speciale	257	257	—	257
	Altre	7.707	7.093	—	7.093
35	Anticipazioni per finalità produttive	1.687	760	—	760
	Istituti di credito speciale	1.021	570	—	570
	Cassa depositi e prestiti	400	—	—	—
	Altre	266	190	—	190
36	Anticipazioni per finalità non produt- tive	4.019	3.300	— 3.300	—
	Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	2.084	1.704	— 1.704	—
	Azienda autonoma delle poste e tele- comunicazioni	1.326	1.109	— 1.109	—
	Altre	609	487	— 487	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 10-bis.

	Bilancio dello Stato		Gestione di Tesoreria	Settore statale
	Autorizza- zioni (a)	Stime (b)		
	(1)	(2)	(3)	4=2+3
37 Trasferimenti alle famiglie	228	110	—	110
38 Trasferimenti alle imprese	5.025	3.200	— 1.015	2.185
39 Trasferimenti all'estero	179	130	—	130
40 Trasferimenti alle regioni	6.180	5.600	— 1.902	3.698
41 Trasferimenti agli enti locali	312	200	—	200
42 Trasferimenti agli altri enti pubblici	4.583	3.807	— 237	3.570
Trasferimenti ed erogazioni di tesore- ria per:				
43 Aziende autonome	2.271	2.100	2 940	5.040
44 Cassa depositi e prestiti	993	993	4.302	5.295
45 Cassa del Mezzogiorno	4.055	3.900	288	4.188
46 Rientro depositi bancari	—	—	— 4.900	— 4.900
47 Spese in conto capitale (da 33 a 46)	40.467	33.850	— 3.824	30.026
48 Totale spese lorde (31 + 47)	220.022	203.750	33.442	237.192
49 Totale spese nette (32 + 47)	200.060	185.915	30.937	216.852
50 Saldo netto da finanziare (10—48)	70.279	57.700	12.192	69.892
51 Idem, al netto di regolazioni pregres- se (50 + 5—29)	70.279	57.700	10.942	68.642
52 Prestiti esteri	—	230	2.570	2.800
53 Fabbisogno complessivo interno (51 meno 52)	70.279	57.470	8.372	65.842

(a) Tenuto conto del primo provvedimento di assestamento al bilancio 1982 emendato.

(b) Nell'ipotesi di perfezionamento del primo provvedimento di assestamento al bilancio 1982 (A. S. 1955) in tempo non utile per l'utilizzo delle nuove o maggiori autorizzazioni di pagamento in esso contenute.

Il divario di circa 25.000 miliardi fra il fabbisogno del settore statale — al netto dei rientri di depositi — previsto un anno fa e quello oggi stimato, richiede una spiegazione. L'individuazione delle cause di espansione del fabbisogno è tanto più necessaria in quanto le proiezioni per il 1983 devono tenere conto di quei fattori che hanno portato il fabbisogno di quest'anno al di là dell'obiettivo. Alla luce di questa esperienza è necessario valutare i rimedi proposti per continuare l'opera di recupero di governo dei conti pubblici.

La Tabella 11 espone le ragioni del divario fra previsioni e realizzazioni. Da questa analisi si possono trarre le seguenti conclusioni:

a) vi è stato innanzitutto un problema di mancata realizzazione delle previsioni di entrata; questa mancata realizzazione delle previsioni di entrata è emersa solo gradualmente, nel corso dello esercizio, così che le maggiori entrate decise nel corso dell'approvazione della legge finanziaria sono andate ad alimentare maggiori spese, e non a compensare le minori entrate;

b) vi è stato un aumento delle spese per interessi, il cui rischio era stato ampiamente dibattuto in sede di presentazione del bilancio 1982; in effetti, le spese per interessi rappresentano una variabile indipendente per una economia piccola ed aperta; inoltre, lo stesso aumento del fabbisogno dovuto ad altre cause ha portato ad un aumento automatico delle spese per interessi, e ha costretto i saggi a livelli tali da rendere possibile l'assorbimento di titoli pubblici da parte dei detentori di risparmio finanziario;

c) le spese degli enti decentrati hanno ecceduto i limiti fissati, mentre per i comuni e province questa eccedenza è stata limitata dai presidi posti in essere, per l'INPS le salvaguardie della legge finanziaria 1982 non sono state attivate, e il limite legislativo è stato violato; anche per quanto riguarda le aziende autonome le previsioni di spesa sono andate al di là di quanto atteso, e questa esperienza è stata utile per mettere a punto i presidi della legge finanziaria 1983 per questo comparto di spesa;

d) l'eccedenza di spese correnti dell'amministrazione centrale è stata limitata, e riguarda, per la parte che non dipende da aspetti contabili, un importo pari a poco più dell'1 per cento del totale della spesa corrente del settore statale.

Per il 1983, la Tabella 11/1 riporta il quadro del fabbisogno per il settore statale. Nella parte generale di questa relazione è stato descritto il quadro complessivo di politica di bilancio in cui si situano i conti pubblici del 1983.

Il prospetto riassuntivo (Tabella 11/2) fa risaltare i punti salienti dei conti del settore statale per quanto riguarda la previsione normativa per il 1983. Questa previsione muove dalla correzione di un fabbisogno tendenziale che si situa sui 102.000 miliardi, e che si accompagnerebbe a un disavanzo non finanziabile della bilancia dei pagamenti e ad un rilancio delle pressioni inflazionistiche proprio in un anno in cui l'inflazione dei paesi concorrenti è prevista in netto rallentamento.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 11.

FABBISOGNO 1982 — SETTORE STATALE

(cifre arrotondate, miliardi)

	stime del 30.9.1981	Fattori di variazione		stime del 30.9.1982
		maggiore fabbisogno	minore fabbisogno	
Fabbisogno complessivo (al netto della regolazione di debiti pregressi)	48.000	—	—	69.080
Rientri di depositi bancari	2.000	—	—	(a) 4.900
Fabbisogno prima dei rientri	50.000	—	—	73.980
<i>Variazione totale</i>	—	23.980	—	—
spiegata da:				
a) mancata realizzazione delle entrate tributarie nette, a legislazione vigente	—	12.450	—	—
parzialmente compensata da:				
b) nuove entrate tributarie introdotte nel mese di luglio 1982	—	—	5.100	—
c) maggiori entrate non tributarie (al netto di partite di giro)	—	—	4.760	—
d) maggiori spese per interessi	—	7.270	—	—
e) maggiori esigenze INPS	—	5.000	—	—
f) maggiore disavanzo corrente aziende autonome	—	1.750	—	—
g) maggiori spese in conto capitale aziende autonome	—	1.700	—	—
h) maggiori altre spese in conto capitale (inclusi maggiori pagamenti a carico del FIO rispetto a quelli previsti)	—	1.150	—	—
i) maggiori trasferimenti a comuni e province	—	900	—	—
l) maggiori altre spese correnti (b)	—	2.820	—	—

(a) di cui 4.000 miliardi da realizzarsi con provvedimento in via di preparazione.

(b) Per la metà si riferiscono ad aumenti delle spese di personale in servizio e in quiescenza principalmente in relazione ad una accelerazione delle procedure contabili di imputazione delle ritenute IRPEF.

Nota. - Si sono inoltre verificati aumenti di entrate tributarie (nette) ed extra tributarie collegati ad aumenti di spesa decisi nel corso della approvazione della legge finanziaria, per 3.200 miliardi circa: si tratta essenzialmente di maggiori erogazioni per le regioni e per il FSN, e di maggiori trasferimenti a imprese e alle risorse CEE. Un'altra variazione « neutrale » si ritrova nel fatto che l'INPS ha versato al bilancio circa 2.000 miliardi addizionali di contributi di malattia in conto dell'esercizio 1980 a seguito della chiusura del relativo rendiconto; mentre di questo versamento ha beneficiato l'entrata dello Stato, l'INPS si è trovato con meno fondi disponibili per il pagamento delle pensioni, e quindi ha maggiormente tirato dalla Tesoreria, aumentando la spesa corrente del settore statale.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 11/1.

SETTORE STATALE: QUADRO DI SINTESI DELLA STIMA
DEL FABBISOGNO PER IL 1983

(miliardi di lire)

	Autorizzazioni di cassa			Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983			
ENTRATE						
1 Tributarie	132.400	+ 6.160 (*)	138.560	(2) 145.560	6.000	151.560
2 Non tributarie	35.251	— 650	34.601	34.601	1.000	35.601
3 Oneri fiscalizzati	784	—	784	(2) 7.784	—	7.784
4 FSN esclusi oneri fiscaliz- zati	22.250	—	22.250	(2) 15.250	1.000	16.250
5 Regolazioni pregresse	—	—	—	—	—	—
6 Retrocessioni interessi	2.660	—	2.660	2.660	—	2.660
7 Partite che si compensano nella spesa	4.522	—	4.522	4.522	—	4.522
Risorse proprie CEE	4.432	—	4.432	4.432	—	4.432
Altre poste compensative	90	—	90	90	—	90
8 Altre entrate	5.035	— 650	4.385	4.385	—	4.385
9 Introiti propri degli altri enti del settore statale	—	—	—	—	—	—
Aziende autonome	—	—	—	—	(3) 15.760	15.760
Cassa depositi e prestiti	—	—	—	—	3.800	3.800
Cassa del Mezzogiorno	—	—	—	—	400	400
10 Entrate lorde (1+2+9)	167.651	5.510	173.161	180.161	26.960	207.121
11 Entrate nette (10—3—5—7)	162.345	5.510	167.855	167.855	26.960	194.815

(*) Al lordo degli effetti del *fiscal drag* 1982 (miliardi 3.250) e 1983 (miliardi 2.000): nella spesa è infatti considerata un'apposita posta correttiva delle entrate.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 11/1.

	Autorizzazioni di cassa			Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983			
SPESE CORRENTI						
12 Organi costituzionali	428	—	428	428	—	428
13 Personale in servizio	33.385	1.100	34.485	(4) 34.185	—	34.185
14 Personale in quiescenza . . .	8.881	300	9.181	(5) 8.431	—	8.431
15 Acquisto beni e servizi	11.841	— 250	11.591	11.591	—	11.591
Idem, al netto di aggi	10.767	— 250	10.517	10.517	—	10.517
16 Interessi	39.897	— 1.200	38.697	38.697	(6) 2.800	41.497
BOT	24.500	—	24.500	24.500	3.000	27.500
Altre operazioni debito fluttuante	1.400	— 1.200	200	200	— 200	—
Operazioni di indebitamen- to patrimoniale	13.997	—	13.997	13.997	—	13.997
17 Poste correttive e compen- sative delle entrate	10.805	+ 2.000	12.805	12.805	1.568	14.373
Risorse proprie CEE	4.432	—	4.432	4.432	— 4.432	—
Altre	6.373	+ 2.000	8.373	8.373	6.000	14.373
18 Trasferimenti alle famiglie . .	3.490	—	3.490	3.490	—	3.490
19 Trasferimenti alle imprese . .	1.734	104	1.838	1.838	3.062	4.900
20 Trasferimenti all'estero	1.474	—	1.474	1.474	—	1.474
21 Trasferimenti alle regioni . . .	37.223	127	37.350	(7) 36.450	2.247	38.697
di cui:						
FSN	27.500	—	27.500	(7) 26.600	—	26.600
FNT	2.346	— 290	2.056	2.056	—	2.056
22 Trasferimenti agli enti lo- cali	5.432	12.800	18.232	(8) 17.532	—	17.532
23 Trasferimenti agli enti mu- tuo-previdenziali	11.484	—	11.484	(2) 18.484	5.800	24.284
24 Idem, al netto di oneri fi- scalizzati	10.700	—	10.700	10.700	5.800	(9) 16.500
25 Trasferimenti ad altri enti pubblici	1.326	538	1.864	1.864	—	1.864

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 11/1.

Autorizzazioni di cassa							
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983	Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale	
Trasferimenti ed erogazioni di tesoreria per:							
26	Aziende autonome	4.523	250	4.773	4.773	17.197	21.970
27	Cassa depositi e prestiti	3.251	—	3.251	3.251	749	4.000
28	Cassa del Mezzogiorno . .	—	—	—	—	280	280
29	Regolazioni pregresse . . .	—	—	—	—	—	—
30	Somme non attribuibili (a)	224	—	224	224	—	224
31	Spese correnti lorde (da 12 a 30 meno 24)	175.398	15.769	191.167	195.517	33.703	229.220
32	Spese correnti nette (da 12 a 30 meno 17, 23 e 29) . .	163.809	13.769	177.578	174.928	32.135	207.063

SPESE
IN CONTO CAPITALE

33	Costituzione di capitali fissi	3.215	67	3.282	3.282	—	3.282
34	Partecipazioni e conferimenti	6.060	65	6.125	6.125	—	6.125
	Istituti di credito speciale	12	—	12	12	—	12
	Altre	6.048	65	6.113	6.113	—	6.113
35	Anticipazioni per finalità pro- duttive	2.642	— 365	2.277	2.277	— 650	1.627
	Istituti di credito speciale	1.524	— 200	1.324	1.324	—	1.324
	Cassa depositi e prestiti	950	— 300	650	650	— 650	—
	Altre	168	+ 135	303	303	—	303

(a) Compresi ammortamenti.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 11/1.

	Autorizzazioni di cassa			Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983			
36 Anticipazioni per finalità non produttive	5.206	—	5.206	5.206	— 5.206	—
Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	3.176	—	3.176	3.176	— 3.176	—
Azienda autonoma delle poste e telecomunicazioni	1.600	—	1.600	1.600	— 1.600	—
Altre	430	—	430	430	— 430	—
37 Trasferimenti alle famiglie .	151	—	151	151	—	151
38 Trasferimenti alle imprese .	5.329	371	5.700	5.700	— 500	5.200
39 Trasferimenti all'estero . .	158	—	158	158	—	158
40 Trasferimenti alle regioni .	6.482	140	6.622	6.622	— 2.072	4.550
41 Trasferimenti agli enti locali	392	—	392	392	—	392
42 Trasferimenti agli altri enti pubblici	5.118	3.920	9.038	9.038	— 1.000	8.038
Trasferimenti ed erogazioni di tesoreria per:						
43 Aziende autonome	3.744	— 260	3.484	3.484	(10) 4.039	7.523
44 Cassa depositi e prestiti .	2.805	— 400	2.405	2.405	(11) 6.501	8.906
45 Cassa del Mezzogiorno . .	5.466	—	5.466	5.466	— 1.130	4.336
46 Oneri non attribuibili . . .	—	—	—	—		
47 Spese in conto capitale (da 33 a 46)	46.768	3.538	50.306	50.306	— 18	50.288
48 Totale spese lorde (31+47)	222.166	19.307	241.473	245.823	33.685	279.508
49 Totale spese nette (32+47)	210.577	17.307	227.884	225.234	32.117	257.351
49/bis Rientro depositi bancari					6.000	6.000
50 Saldo netto da finanziare (10—48)	— 54.515	— 13.797	— 68.312	— 65.662	— 6.725	— 72.387

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 11/1.

	Autorizzazioni di cassa			Stime di cassa del bilancio (1)	Gestione di tesoreria	Settore statale
	Bilancio a legisla- zione vigente	Legge finanziaria	Bilancio 1983			
51 Idem, al netto di regolazio- ni pregresse (49/bis + 50 + 5 — 29)	— 54.515	— 13.797	— 68.312	— 65.662	— 725	— 66.387
52 Meno prestiti esteri	—	—	—	—	—	2.000
53 Fabbisogno complessivo in- terno	— 54.515	— 13.797	— 68.312	—	—	64.387

- (1) Inclusi gli effetti delle norme della legge finanziaria e delle enunciazioni programmatiche del Governo.
- (2) Viene qui incluso il gettito, per 7.000 miliardi, derivante da misure tributarie volte al recupero di aree imponibili esenti o erose e finalizzate al finanziamento della proroga degli sgravi contributivi (vedi le determinazioni del Consiglio dei ministri del 31 luglio 1982).
- (3) L'articolo 6 della legge finanziaria prescrive che, anche in deroga alle norme vigenti, le aziende autonome debbano provvedere al definitivo equilibrio della loro gestione attraverso aumenti tariffari. Dato un gettito complessivo di introiti propri di circa 7.000 miliardi, e dato l'andamento del disavanzo « industriale » previsto per il 1983, ne deriva un aumento del gettito dalla vendita di beni e servizi di circa il 30 per cento, e cioè di circa 2.000 miliardi. Tale incremento di gettito, aggiuntivo rispetto a quello già programmato, può intervenire attraverso aumenti di tariffe e/o riduzioni di agevolazioni.
- (4) Secondo le indicazioni dell'articolo 8 della legge finanziaria, i trattamenti del personale in servizio non debbono aumentare di più del 13 per cento rispetto all'anno precedente; viene inoltre stabilito un blocco delle assunzioni. Il calcolo del risparmio tiene conto delle distorsioni causate dal profilo delle ritenute erariali.
- (5) L'articolo 8 sopracitato stabilisce il limite del 13 per cento anche per quanto riguarda i trattamenti di pensione; il calcolo del risparmio tiene conto del ricambio fra pensionati vecchi e nuovi.
- (6) Il calcolo degli interessi è compatibile con il fabbisogno indicato e con tassi di interesse (BOT a 3 mesi) che arrivano a un livello del 13 e mezzo per cento (composto) alla fine del 1983.
- (7) Un uso rigoroso di tutte le possibilità offerte dalla norma di delega in materia sanitaria (articolo 11 della legge finanziaria) fa prevedere risparmi addizionali per 900 miliardi (oltre a quelli già acquisiti in sede di determinazione dello stanziamento di competenza del FSN per il 1983).
- (8) L'azione programmatica consiste nel limitare al 13 per cento il prelievo degli enti locali dai conti di tesoreria (1983 su 1982). La legge sulla finanza locale conterrà ulteriori disposizioni in materia di capacità impositiva di comuni e province.
- (9) La legge finanziaria prescrive un limite di 16.500 miliardi per le erogazioni complessive dello Stato all'INPS; per far fronte al disavanzo INPS previsto la legge finanziaria prescrive, nella norma di delega, misure che portano ad un risparmio di 1.500 miliardi; inoltre, l'ampliamento della delega nel senso di imporre all'aumento delle pensioni INPS il limite del tasso di inflazione programmato, è previsto dalle enunciazioni programmatiche del Governo, e consente un ulteriore risparmio di circa 2.000 miliardi. Infine, la legge finanziaria prescrive l'attivazione di aumenti contributivi per colmare la differenza fra il disavanzo previsto e il complesso dei trasferimenti dello Stato.
- (10) Questo limite è volto a contenere i programmi di spesa delle aziende autonome, che avrebbero altrimenti portato ad un raddoppio delle spese di conto capitale, con effetti negativi sulla struttura dell'offerta e in ogni caso incompatibile con le possibilità di finanziamento.
- (11) Questo limite è inteso a contenere una dinamica delle erogazioni che avrebbe concentrato nel 1983 delle uscite in conto capitale tali da far raddoppiare le spese della Cassa depositi e prestiti rispetto al 1982.

TABELLA N. 11/2.

FABBISOGNO 1982 E 1983 - SETTORE STATALE

(miliardi di lire)

	1982 *	Previsione normativa 1983	%
Entrate tributarie al netto sgravi IRPEF	113.550	(a) 145.910	28,5
Entrate extratributarie al netto oneri fiscalizzati	28.200	27.817	— 1,4
Introiti propri degli altri enti	14.650	19.960	36,2
Totale entrate nette	156.400	193.687	23,8
Totale entrate lorde	172.250	207.121	20,2
Spese correnti al netto di sgravi IRPEF e oneri fiscalizzati	196.546	215.786	9,8
di cui:			
interessi	38.715	41.497	7,2
altre	157.831	174.289	10,4
Spese correnti lorde	212.396	229.220	7,9
Spese in conto capitale	35.086	50.288	43,3
di cui:			
aziende autonome	5.040	7.523	49,3
Cassa depositi e prestiti	5.295	8.906	68,2
Disavanzo corrente	— 40.146	(a) — 22.099	— 45,0
Risparmio pubblico al netto interessi	— 1.431	(a) + 19.398	
Rientro depositi bancari (b)	— 4.900	— 6.000	
Fabbisogno complessivo al netto regolazioni de- bitorie pregresse	— 69.082	(a) — 66.387	
Prestiti esteri	2.800	2.000	
ICS	1.300	1.300	
Fabbisogno interno (come componente del CTI)	— 64.982	(a) — 63.087	

(*) Le entrate e le spese lorde differiscono da quelle esposte nelle tabelle 10 e 10-bis in quanto, per omogeneità con il 1983, sono state incrementate dell'importo degli sgravi IRPEF.

(a) A meno di un rischio di una possibile sovrastima delle entrate tributarie per 4.500 miliardi.

(b) Inclusa la manovra in via di approntamento.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Questa correzione mira a ridurre il disavanzo di circa 25.000 miliardi attraverso aumenti di entrata e riduzioni di spesa, e di altri 6.000 miliardi attraverso strumenti finanziari.

Questa svolta verso un bilancio di contenimento e di riqualificazione della spesa è resa possibile da un'applicazione rigorosa dei principi e delle prescrizioni offerti dalla legge finanziaria 1983 e dal programma di Governo. Un disavanzo corrente in forte diminuzione, un proseguimento dei forti aumenti della spesa in conto capitale, disegnano una politica di bilancio che mira a sostenere gli investimenti pur senza rinunciare all'indispensabile politica di risanamento di una finanza pubblica in disequilibrio strutturale.

Si espongono qui di seguito le azioni programmatiche che descrivono il passaggio dalla previsione tendenziale alla previsione normativa.

	Miliardi
Fabbisogno tendenziale per il 1983	102.000
Azione di contenimento, secondo il dettato della legge finanziaria e le enunciazioni programmatiche del Governo:	
finanziamento della fiscalizzazione	7.000
rispetto del limite per l'INPS	6.000
riequilibrio tariffario per le aziende autonome	2.000
ridimensionamento della spesa di conto capitale delle aziende autonome (limitato a un incremento del 50 per cento sul 1982)	2.000
ridimensionamento della spesa di conto capitale della Cassa depositi e prestiti (limitato a un incremento del 70 per cento sul 1982)	1.500
applicazione della delega in materia sanitaria	2.400
applicazione dell'articolo 8 della legge finanziaria per stipendi e pensioni dei dipendenti pubblici	1.000
limitazione al 13 per cento delle erogazioni di cassa per comuni e province	700
riduzione della spesa per interessi	3.000
	<hr/>
	25.600
Fabbisogno al netto dell'azione di contenimento	76.400
Rientro depositi bancari	6.000
Nuova stima del fabbisogno	(*) 70.400
	<hr/> <hr/>

(*) Questa stima differisce da quelle riportate nelle tabelle 11/1 e 11/2 per l'indicata possibile sovrastima delle entrate tributarie.

Quali sono le condizioni di successo di questa politica di bilancio? Queste si ritrovano nello spirito di una delle norme più importanti della legge finanziaria: il limite posto all'aumento dei redditi da lavoro dipendente per il settore pubblico è una precisa indicazione per l'aumento dei costi del lavoro nel settore privato. In una economia in cui la grande maggioranza del reddito nazionale è costituito da redditi da lavoro, è solo da questi che può partire il segnale della disinflazione. L'obiettivo di una inflazione al 13 per cento è innanzitutto un obiettivo di costi del lavoro compatibili con il tasso di inflazione programmato. L'azione di contenimento del disavanzo corrente di bilancio e di una spinta alle spese di investimento può avere successo solo nel quadro di una politica dei redditi severa e coerente, che limiti i consumi privati per lasciare spazio a formazione di capitale e ad esportazioni.

Nel 1983 saremo in ogni caso costretti dal basso livello della congiuntura internazionale ad una sostanziale stagnazione del reddito e della domanda. È necessario che, attraverso la riduzione del disavanzo pubblico corrente, l'aumento della spesa di investimento, ed una forte politica dei redditi, questa pausa inevitabile sia messa a frutto per ridurre l'inflazione e riorientare le risorse in modo da creare, attraverso una più solida base produttiva, le condizioni per riagganciarci senza ritardi a quella ripresa dell'attività economica mondiale che ormai da due anni continua purtroppo a mancare all'appuntamento.

La Tabella 11/1 riporta un fabbisogno complessivo di circa 66.000 miliardi, sul quale però grava l'incognita di una possibile sovrastima dell'entrata tributaria per circa 4.000-5.000 miliardi. A questo fabbisogno si arriva attraverso l'applicazione di una serie di misure che discendono, come spiegato nelle note alla Tabella 11/1, da un'applicazione coerente e rigorosa delle prescrizioni della legge finanziaria e degli intendimenti programmatici del Governo.

Queste prescrizioni e questi intendimenti sono stati quantificati a livello di autorizzazioni, data la complessità della materia che rende una stima precisa dipendente da una regolamentazione dettagliata — e ancora da esaminare — delle norme della legge finanziaria. Per il resto delle voci di spesa, non si è fatto ricorso all'esercizio inevitabilmente arbitrario della determinazione di una stima di cassa; si è invece stabilito il principio di lasciare alle amministrazioni la responsabilità intera di disporre delle autorizzazioni di cassa, e si è introdotta, con legge di bilancio, la possibilità di spostare da un capitolo all'altro gli stanziamenti di cassa. In questo modo le autorizzazioni, che dovranno da sole far fronte anche all'incremento di massa spendibile che normalmente emerge, data la diversa tecnica di calcolo dei residui, all'inizio del nuovo esercizio, potranno acquisire maggiore flessibilità ed incoraggiare comportamenti di responsabilità finanziaria nei diversi centri di spesa.

III. — LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DELLE AZIENDE AUTONOME PER L'ANNO 1983.

a) *Le previsioni di competenza.*

Il quadro di insieme delle previsioni riguardanti le cinque maggiori aziende autonome (ferrovie, monopoli, poste e telecomunicazioni, ANAS e telefoni) al netto delle reciproche interferenze, mostra per il 1983, rispetto alle previsioni assestate del 1982, un ulteriore peggioramento sia del disavanzo delle operazioni correnti, passato da miliardi 5.382 a miliardi 5.863 con un aumento dell'8,3 per cento, sia del saldo netto da finanziare salito da miliardi 5.018 a miliardi 5.277 (+ 5,2 per cento) (Tabella n. 12).

Tale peggioramento si realizza malgrado la previsione di tassi di crescita delle entrate correnti proprie sensibilmente superiori alle spese correnti (rispettivamente 25,6 e 14 per cento).

Tra le entrate correnti proprie prevalente è l'apporto dei proventi derivanti dalla commercializzazione dei servizi.

Al riguardo sono da sottolineare i tassi di crescita previsti per i telefoni (+ 34,4 per cento), i monopoli (+ 27,6 per cento), le ferrovie (+ 26,9 per cento) e le poste (+ 25 per cento).

Quanto ai trasferimenti a carico del bilancio dello Stato (miliardi 5.723 in parte corrente e miliardi 4.179 in conto capitale) anch'essi risultano superiori a quelli considerati nelle previsioni assestate del 1982 sia per la parte corrente (+ miliardi 147) sia per il conto capitale (+ miliardi 825).

Va tuttavia sottolineato che l'indicato raffronto delle erogazioni a carico del bilancio dello Stato riguarda dati non omogenei in quanto tra le previsioni assestate per il 1982 sono comprese sovvenzioni straordinarie per 337 miliardi disposte nel corso dell'esercizio a copertura di miglioramenti economici per il personale.

Al riguardo va precisato che il complesso delle erogazioni di parte corrente del bilancio dello Stato a favore delle aziende nel corso dell'esercizio subirà, sia per il 1982 che per il 1983, ulteriori integrazioni con le sovvenzioni a fronte dei maggiori oneri per l'aumento dell'indennità integrativa speciale e per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale, per i quali sono previsti specifici accantonamenti nel bilancio statale.

Alle erogazioni statali introitate dalle aziende come entrate finali occorre altresì aggiungere quelle previste a pareggio dei disavanzi delle ferrovie (miliardi 1.803 nel 1983 contro miliardi 1.451 nel 1982) e delle poste (miliardi 1.599 nel 1983 contro miliardi 1.573 nel 1982).

TABELLA N. 12.

CONSOLIDATO AZIENDE AUTONOME: PREVISIONI DI COMPETENZA 1983
A RAFFRONTO CON QUELLE ASSESTATE 1982 - RISULTATI DI SINTESI

(in miliardi di lire)

	1982	1983
ENTRATE		
Correnti	13.304	15.435
Conto capitale	6.560	7.537
Totale	19.864	22.972
Accensione di prestiti		
	5.672	6.338
Totale	25.536	29.310
SPESE		
Correnti	18.686	21.298
Conto capitale	6.196	6.951
Totale	24.882	28.249
Rimborso di prestiti		
	654	1.061
Totale	25.536	29.310

Complessivamente pertanto l'onere a carico diretto del bilancio dello Stato, a prescindere dalle ulteriori assegnazioni cui occorrerà provvedere nel corso dell'esercizio, raggiunge nel 1983, al netto dell'introito per avanzo dell'azienda dei telefoni, miliardi 13.137 contro miliardi 11.942 nelle previsioni assestate del 1982.

L'elevatezza di tale onere, pur se rapportato alla rilevanza sociale di alcuni servizi, pone l'esigenza di una riconsiderazione delle modalità di finanziamento degli stessi attraverso un più elevato concorso diretto da parte dell'utenza.

Al riguardo si sottolinea come il disegno di legge finanziaria per il 1983 si dà carico di tale esigenza prevedendo, tra l'altro, all'articolo 6, la riduzione, rispettivamente a miliardi 1.573 e 1.451, delle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione delle ferrovie e delle poste: ciò comporterà — una volta approvata la norma — la riduzione delle anticipazioni attualmente considerata nel bilancio a legislazione vigente pari a miliardi 231 per le ferrovie e miliardi 148 per le poste.

La stessa norma dispone che al conseguente riequilibrio delle proprie gestioni, dette aziende provvedano mediante ulteriori adeguamenti tariffari da adottarsi con decreti da emanarsi da parte dei ministri competenti di concerto con il Ministro del tesoro.

Per quanto riguarda le spese, si è già rilevato un tasso di crescita delle spese correnti pari al 14 per cento.

Superiore a tale livello medio l'aumento degli oneri degli interessi (+67 per cento) e acquisto di beni e servizi (+18 per cento).

In particolare, la crescita dell'onere per interessi che raggiungerà nel 1983 miliardi 2.034 (miliardi 1.218 nel 1982), risulta particolarmente sensibile per le ferrovie (+ miliardi 687, pari al 72,1 per cento), le poste (+ miliardi 94, pari al 102,1 per cento) e i telefoni (+ miliardi 10, pari al 58,5 per cento): tali aumenti si collegano all'attuazione dei consistenti programmi di investimento avviati in questi settori negli ultimi anni.

Da sottolineare altresì per le ferrovie, l'onere crescente per interessi sui prestiti esteri (miliardi 749 nel 1983 contro miliardi 419 nel 1982) la cui contrazione è stata autorizzata per limitare la richiesta di fondi sul mercato interno.

Sempre tra le spese correnti, inferiore alla media, per contro, il tasso di crescita delle spese di personale (+11,3 per cento al netto delle anticipazioni per indennità integrativa e miglioramenti economici da iscrivere nel corso dell'esercizio in correlazione alle sovvenzioni straordinarie a carico del bilancio dello Stato) e delle somme iscritte per l'ammortamento e il rinnovamento dei beni patrimoniali (+3,6 per cento).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale esse presentano un tasso di crescita pari al 12,1 per cento.

In particolare le spese per costituzione di capitali fissi sono previste in miliardi 6.904 con un aumento di miliardi 749 rispetto alle previsioni assestate del 1982 (+12,2 per cento).

Con riferimento alle diverse aziende da sottolineare, in valore assoluto, gli investimenti delle ferrovie (miliardi 3.620, con un au-

mento di miliardi 283, pari all'8,5 per cento rispetto al 1982) e dell'ANAS (miliardi 1.874, con un aumento di miliardi 30, pari all'1,6 per cento rispetto al 1982).

Sotto il profilo del tasso di crescita percentuale si pongono invece in evidenza gli interventi delle poste (+76,2 per cento), dei monopoli (+72,6 per cento) e dei telefoni (+18,1 per cento).

Da sottolineare altresì che tra gli investimenti da effettuare dalle aziende postale e telefonica è compreso un onere complessivo di miliardi 78 per la realizzazione di alloggi da assegnare in locazione semplice al personale.

La copertura del disavanzo tra entrate e spese finali comporterà per le aziende, al lordo delle esigenze per il rimborso dei prestiti e al netto delle anticipazioni a carico del bilancio dello Stato, un ricorso al mercato finanziario di miliardi 2.935 superiore di miliardi 287 a quello considerato nelle previsioni assestate del 1982.

Tale ricorso interessa per miliardi 2.450 le ferrovie (miliardi 2.395 nel 1982), per miliardi 470 le poste (miliardi 100 nel 1982) e per miliardi 15 i telefoni (miliardi 29 nel 1982).

b) *Previsioni di cassa.*

Le previsioni di cassa per il complesso delle aziende autonome evidenziano un saldo netto da finanziare di miliardi 8.886 a seguito di incassi per operazioni finali pari a miliardi 22.207 e corrispondenti pagamenti pari a miliardi 31.093 (Tabella n. 13).

In particolare, tra le entrate e le spese, quelle correnti risultano previste, rispettivamente, in 14.681 e 21.550 miliardi.

Trattasi di valori che in rapporto a quelli già visti per i bilanci di competenza, comportano l'ipotesi che nel 1983 si abbia nella consistenza dei residui a fine esercizio un aumento di miliardi 754 (+51,1 per cento) di quelli attivi e una riduzione di miliardi 252 (-16,4 per cento) di quelli passivi.

Quanto alle partite di conto capitale a fronte di una sostanziale invarianza di quelli attivi (+ miliardi 11 pari allo 0,7 per cento), è prevista una forte riduzione di quelli passivi (- miliardi 2.592 pari al 41,3 per cento).

Le indicate previsioni di cassa comportano, a raffronto con le corrispondenti somme acquisibili e spendibili, coefficienti di realizzazione rispettivamente pari, per le entrate e le spese finali, all'85,3 e all'86,2 per cento.

In particolare, per le entrate correnti è previsto un coefficiente di realizzazione dell'86,8 per cento che si riduce per quelle in conto capitale all'82,4 per cento.

Quanto alle spese, quelle correnti dovrebbero comportare effettivi pagamenti per il 94,4 per cento mentre quelle in conto capitale dovrebbero realizzarsi per il 72,1 per cento.

Le delineate risultanze di cassa, al lordo delle occorrenze per il rimborso di prestiti, comportano per il 1983 una necessità di finanziamento con ricorso al mercato di 9.947 miliardi.

TABELLA N. 13.

CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AZIENDE AUTONOME PER IL 1983:
RISULTATI DI SINTESI

(in miliardi di lire)

	Residui presunti al 1° gennaio 1983	Competenza 1983	Cassa 1983
ENTRATE			
Correnti	1.476	15.435	14.681
In conto capitale	1.599	7.537	7.526
Totale	3.075	22.972	22.207
Accensione di prestiti			
Accensione di prestiti	7.614	6.338	8.522
Totale	10.689	29.310	30.729
SPESE			
Correnti	1.533	21.298	21.550
In conto capitale	6.277	6.951	9.543
Totale	7.810	28.249	31.093
Rimborso di prestiti			
Rimborso di prestiti	—	1.061	1.061
Totale	7.810	29.310	32.154

Al riguardo, i bilanci delle Aziende prevedono un indebitamento a medio e lungo termine per miliardi 8.522 dei quali miliardi 3.377 da erogare dal Tesoro a titolo di anticipazioni per la copertura del disavanzo. Ciò comporta che, ove trovino concreta realizzazione tutti gli introiti e i pagamenti ipotizzati, verrebbe a determinarsi un disavanzo nelle risultanze della gestione di Tesoreria nel cui ambito le Aziende intrattengono appositi conti correnti.

Va precisato, tuttavia, che le indicate previsioni per il 1983 fanno riferimento, oltretutto agli stanziamenti di competenza già indicati in precedenza, a una consistenza presunta di residui che al momento è possibile valutare solo con ampi margini di incertezza specie per quanto riguarda le spese in conto capitale in relazione agli effettivi pagamenti che saranno effettuati nel 1982.

In proposito si osserva, sulla base dell'esperienza maturata a decorrere dal 1980 — anno di introduzione del bilancio di cassa con vincolo autorizzativo — che forse le effettive realizzazioni che sarà possibile conseguire sia nel 1982 che nel 1983 risulteranno, specie per le spese in conto capitale alquanto inferiori a quelle autorizzate o proposte in assenza di una forte accelerazione dei tradizionali tempi tecnici di esecuzione. Correlativamente minori potrebbero pertanto risultare le effettive occorrenze di ricorso al mercato per il finanziamento degli interventi di competenza di ciascuna Azienda.

Va tuttavia sottolineato come l'avvio disposto negli ultimi anni di rilevanti programmi di investimento nei diversi settori, se nel breve periodo ha comportato un considerevole aumento della consistenza dei residui, inevitabilmente con il progredire degli stati di esecuzione dei vari interventi è destinato a manifestarsi in effettivi pagamenti e conseguenti esigenze di riferimento di disponibilità liquide.

IV. — IL BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983-1985 (A LEGISLAZIONE VIGENTE E CON EFFETTI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA).

1. — Al bilancio di previsione per l'anno 1983, elaborato in termini di competenza e di cassa, si affianca il bilancio pluriennale per il triennio 1983-1985, sviluppato in termini di competenza per ciascuno dei tre anni decorrenti dal 1983, a norma dell'articolo 4 della legge n. 468 del 1978, recante riforma di alcune norme di contabilità in materia di bilancio.

In relazione al criterio adottato per la determinazione delle poste del bilancio annuale per il 1983, anche il bilancio triennale 1983-1985 è stato redatto con riferimento alla legislazione vigente, inizialmente prescindendo dalla manovra che si intende perseguire mediante lo strumento della legge finanziaria.

Come di consueto, la costruzione del bilancio triennale 1983-1985 ha preso le mosse dalle proposte avanzate dalle singole Amministrazioni, proposte effettuate sulla base delle previsioni del precedente bilancio triennale 1982-1984, limitatamente al biennio 1983-1984, integrate con le modifiche derivanti dalla legislazione intervenuta nel frattempo.

Dalle proposte in tale modo effettuate dalle Amministrazioni, il triennale in esame si discosta principalmente:

per la revisione operata dal Tesoro relativamente al 1983;

per l'aggiornamento delle principali variabili macroeconomiche, cui le entrate e le spese sono strettamente correlate, sulla scorta delle indicazioni delineate nella presente Relazione.

L'applicazione del criterio della legislazione vigente, cui si è accennato in precedenza, ha comportato invece la conferma della modulazione annuale delle leggi pluriennali di spesa per il biennio 1983-1984 di cui alla precedente legge finanziaria, mentre per il 1985 o si sono riprese le quote fissate per l'anno dalle leggi specifiche di spesa o, in mancanza, si sono sentite le Amministrazioni interessate.

Dal loro canto, gli accantonamenti operati sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso per l'anno 1983 sono stati proiettati sul biennio successivo secondo la cadenza che è possibile prevedere al momento.

Analogamente a quanto operato per il bilancio annuale 1983 a legislazione vigente, anche per il bilancio triennale 1983-1985 si è ritenuto utile completare l'evoluzione tendenziale delle entrate e delle spese con gli effetti della manovra disposta dal nuovo disegno di legge finanziaria.

Pertanto le successive tabelle-quadro di sintesi (Tabella n. 14), analisi delle entrate finali (Tabella n. 15), analisi delle spese sotto il profilo economico (Tabella n. 16) e funzionale (Tabella n. 17) — dispongono tutte, per ciascun anno, della duplice versione: « a legislazione vigente » e « con effetti del disegno di legge finanziaria ».

2. — La proiezione per il 1984 e 1985 delle delineate previsioni di competenza per il 1983 delle Aziende autonome evidenzia un ulteriore aumento del disavanzo di parte corrente che dovrebbe risultare pari a miliardi 6.544 nel 1984 e a 6.888 nel 1985 (cfr. tabella n. 18).

Per contro il saldo netto da finanziarie, pari, si è visto, a miliardi 5.277 nel 1983 dovrebbe ridursi a miliardi 5.245 nel 1984 e a miliardi 3.949 nel 1985.

Tali saldi, occorre precisare, sono risultanze di spese ed entrate al netto degli oneri derivanti dagli aumenti dell'indennità integrativa speciale e delle correlative sovvenzioni straordinarie a carico del bilancio statale per le quali sono previsti appositi accantonamenti in quest'ultimo bilancio.

Le ragioni della rilevata evoluzione dei due saldi si ricollegano per un verso alla lievitazione delle somme iscritte a titolo di ammortamenti che, come è noto, sono contabilizzate per quanto riguarda la spesa tra gli oneri di parte corrente e per quanto riguarda l'entrata tra le partite in conto capitale, e per altro verso alla dimensione della caduta degli investimenti previsti dall'ANAS per il 1984 e per il 1985.

In particolare le somme iscritte a titolo di ammortamento tra le spese correnti dei bilanci delle Aziende, pari a miliardi 3.198 nel 1983 si elevano a miliardi 3.681 nel 1984 e a miliardi 4.457 nel 1985: correlativamente tra le entrate in conto capitale risultano iscritti, al lordo della quota a carico della gestione officine della Azienda ferroviaria, a fronte di miliardi 3.285 nel 1983, miliardi 3.962 nel 1984 e miliardi 4.574 nel 1985.

Per quanto riguarda invece le spese di investimento, e in particolare quelle per costituzione di capitali fissi, la rilevata caduta degli interventi dell'ANAS nel 1984 e 1985 si ricollega al progressivo esaurimento degli stanziamenti di spesa previsti dal Piano triennale di intervento 1979-1981 in parte slittato per difficoltà di reperimento dei mezzi di copertura.

In proposito va ricordato che, per accelerare la realizzazione degli interventi previsti, a decorrere dal 1981, il finanziamento del piano è stato assunto a diretto carico del bilancio dello Stato mediante specifici trasferimenti in conto capitale.

Con riferimento alle altre categorie di spesa da sottolineare il relativamente modesto tasso di crescita delle spese di personale (+3,4 per cento nel 1984 e +3 per cento nel 1985).

Tale contenuta crescita, peraltro, si ricollega in via diretta alla rilevata non considerazione degli oneri derivanti dagli aumenti dell'indennità integrativa speciale e dal rinnovo dei contratti.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 14.

BILANCIO TRIENNALE 1983-1985. — QUADRO DI SINTESI
(in miliardi di lire)

	1983		1984		1985	
	A legisl. vigente	Con DDL finanziaria	A legisl. vigente	Con DDL finanziaria	A legisl. vigente	Con DDL finanziaria
Entrate finali	171.237	176.982	180.822	180.222	201.796	201.796
Spese finali	214.805	240.021	227.263	235.449	240.650	245.210
Saldo netto da finanziare . .	43.568	63.039	46.441	55.227	38.854	43.414
Rimborso prestiti	19.015	19.015	34.439	34.439	19.683	19.683
Ricorso al mercato	62.583	82.054	80.880	89.666	58.537	63.097

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 15.

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO:
ANALISI DELLE ENTRATE FINALI
(in miliardi di lire)

	1983		1984		1985	
	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.
ENTRATE TRIBUTARIE						
Imposte sul patrimonio e sul reddito	73.199	79.144	76.670	76.670	88.870	88.870
Tasse e imposte sugli affari	45.497	45.947	47.250	47.250	51.790	51.790
Imposte sulla produzione, consumi e dogane	11.824	11.824	12.220	12.220	12.585	12.585
Monopoli	4.000	4.000	4.400	4.400	4.800	4.800
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	950	950	1.050	1.050	1.150	1.150
Proventi fiscali diversi						
	135.470	141.865	141.590	141.590	159.195	159.195
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Proventi speciali	450	450	495	495	538	538
Proventi di servizi pubblici minori	571	571	631	631	674	674
Proventi dei beni dello Stato	244	244	252	252	262	262
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	251	251	325	325	342	342
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	3.761	3.110	4.141	4.141	4.436	4.436
Recuperi, rimborsi e contributi	25.766	25.766	28.157	28.157	30.591	30.591
Partite che si compensano nella spesa	4.535	4.536	5.035	5.035	5.556	5.556
	35.578	34.928	39.036	39.036	42.399	42.399
Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	189	189	196	196	202	202
Totale entrate finali	171.237	176.982	180.822	180.822	201.796	201.796

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 16.

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO:
PREVISIONI DI SPESA SECONDO L'ANALISI ECONOMICA

(in miliardi di lire)

	1983		1984		1985	
	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.
SPESE CORRENTI						
Consumi pubblici	50.168	49.918	52.766	52.766	55.078	55.328
Trasferimenti di redditi	104.992	121.906	117.484	114.484	128.225	124.525
Altre	17.612	22.068	18.591	22.974	22.502	27.128
	172.772	193.892	188.841	190.224	205.805	206.981
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Investimenti:						
diretti	2.498	2.007	1.296	1.769	1.137	1.173
indiretti	21.157	18.849	19.377	22.295	16.976	17.342
finanziari	5.885	5.085	2.055	3.155	1.923	1.923
Altre	12.493	20.188	15.694	18.006	14.809	17.791
	42.033	46.129	38.422	45.225	34.845	38.229
Totale spese finali	214.805	240.021	227.263	235.449	240.650	245.210

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 17.

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983-1985 - ANALISI DELLE SPESE FINALI
SOTTO L'ASPETTO FUNZIONALE

(in miliardi di lire)

	1983		1984		1985	
	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.	a legisl. vigente	con DDL finanz.
Amministrazione generale . . .	6.743	6.743	7.056	7.056	7.439	7.439
Difesa nazionale	9.794	9.544	10.358	10.358	10.879	11.129
Giustizia	2.595	2.395	2.377	2.577	2.379	2.379
Sicurezza pubblica	4.840	4.840	5.089	5.089	5.346	5.346
Relazioni internazionali	6.524	6.532	7.885	7.881	8.992	8.988
Istruzione e cultura	22.280	22.240	23.401	23.401	24.418	24.458
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	4.242	3.472	2.682	4.242	2.396	2.286
Azione ed interventi nel campo sociale	43.848	43.848	51.097	51.097	52.392	52.392
Trasporti e comunicazioni . . .	18.489	17.019	19.796	20.130	20.629	21.095
Azione ed interventi nel campo economico	18.965	17.761	13.836	15.827	12.394	12.394
Interventi a favore della finanza regionale e locale	12.354	31.517	12.308	12.568	12.883	12.893
Oneri non ripartibili	64.131	74.110	71.378	75.223	80.503	84.411
Totale spese finali	214.805	240.021	227.263	235.449	240.650	245.210

TABELLA N. 18.

CONSOLIDATO DEL BILANCIO TRIENNALE DELLE AZIENDE
AUTONOME:
RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI
(in miliardi di lire)

	1983	1984	1985
ENTRATE			
Correnti	15.435	17.036	18.599
Conto capitale	7.537	8.487	9.747
Totale	22.972	25.523	28.346
Accensione di prestiti	6.338	6.713	6.682
Totale	29.310	32.236	35.028
SPESE			
Correnti	21.298	23.580	25.487
Conto capitale	6.951	7.188	6.808
Totale	28.249	30.768	32.295
Rimborso di prestiti	1.061	1.468	2.733
Totale	29.310	32.236	35.028
Risparmio pubblico	— 5.863	— 6.544	— 6.888
Saldo netto da finanziare	— 5.277	— 5.245	— 3.949
Ricorso lordo al mercato	6.338	6.713	6.682

Quanto alle entrate correnti, la loro crescita (+10,4 per cento nel 1984 e +9,2 per cento nel 1985), è fortemente influenzata dalle previste erogazioni a carico del bilancio statale che dai 5.723 miliardi previsti nel 1983 salgono a 6.310 nel 1984 e a 6.817 nel 1985.

A tali importi vanno aggiunte le altre erogazioni del bilancio statale introitate dalle Aziende in conto capitale (miliardi 4.434 nel 1984 e miliardi 5.070 nel 1985) e le anticipazioni a copertura del disavanzo di gestione delle Ferrovie e delle Poste (rispettivamente miliardi 1.725 e 1.953 nel 1984 e miliardi 1.472 e 2.175 nel 1985).

Pertanto il complessivo onere a carico del bilancio statale per il complesso delle Aziende risulta previsto nel triennio, al netto dell'introito per avanzo dell'Azienda dei telefoni (miliardi 230 nel 1984 e 240 nel 1985), pari a miliardi 13.137 per il 1983, miliardi 14.192 nel 1984, e 15.294 nel 1985. A tali ammontari nel corso degli esercizi si aggiungeranno quelli per erogazioni straordinarie a fronte di miglioramenti economici al personale.

ALLEGATI ALLA SEZIONE II

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI DELLE
PREVISIONI INIZIALI DI ENTRATA PER IL 1983 A RAFFRONTO
CON LE PREVISIONI ASSESTATE DEL 1982

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposte sul patrimonio e sul reddito:			
Imposta sul reddito delle persone fisiche .	43.565.000	52.790.000	9.225.000
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	4.402.000	5.070.000	668.000
Imposta locale sui redditi	7.155.000	2.800.000	— 4.355.000
Ritenute su interessi e redditi di capitale	10.023.000	9.300.000	— 723.000
Ritenute su contributi di enti pubblici, premi e vincite, premi assicurazione vita in caso di riscatto	20.000	40.000	20.000
Addizionale straordinaria dell'8 per cento all'imposta sul reddito delle persone giuridiche ed alla imposta locale sui redditi dovute dai soggetti indicati nel- l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 598 e negli articoli 2 e 5 del decre- to del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 ed alle ritenute di cui agli articoli 26, primo e secon- do comma, 27, penultimo comma del decreto del Presidente della Repubbli- ca 29 settembre 1973, n. 600	1.071.000	430.000	— 641.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
Entrate derivanti dal condono fiscale in materia di imposte dirette	—	2.300.000	2.300.000
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	70.000	40.000	— 30.000
Imposte sui fabbricati	500	400	— 100
Imposte sulle società e sulle obbligazioni	18.000	13.000	— 5.000
Imposta complementare progressiva	30.000	20.000	— 10.000
Addizionale del 5 per cento ad imposte dirette erariali e tributi comunali e provinciali	1.500	1.000	— 500
Aumento riservato all'Erario dell'addizio- nale ad imposte dirette erariali e tri- buti comunali e provinciali e sua esten- sione all'imposta sulle società	2.000	1.300	— 700
Entrate riservate all'Erario dello Stato de- rivanti dalla proroga dell'addizionale straordinaria alle imposte dirette	8.000	7.000	— 1.000
Ritenute d'acconto o d'imposta sugli uti- li distribuiti dalle persone giuridiche	270.000	330.000	60.000
Imposta sui giochi di abilità e sui con- corsi pronostici: quota del 35 per cento	46.000	52.000	6.000
Quota del 12,25 per cento dell'incasso lor- do dei proventi delle attività di giuoco e dei concorsi pronostici	4.000	4.000	—
Altre	300	300	—
	66.686.300	73.199.000	6.512.700

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
Tasse e imposte sugli affari:			
Imposta sul valore aggiunto	26.485.000	32.960.000	6.475.000
Imposta di registro	2.500.000	2.750.000	250.000
Imposta di bollo	2.730.000	2.805.000	75.000
Imposte di surrogazione del registro e del bollo	470.000	550.000	80.000
Imposta sostitutiva delle imposte di re- gistro, di bollo, ipotecarie e catastali e delle tasse sulle concessioni gover- native	230.000	240.000	10.000
Entrate derivanti dal condono fiscale in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari (decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito con modifica- zioni, nella legge 7 agosto 1982, n. 516)	—	2.390.000	2.390.000
Imposta ipotecaria	520.000	570.000	50.000
Imposta sulle successioni e donazioni .	300.000	340.000	40.000
Tasse sulle concessioni governative . .	637.000	665.000	28.000
Tasse automobilistiche	805.000	310.000	— 495.000
Addizionale del 5 per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli . .	25.000	27.000	2.000
Sovrattassa su autovetture motore <i>diesel</i>	190.000	210.000	20.000
Canone di abbonamento alle radioaudizio- ni circolari ed alla televisione	735.000	780.000	45.000
Imposta sugli spettacoli e sul giuoco nel- le case da giuoco	156.000	200.000	44.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 25 per cento	56.000	65.000	9.000
Tasse di pubblico insegnamento e relative alla istruzione superiore	21.000	21.000	—
Imposte erariali di trascrizione ed annotazione nel pubblico registro automobilistico	320.000	320.000	—
Altre	389.237	294.000	— 95.237
	36.569.237	45.497.000	8.927.763

Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane:

Imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati	7.788.000	9.740.000	1.952.000
Dazi CECA ed altri diritti doganali	51.000	55.000	4.000
Imposta sul gas metano impiegato nella autotrazione	47.000	47.000	—
Sovrimposte di confine	210.000	240.000	30.000
Imposta di fabbricazione sui gas incondensabili	234.000	235.000	1.000
Imposta di fabbricazione sulla margarina	300	400	100
Imposta di fabbricazione sugli olii di semi	600	600	—
Imposta di fabbricazione sullo zucchero	165.000	165.000	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
Imposta di fabbricazione sugli spiriti	270.000	310.000	40.000
Imposta di fabbricazione sulla birra	125.000	225.000	100.000
Imposta sull'energia elettrica	115.000	115.000	—
Imposta sul gas metano per usi non industriali	275.000	275.000	—
Imposta sul consumo del caffè	130.000	130.000	—
Imposta sul consumo del cacao	9.500	9.500	—
Addizionale a carico dell'ENEL all'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica	15.000	15.000	—
Imposta sul consumo delle banane	130.000	180.000	50.000
Proventi della vendita dei denaturanti e dei contrassegni di Stato	40.000	40.000	—
Importi compensativi monetari	52.000	32.000	— 20.000
Altre	9.600	9.800	200
	9.667.000	11.824.300	2.157.300
Monopoli:			
Imposta sul consumo dei tabacchi	3.300.000	3.950.000	650.000
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi e proventi della bollatura degli apparecchi di accensione	50.000	50.000	—
	3.350.000	4.000.000	650.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco:			
Proventi del lotto	660.000	845.000	185.000
Tassa di lotteria	2.500	2.500	—
Proventi delle attività di giuoco	18.000	20.000	2.000
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 40 per cento	88.000	70.000	— 18.000
Utile delle lotterie nazionali	10.000	11.000	1.000
Addizionale alla tassa di lotteria sui con- corsi a premio ed alla tassa di licenza sulle operazioni a premio	1.500	1.500	—
	780.000	950.000	170.000
Totale entrate tributarie	117.052.537	135.470.300	18.417.763

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Proventi speciali	463.252	509.751	46.499
Proventi di servizi pubblici minori	441.363	571.255	129.892
Proventi dei beni dello Stato	232.460	243.907	11.447
Prodotti netti di Aziende autonome ed utili di gestioni	145.825	251.091	105.266
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	3.170.634	3.700.699	530.065

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO A.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
Recuperi, rimborsi e contributi . . .	22.505.849	25.765.902	3.260.053
Partite che si compensano nella spesa .	4.357.074	4.535.686	178.612
Totale entrate extratributarie . . .	31.316.457	35.578.291	4.261.834
Totale entrate tributarie ed extra- tributarie . . .	148.368.994	171.048.591	22.679.597
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI			
Vendita di beni immobili ed affranca- zione di canoni	2.804	5.604	2.800
Ammortamenti di beni patrimoniali . .	153.233	174.000	20.767
Rimborso di anticipazioni e di crediti del Tesoro	7.834	8.715	881
Totale alienazione ed ammortamento be- ni patrimoniali e rimborso di crediti	163.871	188.319	24.448
Totale entrate finali	148.532.865	171.236.910	22.704.045
Accensione di prestiti	89.424.957	62.582.728	— 26.842.229
Totale entrate ,	237.957.822	233.819.638	— 4.138.184

ALLEGATO B.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA
DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1983 A RAF-
FRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE PER IL 1982

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
SPESE CORRENTI	168.805.405	172.772.203	3.966.798
1. CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi co-</i> <i>stituzionali dello Stato</i>	393.179	427.922	34.743
2. CATEGORIA II. — <i>Personale in attività</i> <i>di servizio</i>	27.942.755	30.592.165	2.649.410
2.0. Assegni fissi e competenze acces- sorie attinenti più categorie di per- sonale amministrativo e docente .	1.204.807	1.082.864	— 121.943
2.1. Ministri e Sottosegretari di Stato .	5.591	3.902	— 1.689
2.1.1. Stipendi, retribuzioni ed al- tri assegni fissi	5.027	3.318	— 1.709
2.1.2. Indennità di missione e rim- borso spese di viaggio all'in- terno	564	584	20
2.2. Personale amministrativo (impiega- ti, tecnici, ed operai)	8.563.015	9.150.734	587.719

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asestate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
2.2.0. Assegni fissi e competenze accessorie attinenti più cate- gorie di personale ammini- strativo	413.604	240.088	— 173.516
2.2.1. Stipendi, retribuzioni ed al- tri assegni fissi	7.210.734	7.859.042	648.308
2.2.2. Indennità di missione e rim- borso spese di viaggio all'in- terno	86.990	94.466	7.476
2.2.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	17.289	21.112	3.823
2.2.4. Compensi per lavoro straor- dinario	570.584	595.604	25.020
2.2.5. Indennità di servizio all'este- ro e assegni di sede	137.802	174.500	36.698
2.2.6. Retribuzioni ad aggio ed a contratto privato	18.576	28.756	10.180
2.2.7. Compensi per lavoro straor- dinario al personale di cui all'articolo 19 della legge n. 734 del 1973	2.319	2.786	467
2.2.8. Assegni agli addetti ai gabi- netti e alle segreterie parti- colari	2.081	2.544	463
2.2.9. Altre indennità	95.817	123.873	28.056
2.2.10. Indennità di missione e rim- borso spese di viaggio all'e- stero	7.219	7.963	744
2.3. Magistrati	358.969	429.960	70.991
2.3.1. Stipendi, retribuzioni ed al- tri assegni fissi	358.283	429.218	70.935

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
2.3.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	480	530	50
2.3.9. Altre indennità	170	170	—
2.3.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	36	42	6
2.4. Insegnanti scuole materne ed elementari	4.912.608	5.551.092	638.484
2.4.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	4.912.460	5.550.944	638.484
2.4.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	20	20	—
2.4.9. Altre indennità	128	128	—
2.5. Insegnanti scuole secondarie	7.494.902	8.289.753	794.851
2.5.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	7.427.865	8.221.681	793.816
2.5.9. Altre indennità	66.597	67.572	975
2.5.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	440	500	60
2.6. Insegnanti delle università e degli istituti superiori	770.114	875.048	104.934
2.6.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	767.375	871.589	104.214
2.6.9. Altre indennità	2.739	3.459	720
2.8. Forze armate	2.151.996	2.408.792	256.796

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
2.8.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	1.922.447	2.172.739	250.292
2.8.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	30.827	37.703	6.876
2.8.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	25.485	19.854	— 5.631
2.8.9. Altre indennità	166.540	170.107	3.567
2.8.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	6.697	8.389	1.692
2.9. Corpi di polizia ed altri corpi armati	2.480.753	2.800.020	319.267
2.9.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	2.375.302	2.686.806	311.504
2.9.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	29.759	33.143	3.384
2.9.3. Indennità di trasferimento, rimborso spese di viaggio	11.330	14.280	2.950
2.9.6. Assegni di imbarco, navigazione, pilotaggio, volo	70	90	20
2.9.9. Altre indennità	64.121	65.420	1.299
2.9.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	171	281	110
3. CATEGORIA III. — <i>Personale in quiescenza</i>	6.564.414	7.874.506	1.310.092
3.1. Pensioni ed altri assegni fissi pagabili con ruoli di spesa fissa	5.704.000	6.850.000	1.146.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
3.2. Trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruolo di spesa fissa	812.222	967.543	155.321
3.3. Indennità <i>una tantum</i> , ecc.	28.840	37.901	9.061
3.4. Altri trattamenti	19.352	19.062	— 290
4. CATEGORIA IV. — <i>Acquisto beni e servizi</i>	9.228.843	11.099.911	1.871.068
4.1. Acquisto di beni durevoli e di consumo	5.817.627	7.051.395	1.233.768
4.1.1. Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico	16.414	20.906	4.492
4.1.2. Cancelleria, carta, stampati, macchine per uffici e mobili	304.125	374.798	70.673
4.1.3. Mezzi di trasporto e accessori	103.342	130.900	27.558
4.1.4. Armi, materiale bellico e infrastrutture militari	3.039.093	3.904.306	865.213
4.1.5. Casermaggio, equipaggiamento e attrezzature militari	601.566	663.565	61.999
4.1.6. Alimentari, calzature, vestiario e articoli tessili	816.653	929.430	112.777
4.1.7. Combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica	536.830	611.478	74.648

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asestate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
4.1.8. Funzionamento scuole e attrezzature scolastiche	265.159	288.655	23.496
4.1.9. Altre	134.445	127.357	— 7.088
4.2. Spese per locali ed opere immobiliari	342.885	405.920	63.035
4.2.1. Fitto	103.544	118.945	15.401
4.2.2. Manutenzione, riparazione, adattamento, riscaldamento	237.001	274.685	37.684
4.2.9. Altre	2.340	12.290	9.950
4.3. Acquisto servizi	1.969.673	2.256.619	286.946
4.3.1. Postali, telegrafiche, telefoniche	213.617	255.239	41.622
4.3.2. Commissioni, comitati, consigli	36.397	116.272	79.875
4.3.3. Aggi di riscossione e spese di accertamento delle entrate .	1.175.598	1.324.796	149.198
4.3.4. Compensi per incarichi speciali	5.949	5.435	— 514
4.3.5. Spese per accertamenti sanitari	4.213	7.011	2.798
4.3.6. Spese per cure, ricoveri, protesi	65.565	59.332	— 6.233
4.3.7. Spese riservate	94.770	9.760	— 85.010
4.3.8. Studi, indagini, rilevazioni e statistiche	25.398	24.415	— 983
4.3.9. Altre	348.166	454.359	106.193
4.4. Servizi meccanografici ed elettronici	334.187	380.952	46.765

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
4.9. Altre spese per beni e servizi . . .	764.471	1.005.025	240.554
4.9.1. Spese di rappresentanza	6.985	20.807	13.822
4.9.2. Spese casuali	48	48	—
4.9.3. Spese per uffici e servizi particolari	269.804	253.828	— 15.976
4.9.4. Spese per convegni, mostre, eccetera	14.525	9.598	— 4.927
4.9.5. Relazioni pubbliche, corsi, informazioni e propaganda	76.792	79.010	2.218
4.9.6. Spese per concorsi, esami, eccetera	10.206	12.689	2.483
4.9.7. Beni demaniali e patrimo- niali	64.458	75.255	10.797
4.9.8. Spese di copia, stampa, car- ta bollata, registrazioni e varie inerenti ai contratti	4.756	4.726	— 30
4.9.9. Altre	316.897	549.064	232.167
5. CATEGORIA V. — <i>Trasferimenti</i>	70.979.838	63.921.810	— 7.058.028
5.1. Alle famiglie e ad istituzioni sociali	3.111.902	3.488.333	376.431
5.1.1. Pensioni di guerra ed asse- gni vitalizi	1.776.200	1.727.000	— 49.200
5.1.2. Risarcimenti danni di guerra	15.836	16.720	884
5.1.3. Provvidenze a favore dei di- pendenti statali e delle loro famiglie	60.640	33.742	— 26.898

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
5.1.4. Assistenza gratuita diretta .	1.005.986	1.448.253	442.267
5.1.5. Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro	209.505	221.186	11.681
5.1.6. Equo indennizzo	29.130	36.827	7.697
5.1.9. Altri	14.605	4.605	— 10.000
5.2. Alle imprese	2.154.653	1.663.876	— 490.777
5.2.1. AIMA	693.000	201.000	— 492.000
5.2.2. Imprese finanziarie (credito, assicurazioni, ecc.)	48.900	60.700	11.800
5.2.9. Altri	1.412.753	1.402.176	— 10.577
5.3. Alle aziende autonome dello Stato	5.155.126	4.718.513	— 436.613
5.3.1. Ferrovie dello Stato	4.184.918	3.953.053	— 231.865
5.3.2. Amministrazione poste e telefoni	326.500	34.000	— 292.500
5.3.3. Telefoni dello Stato	25.000	—	— 25.000
5.3.4. ANAS	535.558	648.208	112.650
5.3.5. Monopoli di Stato	12.092	12.092	—
5.3.6. Ex azienda foreste demaniali	13.160	13.160	—
5.3.9. Assistenza al volo per il traffico aereo	57.898	58.000	102
5.4. Alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano	32.340.598	37.206.259	4.865.661
5.4.1. Compartecipazioni e somme sostitutive di tributi, contributi e compartecipazioni .	2.208.252	2.344.000	135.748

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
5.4.2. Ordinamento regionale	4.498.611	3.806.634	— 691.977
5.4.3. Assistenza sanitaria	23.443.897	28.500.000	5.056.103
5.4.4. Assistenza sociale e bene- ficenza	125.540	105.000	— 20.540
5.4.5. Istruzione pubblica	—	—	—
5.4.9. Altri	2.064.298	2.450.625	386.327
5.5. Alle province ed ai comuni	15.875.328	1.099.627	— 14.775.701
5.5.1. Compartecipazioni e somme sostitutive di tributi, contri- buti e compartecipazioni	7	—	— 7
5.5.3. Assistenza sanitaria	80	—	— 80
5.5.5. Istruzione pubblica	—	—	—
5.5.6. Finanziamento bilanci	15.784.250	1.004.250	— 14.780.000
5.5.7. Viabilità	—	—	—
5.5.9. Altri	90.991	95.377	4.386
5.6. Agli organismi previdenziali	6.881.809	10.198.425	3.316.616
5.6.1. INPS	6.648.908	10.117.757	3.468.849
5.6.2. ENPAS	178.000	56.000	— 122.000
5.6.3. INAIL	8.557	8.217	— 340
5.6.4. INAM e casse mutue ma- lattie	980	—	— 980
5.6.9. Altri	45.364	16.451	— 28.913
5.7. Agli altri enti pubblici	4.930.384	4.440.668	— 489.716
5.7.1. Enti dell'amministrazione centrale	3.848.329	3.871.286	22.957

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asestate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
5.7.2. Enti dell'amministrazione locale	1.082.055	569.382	— 512.673
5.8. All'estero	530.038	1.106.109	576.071
5.8.1. Finanziamento della politica comunitaria	187.284	132.710	— 54.574
5.8.2. Relazioni internazionali e assistenza agli emigrati	72.493	86.235	13.742
5.8.9. Altri	270.261	887.164	616.903
6. CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	34.045.484	41.069.937	7.024.453
6.1. Sul debito patrimoniale	12.405.484	13.969.937	1.564.453
6.1.1. Debito pubblico	11.316.056	12.765.971	1.449.915
6.1.2. Mutui col consorzio di cre- dito per le opere pubbliche	724.099	652.621	— 71.478
6.1.9. Altri	365.329	551.345	186.016
6.2. Su debiti di tesoreria e fluttuanti	21.640.000	27.100.000	5.460.000
6.2.1. Buoni del tesoro ordinari	20.100.000	24.500.000	4.400.000
6.2.2. Conti correnti di tesoreria	1.540.000	2.600.000	1.060.000
7. CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e com- pensative delle entrate</i>	8.072.132	10.731.740	2.659.608
7.1. Restituzioni e rimborsi	1.361.515	1.514.651	153.136

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
7.1.1. Imposte dirette	845.030	1.303.108	458.078
7.1.2. Imposte indirette	514.934	210.372	— 304.562
7.1.9. Altre	1.551	1.171	— 380
7.2. Vincite al lotto	250.000	300.000	50.000
7.3. Altre poste correttive	2.103.513	4.381.402	2.277.889
7.4. Poste compensative delle entrate	4.357.104	4.535.687	178.583
7.4.1. Risorse proprie CEE	4.045.000	4.431.678	386.678
7.4.2. Cassa del Mezzogiorno e finanziamenti CEE	221.316	—	— 221.316
7.4.9. Altre	90.788	104.009	13.221
8. CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	153.233	174.001	20.768
8.1. Beni mobili	102.519	111.887	9.368
8.2. Beni immobili	50.714	62.114	11.400
9. <i>Categoria IX. — Somme non attribuibili</i>	11.425.527	6.880.211	— 4.545.316
9.1. Fondi di riserva	301.580	712.000	410.420
9.1.1. Spese obbligatorie e d'or- dine	295.112	700.000	404.888
	6.468	12.000	5.532

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
9.2. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	7.391.201	384.850	— 7.006.351
9.3. Altri fondi	3.588.325	5.472.750	1.884.425
9.4. Spese per liti, arbitraggi, risarci- menti e accessori	23.999	5.610	— 18.389
9.9. Altre somme non attribuibili	120.422	305.001	184.579
SPESE IN CONTO CAPITALE	43.283.482	42.032.438	— 1.251.044
10. CATEGORIA X. — <i>Beni ed opere immobi- liari a carico diretto dello Stato</i>	2.121.327	2.364.402	243.075
10.1. Agricoltura	95.293	103.503	8.210
10.1.1. Investimenti fissi lordi	95.293	103.503	8.210
10.1.2. Acquisto di terreni e di beni immateriali	—	—	—
10.3. Trasporti e comunicazioni	506.124	405.765	— 100.359
10.3.1. Investimenti fissi lordi	506.124	405.765	— 100.359
10.4. Edilizia	971.633	1.237.568	265.935
10.4.1. Investimenti fissi lordi	929.250	1.142.568	213.318
10.4.2. Acquisto di terreni e di beni immateriali	42.383	95.000	52.617

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
10.6. Opere igieniche e sanitarie	195.104	30.000	— 165.104
10.7 Opere idrauliche	202.840	430.750	227.910
10.8. Addestramento professionale la- vatori	8	—	— 8
10.9. Opere e interventi plurisettoriali	150.325	156.816	6.491
10.9.1. Danni bellici e pubbli- che calamità	112.083	108.815	— 3.268
10.9.9. Altre	38.242	48.001	9.759
11. CATEGORIA XI. — <i>Beni mobili, macchi- ne ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato</i>	91.524	134.342	42.818
11.1. Agricoltura	—	—	—
11.1.1. Investimenti fissi lordi	—	—	—
11.2. Industria	—	—	—
11.2.1. Investimenti fissi lordi	—	—	—
11.3. Trasporti e comunicazioni	46.943	63.062	16.119
11.3.1. Investimenti fissi lordi	46.943	63.062	16.119
11.5. Ricerca scientifica	37.531	64.230	26.699

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
11.6. Opere igieniche e sanitarie	—	—	—
11.9. Opere e interventi plurisetto- riali	7.050	7.050	—
11.9.9. Altri	7.050	7.050	—
12. CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>	17.448.669	21.156.610	3.707.941
12.1. Alle famiglie e ad istituzioni sociali	108.175	74.876	— 33.299
12.1.1. Aiuti all'investimento	108.175	74.876	— 33.299
12.2. Alle imprese	3.308.096	3.780.580	472.484
12.2.1. Aiuti all'investimento	1.688.836	2.117.887	429.051
12.2.2. Altri	1.619.260	1.662.693	43.433
12.3. Alle aziende autonome dello Stato	2.533.418	3.599.029	1.065.611
12.3.1. Aiuti all'investimento	2.533.417	3.599.029	1.065.612
12.3.2. Altri	1	—	— 1
12.4. Alle regioni	4.136.556	4.378.353	241.797
12.4.1. Aiuti all'investimento	3.996.056	3.605.853	— 390.203
12.4.2. Altri	140.500	772.500	632.000
12.5. Alle province ed ai comuni	282.847	325.398	42.551

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
12.5.1. Aiuti all'investimento	278.399	320.953	42.554
12.5.2. Altri	4.448	4.445	— 3
12.6. Enti pubblici dell'Amministrazione centrale	2.422.560	4.830.041	2.407.481
12.6.1. Aiuti all'investimento	1.909.554	4.401.041	2.491.487
12.6.2. Altri	513.006	429.000	— 84.006
12.7. Enti pubblici dell'Amministrazione locale	372.897	365.354	— 7.543
12.7.1. Aiuti all'investimento	371.364	365.004	— 6.360
12.7.2. Altri	1.533	350	— 1.183
12.8. All'estero	158.830	158.210	— 620
12.9. Cassa per il Mezzogiorno	4.125.290	3.644.769	— 480.521
12.9.1. Aiuti all'investimento	3.935.250	3.471.669	— 463.581
12.9.2. Altri	190.040	173.100	— 16.940
13. CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i>	5.236.968	3.718.694	— 1.518.274
13.1. Imprese pubbliche	4.839.000	3.581.500	— 1.257.500
13.1.2. Altri	4.839.000	3.581.500	— 1.257.500
13.2. Istituti ed aziende di credito	276.129	11.500	— 264.629
13.2.2. Altri	276.129	11.500	— 264.629
13.3. Istituti internazionali	121.839	125.694	3.855
13.3.2. Altri	121.839	125.694	3.855

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO B.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
14. CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i>	310.392	2.165.700	1.855.308
14.1. Agli istituti ed aziende di credito	150.200	1.150.200	1.000.000
14.2. Alle altre imprese	29.200	—	— 29.200
14.6. Agli altri enti pubblici	130.992	1.015.500	884.508
15. CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i>	4.609.634	5.263.699	654.065
15.3. Alle aziende autonome	4.163.689	4.833.684	669.995
15.4. Agli enti territoriali	—	—	—
15.5. Agli organismi previdenziali	15	15	—
15.6. Agli altri enti pubblici	445.930	430.000	— 15.930
16. CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i>	13.464.968	7.228.991	— 6.235.977
16.1. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	9.705.306	3.407.130	— 6.298.176
16.2. Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti	139.727	300.000	160.273
16.9. Altre spese	3.619.935	3.521.861	— 98.074
TOTALE SPESE FINALI	212.088.887	214.804.641	2.715.754

ALLEGATO C.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI FUNZIONALE DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1983 A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI ASSESTATE PER IL 1982

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
1. SEZIONE I. — AMMINISTRAZIONE GENERALE	5.503.381	6.742.731	1.239.350
1.1. <i>Organi costituzionali dello Stato</i>	393.179	427.921	34.742
1.1.1. Presidenza della Repubblica	32.843	37.185	4.342
1.1.2. Assemblee legislative . . .	345.586	373.372	27.786
1.1.3. Corte costituzionale . . .	6.900	8.200	1.300
1.1.4. Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro . . .	4.200	5.040	840
1.1.5. Consiglio superiore della magistratura	3.650	4.124	474
1.2. <i>Organi e servizi generali dello Stato</i>	464.388	445.215	— 19.173
1.2.1. Spese comuni	10.683	20.833	10.150
1.2.2. Presidenza del Consiglio dei Ministri	158.657	108.196	— 50.461
1.2.3. Consiglio di Stato e Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia . . .	8.419	30.035	21.616
1.2.4. Corte dei conti	62.420	63.606	1.186
1.2.5. Avvocatura generale dello Stato	15.279	17.654	2.375
1.2.6. Tribunali amministrativi regionali	14.682	—	— 14.682

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
1.2.7. Servizi dell'Amministrazione dell'interno	191.640	202.298	10.658
1.2.9. Altri	2.608	2.593	— 15
1.3. Servizi finanziari	3.825.310	4.960.975	1.135.665
1.3.1. Spese comuni	329.437	945.055	615.618
1.3.2. Catasto e servizi tecnici erariali	148.855	159.590	10.735
1.3.3. Tasse e imposte indirette sugli affari	385.784	382.880	— 2.904
1.3.4. Imposte dirette	1.608.711	1.949.832	341.121
1.3.5. Dogane e imposte di fabbricazione	167.425	178.272	10.847
1.3.6. Guardia di finanza	925.292	1.069.423	144.131
1.3.7. Lotto, lotterie e demanio	69.887	73.669	3.782
1.3.8. Finanza locale	150.028	156.019	5.991
1.3.9. Altri	39.891	46.235	6.344
1.4. Servizi del tesoro e del bilancio	625.819	634.107	8.288
1.4.1. Spese comuni	6.242	6.349	107
1.4.2. Provveditorato generale dello Stato	252.237	299.857	47.620
1.4.3. Servizi centrali del Tesoro	150.844	108.887	— 41.957
1.4.4. Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro	90.109	88.050	— 2.059
1.4.5. Servizi resi dall'istituto di emissione	4.668	2.649	— 2.019
1.4.6. Ragioneria generale dello Stato	108.076	114.866	6.790

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze	
(in milioni di lire)				
1.4.7. Bilancio e programmazione economica	13.327	13.134	—	193
1.4.9. Altri	316	315	—	1
1.5. <i>Culto</i>	108.006	144.687		36.681
1.5.1. Affari di culto	108.006	144.687		36.681
1.6. <i>Edilizia demaniale e per il culto</i>	86.679	129.826		43.147
1.6.1. Edilizia di servizio	60.483	112.000		51.517
1.6.2. Caselli doganali	—	—	—	
1.6.3. Canali demaniali	200	100	—	100
1.6.4. Nuove Chiese	13.525	15.726		2.201
1.6.9. Altri	12.471	2.000	—	10.471
2. SEZIONE II. — DIFESA NAZIONALE	8.150.587	9.794.144		1.643.557
2.1. <i>Spese comuni</i>	4.972.391	5.779.127		806.736
2.1.1. Servizi generali ed assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile (amministrati- vi, tecnici ed operai)	2.457.533	2.879.554		422.021
2.1.2. Motorizzazione e combusti- bili	535.718	626.575		90.857
2.1.3. Commissariato	769.840	879.738		109.898
2.1.4. Lavori, demanio e materia- li del genio	306.017	352.893		46.876
2.1.5. Sanità	46.085	38.079	—	8.006
2.1.6. Provvidenze per il personale	46.742	42.829	—	3.913
2.1.7. Servizi speciali	300.328	302.055		1.727

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
2.1.8. Ammodernamento e rinnovo della difesa	274.549	280.924	6.375
2.1.9. Altre	202.600	316.600	114.000
2.1.10. Ricerca scientifica	32.979	59.880	26.901
2.2. <i>Esercito</i>	954.295	1.157.669	203.374
2.2.1. Personale militare non in s.p.e.	356.292	365.597	9.305
2.2.2. Armi e armamenti terrestri	111.790	150.539	38.749
2.2.3. Servizi speciali	965	310	— 655
2.2.4. Ammodernamento e rinnovo della difesa	485.248	641.223	155.975
2.3. <i>Marina</i>	781.078	1.020.943	239.865
2.3.1. Personale militare non in s.p.e.	149.852	158.218	8.366
2.3.2. Costruzioni, armi e arma- menti navali	188.688	229.422	40.734
2.3.3. Servizi speciali	2.231	1.916	— 315
2.3.4. Ammodernamento e rinnovo della difesa	440.307	631.387	191.080
2.4. <i>Aeronautica</i>	1.442.823	1.836.405	393.582
2.4.1. Personale militare non in s.p.e.	155.951	158.731	2.780
2.4.2. Costruzioni, armi e arma- menti aeronautici spaziali	343.094	418.161	75.067
2.4.3. Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni	130.078	168.493	38.415
2.4.4. Servizi speciali	16.480	21.175	4.695
2.4.5. Ammodernamento e rinnovo della difesa	797.220	1.069.845	272.625

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
3. SEZIONE III. — GIUSTIZIA	1.897.192	2.594.941	697.749
3.1. Spese comuni	39.032	74.289	35.257
3.2. Amministrazione giudiziaria	812.352	1.018.247	205.895
3.2.1. Servizi generali	778.759	961.097	182.338
3.2.2. Edilizia giudiziaria	33.593	57.150	23.557
3.3. Istituti di prevenzione e di pena	1.045.808	1.502.405	456.597
3.3.1. Servizi generali	684.057	902.405	218.348
3.3.2. Edilizia carceraria	361.751	600.000	238.249
4. SEZIONE IV. — SICUREZZA PUBBLICA	4.386.208	4.840.181	453.973
4.1. Pubblica sicurezza	1.897.635	2.118.122	220.487
4.1.1. Servizi generali	1.778.694	1.993.062	214.368
4.1.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	118.941	125.060	6.119
4.2. Carabinieri	1.817.361	2.040.094	222.733
4.2.1. Servizi generali	1.609.911	1.805.334	195.423
4.2.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	62.400	75.560	13.160
4.2.3. Edilizia di servizio	145.050	159.200	14.150
4.3. Servizi antincendi	442.896	506.905	64.009
4.3.1. Servizi generali	350.446	412.817	62.371

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
4.3.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	73.450	86.138	12.688
4.3.3. Edilizia di servizio	19.000	7.950	— 11.050
4.4. <i>Spese comuni</i>	228.316	175.060	— 53.256
4.4.1. Servizi generali	78.304	30.060	— 48.244
4.4.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	150.000	145.000	— 5.000
4.4.3. Edilizia di servizio	12	—	— 12
5. SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI	5.594.138	6.524.218	930.080
5.1. <i>Spese comuni</i>	92.205	85.484	— 6.721
5.2. <i>Rappresentanze diplomatiche e consolari</i>	222.506	278.708	56.202
5.2.1. Servizi generali	218.244	274.708	56.464
5.2.2. Edilizia di servizio	4.262	4.000	— 262
5.3. <i>Interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo</i>	938.143	1.445.903	507.760
5.3.1. Servizi generali	1.952	3.042	1.090
5.3.2. Fondo speciale	75.022	670.000	594.978
5.3.9. Altri	861.169	772.861	— 88.308
5.4. <i>Partecipazione alla Comunità economica europea</i>	4.255.450	4.617.728	362.278
5.4.1. Servizi generali	2.900	3.500	600

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
5.4.2. Risorse proprie	4.097.000	4.463.678	366.678
5.4.3. Accordi di associazione	125.550	100.550	— 25.000
5.4.4. Anticipazioni	30.000	50.000	20.000
5.5. <i>Partecipazioni ad organismi e ma- nifestazioni di carattere internazio- nale</i>	81.192	91.752	10.560
5.9. <i>Altre</i>	4.642	4.643	1
6. SEZIONE VI. — ISTRUZIONE E CUL- TURA	20.842.543	22.279.611	1.437.068
6.1. <i>Spese per l'insegnamento</i>	17.840.314	19.412.352	1.572.038
6.1.1. Scuola materna	840.558	938.004	97.446
6.1.2. Istruzione elementare	4.241.449	4.789.521	548.072
6.1.3. Istruzione secondaria di primo grado	3.467.110	3.999.057	531.947
6.1.4. Istruzione classica, scienti- fica e magistrale	971.093	951.788	— 19.305
6.1.5. Istruzione tecnica e profes- sionale	2.374.209	2.636.807	262.598
6.1.6. Istruzione artistica	339.164	358.753	19.589
6.1.7. Educazione fisica	513.578	533.044	19.466
6.1.8. Istruzione universitaria	2.085.208	2.259.635	174.427
6.1.9. Istituti di educazione	22.517	25.464	2.947
6.1.10. Spese comuni	2.985.428	2.920.279	— 65.149

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
6.2. Altre spese per l'istruzione	1.337.255	1.511.591	174.336
6.2.1. Spese comuni	410.524	479.090	68.566
6.2.2. Relazioni culturali con lo estero	95.715	109.354	13.639
6.2.3. Edilizia scolastica	118.493	96.479	— 22.014
6.2.4. Assistenza scolastica	—	—	—
6.2.5. Ricerca scientifica	692.668	816.668	124.000
6.2.6. Edilizia universitaria	19.855	10.000	— 9.855
6.3. Informazioni e cultura	1.664.974	1.355.668	— 309.306
6.3.1. Spese comuni	259.116	243.939	— 15.177
6.3.2. Stampa	20.791	19.090	— 1.701
6.3.3. Radiotelediffusione	764.928	736.974	— 27.954
6.3.4. Archivi di Stato	13.721	14.400	679
6.3.5. Accademie e biblioteche	25.224	28.561	3.337
6.3.6. Antichità e belle arti	279.075	225.443	— 53.632
6.3.7. Teatro, enti lirici e istituzio- ni musicali	294.331	72.282	— 222.049
6.3.9. Altri	7.788	14.979	7.191
7. SEZIONE VII. — AZIONE ED INTER- VENTI NEL CAMPO DELLE ABITA- ZIONI	1.207.468	4.242.211	3.034.743
7.1. Edilizia residenziale	968.997	4.028.107	3.059.110
7.1.1. Servizi generali	121.961	521.670	399.709
7.1.2. Acquisizione e urbanizzazio- ne aree	951	950.947	949.996

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
7.1.3. Edilizia sovvenzionata . . .	297.293	1.657.332	1.360.039
7.1.4. Edilizia agevolata e convenzionata	548.792	898.158	349.366
7.1.5. Gescal	—	—	—
7.2. Edilizia abitativa speciale . . .	238.471	214.104	— 24.367
7.2.1. Lavoratori agricoli	51.300	60.121	8.821
7.2.2. Sinistrati di guerra e profughi	15.114	13.559	— 1.555
7.2.3. Calamità naturali	96.794	76.284	— 20.510
7.2.4. Militari	75.260	64.140	— 11.120
7.2.9. Altre	3	—	— 3
8. SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE . . .	35.261.481	43.848.256	8.586.775
8.1. Lavoro	341.880	313.945	— 27.935
8.1.1. Spese comuni	16.744	19.963	3.219
8.1.2. Lavoro ed occupazione	260.705	227.663	— 33.042
8.1.3. Emigrazione e collettività italiane all'estero	29.612	30.485	873
8.1.4. Orientamento e addestramento professionale	30.028	30.000	— 28
8.1.5. Assistenza ai lavoratori	532	527	— 5
8.1.6. Cooperazione e collocamento della manodopera	4.259	5.307	1.048
8.2. Previdenza sociale	7.293.440	10.562.095	3.268.655
8.2.1. Spese comuni	2.505	2.389	— 116

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
8.2.2. Fondo sociale	3.816.374	3.986.084	169.710
8.2.3. Cassa unica assegni fami- liari	91.380	91.380	—
8.2.4. Disoccupazione involonta- ria. - Cassa integrazioni gua- dagni e Fondo adeguamen- to pensioni	793.100	3.930.100	3.137.000
8.2.5. Casse mutue malattia	1.343	—	— 1.343
8.2.9. Altre	2.588.738	2.552.142	— 36.596
8.3. Assistenza pubblica	1.311.550	1.635.578	324.028
8.3.1. Maternità, infanzia e minori	101.576	105.010	3.434
8.3.2. Assistenza post-bellica	6.970	8.688	1.718
8.3.3. Assistenza generica a mez- zo di istituzioni pubbliche e private	55.845	65.795	9.950
8.3.4. Sordomuti e ciechi	393.800	475.800	82.000
8.3.5. Assistenza ai profughi e agli stranieri	8.331	8.830	499
8.3.6. Inabili al lavoro, indigenti, mutilati o invalidi per ser- vizio	596.000	954.000	358.000
8.3.9. Altre	149.028	17.455	— 131.573
8.4. Igiene e sanità	24.534.074	29.604.595	5.070.521
8.4.1. Spese comuni	43.873	54.804	10.931
8.4.2. Assistenza sanitaria e ospe- dali	65.653	55.876	— 9.777
8.4.3. Igiene pubblica e malattie sociali	37.352	26.009	— 11.343

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
8.4.4. Servizi farmaceutici . . .	4.750	—	— 4.750
8.4.5. Servizi veterinari	18.771	200	— 18.571
8.4.6. Istituto superiore di sanità	29.694	33.950	4.256
8.4.7. Opere igieniche e sanitarie	597.739	82.300	— 515.439
8.4.8. Ricerca scientifica	4.200	7.675	3.475
8.4.9. Altre	12.042	93.751	81.709
8.4.10. Fondo sanitario nazionale .	23.720.000	29.250.030	5.530.030
8.5. <i>Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi</i>	1.780.537	1.732.043	— 48.494
8.5.1. Spese comuni	12.337	15.043	2.706
8.5.2. Pensioni di guerra	1.752.850	1.700.000	— 52.850
8.5.3. Altri assegni vitalizi . . .	15.350	17.000	1.650
9. SEZIONE IX. — TRASPORTI E COMUNI- CAZIONI	13.690.468	18.488.503	4.798.035
9.1. <i>Spese comuni</i>	5.142	6.008	866
9.2. <i>Viabilità</i>	2.812.760	2.928.217	115.457
9.2.1. Servizi generali	2.938	2.900	— 38
9.2.2. ANAS: Contributo ordinario	1.056.469	1.066.180	9.711
9.2.3. ANAS: Autostrade	51.950	41.980	— 9.970
9.2.4. ANAS: Ammortamento mu- tui	915.666	1.030.761	115.095
9.2.5. ANAS: Altre erogazioni .	40.012	12	— 40.000
9.2.6. Altri interventi di viabilità statale	736.061	777.167	41.106
9.2.7. Viabilità non statale . . .	9.664	9.217	— 447

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
9.3. <i>Trasporti ferroviari e metropolitane</i>	4.532.476	9.122.270	4.589.794
9.3.2. FF.SS.: Normalizzazione conti e obblighi di servizio pubblico	—	3.255.339	3.255.339
9.3.3. FF.SS.: Ammortamento mutui e anticipazioni	3.265.802	4.798.793	1.532.991
9.3.4. FF.SS.: Altre erogazioni	899.595	697.774	— 201.821
9.3.5. Ferrovie in concessione o in gestione diretta	338.380	348.000	9.620
9.3.6. Costruzione diretta di ferrovie	6.335	—	— 6.335
9.3.7. Metropolitane	22.364	22.364	—
9.4. <i>Motorizzazione e altri trasporti in concessione</i>	2.931.127	3.417.014	485.887
9.4.1. Servizi generali	80.148	90.442	10.294
9.4.2. Sovvenzioni e sussidi	2.803.558	3.268.510	464.952
9.4.3. Impianti e attrezzature	47.412	58.062	10.650
9.4.9. Altri	9	—	— 9
9.5. <i>Marina mercantile e navigazione interna</i>	1.164.488	1.058.986	— 105.502
9.5.1. Servizi generali	64.061	65.257	1.196
9.5.2. Opere marittime e portuali	384.284	289.978	— 94.306
9.5.3. Credito navale, sovvenzioni contributi e conferimenti	715.792	703.400	— 12.392
9.5.4. Navigazione interna	9	9	—
9.5.5. Edilizia di servizio	342	342	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
9.6. <i>Aviazione civile</i>	215.735	198.918	— 16.817
9.6.1. Servizi generali	46.381	49.318	2.937
9.6.2. Contributi e sovvenzioni	16.800	16.800	—
9.6.3. Opere aeroportuali	31.957	15.500	— 16.457
9.6.4. Assistenza di volo	120.597	117.300	— 3.297
9.7. <i>Poste e telecomunicazioni</i>	2.028.740	1.757.090	— 271.650
9.7.1. Servizi generali	51.622	53.562	1.940
9.7.2. Azienda postale	1.927.988	1.676.398	— 251.590
9.7.3. Azienda telefonica	49.130	27.130	— 22.000
10. SEZIONE X. — AZIONE ED INTERVEN- TI NEL CAMPO ECONOMICO	19.552.676	18.965.304	— 587.372
10.1. <i>Opere idrauliche</i>	252.460	636.435	383.975
10.1.1. Servizi generali	1.780	5.790	4.010
10.1.2. Vie navigabili	7.059	145.250	138.191
10.1.3. Altre opere idrauliche	243.621	485.395	241.774
10.2. <i>Agricoltura e alimentazione</i>	2.675.746	2.528.752	— 146.994
10.2.0. Fondo da ripartire per la attuazione degli inter- venti pubblici in agricoltura	759.766	750.000	— 9.766
10.2.1. Spese comuni	386.034	454.090	68.056
10.2.2. Agricoltura	903.160	517.722	— 385.438
10.2.3. Opere di bonifica e di miglioramento fondiario	465.057	608.402	143.345
10.2.4. Zootecnia, caccia e pesca	11.783	50.209	38.426

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
10.2.5. Economia montana e forestale	142.348	141.937	— 411
10.2.6. Alimentazione	4.843	3.757	— 1.086
10.2.9. Altre	2.755	2.635	— 120
10.3. <i>Industria, commercio e artigianato</i>	9.075.768	9.639.940	564.172
10.3.1. Spese comuni	23.620	25.680	2.060
10.3.2. Fonti di energia	3.509.666	3.697.777	188.111
10.3.3. Industria e artigianato	3.596.635	4.216.948	620.313
10.3.4. Miniere	9.723	9.242	— 481
10.3.5. Turismo e cinematografia	186.882	113.430	— 73.452
10.3.6. Commercio interno	44.561	43.131	— 1.430
10.3.7. Commercio estero	1.204.607	1.253.232	48.625
10.3.9. Altri	500.074	280.500	— 219.574
10.9. <i>Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori</i>	7.548.702	6.160.177	— 1.388.525
10.9.1. Spese generali e comuni a più servizi	135.231	118.652	— 16.579
10.9.2. Altri interventi per lo sviluppo economico del Mezzogiorno	752.253	427.472	— 324.781
10.9.3. Riparazione danni di guerra	29.252	28.816	— 436
10.9.4. Interventi in dipendenza di pubbliche calamità	244.099	235.996	— 8.103
10.9.5. Opere varie	370.530	294.804	— 75.726
10.9.6. Ricerca scientifica	104.502	98.000	— 6.502

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
10.9.7. Interventi tramite la Cassa per il Mezzogiorno	4.346.606	3.644.768	— 701.838
10.9.9. Altre	1.566.229	1.311.669	— 254.560
11. SEZIONE XI. — INTERVENTI A FAVO- RE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	28.066.775	12.353.851	— 15.712.924
11.1. Interventi a favore delle Regioni	8.962.989	7.985.981	— 977.008
11.1.1. Fondo comune da ripartire fra le Regioni a statuto ordinario	3.679.060	2.306.634	— 1.372.426
11.1.2. Fondo ordinamento regionale	1.053.448	1.500.000	446.552
11.1.3. Somme sostitutive di tributi, contributi e partecipazioni	403.802	—	— 403.802
11.1.4. Regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda	1.620.000	2.340.000	720.000
11.1.5. Regolazioni contabili con le regioni a statuto ordinario	4.000	4.000	—
11.1.6. Funzionamento organi regionali	5.858	6.620	762
11.1.7. Finanziamento dei programmi regionali di sviluppo	1.646.239	1.553.022	— 93.217
11.1.9. Altri (comprese quote specifiche di interessi)	550.582	275.705	— 274.877

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
11.2. <i>Interventi a favore di province, comuni e altri enti locali</i> . . .	19.012.821	4.288.254	— 14.724.567
11.2.1. Devoluzione di quote di tributi erariali . . .	—	—	—
11.2.2. Somme sostitutive di tri- buti, contributi e com- partecipazioni . . .	—	—	—
11.2.3. Finanziamento di bilanci	15.786.977	1.004.250	— 14.782.727
11.2.9. Altri	3.225.844	3.284.004	58.160
11.9. <i>Interventi non ripartiti</i> . . .	90.965	79.616	— 11.349
12. SEZIONE XII. — ONERI NON RIPAR- TIBILI	67.935.970	64.130.690	— 3.805.280
12.1. <i>Interessi di debiti</i>	31.925.349	38.980.134	7.054.785
12.1.1. Sul debito patrimoniale	10.285.349	11.880.134	1.594.785
12.1.2. Sui debiti di tesoreria fluttuanti	21.640.000	27.100.000	5.460.000
12.2. <i>Oneri in dipendenza della guerra</i>	50.728	51.410	682
12.2.1. Spese per l'esecuzione del trattato di pace . . .	30.099	30.110	11
12.2.2. Risarcimento dei danni di guerra	20.626	21.289	663
12.2.9. Altri	3	11	8
12.3. <i>Poste rettificative delle entrate</i>	1.610.965	1.814.480	203.515
12.3.1. Restituzione e rimborsi			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO C.

	Previsioni asstate 1982	Previsioni iniziali 1983 (a legislazione vigente)	Differenze
(in milioni di lire)			
12.3.2. Vincite al lotto	250.000	300.000	50.000
12.3.9. Altre	1.160	1.160	—
12.4. <i>Fondi speciali e di riserva</i>	24.741.136	15.871.280	— 8.869.856
12.4.1. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	17.096.507	3.791.980	— 13.304.527
12.4.2. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine	295.112	700.000	404.888
12.4.3. Fondo di riserva per le spese impreviste	6.468	12.000	5.532
12.4.4. Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti	139.727	300.000	160.273
12.4.9. Altri	7.203.322	11.067.300	3.863.978
12.5. <i>Ammortamenti</i>	153.233	174.000	20.767
12.5.1. Beni mobili	102.519	111.886	9.367
12.5.2. Beni immobili	50.714	62.114	11.400
12.6. <i>Fondo acquisto buoni del Tesoro poliennali e ammortamento debito pubblico</i>	50.000	50.000	—
12.7. <i>Pensioni ordinarie e relativi oneri sociali</i>	5.704.000	6.850.000	1.146.000
12.9. <i>Altre spese</i>	3.700.559	339.386	— 3.361.173
<i>In complesso</i>	212.088.887	214.804.641	2.715.754

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO D.

CAUSA DELLE VARIAZIONI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1983 RISPETTO ALLE PREVISIONI ASSESTATE DEL 1982 SECONDO L'ANALISI ECONOMICA

(in milioni di lire)

VOCI ECONOMICHE	Previsioni assestate per il 1982	CAUSE DI VARIAZIONE					Previsioni iniziali per il 1983
		Provvedimenti legislativi (a)	Oneri inderogabili (b)	Fabbisogno (c)	Provvedimenti legislativi in corso	Trasporto di fondi	
SPESE CORRENTI							
I - Organi costituzionali	393.179	—	34.742	—	—	—	427.921
II - Personale in attività	27.942.755	—	2.742.538	108.198	—	—	30.592.165
III - Personale in quiescenza	6.564.414	—	1.304.547	5.546	—	—	7.874.507
IV - Acquisto di beni e servizi	9.228.843	—	280.448	1.739.817	—	—	11.099.911
V - Trasferimenti	70.979.838	27.710	—	103.280	—	—	63.921.810
VI - Interessi	34.045.484	—	7.024.453	—	—	—	41.069.937
VII - Poste correttive e compensative delle entrate	8.072.132	—	2.646.516	13.091	—	—	10.731.739
VIII - Ammortamenti	153.233	—	20.768	—	—	—	174.001
IX - Somme non attribuibili	11.425.527	630.000	1.630.674	13.835	—	186.526	6.880.211
	168.805.405	491.210	8.498.171	1.983.767	—	7.006.351	172.772.202

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D.

VOCI ECONOMICHE	Previsioni asstate per il 1982	CAUSE DI VARIAZIONE					Previsioni iniziali per il 1983
		Provvedimenti legislativi (a)	Oneri inderogabili (b)	Fabbisogno (c)	Provvedimenti legislativi in corso	Trasporto di fondi	
SPESE IN CONTO CAPITALE							
X - Opere immobiliari dirette dallo Stato . . .	2.121.327	—	77.714	—	320.789	—	2.364.402
XI - Opere mobiliari dirette dallo Stato . . .	91.524	1.000	—	41.818	—	—	134.342
XII - Trasferimenti . . .	17.448.669	2.588.415	706.582	342.944	—	70.000	21.156.610
XIII - Partecipazioni e conferimenti	5.236.968	—	1.533.929	—	—	—	3.718.694
XIV - Crediti e anticipazioni produttive	310.392	1.855.800	—	492	—	—	2.165.700
XV - Crediti e anticipazioni non produttive	4.609.634	—	724.066	—	—	70.000	5.263.700
XVI - Somme non attribuibili	13.464.968	—	9.766	—	160.273	—	7.228.991
	43.283.482	2.823.806	1.357.503	865.824	—	6.298.176	42.032.439
In complesso	212.088.887	3.315.016	9.855.674	2.849.591	—	13.304.527	214.804.641
(a) Per il dettaglio veggasi l'allegato D/1.							
(b) Per il dettaglio veggasi l'allegato D/2.							
(c) Per il dettaglio veggasi l'allegato D/3.							

ALLEGATO D/1

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA « FATTORI LEGISLATIVI »

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI
CATEGORIE ECONOMICHE

Variazioni rispetto
alle previsioni
asestate 1982

(milioni di lire)

SPESE CORRENTI

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

Legge	191-75	Nuove norme per il servizio di leva (parte) . . .	—	830
»	145-81	Ordinamento dell'Azienda autonoma assistenza al volo (parte)	—	17.686
				18.516
				18.516

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

Legge	191-75	Nuove norme per il servizio di leva (parte) . . .	—	12.651
»	124-76	Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla brucellosi	—	500
»	372-77	Ammodernamento degli armamenti dell'esercito . .	—	198.485
»	336-80	Provvedimenti straordinari per il potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco	+	38
»	794-80	Adeguamento operativo della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale (parte)	—	24.045
»	119-81	(Legge finanziaria 1981):		
		— Articolo 17: Reparti operativi delle Forze armate . . .	+	100.000
»	140-81	Misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo della occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata	—	10.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982
		(milioni di lire)
Legge	145-81 Ordinamento dell'Azienda autonoma assistenza al volo	— 1.741
D.L.	789-81 convertito, con modificazioni, in legge 53-82 - Autorizzazione di spesa per opere idrauliche di competenza statale e regionale	+ 4.000
Legge	41-82 Piano per la realizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (parte)	+ 400
»	90-82 Misure straordinarie per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	— 5.000
		— 147.984

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

Legge	26-78 Contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa	— 200
»	392-78 Disciplina locazioni immobili urbani	+ 10.000
»	864-80 Censimento generale della popolazione, agricoltura ed industria	— 60.000
»	906-80 Finanziamento ed organizzazione per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale dell'energia (Knoxville 1982)	— 500
»	64-81 Ulteriori finanziamenti per la ricostruzione delle zone del Belice	+ 700
»	119-81 (Legge finanziaria 1981):	
	— Art. 5: Patrimonio storico artistico	— 1.400
»	240-81 Provvidenze a favore dei consorzi e società consorziali tra piccole e medie imprese	— 4.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
		(milioni di lire)
D.L.	495-81 convertito in legge 617-81 - Provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica, impianti dis inquinanti	— 97.500
»	679-81, convertito con modificazioni in legge 13-82, concernente durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno	— 1.000
»	786-81, convertito in legge 51-82 - Disposizioni in materia di finanza locale	+ 348.000
Legge	794-81 Contributo a favore dell'Ente autonomo del Porto di Savona	— 4.000
»	798-81 Consorzio autonomo del Porto di Genova	— 13.800
»	37-82 Provvedimenti a favore dei circhi equestri	— 1.000
»	43-82 Interventi straordinari a favore delle attività dello spettacolo	— 205.540
»	88-82 Contributo alla Lega italiana per la lotta contro i tumori	+ 400
»	167-82 Contributo al servizio sociale internazionale - Sezione italiana - con sede in Roma	— 150
»	183-82 Proroga dell'Accordo pesca tra Jugoslavia e Italia	— 800
»	188-82 Legge di bilancio	+ 1.000
»	266-82 Contributo straordinario all'ISPE	— 2.500
D.L.	482-82 Proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 784-80 e del termine di cui all'articolo 1, sesto comma, della medesima legge	+ 60.000
		+ 27.710

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982	—
			(milioni di lire)
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>			
D.L. 486-82	Articolo 5: Potenziamento delle strutture dell'Amministrazione finanziaria	+	630.000
	Totale spese correnti	+	491.210

SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA X. — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato.*

Legge 171-73	Interventi per la salvaguardia di Venezia (parte)	—	7.000
» 412-75	Edilizia scolastica (parte)	+	8.756
» 75-76	Tutela patrimonio artistico della città di Siena (parte)	+	180
» 404-77	Edilizia carceraria	—	60.000
» 546-77	Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (parte)	—	12.000
» 497-78	Costruzione alloggi servizio personale militare	—	10.000
» 843-78	(Legge finanziaria 1979), così come rettificata dalla legge finanziaria 1981:		
	— articolo 34: Opere idrauliche	—	499.000
	— articolo 43: Opere igienico-sanitarie	—	165.000
Legge 299-79	Interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico aereo civile	—	20.000
» 115-80	Interventi per eventi sismici in Umbria, Marche, Lazio (parte)	—	10.300

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(milioni di lire)
Legge 146-80 (Legge finanziaria 1980):			
— articolo 25: Istituti prevenzione e pena	—		100.000
» 336-80 Potenziamento servizi vigili del fuoco	—		11.050
» 794-80 Adeguamento operativo della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale (parte)	—		7.000
» 845-80 Protezione territorio di Ravenna	—		20.000
» 849-80 Completamento del programma opere di difesa dei comprensori agricoli ferraresi	—		2.000
» 64-81 Terremotati del Belice	—		2.000
» 119-81 (Legge finanziaria 1981):			
— articolo 5: Patrimonio storico-artistico	—	2.900	
— articolo 20: Edilizia penitenziaria	+	365.000	
		+ 362.100	
D.L. 789-81 convertito, con modificazioni, in legge 53-82 - Auto- rizzazioni di spesa per opere idrauliche di compe- tenza statale e regionale	+		476.000
Legge 473-82 Acquisto, costruzione e ristrutturazione immobili scuo- le italiane all'estero	+		600
		—	77.714
<hr/>			
<hr/>			
CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scien- tifiche a carico diretto dello Stato.			
Legge 863-78 Rilevamento dati meteorologici via satellite	+		1.000
<hr/>			
<hr/>			

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
				(milioni di lire)
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti.</i>				
Legge 1090-52	Interventi per opere di miglioramento fondiario . . .	—		200
» 2362-52	Disposizioni a favore della piccola proprietà contadina	—		100
» 461-64	Integrazione stanziamento al credito navale . . .	—		250
» 614-66	Interventi straordinari a favore delle zone depresse del centro-nord	—		1.200
» 442-67	Credito finanziario	—		280
» 451-67	Credito navale	—		500
» 81-68	Legge di bilancio 1968	—		2.000
» 260-68	Costruzione di case per i lavoratori agricoli dipendenti	+		10.000
» 91-69	Provvidenze a favore del Vajont	—		417
» 125-75	Disposizioni urgenti per il credito all'agricoltura . . .	—		559
D.L. 377-75,	convertito, con modificazioni, in legge 493-75 - In- terventi a favore delle piccole e medie imprese (ri- lancio economia)	—		80.000
Legge 412-75	Edilizia scolastica (parte)	—		19.756
» 75-76	Tutela patrimonio artistico della città di Siena (parte)	+		220
» 86-76	Ammodernamento e potenziamento ferrovia Alifana .	+		1.000
» 183-76	Interventi straordinari per il Mezzogiorno	—		622.000
» 203-76	Lavaggio petroliere	+		4.000
» 403-77	Finanziamento attività agricola nelle regioni	+		100.000
» 536-77	Conferimento di fondi al Mediocredito centrale . . .	—		82.000
» 546-77	Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli . . .	—		185.132

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—		—
		(milioni di lire)
Legge 234-78	Credito navale	+ 10.000
» 393-78	Mediocredito centrale	— 99.000
» 457-78	Edilizia residenziale	+ 100.000
» 843-78	(Legge finanziaria 1979) così come rettificata dalla legge finanziaria 1981:	
	— articolo 34: Patrimonio storico-artistico	— 12.000
» 650-79	Tutela delle acque dall'inquinamento	— 350.000
» 28-80	Riordinamento docenza universitaria	— 150.000
» 60-80	Bacini carenaggio Genova, Trieste e Napoli	— 2.000
» 115-80	Interventi per eventi sismici Umbria, Marche e Lazio (parte)	— 103.700
» 116-80	Ricostruzione zone terremotate Irpinia agosto 1962	+ 25.000
» 122-80	Provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale	— 50.000
» 326-80	Bacino di carenaggio del porto di Livorno	— 6.000
» 378-80	Interventi creditizi a favore dell'esercizio cinemato- grafico	— 8.000
» 782-80	Norme per sostenere la competitività del sistema in- dustriale	— 10.000
» 784-80	Comitato SIR	+ 85.000
» 146-80	(Legge finanziaria 1980):	
	— articolo 29: ANAS: completamento fun- zionale ed attrezzature di tronchi di ar- terie	+ 116.534
	— articolo 30: Cassa del Mezzogiorno: in- terventi agropastorali ed infrastrutture ospedaliere	+ 143.466
	— articolo 35: Mediocredito centrale: con- tributi conto interessi per il finanziamen- to di esportazioni a pagamento differito	— 95.000
		+ 165.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—		—
		(milioni di lire)
Decreto del Presidente della Repubblica del 4 gennaio 1981 - Re-		
golamenti CEE 355-77 e 1361-78	—	2.000
Legge 22-81 Disciplina delle scorte petrolifere	—	70.000
» 151-81 Legge-quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali	+	100.000
» 240-81 Provvidenze a favore dei consorzi tra piccole e medie imprese (parte)	—	4.000
» 416-81 Editoria (parte)	+	5.000
» 423-81 Interventi per l'agricoltura (parte)	—	120.000
» 501-81 Contributo AIEA	—	310
» 590-81 Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale	+	53.535
» 119-81 (Legge finanziaria 1981):		
— articolo 5: Patrimonio storico-artistico	—	25.800
— articolo 10: ANAS: Viabilità	+	137.364
— articolo 26: Imprese artigiane	+	45.000
— articolo 27: Mediocredito centrale	+	15.000
	—————	+
		171.564
D.L. 251-81 convertito con modificazioni in legge 394-81 concer-		
nente contributo al Mediocredito centrale	+	200.000
Legge 536-81 Contributo regione Sicilia per eventi sismici	+	23.000
D.L. 786-81 convertito, con modificazioni, in legge 51-82 - Prov-		
vedimenti in materia di finanza locale: articolo 36 -		
Comunità montane	—	120.000
» 789-81 convertito in legge 53-82 - Autorizzazioni di spesa		
per opere idrauliche	+	220.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982
		(milioni di lire)
D.L.	807-81 convertito, con modificazioni ,in legge 63-82, concernente l'autorizzazione alla GEPI ad intervenire nel settore dell'elettronica	+ 100.000
»	9-82 convertito, con modificazioni, in legge 94-82 - Edilizia residenziale e norme in materia di sfratto	+ 1.965.000
Legge	41-82 Piano per la realizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (parte)	+ 38.000
»	43-82 Interventi straordinari a favore delle attività dello spettacolo	— 40.500
»	46-82 Interventi nei settori dell'economia di rilevanza nazionale	+ 650.000
»	48-82 Bacino carenaggio Palermo	+ 8.000
»	85-82 Concessione al CNEN di un contributo per il quinquennio 1980-84	— 182.000
»	308-82 Norme sul contenimento dei consumi energetici	+ 980.000
»	361-82 Credito navale	+ 44.000
»	442-82 Norme di ricapitalizzazione della GEPI	— 160.000
»	467-82 Conferimento al fondo di dotazione dell'EFIM per il triennio 1981-83 e trasferimento della partecipazione azionaria dell'ATI S.p.a. all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato	+ 10.000
»	477-82 Autorizzazione a vendere al comune di Lucca il complesso immobiliare della manifattura tabacchi	+ 4.000
		+ 2.588.415

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—		—
		(milioni di lire)
CATEGORIA XIII. — Partecipazioni azionarie e conferimenti.		
Legge	191-77 Adesione all'Accordo istitutivo della Banca interamericana di sviluppo (BIG)	— 5.300
»	277-77 Partecipazione alla IDA	— 6.500
»	279-78 Provvedimenti urgenti società ex EGAM	— 174.000
»	776-78 Fondo dotazione Artigiancassa	— 30.000
»	81-80 Conferimento al fondo di dotazione dell'ENI - Tirso	— 40.000
»	146-80 (Legge finanziaria 1980):	
	— articolo 33: Fondo dotazione Artigiancassa	— 40.000
»	782-80 Norme per sostenere la competitività del sistema industriale	— 15.000
»	23-81 Conferimenti al capitale e al fondo di dotazione di istituti ed enti di diritto pubblico	— 123.129
»	119-81 (Legge finanziaria 1981):	
	— articolo 26: Fondo dotazione Artigiancassa	— 60.000
»	240-81 Provvidenze a favore di consorzi tra piccole e medie imprese	— 4.000
»	309-81 Conferimento fondo di dotazione ENEL	— 350.000
»	389-81 Finanziamenti ed interventi straordinari nella regione Calabria	+ 20.000
»	750-81 Conferimento al fondo di dotazione nell'IRI per il triennio 1981-1983	— 861.000
»	782-81 Conferimento al fondo di dotazione dell'ENI per il triennio 1981-1983	— 510.000
D.L.	807-81 convertito con modificazioni in legge 63-82 - Autorizzazione alla GEPI ad intervenire nel settore dell'elettronica	+ 20.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—		—
		(milioni di lire)
Legge 231-82	ENEL: fondo dotazione	+ 545.000
» 467-82	Conferimento al fondo di dotazione dell'EFIM per il triennio 1981-83 e trasferimento della partecipazione azionaria dell'ATI S.p.a. all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato	+ 100.000
		— 1.533.929
<hr/>		
CATEGORIA XIV. — <i>Crediti ed anticipazioni per finalità produttive.</i>		
Legge 47-75	Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	— 200
» 423-81	Interventi per l'agricoltura	— 65.000
» 43-82	Interventi straordinari a favore dell'attività dello spettacolo	— 4.000
» 46-82	Interventi per i settori di economia di rilevanza na- zionale	+ 1.000.000
» 94-82	Edilizia residenziale	+ 950.000
» 119-82	Provvedimenti per l'Amministrazione delle grandi im- prese in crisi	— 25.000
		+ 1.855.800
<hr/>		
CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili.</i>		
Legge 984-77	Interventi nei settori della zootecnia, forestazione, ecc.	— 9.766
		+ 2.823.806
Totale spese in conto capitale		+ 2.823.806
		+ 3.315.016

ALLEGATO D/2.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO:
ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI
DIPENDENTI DA « ONERI INDEROGABILI »

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
SPESE CORRENTI	
<i>CATEGORIA I. — Servizi degli organi costituzionali dello Stato.</i>	
Segretariato generale della Presidenza della Repubblica	+ 4.342
Senato della Repubblica	+ 13.000
Camera dei deputati	+ 14.786
Corte costituzionale	+ 1.300
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	+ 840
Consiglio superiore della magistratura	+ 474
	<hr/>
	+ 34.742
	<hr/> <hr/>
<i>CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio.</i>	
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (parte)	+ 2.298.074
Miglioramenti economici al personale della scuola (insegnanti): de- creto-legge 255-1981 convertito in legge n. 391-1981	+ 182.395
Precariato (legge n. 270-82) (parte)	+ 277.012
Istituzione dell'università in Basilicata (legge n. 219-1981, art. 39) (parte)	+ 1.200

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
Stanziamiento Università di Pisa (legge 71-1982)	+ 300
Adeguamento operativo della Guardia di finanza (legge 794-1980)	+ 11.712
Miglioramenti economici al personale statale (indennità di rischio, cassa, ecc.: decreto-legge 283-1981 e decreto del Presidente della Repubblica 310-1981)	+ 4.279
Adeguamento degli stanziamenti per supplenze	— 140.000
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, assegni familiari, ecc.)	— 511
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 385-1978 e decreto del Presidente della Repubblica 422-77) (parte)	+ 18.929
Miglioramenti economici al Corpo degli agenti di custodia (legge 713-1981)	+ 25.000
Provvedimenti per la magistratura (legge 27-1981)	+ 44.403
Monte ore lavoro straordinario al personale delle segreterie e cancellerie giudiziarie (legge 431-1981)	— 15.842
Ordinamento giurisdizione amministrativa (legge 186-1982)	+ 1.523
Cappellani militari (legge 68-1982): trattamento giuridico ed economico	+ 1.415
Aumento organico ed indennità di rischio vigili del fuoco (leggi 66-1982 e 366-1982)	+ 33.040
Altri minori	— 391
	+ 2.742.538

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
<i>CATEGORIA III. — Personale in quiescenza.</i>	
Ordinamento giurisdizione amministrativa (legge 186-1982)	+ 300
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (legge 31 luglio 1975, n. 364) (parte)	+ 704.572
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e mi- glioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 177-78)	+ 164.691
Adeguamento degli stanziamenti per i nuovi pensionamenti influen- zati anche dagli effetti degli esodi agevolati da particolari di- sposizioni	+ 434.984
	<hr/>
	+ 1.304.547
	<hr/> <hr/>
<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</i>	
Tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU (legge 301-82)	+ 240
Assistenza sanitaria all'estero e al personale navigante	+ 75.175
Aumento organico ed indennità di rischio vigili del fuoco	+ 640
Precariato (legge 270-1982) (parte)	— 138
Nucleo valutazione investimenti pubblici	+ 1.300
Aggi di riscossione e commissioni bancarie	+ 146.000
Spese per il servizio di pagamento delle cedole e del rimborso dei titoli relativi ai certificati di credito	+ 970
Forniture varie e spese generali per l'Amministrazione delle poste	+ 2.419
Somme da corrispondere all'Amministrazione delle poste per ridu- zione tasse postali	+ 40.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle spese che essa sostiene per conto del Ministero dei trasporti	+ 224
Programmazione sanitaria nazionale	+ 5.550
Indennità mensile a rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo	+ 600
Fondo GESIS	+ 7.268
Altri minori	+ 200
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
	+ 280.448
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

Concorso dello Stato per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali	— 14.780.000
Somme sostitutive alle Regioni a statuto speciale, alle Regioni a sta- tuto ordinario (quota ILOR), alle camere di commercio ed alle aziende autonome di soggiorno, cura e turismo	— 656.582
Esecuzione accordi internazionali	— 25.000
Contributi da corrispondere alle gestioni previdenziali	+ 13.850
Cassa conguaglio zucchero	+ 32.500
Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del novembre 1980 e febbraio 1981	— 100.650
Somma da assegnare alle regioni per la definitiva estinzione delle passività pregresse degli enti ospedalieri (legge 33-80)	— 233.897
Fondo da assegnare alle province ed ai comuni per lo svolgimento delle funzioni loro attribuite	— 11.579

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(milioni di lire)
Fondo sanitario nazionale	+		5.290.000
Fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario	—		1.372.426
Fondo per l'attuazione dell'ordinamento delle regioni a statuto speciale	+		500.000
Somma da corrispondere alle Ferrovie dello Stato per contributi alla spesa per i trattamenti di pensione per il personale dell'azienda	—		157.145
Contributo all'Azienda nazionale autonoma delle strade	+		131.650
Sovvenzione all'ANAS per miglioramenti economici per il triennio 1979-1981	—		16.500
Fondo occorrente per l'attuazione dei regolamenti comunitari	—		62.020
Sovvenzione straordinaria in applicazione della legge 797-1981 alle Amministrazioni dei:			
Telefoni	—	25.000	
Poste	—	292.000	
	—	<u>317.000</u>	
Somme da versare alle Regioni relative ai fondi già destinati all'ENAOLI, all'ONPI e all'ANMIL riscossi dall'INPS e dall'INAIL	—		23.974
Somma per la regolazione dei rapporti tra Stato e regioni (legge 281-1970 e relativi decreti delegati)	+		25.705
Contributo straordinario al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti dell'INPS (art. 11 decreto-legge 791-81)	+		77.000
Contributo straordinario alla gestione speciale dei coltivatori diretti presso l'INPS (art. 11 decreto-legge 791-81)	+		67.000
Somme da devolvere al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ed alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi presso l'INPS (quadrimestralizzazione)	+		76.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982 — (milioni di lire)
Finanziamento « Fondo sociale »	+ 175.000
Sgravio oneri sociali imprese nel Mezzogiorno (legge 183-76)	+ 3.000.000
Miglioramento dei trattamenti pensionistici e dell'indennità accompagnamento ai ciechi, sordomuti ed invalidi civili (anche per effetto delle leggi 18-80 e 33-80)	+ 440.000
Assegno vitalizio a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazisti KZ	+ 2.000
Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi	— 51.200
Somme da corrispondere a titolo di rimborso delle spese sostenute per la riliquidazione delle indennità di buonuscita (legge 75-80):	
ENPAS	— 122.000
Poste	— 500
Ferrovie	— 12.700
	— 135.200
Regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	+ 700.000
Regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda	+ 20.000
Rimborso alla Cassa depositi e prestiti: rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (leggi 43-78, 650-79 e 119-81, art. 19)	+ 104.000
Somme da erogare alla Cassa depositi e prestiti per la copertura dell'eccedenza negativa dei profitti netti annuali della gestione propria della Cassa stessa, al netto delle eventuali perdite delle gestioni annesse	— 50.000
Somme da erogare per ammortamento mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti	+ 600
Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (legge 185-75)	+ 10.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
Sovvenzione e sussidi a favore delle ferrovie in concessione +	66.827
Contributi da corrispondere alla CEE in applicazione del regime delle « risorse proprie » —	20.000
Precariato (legge 270-82) (parte) —	130
Istituzione dell'Università in Basilicata (legge 219-81, art. 39) (parte) +	800
Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria (legge 28-80):	
dottorato di ricerca —	1.000
inquadramento borsisti, assegnisti e contrattisti universitari —	4.654
	5.654
Attività sportiva universitaria (legge 28 giugno 1977, n. 394) +	400
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale +	5.149
Oneri derivanti dalle garanzie di cambio assunte dallo Stato in di- pendenza di varie disposizioni legislative +	15.650
Esigenze di cassa dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mer- cato agricolo (AIMA) —	494.000
Finanziamento interventi sul mercato avuti dall'AIMA (legge 144-71) +	2.000
Concorsi e contributi vari dovuti per legge —	3.500
Premio da attribuire alle cartelle fondiarie +	12.000
Stanziamiento aggiuntivo per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (legge 7-81) (parte) +	594.978
Contributi a carattere obbligatorio ad enti e organismi internazio- nali (parte) +	10.933
Spese collegate con l'andamento delle entrate (parte) —	26.683

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(milioni di lire)
Entrate supplementari CECA	—		9.600
Ammortamento mutui enti lirici	—		13.418
Contributi enti culturali e revisione triennale « tabelle » (legge 123-80)	+		3.000
Sovvenzione all'Azienda autonoma di assistenza al volo	+		102
Commissione nazionale per le società e la borsa	+		1.000
Altri minori	+		1.499
		—	7.186.515

CATEGORIA VI. — *Interessi.*

Sul debito patrimoniale:

per interessi ed altre spese connesse ad operazioni di ricorso al mercato (fondo)	+	906.291
per interessi sui certificati di credito del Tesoro	+	678.296
per interessi e premi sui buoni poliennali del Tesoro emessi o da emettere	—	2.560
per certificati di credito e mutui obbligazionari con il CREDIOP, emessi o da emettere per il finanziamento di interventi nel campo economico	—	115.548
per mutui contratti con il CREDIOP per il finanziamento di ulteriori provvedimenti in favore delle zone colpite dalle al- luvioni del 1968	—	715
per certificati di credito e mutui obbligazionari con il CREDIOP, emessi o da emettere per il finanziamento di interventi nel campo sociale	—	74.486
per interessi di mora da corrispondere ai contribuenti sulle somme indebitamente riscosse dall'Erario	+	160.160

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
per interessi su prestiti per il finanziamento di interventi da effettuare ai sensi della legge 874-80	+ 46.500
per interessi compresi nelle annualità di ammortamento delle somme anticipate dalla Cassa depositi e prestiti per la realizzazione di alloggi di cui alla legge 219-81	— 20.467
per interessi sul « prestito per l'edilizia scolastica » e per i programmi di opere di edilizia scolastica	— 8.950
per interessi compresi nell'annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti	— 60
per mutui con il CREDIOP per l'esecuzione dei programmi di costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli	— 1.179
per certificati di credito e mutui obbligazionari con il CREDIOP per il finanziamento di interventi a favore della finanza regionale e locale	— 4.687
per altri prestiti patrimoniali minori	+ 1.858
Sul debito di Tesoreria e fluttuante:	
interessi sui buoni ordinari del Tesoro	+ 4.400.000
interessi di somme versate in conto corrente con il Tesoro dello Stato	+ 1.000.000
interessi dovuti alla Banca d'Italia sullo sbilancio del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale	+ 60.000
	+ 7.024.453
	+ 7.024.453

CATEGORIA VII. — Poste correttive e compensative delle entrate.

Fondo occorrente per fronteggiare le misure in corso nel campo fiscale (<i>fiscal drag</i> 1982)	+ 2.310.000
Quote sui canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari e alla televisione	— 32.098

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(milioni di lire)
Restituzioni e rimborsi:			
restituzione di tasse e contributi riconosciuti di effetto equivalente ai dazi doganali	+	4.663	
restituzione di tasse ed imposte indirette	—	309.000	
restituzione di altre imposte dirette	+	458.098	
altre minori	—	59	
		<u> </u>	+ 153.702
Vincite al lotto	+		50.000
Risorse proprie CEE provenienti dall'IVA	+		300.000
Risorse proprie CEE (dazi e prelievi agricoli)	+		86.678
Somme da versare alla Cassa per il Mezzogiorno corrispondenti a quelle assegnate dalla CEE allo Stato italiano e destinate al finanziamento dei progetti ammessi a contributo	—		221.316
Anticipazione per momentanee deficienze di cassa dell'Amministra- zione dell'interno	—		450
			<u> </u>
			+ 2.646.516
			<u> </u>
CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti.</i>			
Beni mobili	+		9.368
Beni immobili	+		11.400
			<u> </u>
			+ 20.768
			<u> </u>

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE —	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982 —
	(milioni di lire)
<i>CATEGORIA IX. — Somme non attribuibili.</i>	
Fondo preordinato per il completamento del finanziamento dei provvedimenti urgenti per l'economia	+ 1.108.129
Fondo occorrente per fronteggiare le misure in corso in campo fiscale (<i>fiscal drag</i>)	+ 173.000
Fondo indennità integrativa speciale	— 67.000
Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	+ 404.888
Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche e amministrative e dall'attuazione del <i>referendum</i>	+ 10.000
Fondo di riserva per le spese impreviste	+ 5.532
Fondo per spese collegate all'andamento delle entrate	— 3.875
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
	+ 1.630.674
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
Totale spese correnti	+ 8.498.171
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>

SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA XII. — Trasferimenti.

Contributo all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS)	— 121.940
Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sulle obbligazioni emesse dall'IRI per le esigenze della siderurgia	+ 110.000
Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui contratti in applicazione di specifiche disposizioni di legge	+ 138.201

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982 —
	(milioni di lire)
Rimborso alle Ferrovie dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento del programma integrativo ai sensi della legge 17-1981	+ 751.006
Contributo all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) per la costruzione ed esercizio di autostrade	+ 30
Somma da assegnare al fondo centrale di garanzia delle autostrade	— 84.006
Rimborso all'ANAS delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-1981	+ 40.800
Rimborso all'ANAS delle rate di ammortamento dei mutui contratti per gli scopi indicati nell'art. 11 del decreto-legge 19-1977 convertito, con modificazioni, nella legge 106-77	— 69
Contributo nelle spese di ricerca ed investimenti della Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM)	+ 100
Fondo finanziamento programmi regionali di sviluppo	+ 71.012
Fondo sanitario nazionale	+ 240.000
Contributo statale all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)	+ 15.000
Spese per la partecipazione al CERN ed alla AIEA	+ 3.290
Oneri per capitali ed interessi per l'ammortamento dei mutui contratti all'estero dalla Cassa per il Mezzogiorno a valere sull'ulteriore apporto autorizzato a favore della Cassa medesima dalla legge 12 agosto 1974, n. 371	— 12.582
Spese collegate con l'andamento delle entrate (parte)	— 6.000
Rimborso all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici per le rate di ammortamento in conto capitale dei mutui e delle anticipazioni contratti per l'attuazione di interventi straordinari	+ 17.700

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
Contributi a carattere obbligatorio ad enti ed organismi internazionali (parte)	— 4.000
Contributo alla Regione Sicilia a titolo di solidarietà nazionale	— 450.000
Quote di ammortamento, spese e corso delle emissioni relative alle obbligazioni emesse dal comune di Napoli per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie di sua competenza	— 2.260
Altri minori	+ 300
	<u>+</u> 706.582
CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti.</i>	
Partecipazioni a banche, fondi ed organismi internazionali	+ 15.655
CATEGORIA XIV. — <i>Crediti ed anticipazioni per finalità produttive.</i>	
Somma da versare al fondo centrale di garanzia per le autostrade per il pagamento dei mutui contratti dalla SARA	— 492
CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive.</i>	
Somma da versare al conto speciale per il ripianamento degli squilibri economici degli enti autostradali	— 90.930
Anticipazioni a copertura dei rispettivi disavanzi:	
all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	+ 352.237
all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	+ 26.210
	<u>+</u> 378.447

Segue: ALLEGATO D/2

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
Somme occorrenti per l'esecuzione dei regolamenti comunitari e l'attuazione dell'art. 189 del « Trattato di Roma »	+ 20.000
Somma da versare al fondo sanitario nazionale per il reintegro delle disponibilità del fondo medesimo	+ 125.000
Anticipazione all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato a titolo di compensazione finanziaria dei maggiori oneri per infrastrutture sostenute dall'Azienda medesima	+ 291.549
	<hr/>
	+ 724.066
	<hr/> <hr/>
 CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili.</i>	
Fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (legge 7-1981)	— 88.308
	<hr/> <hr/>
Totale spese in conto capitale	+ 1.357.503
	<hr/> <hr/>
In complesso	+ 9.855.674
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO D/3.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO:

ANALISI, PER CATEGORIE ECONOMICHE, DELLE VARIAZIONI
DIPENDENTI DA « ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO »ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI
CATEGORIE ECONOMICHEVariazioni rispetto
alle previsioni
asstate 1982

(milioni di lire)

SPESE CORRENTI

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

Indennità di servizio all'estero al personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari	+	40.104
Retribuzioni agli incaricati locali e assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero	+	7.500
Altre esigenze per le retribuzioni al personale dell'Amministrazione degli Esteri	+	9.878
Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti dei componenti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e dell'Arma dei carabinieri	+	15.838
Esigenze del personale dell'Amministrazione generale e civile del Ministero dell'interno	+	1.700
Protezione civile e servizi antincendi	+	3.635
Adeguamento delle dotazioni di bilancio del Ministero del lavoro	+	2.230
Adeguamento delle dotazioni di bilancio del Ministero della difesa alle esigenze della gestione	+	12.585
Occorrenze dell'amministrazione finanziaria	+	12.562
Altri minori	+	2.166
		<hr/>
	+	108.198
		<hr/> <hr/>

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982
—	—
	(milioni di lire)
<i>CATEGORIA III. — Personale in quiescenza.</i>	
Esigenze per il personale militare e civile in quiescenza dell'Amministrazione della difesa	+ 1.438
Esigenze di bilancio dell'Amministrazione della sanità	+ 1.059
Indennità per una sola volta in luogo di pensione	+ 3.000
Altre occorrenze diverse	+ 49
	<hr style="width: 100%; border: 1px solid black;"/>
	+ 5.546
	<hr style="width: 100%; border: 3px double black;"/>
<i>CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi.</i>	
Spese per i servizi della Presidenza del Consiglio dei Ministri	+ 4.446
Fitto locali e funzionamento sedi all'estero	+ 4.700
Altri minori servizi dell'Amministrazione degli esteri	— 3.974
Servizi della sicurezza pubblica	+ 3.311
Servizi dell'Amministrazione generale e civile del Ministero dell'interno	— 5.317
Protezione civile e servizi antincendi	+ 16.975
Altre esigenze dei servizi civili dell'Amministrazione dell'interno	+ 780
Forniture varie da eseguire dal Provveditorato generale dello Stato nell'interesse delle diverse amministrazioni	+ 47.658
Servizi centrali del Tesoro	+ 2.683
Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro	— 3.377
Servizi della Ragioneria generale dello Stato	+ 2.423

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(milioni di lire)
Altri servizi minori dell'Amministrazione del tesoro	—		160
Spese per i servizi e provviste per il mantenimento e per il trasporto dei detenuti	+		78.500
Manutenzione e riparazione mobili degli istituti di prevenzione e pena	+		16.000
Altri servizi degli istituti di prevenzione e pena	+		37.500
Esigenze straordinarie degli uffici giudiziari	+		23.500
Altri servizi dell'Amministrazione giudiziaria	+		30.300
Altri minori servizi dell'Amministrazione della giustizia	+		4.583
Servizi dell'Amministrazione dei lavori pubblici	+		12.341
Spese per armamenti e munizioni	+		141.212
Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni: manutenzione impianti	+		14.945
Motorizzazione e combustibili	+		80.407
Commissariato	+		103.336
Opere edili dell'Amministrazione della difesa	+		32.356
Accordi internazionali	+		33.382
Ammodernamento e rinnovamento della Difesa:			
Esercito	+	354.460	
Marina	+	191.080	
Aeronautica	+	272.625	
	—	+	818.165
Mezzi di trasporto dell'Arma dei carabinieri	+		8.670
Ammodernamento e rinnovamento dell'Arma dei carabinieri	+		6.670

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982
	—
	(milioni di lire)
Altre esigenze dell'Amministrazione della difesa	+ 131.204
Servizi dell'Amministrazione della pubblica istruzione	+ 26.020
Esercizio meccanizzato schedari della Motorizzazione civile e trasporti in concessione	+ 1.485
Servizi dell'Amministrazione della marina mercantile	+ 1.200
Servizi dell'Amministrazione delle finanze	+ 68.020
Manutenzione di aeroporti e eliporti, campi di volo e di fortuna	+ 3.000
Servizi dell'Amministrazione della sanità	— 21.271
Spese funzionamento soprintendenze	+ 7.700
Altri servizi minori dell'Amministrazione dei beni culturali	+ 2.362
Spese postali, d'ufficio, manutenzione locali, ecc. del Ministero del lavoro	+ 6.670
Servizi dell'Amministrazione dell'agricoltura	+ 1.587
Altre occorrenze diverse	— 175
	+ 1.739.817

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

Ripristino degli stanziamenti originari, integrati con l'assestamento, mediante prelevamento dai fondi speciali del Ministero del lavoro	— 8.383
Rimborsi all'INAIL	+ 1.943
Contributi funzionamento Università ed istituti scientifici speciali	+ 49.200

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982	—
			(milioni di lire)
Occorrenze per l'Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri	+	8.749	
Contributi e concorsi nelle spese a favore delle Amministrazioni del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma	+	36.640	
Esigenze dei servizi civili dell'Amministrazione dell'interno	—	10.379	
Protezione civile e servizi antincendi	—	1.011	
Equo indennizzo al personale della pubblica sicurezza per la perdita dell'integrità fisica per cause di servizio e altre esigenze dell'Amministrazione stessa	—	20.924	
Equo indennizzo al personale militare	+	1.500	
Contributi ai Comuni per le spese degli uffici giudiziari	+	8.000	
Rimborsi ai Comuni delle spese di funzionamento delle carceri mandamentali	+	13.000	
Assistenza a consigli di aiuto sociale	+	1.600	
Altre minori esigenze dell'Amministrazione della giustizia	+	920	
Esigenze dell'Amministrazione della difesa	+	18.020	
Sovvenzioni e sussidi per attività svolte nei settori archeologici, artistici e storici	—	3.000	
Esigenze dell'Amministrazione del commercio	+	5.535	
Esigenze dell'Amministrazione degli esteri	+	2.477	

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982 —
		(milioni di lire)
Reiscrizione di residui passivi perenti	—	2.726
Fondo indiviso per la concessione di indennizzi e contributi per dan- ni di guerra	+	891
Occorrenze dell'Amministrazione delle finanze	+	2.957
Altre minori occorrenze	—	1.729
		<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
	+	103.280
		<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
CATEGORIA VII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate.</i>	+	13.091
		<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili.</i>		
Fondo a disposizione del Ministero dell'agricoltura	—	3.293
Fondi a disposizione del Ministero della sanità	+	10.895
Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza	—	558
Spese per liti ed arbitraggi	+	20
Fondi a disposizione del Ministero della difesa	+	6.200
Funzionamento centri di servizio (legge n. 146 del 1980)	+	15.455
Altri fondi a disposizione del Ministero delle finanze	+	194

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
Fondi a disposizione del Ministero dei lavori pubblici	— 14.992
Altre occorrenze minori	— 86
	+ 13.835
Totale spese correnti	+ 1.983.767

SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA X. — Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato.

Bonifica ed economia montana e forestale	— 34.500
Fondo comune e rinnovo impianti fissi ferrovie in concessione	+ 13.000
Centri prova autoveicoli	+ 9.500
Acquisto di stabili e terreni da parte del Ministero delle finanze	+ 52.617
Eliminazione residui passivi perenti	— 37.488
Maggiori esigenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici	+ 151.400
Riduzione limiti di impegno dell'Amministrazione dei lavori pubblici	— 966
Costruzione aeroporti	+ 5.000
Centro superiore ricerche prove di Roma	+ 1.000

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(milioni di lire)
Strutture, impianti ed interventi per l'amministrazione giudiziaria e penitenziaria centrale e periferica	+ 162.000
Altre occorrenze minori	— 774
	+ 320.789
<hr/>	
CATEGORIA XI. — <i>Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato.</i>	
Assistenza al volo	+ 15.027
Ricerca scientifica della Difesa	+ 26.701
Altre minori occorrenze	+ 90
	+ 41.818
<hr/>	
CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti.</i>	
Somma da versare agli enti di sviluppo agricolo	— 5.000
Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA)	— 2.600
Economia montana e forestale	— 4.000
Eliminazione residui passivi perenti	— 103.937
Credito navale	— 401

Segue: ALLEGATO D/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI CATEGORIE ECONOMICHE	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(milioni di lire)
Contributi al CNR per programmi spaziali e spese per la ricerca scientifica	+	109.000	
Contributo all'Università per la ricerca scientifica	+	150.000	
Edilizia universitaria	—	9.855	
Minori esigenze dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno	—	9.916	
Costruzione, riparazione e demolizione navale	—	1.440	
Reiscrizione ratei limiti di impegno dell'Amministrazione dei lavori pubblici	+	113.076	
Somme da corrispondere alla Cassa del Mezzogiorno in dipendenza di prestiti esteri	+	108.000	
Altre variazioni minori	+	17	
		<hr style="border-top: 1px solid black;"/>	
		+ 342.944	
		<hr style="border-top: 3px double black;"/>	
 CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili.</i>			
Fondo per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione ammi- nistrativa	+	160.273	
		<hr style="border-top: 1px solid black;"/>	
Totale spese in conto capitale	+	865.824	
		<hr style="border-top: 1px solid black;"/>	
In complesso	+	2.849.591	
		<hr style="border-top: 3px double black;"/>	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO E.

CAUSE DELLE VARIAZIONI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI SPESA PER IL 1983 RISPETTO ALLE PREVISIONI ASSESTATE DEL 1982 SECONDO L'ANALISI FUNZIONALE

(in milioni di lire)

VOCI FUNZIONALI	Previsioni asstate per il 1982	Cause di variazione				Previsioni asstate per il 1983
		Provvedimenti legislativi (a)	Oneri inderogabili (b)	Fabbisogno (c)	Provvedimenti legislativi in corso	
Amministrazione generale	5.503.381	526.455	532.104	243.723	—	6.742.732
Difesa nazionale	8.150.587	— 111.966	429.171	1.387.951	—	9.794.143
Giustizia	1.897.192	190.000	144.616	371.221	—	2.594.941
Sicurezza pubblica	4.386.208	— 16.012	420.780	74.705	—	4.840.181
Relazioni internazionali	5.594.138	— 850	878.720	52.209	—	6.524.217
Istruzione e cultura	20.842.543	— 399.098	1.562.606	320.679	—	22.279.611
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	1.207.468	3.015.000	— 9.687	29.430	—	4.242.211
Azione ed interventi nel campo sociale	35.261.481	— 454.400	9.114.082	— 19.775	—	43.848.256
Trasporti e comunicazioni	13.690.468	478.921	1.037.159	39.022	—	18.488.503
Azione ed interventi nel campo economico	19.552.676	391.640	— 1.170.063	192.856	—	18.965.304
Interventi a favore della fi- nanza regionale e locale	28.066.775	— 279.674	— 15.429.991	— 3.258	—	12.353.852
Oneri non ripartibili	67.935.970	— 25.000	12.346.177	160.828	— 13.304.527	64.130.690
	212.088.887	3.315.016	9.855.674	2.849.591	— 13.304.527	214.804.641

(a) Per il dettaglio veggasi l'allegato E/1.

(b) Per il dettaglio veggasi l'allegato E/2.

(c) Per il dettaglio veggasi l'allegato E/3.

ALLEGATO E/1.

**BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI PER FUNZIONI, DELLE
VARIAZIONI DIPENDENTI DA « FATTORI LEGISLATIVI »**

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982
—		—
		(milioni di lire)
<i>SEZIONE I. — Amministrazione generale.</i>		
Legge 115-1980	Interventi per eventi sismici, Umbria, Marche e Lazio (parte)	— 10.000
» 794-1980	Adeguamento operativo della Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale	— 31.045
» 864-1980	Censimento generale dell'agricoltura, della popolazio- ne e dell'industria	— 60.000
» 266-1982	Contributo straordinario all'ISPE	— 2.500
D.L. 486-1982	Misure urgenti: materia di entrate fiscali	+ 630.000
		<hr/>
		+ 526.455
		<hr/> <hr/>
<i>SEZIONE II. — Difesa nazionale.</i>		
Legge 191-1975	— Nuove norme per il servizio di leva	— 13.481
» 372-1977	Ammodernamento degli armamenti dell'esercito	— 198.485
» 119-1981	(legge finanziaria 1981), articolo 17: reparti opera- tivi mobili delle forze armate	+ 100.000
		<hr/>
		— 111.966
		<hr/> <hr/>

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto : alle previsioni asstate 1982
—		—
		(milioni di lire)
<i>SEZIONE III. — Giustizia.</i>		
Legge 404-1977	Edilizia carceraria	— 60.000
» 146-1980	(legge finanziaria 1980), articolo 25: Istituti di pre- venzione e di pena	— 100.000
» 119-1981	(legge finanziaria 1981): articolo 20 - Edilizia pe- nitenziaia	+ 350.000
		<hr style="width: 100%;"/>
		+ 190.000
		<hr style="width: 100%;"/>
<i>SEZIONE IV. — Sicurezza pubblica.</i>		
Legge 336-1980	Provvedimenti straordinari per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	— 11.012
» 90-1982	Misure straordinarie per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	— 5.000
		<hr style="width: 100%;"/>
		— 16.012
		<hr style="width: 100%;"/>
<i>SEZIONE V. — Relazioni internazionali.</i>		
Legge 26-1978	Contributo a favore dell'Associazione italiana del Con- siglio dei Comuni d'Europa (AICCE)	— 200
» 906-1980	Finanziamento e organizzazione per la partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale dell'energia (Knoxville 1982)	— 500
» 167-1982	Contributo al servizio sociale internazionale - Sezione italiana con sede in Roma	— 150
		<hr style="width: 100%;"/>
		— 850
		<hr style="width: 100%;"/>

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—		—
		(milioni di lire)
SEZIONE VI. — Istruzione e cultura.		
Legge 171-1973	Interventi per la salvaguardia di Venezia (parte) . . .	— 7.000
» 412-1975	Edilizia scolastica	+ 8.542
» 75-1976	Tutela patrimonio artistico città di Siena	+ 400
» 843-1978	(legge finanziaria 1979), così come rettificata dalla legge 119-1981 (legge finanziaria 1981):	
	Articolo 34: Patrimonio storico artistico	— 12.000
» 28-1980	Riordinamento docenza universitaria	— 150.000
» 115-1980	Interventi per eventi sismici Umbria, Marche, Lazio	— 8.000
» 119-1981	(legge finanziaria 1981), articolo 5: patrimonio sto- rico artistico	— 30.100
» 416-1981	Editoria (parte)	+ 5.000
» 37-1982	Provvedimenti a favore dei circhi equestri	— 1.000
» 43-1982	Interventi straordinari a favore dell'attività dello spet- tacolo	— 205.540
» 473-1982	Acquisto, costruzione e ristrutturazione immobili per istituti e scuole italiane all'estero	+ 600
		— 399.098
		— 399.098

SEZIONE VII. — Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni.

Legge 260-1968	Costruzione di case per i lavoratori agricoli e di- pendenti	+ 10.000
» 457-1978	Edilizia residenziale	+ 100.000

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
		(milioni di lire)
Legge 497-1978	Costruzione alloggi personale militare	— 10.000
D.L. 9-1982	convertito con modificazioni in legge n. 94-1982 Edi- lizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti	+ 2.915.000
		<hr/>
		+ 3.015.000
		<hr/> <hr/>
 SEZIONE VIII. — <i>Azione ed interventi nel campo sociale.</i>		
Legge 124-1976	Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla brucellosi	— 500
» 392-1978	Disciplina locazione immobili urbani	+ 10.000
» 843-1978	(legge finanziaria 1979): Articolo 43 Opere igienico sanitarie	— 165.000
» 650-1979	Tutela delle acque dall'inquinamento	— 350.000
» 64-1981	Ulteriori finanziamenti per la ricostruzione delle zone del Belice	+ 700
» 140-1981	Misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo dell'oc- cupazione nelle zone terremotate della Basilicata e della Campania	— 10.000
» 88-1982	Contributo alla Lega italiana per la lotta contro i tumori	+ 400
D.L. 482-1982	Proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 784-1980	+ 60.000
		<hr/>
		— 454.400
		<hr/> <hr/>

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
		—
		(milioni di lire)
SEZIONE IX. — <i>Trasporti e comunicazioni.</i>		
Legge 461-1964	Credito navale	— 250
» 451-1967	Credito navale	— 500
D.L. 377-1975	convertito in legge 493-1975 — Provvedimenti per il rilancio dell'economia: aeroporti aperti al traffico aereo civile	— 55.000
Legge 86-1976	Potenziamento ed ammodernamento ferrovia Alifana	+ 1.000
» 203-1976	Lavaggio petroliere	+ 4.000
» 546-1977	Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia	— 40.000
» 234-1978	Credito navale	+ 10.000
» 843-1978	(legge finanziaria 1979), articolo 34 — Opere maritti- me, idrauliche e demaniali	— 96.000
» 863-1978	Rilevamento dati meteorologici (via satellite)	+ 1.000
» 299-1979	Interventi urgenti indispensabili negli aeroporti aperti al traffico aereo civile	— 20.000
» 60-1980	Bacini carenaggio Genova, Trieste, Napoli	— 2.000
» 115-1980	Interventi eventi sismici Umbria, Marche, Lazio (parte)	— 21.000
» 122-1980	Provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale	— 50.000
» 146-1980	(legge finanziaria 1980), articolo 29: ANAS completa- mento funzionale ed attrezzature di tronchi di arterie	+ 116.534
» 326-1980	Bacino carenaggio del porto di Livorno	— 6.000
» 145-1981	Ordinamento azienda autonoma assistenza al volo	— 19.427

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
		—
		(milioni di lire)
Legge 151-1981	Legge-quadro per ordinamento, ristrutturazione e potenziamento trasporti locali	+ 100.000
» 119-1981	(legge finanziaria 1981):	
	Articolo 10 - ANAS - Viabilità	+ 174.364
D.L. 786-1981	convertito, con modificazioni, in legge n. 51-1982 - Disposizioni in materia di finanza locale	+ 348.000
Legge 794-1981	Contributo a favore dell'Ente autonomo del porto di Savona	— 4.000
» 798-1981	Consorzio autonomo del porto di Genova	— 13.800
» 48-1982	Bacino carenaggio del porto di Palermo	+ 8.000
» 361-1982	Modifica ed integrazione alla normativa riguardante il credito navale	+ 44.000
		+ 478.921

SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico.

Legge 1090-1952	Interventi per opere di miglioramento fondiario	— 200
» 2362-1952	Disposizioni a favore della piccola proprietà contadina	— 100
» 442-1967	Contributi c/ interessi su operazioni finanziarie	— 280
» 81-1968	Legge di bilancio del 1968	— 2.000
» 91-1969	Provvidenze a favore del Vajont	— 417
» 47-1975	Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	— 200
» 125-1975	Disposizioni urgenti per il credito all'agricoltura	— 559

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982 — (milioni di lire)
D.L. 377-1975, convertito, con modificazioni, in legge n. 493-1975 - Interventi a favore delle piccole e medie imprese (rilancio economia)	— 25.000
Legge 183-1976 modificata dall'articolo 47 della legge n. 843-1978 (legge finanziaria 1979) e dall'articolo 30 della legge n. 146-1980: Interventi straordinari nel Mezzogiorno	— 622.000
» 614-1976 Interventi straordinari a favore delle zone depresse del centro-nord	— 1.200
» 191-1977 Adesione all'Accordo istitutivo della Banca intera- mericana di sviluppo (BID)	— 5.300
» 277-1977 Partecipazione all'IDA	— 6.500
D.L. 375-1977, convertito in legge 536-1977 - Conferimento di fondi al Mediocredito centrale	— 82.000
Legge 546-1977 Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Ve- nezia Giulia (parte)	— 12.000
» 984-1977 Interventi nei settori dell'agricoltura e della zoo- tecnia	— 9.766
D.L. 244-1978, convertito in legge 393-1978 - Conferimento fondi al mediocredito centrale e al fondo rotativo di cui all'articolo 26 della legge 227-1977	— 99.000
Legge 279-1978 Provvedimenti urgenti società ex EGAM	— 174.000
» 776-1978 Fondo dotazione Artigiancassa	— 30.000
» 843-1978 (Legge finanziaria 1979), modificata dalla legge fi- nanziaria 1981: art. 34 - Opere idrauliche, maritti- me e demaniali	— 403.000
» 81-1980 Conferimento al fondo di dotazione dell'ENI-TIRSO	— 40.000

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(milioni di lire)
Legge 115-1980	Provvedimenti in favore delle popolazioni dei comuni dell'Umbria, delle Marche e del Lazio danneggiati dagli eventi sismici del settembre 1979 (parte)	—	75.000
» 146-1980	(Legge finanziaria 1980):		
	Articolo 30 - Cassa mezzogiorno interventi agropastorali ed infrastrutture ospedaliere	+	143.466
	Articolo 33 - Fondo dotazione Artigiancassa	—	40.000
	Articolo 35 - Mediocredito centrale, contributi c/interessi per finanziamento esportazioni	—	95.000
» 378-1980	Interventi creditizi a favore dell'esercizio cinematografico	—	8.000
» 782-1980	Norme per sostenere la competitività nel sistema industriale	—	25.000
» 784-1980	Comitato SIR	+	85.000
» 845-1980	Protezione territorio di Ravenna	—	20.000
» 849-1980	Completamento programma opere di difesa dei comprensori agricoli ferraresi	—	2.000
Decreto del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1981	Regolamenti CEE 355-1977 e 1361-1978	—	2.000
Legge 22-1981	Disciplina delle scorte petrolifere	—	70.000
» 23-1981	Contributi ai Banchi meridionali, alla Banca nazionale del lavoro, al CIS e all'IRFIS	—	123.129
» 64-1981	Terremotati del Belice	—	2.000
» 119-1981	(Legge finanziaria 1981):		
	Articolo 10 ANAS - Viabilità	—	37.000
	Articolo 20 Edilizia penitenziaria	+	15.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—		—
		(milioni di lire)
	Articolo 26 Concorso nel pagamento di interessi su operazioni di credito a favore delle imprese artigiane	+ 45.000
	Fondo dotazione Artigiancassa	— 60.000
	Articolo 27 Mediocredito centrale: finanziamento esportazioni	+ 15.000
Legge 240-1981	Provvidenze a favore di consorzi e società consortili tra piccole e medie imprese	— 12.000
D.L. 251-1981, convertito in legge n. 394-1981	— Contributi al Mediocredito centrale	+ 200.000
Legge 309-1981	Conferimento fondo dotazione ENEL	— 350.000
» 389-1981	Finanziamenti ed interventi straordinari nella regione Calabria	+ 20.000
D.L. 397-1981, convertito, con modificazioni, in legge n. 536-1981	— Contributi alla regione Sicilia per eventi sismici	+ 23.000
Legge 423-1981	Interventi per l'agricoltura	— 65.000
» 501-1981	Contributo AIEA	— 310
D.L. 495-1981, convertito in legge n. 617-1981:	Provvedimenti in favore dell'industria siderurgica e in materia di impianti disinquinanti	— 97.500
Legge 590-1981	Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale	+ 53.535
D.L. 679-1981, convertito, con modificazioni, in legge n. 13-1982	concernente durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno	— 1.000
Legge 750-1981	Conferimento al Fondo di dotazione dell'IRI per il triennio 1981-1983	— 861.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI		Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
		(milioni di lire)
Legge 782-1981	Conferimento al Fondo di dotazione dell'ENI per il triennio 1981-1983	— 510.000
D.L. 789-1981,	convertito, con modificazioni, in legge n. 53-1982, concernente autorizzazione di spesa per opere idrauliche di competenza statale e regionale	+ 700.000
D.L. 807-1981,	convertito, con modificazioni, in legge n. 63-1982, concernente l'autorizzazione alla GEPI di intervenire nel settore dell'elettronica	+ 120.000
Legge 41-1982	Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima	+ 38.400
» 43-1982	Interventi straordinari a favore delle attività dello spettacolo	— 44.500
» 46-1982	Interventi nei settori dell'economia di rilevanza nazionale	+ 1.650.000
» 85-1982	Concessione al CNEN di un contributo per un quinquennio 1980-1984	— 182.000
» 183-1982	Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra Italia e Jugoslavia relativo alla proroga dell'accordo sulla pesca	— 800
» 188-1982	Legge di bilancio 1982	+ 1.000
» 231-1982	Modificazione del regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e conferimenti all'ENEL per incremento Fondo di dotazione	+ 545.000
» 308-1982	Norme sul contenimento dei consumi energetici	+ 980.000
» 442-1982	Proroga del termine degli interventi della GEPI ai sensi della legge n. 784-1980 concernente norme di ricapitalizzazione della GEPI	— 160.000

Segue: ALLEGATO E/1.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(milioni di lire)
Legge 467-1982 Conferimento al fondo di dotazione dell'EFIM per il triennio 1981-1983 e trasferimento della partecipazione azionaria dell'ATI all'Amministrazione Monopoli di Stato	+	110.000	
» 477-1982 Autorizzazione a vendere al comune di Lucca il complesso immobiliare della manifattura tabacchi	+	4.000	
		<u>+</u> 391.640	
SEZIONE XI. — <i>Interventi a favore della finanza regionale e locale.</i>			
Legge 412-1975 Edilizia scolastica	—	19.542	
» 403-1977 Provvedimenti in favore dell'attività agricola	+	100.000	
» 546-1977 Ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia	—	145.132	
» 116-1980 Ricostruzione zone terremotate Irpinia del 1962	+	25.000	
» 423-1981 Interventi per l'agricoltura (parte)	—	120.000	
D.L. 786-1981, convertito, con modificazioni, in legge n. 51-1982, concernente disposizioni in materia di finanza locale:			
Articolo 36 - Comunità montane	—	120.000	
		<u>—</u> 279.674	
SEZIONE XII. — <i>Oneri non ripartibili.</i>			
Legge 119-1982 Modificazioni al D.L. n. 26-1979, concernente provvedimenti urgenti per l'amministrazione delle grandi imprese in crisi	—	25.000	
		<u>—</u> 3.315.016	
In complesso		<u>—</u> 3.315.016	

ALLEGATO E/2.

**BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI, PER SEZIONI, DELLE
VARIAZIONI DIPENDENTI DA « ONERI INDEROGABILI »**

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(in milioni di lire)
<i>SEZIONE I. — Amministrazione generale.</i>	
Nucleo valutazione investimenti pubblici	+ 1.300
Servizi degli organi costituzionali dello Stato	+ 34.742
Provvedimenti per la Magistratura (legge 27-81)	+ 4.546
Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche e amministrative e dall'attuazione dei referendum	+ 10.000
Miglioramenti economici al personale, indennità di rischio, eccetera (legge 310-81) (parte)	+ 81
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (leggi 364-75 e 609-79) (parte)	+ 176.553
Spese collegate con l'andamento delle entrate (parte)	— 31.978
Aggi di riscossione e commissioni bancarie	+ 146.000
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 22 luglio 1978, n. 385 e decreto del Presidente della Repubblica n. 422-77) (parte)	+ 6.219
Ordinamento della giurisdizione amministrativa del Consiglio di Stato e dei TAR (legge 186-82)	+ 1.823
Somme da erogare alla Cassa depositi e prestiti per la copertura del- l'eccedenza negativa dei profitti netti annuali della gestione pro- pria della Cassa stessa, al netto delle eventuali perdite delle gestioni annesse	— 50.000
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, eccetera) (parte)	+ 59.156

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(in milioni di lire)
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramenti dei trattamenti di quiescenza (legge 177-76) (parte) . . . +	1.275
Adeguamento operativo della Guardia di finanza (legge 794-80) . . . +	11.712
Interessi di mora da corrispondere ai contribuenti sulle somme indebitamente riscosse dall'Erario +	160.160
Poste correttive e compensative delle entrate +	200
Altri minori +	315
	<hr/>
	+ 532.104
	<hr/> <hr/>
 <i>SEZIONE II. — Difesa nazionale.</i>	
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (leggi 364-75 e 609-79) (parte) +	253.907
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 177-1976) . . . +	3.753
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, eccetera) +	164.429
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (parte) +	6.843
Tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento (legge 301-82) +	239
	<hr/>
	+ 429.171
	<hr/> <hr/>

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
	—	—
		(in milioni di lire)
<i>SEZIONE III. — Giustizia.</i>		
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (legge 364-75 e 609-79) (parte)	+	76.949
Miglioramenti economici al personale, indennità di rischio, eccetera (legge 310-81) (parte)	+	3.804
Rimborso alla Cassa depositi e prestiti per rate di ammortamento mutui contratti dagli enti locali ai sensi dell'articolo 19, legge 119-81	+	23.987
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglio- ramento dei trattamenti di quiescenza (legge 177-76) (parte) . . .	+	239
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, eccetera) (parte)	—	11.846
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (legge 385-78 e decreto del Presidente della Repubblica 422-77 e legge 312-80) (parte)	+	1.053
Monte ore lavoro straordinario al personale delle cancellerie e segre- terie giudiziarie (legge 431-81)	—	15.842
Miglioramenti economici al Corpo degli agenti di custodia (leg- ge 713-81)	+	25.000
Trattamento economico dei cappellani militari (legge 68-82)	+	1.415
Provvedimenti per la Magistratura (legge 27-81) (parte)	+	39.857
		<hr style="width: 100%;"/>
	+	144.616
		<hr style="width: 100%;"/>
<i>SEZIONE IV. — Sicurezza pubblica.</i>		
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (legge 364-75 e leg- ge 609-79) (parte)	+	262.328

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(in milioni di lire)
Miglioramenti economici al personale dell'Interno (art. 19 legge 310-81: indennità di rischio) (parte)	—		63
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglio- ramento dei trattamenti di quiescenza (legge 177-76)	+		5.237
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pen- sionamenti, eccetera) (parte)	+		119.891
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario (parte)	+		157
Aumento organico e indennità di rischio vigili del fuoco (leggi 66 e 366-82)	+		33.680
Poste correttive e compensative delle entrate per l'Amministrazione dell'interno	—		450
		+	420.780

SEZIONE V. — *Relazioni internazionali.*

Indennità mensili ai rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo	+		600
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario (parte)	+		160
Nuove misure per l'indennità integrativa speciale (legge 364-75 e 609-79) (parte)	+		3.194
Somme occorrenti per l'esecuzione dei regolamenti comunitari in at- tuazione dell'art. 189 del trattato di Roma	+		20.000
Esecuzione accordi internazionali	—		25.000
Contributi a carattere obbligatorio ad enti ed organismi internazionali (parte)	+		11.671

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982 —
	(in milioni di lire)
Stanziamiento aggiuntivo per l'aiuto pubblico in favore dei Paesi in via di sviluppo (legge 7-81)	+ 594.978
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 177-76) (parte)	+ 173
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, eccetera) (parte)	— 5.423
Contributi da corrispondere alla CEE in relazione al regime delle risorse proprie	— 20.000
Comunità Economica Europea: Risorse proprie provenienti da IVA	+ 300.000
Comunità Economica Europea: Contributi e poste compensative delle entrate (risorse proprie)	+ 86.678
Fondo aiuti Paesi in via di sviluppo	— 88.308
Altri minori	— 3
	+ 878.720
	878.720

SEZIONE VI. — Istruzione e cultura.

Miglioramenti economici al personale della scuola (insegnanti) (decreto-legge 255-81, convertito in legge 391-81) (parte)	+ 182.776
Miglioramenti economici al personale: indennità di rischio, cassa, eccetera (decreto-legge 283-81, convertito in legge 432-81 e decreto del Presidente della Repubblica 310-81)	+ 457
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario (parte)	+ 3.023
Adeguamento degli stanziamenti per supplenze	— 140.000
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (legge 364-75 e 609-79) (parte)	+ 1.554.893

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(in milioni di lire)
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni (legge 177-76) (parte)	+	2.898	
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, eccetera) (parte)	—	278.636	
Contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)	+	15.000	
Istituzione dell'Università in Basilicata (legge 219-81 - art. 39)	+	2.000	
Attività sportiva universitaria (legge 394-77)	+	400	
Precariato (legge n. 270-82)	+	276.744	
Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria (legge 28-80):			
Dottorato di ricerca	—	1.000	
Inquadramento borsisti, assegnisti e contrattisti universitari	—	4.654	
	—	5.654	
Stanziamiento Università di Pisa (legge 71-82)	+	300	
Interessi per l'ammortamento dei mutui contratti con il CREDIOP per la realizzazione di provvidenze a favore della scuola	—	47	
Interessi sul prestito per « l'edilizia scolastica »	—	8.950	
Contributi ad enti culturali e revisione triennale « tabelle » (legge 123-80)	+	3.000	
Spese collegate con l'andamento delle entrate	—	2.014	
Quote sui canoni di abbonamento alle varie audizioni circolari ed alla televisione	—	32.098	
Contributi a carattere obbligatorio ad enti ed organismi internazionali (parte)	+	1.934	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982 —
	(in milioni di lire)
Ammortamento mutui enti lirici	— 13.418
Altri minori	— 2
	<hr style="width: 100%;"/>
	+ 1.562.606
	<hr style="width: 100%;"/>
 <i>SEZIONE VII. — Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.</i>	
Interessi sui mutui contratti per l'esecuzione dei programmi di costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli	— 1.179
Premio da attribuire alle cartelle fondiari	+ 12.000
Interessi compresi nelle annualità da pagare alla Cassa depositi e prestiti per la realizzazione del programma straordinario di alloggi di cui alla legge 219-81	— 20.467
Altri minori	— 41
	<hr style="width: 100%;"/>
	— 9.687
	<hr style="width: 100%;"/>
 <i>SEZIONE VIII. — Azione ed interventi nel campo sociale.</i>	
Sgravio oneri sociali nel Mezzogiorno (legge 183-76)	+ 3.000.000
Assegno vitalizio a favore degli ex deportati in campi di sterminio nazista KZ	+ 2.000
Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi	— 51.200
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario (parte)	+ 761
Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 1980 e del febbraio 1981	— 100.650
Fondo sanitario nazionale	+ 5.530.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982 —
	(in milioni di lire)
Interessi sui certificati di credito del Tesoro (parte)	— 69.196
Interessi sui certificati di credito e mutui obbligazionari con il CREDIOP emessi e da emettere per il finanziamento degli inter- venti in campo sociale	— 5.290
Spese per il servizio di pagamento delle cedole e del rimborso dei titoli relativi ai certificati di credito	— 115
Contributo straordinario al fondo pensioni lavoratori dipendenti pres- so l'INPS (art. 11 decreto-legge 791-81)	+ 77.000
Contributo straordinario delle gestioni speciali dei coltivatori diretti presso l'INPS (art. 11 decreto-legge 791-81)	+ 67.000
Somme da devolvere al fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi presso l'INPS (quadrimestralizzazione)	+ 76.000
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (legge 374-75 e 609-79) (parte)	+ 19.782
Finanziamento fondo sociale	+ 175.000
Somme da corrispondere a titolo di rimborso delle spese sostenute per la riliquidazione delle indennità di buonuscita all'ENPAS (legge 75-80)	— 122.000
Miglioramento trattamenti pensionistici ed indennità accompagnamento ai ciechi, sordomuti ed invalidi civili (anche per effetto delle leggi 18-80 e 33-80)	+ 440.000
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglio- ramento di quiescenza (legge 177-77)	+ 24
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, eccetera) (parte)	+ 2.380
Contributi da corrispondere alle gestioni previdenziali	+ 13.850

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(in milioni di lire)
Somme da versare alle Regioni relative ai fondi già destinati all'ENAOLI, all'ONPI, all'ANMIL riscossi dall'INPS e dall'INAIL	—		23.974
Assistenza sanitaria all'estero e al personale navigante	+		75.175
Programmazione sanitaria nazionale	+		5.550
Spese collegate con l'andamento delle entrate	+		3.434
Contributi a carattere obbligatorio ad enti ed organismi internazionali (parte)	—		1.433
Altri minori	—		16
		+ 9.114.082	
<hr style="border-top: 3px double #000;"/>			
SEZIONE IX. — Trasporti e comunicazioni.			
Somma da corrispondere a titolo di rimborso per le spese sostenute per la riliquidazione delle indennità di buonuscita:			
alle Poste e telecomunicazioni: (legge 75-80)	—	500	
alle Ferrovie	—	12.700	
		<hr style="width: 100px; margin-left: auto; margin-right: 0;"/>	13.200
Somme da corrispondere alle Ferrovie dello Stato per contributi alle spese per i trattamenti di pensione per il personale dell'azienda	—		157.145
Rimborso alle Ferrovie dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento di un programma integrativo ai sensi della legge 17-81	+		751.006
Rimborso alle Ferrovie dello Stato per rate di ammortamento in conto capitale dei mutui contratti in applicazione di specifiche disposizioni di leggi	+		138.201
Contributo all'Azienda nazionale autonoma strade	+		9.710

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
	—
	(in milioni di lire)
Contributo all'ANAS per la costruzione di autostrade	+ 30
Sovvenzione all'ANAS per miglioramenti economici per il triennio 1979-81	— 16.500
Rimborso all'ANAS delle rate di ammortamento e dei mutui contratti per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-81	+ 40.800
Rimborso all'ANAS delle rate di ammortamento dei mutui contratti per gli scopi indicati nella legge 106-77	— 69
Sovvenzioni e sussidi a favore ferrovie in concessione	+ 66.827
Anticipazioni a copertura dei rispettivi disavanzi:	
all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato	+ 352.237
all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni	+ 26.210
	+ 378.447
Somme da versare al fondo centrale di garanzia per le autostrade per il pagamento delle rate di ammortamento mutui contratti dalla SARA	— 492
Anticipazioni all'Azienda delle ferrovie dello Stato a titolo di com- pensazione finanziaria dei maggiori oneri per infrastrutture soste- nute dall'azienda medesima	+ 291.548
Interessi per certificati di credito e mutui obbligazionali con il CREDIOP per il finanziamento di opere portuali	— 100
Rimborso alle Amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici delle rate di am- mortamento in conto capitale dei mutui e delle anticipazioni con- tratti per l'attuazione di interventi straordinari	+ 17.700
Sovvenzione straordinaria all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici in attuazione della legge 797-81	— 317.000

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982 —
	(in milioni di lire)
Nuove misure per l'indennità integrativa speciale (leggi 364-75 e 609-79) (parte)	+ 8.035
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 177-76) (parte)	+ 105
Somma da assegnare al fondo centrale di garanzia per le autostrade	— 84.006
Forniture varie e spese generali per l'Amministrazione delle poste	+ 2.419
Somme da versare al conto speciale per il rifinanziamento squilibri economici enti autostradali	— 90.930
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario (parte)	+ 657
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc.) (parte)	+ 10.790
Rimborso all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato delle spese che essa sostiene per conto del Ministero dei trasporti	+ 224
Sovvenzione all'Azienda autonoma di assistenza al volo (decreto del Presidente della Repubblica 145-81)	+ 102
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
	+ 1.037.159
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>

SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico.

Interessi su prestiti per il finanziamento di interventi da effettuare ai sensi della legge 874-80	+ 46.500
Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sulle obbligazioni emesse dall'IRI per le esigenze della siderurgia	+ 110.000
Somme da erogare per ammortamento mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti	+ 600

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(in milioni di lire)
Somme da versare alla Cassa per il Mezzogiorno corrispondenti a quelle versate alla CEE dallo Stato italiano per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo	— 221.316
Contributo nelle spese di ricerca e di investimenti della Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM)	+ 100
Spese per la partecipazione al CERN e all'AIEA	+ 3.290
Partecipazione a banche, fondi ed organismi internazionali	+ 15.655
Oneri per capitale ed interessi per l'ammortamento di mutui contratti all'estero dalla Cassa per il Mezzogiorno a valere sull'ulteriore apporto autorizzato a favore della Cassa medesima dalla legge 12 agosto 1974, n. 371	— 12.582
Quote di ammortamento, spese e corso delle emissioni relative alle obbligazioni emesse dal comune di Napoli per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie di sua competenza	— 2.260
Oneri derivanti dalle garanzie di cambio assunte dallo Stato in dipendenza di varie disposizioni legislative	+ 15.650
Somme sostitutive regioni a statuto speciale, regioni a statuto ordinario, quota ILOR, camere di commercio ed alle Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo (parte)	— 252.779
Interessi sui certificati di credito e mutui obbligazionari per il CREDIOP emessi e da emettere per il finanziamento di interventi nel campo economico	— 115.548
Esigenze di cassa dell'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA)	— 494.000
Finanziamenti interventi di mercato avuti dall'AIMA (legge 144-71)	+ 2.000
Cassa conguaglio zucchero	+ 32.500
Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (legge 185-75)	+ 10.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(in milioni di lire)
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (leggi 364-75 e 609-79) (parte)	+		20.299
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e mi- glioramenti dei trattamenti di quiescenza (legge 177-76) (parte)	+		476
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi e pensioni in relazione alla naturale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensionamenti, ecc.) (parte)	+		9.989
Entrate supplementari CECA	—		9.600
Somma da versare al fondo di solidarietà nazionale per il reintegro delle disponibilità	+		125.000
Contributi ad enti ed organismi internazionali (parte)	—		5.241
Commissione nazionale per le società e la borsa	+		1.000
Contributo alla Regione Sicilia a titolo di solidarietà nazionale	—		450.000
Spese collegate con l'andamento delle entrate (parte)	—		13
Altre minori	+		217
		—	1.170.063
			1.170.063

SEZIONE XI. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale.*

Fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario	—		1.372.426
Fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a sta- tuto speciale	+		500.000
Concorso dello Stato per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali	—		14.780.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(in milioni di lire)
Regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla regione siciliana	+	700.000	
Regolazione delle quote di entrate erariali devolute alla regione sarda	+	20.000	
Somme da assegnare alle province ed ai comuni per lo svolgimento delle funzioni loro attribuite	—	11.579	
Somme per la regolazione dei rapporti tra Stato e regioni a statuto ordinario a seguito della legge 281-80 e relativi decreti delegati	+	25.705	
Somma da assegnare alle regioni per la definitiva estinzione delle passività pregresse degli enti ospedalieri (legge 33-80)	—	233.897	
Somma da assegnare alla regione Trentino-Alto Adige per lo svolgimento di funzioni amministrative	+	762	
Fondo finanziamento programmi regionali di sviluppo	+	71.012	
Interessi sui certificati di credito e mutui obbligazionari con il CREDIOP per il finanziamento di interventi a favore della finanza regionale e locale	—	4.687	
Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (leggi 43-78 e 650-79)	+	80.013	
Concorsi e contributi vari dovuti per legge	—	3.500	
Somme sostitutive regioni a statuto speciale, regioni a statuto ordinario, quote ILOR, camere di commercio ed aziende autonome di soggiorno, cura e turismo (parte)	—	403.803	
Spese collegate con l'andamento delle entrate (parte)	—	6.000	
Interessi sui certificati di credito del Tesoro (parte)	—	11.349	
Altre minori	—	242	
		—	15.429.991

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI —	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982 —
	(in milioni di lire)
<i>SEZIONE XII. — Oneri non ripartibili.</i>	
Interessi sul debito di Tesoreria e fluttuante:	
interessi sui buoni ordinari del Tesoro	+ 4.400.000
interessi di somme versate in conto corrente con il Tesoro dello Stato	+ 1.000.000
interessi dovuti alla Banca d'Italia sul conto corrente per il ser- vizio di Tesoreria provinciale	+ 60.000
Interessi sul debito patrimoniale:	
interessi ed altre spese connessi ad operazioni di ricorso al mer- cato (fondo)	+ 906.291
interessi sui certificati di credito del Tesoro	+ 689.645
interessi e premi sui buoni poliennali del Tesoro emessi o da emettere	— 2.560
interessi sui mutui contratti con il CREDIOP per il finanziamento di ulteriori provvedimenti in favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968	— 715
interessi per gli altri prestiti patrimoniali minori	+ 2.124
Poste correttive:	
restituzione di tasse, diritti e contributi riconosciuti di effetto equivalente ai dazi doganali	+ 4.663
restituzioni e rimborsi di imposte dirette	+ 458.098
restituzione e rimborsi di tasse e imposte indirette	— 309.000
altre poste correttive minori	— 245
Vincite al lotto	+ 50.000
Nuove misure dell'indennità integrativa speciale (leggi 364-75 e 609-79) (parte)	+ 631.855
Adeguamento degli stanziamenti per stipendi, in relazione alla natu- rale evoluzione degli oneri (scatti, promozioni, nuovi pensiona- menti, ecc.) (parte)	+ 363.743

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/2.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(in milioni di lire)
Spese per il servizio di pagamento delle cedole e del rimborso dei titoli relativi ai certificati di credito	+ 635
Fondo occorrente per fronteggiare le misure in corso nel campo fiscale (<i>fiscal drag</i>)	+ 2.483.000
Fondo preordinato per il finanziamento dei provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia	+ 1.108.129
Disciplina dei compensi per lavoro straordinario (parte)	+ 19
Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	+ 404.888
Fondo occorrente per l'attuazione dei regolamenti comunitari	— 62.020
Fondo di riserva per le spese impreviste	+ 5.532
Fondo indennità integrativa speciale	— 67.000
Somme da corrispondere alle Amministrazioni delle poste e telecomunicazioni per riduzione tasse postali	+ 40.000
Collegamento delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni e miglioramento dei trattamenti di quiescenza (legge 177-76) (parte)	+ 150.511
Ammortamento di beni patrimoniali immobili	+ 11.400
Ammortamento di beni patrimoniali mobili	+ 9.368
Fondo CESIS	+ 7.268
Altri minori	+ 548
	+ 12.346.177
In complesso	+ 9.855.674

ALLEGATO E/3.

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: ANALISI,
PER FUNZIONI, DELLE VARIAZIONI DIPENDENTI DA
« ADEGUAMENTO DEL FABBISOGNO »

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(in milioni di lire)
<i>SEZIONE I. — Amministrazione generale.</i>	
Esigenze dell'Amministrazione generale e civile del Ministero dell'interno	— 13.718
Funzionamento centri di servizio (legge 146-80)	+ 15.455
Forniture varie da eseguire dal Provveditorato generale dello Stato nell'interesse delle diverse amministrazioni	+ 47.658
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni del personale civile dell'amministrazione generale del Ministero del tesoro	+ 169
Acquisto di stabili e terreni da parte dell'Amministrazione delle finanze	+ 52.617
Altre occorrenze dell'Amministrazione delle finanze	+ 90.847
Maggiori esigenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici	+ 1.226
Contributi e concorso nelle spese a favore dell'amministrazione del fondo per il culto e del fondo beneficenza e religione della città di Roma	+ 36.640
Servizi centrali del Tesoro	+ 2.672
Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro	— 3.377
Servizi della Ragioneria Generale dello Stato	+ 2.423
Maggiore fabbisogno della Presidenza del Consiglio	+ 11.076
Altre occorrenze	+ 35
	+ 243.723
	+ 243.723

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI
VOCI FUNZIONALIVariazioni rispetto
alle previsioni
asstate 1982

(in milioni di lire)

SEZIONE II. — *Difesa nazionale.*

Ammodernamento e rinnovamento della difesa:

Esercito	354.460		
Marina	191.080		
Aeronautica	272.625		
		+	818.165
Ricerca scientifica della difesa		+	26.701
Spese per armamenti e munizioni		+	141.212
Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni: manutenzione impianti		+	14.945
Motorizzazione e combustibili		+	80.407
Commissariato		+	103.336
Opere edili dell'Amministrazione della difesa		+	32.356
Accordi internazionali		+	33.382
Altre dotazioni di bilancio del Ministero della difesa alle esigenze della gestione		+	137.447
		+	1.387.951

SEZIONE III. — *Giustizia.*

Minori esigenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici		—	1.751
Esigenze straordinarie degli uffici giudiziari		+	23.500
Altri servizi dell'Amministrazione giudiziaria		+	30.300

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(in milioni di lire)
Spese per i servizi e provviste per il mantenimento e trasporto dei detenuti	+ 78.500
Contributo ai comuni per le spese degli uffici giudiziari	+ 8.000
Manutenzione e riparazione immobili degli istituti di prevenzione e pena	+ 16.000
Strutture, impianti ed interventi per l'Amministrazione giudiziaria e penitenziaria centrale e periferica	+ 162.000
Altri servizi dell'Amministrazione della giustizia	+ 4.583
Equo indennizzo al personale militare	+ 1.500
Rimborso ai comuni delle spese di funzionamento delle case manda- mentali	+ 13.000
Altri servizi degli istituti di prevenzione e di pena	+ 37.500
Altre minori esigenze dell'Amministrazione della giustizia	— 1.911
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>
	+ 371.221
	<hr style="width: 100%; border: 0.5px solid black;"/>

SEZIONE IV. — *Sicurezza pubblica.*

Anticipazioni ai reparti dell'Arma dei carabinieri	+ 5.000
Ammodernamento e rinnovamento dell'Arma dei carabinieri	+ 6.670
Mezzi di trasporto dell'Arma dei carabinieri	+ 8.670
Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimento dei com- ponenti del corpo della guardia di Pubblica sicurezza e dell'Arma dei carabinieri	+ 15.838
Servizi della pubblica sicurezza	+ 3.311
Protezione civile e servizi antincendi	+ 19.599

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(in milioni di lire)
Equo indennizzo al personale della pubblica sicurezza per la perdita dell'integrità fisica per causa di servizio ed altre esigenze dell'Amministrazione stessa	— 20.924
Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza	— 350
Adeguamento di altre dotazioni di bilancio del Ministero della difesa alle esigenze della gestione	+ 36.904
Altre minori occorrenze	— 13
	<hr style="width: 100%;"/>
	+ 74.705
	<hr style="width: 100%;"/>
 <i>SEZIONE V. — Relazioni internazionali.</i>	
Fitto locali e funzionamento sedi all'estero	+ 4.700
Retribuzioni al personale assunto a contratto dagli uffici all'estero.	+ 9.878
Indennità di servizio all'estero al personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari	+ 40.104
Altre minori occorrenze	— 2.473
	<hr style="width: 100%;"/>
	+ 52.209
	<hr style="width: 100%;"/>
 <i>SEZIONE VI. — Istruzione e cultura.</i>	
Retribuzioni agli incaricati locali ed assegni di sede al personale addetto alle istituzioni scolastiche e culturali all'estero	+ 7.500
Contributi al CNR per programmi spaziali e spese per la ricerca scientifica	+ 109.000

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982
—	—
	(in milioni di lire)
Contributo all'Università per la ricerca scientifica	+ 150.000
Contributo funzionamento università ed istituti scientifici speciali.	+ 49.200
Edilizia universitaria	— 9.855
Servizi dell'Amministrazione della pubblica istruzione	+ 26.020
Spese funzionamento soprintendenze, ecc.	+ 7.700
Sovvenzioni per attività svolte nei settori archeologici, artistici e storici	— 3.000
Altre minori occorrenze dell'Amministrazione dei beni culturali	+ 2.255
Minori esigenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici	— 22.484
Altre minori occorrenze	+ 4.343
	+ 320.679
	+ 320.679
 <i>SEZIONE VII. — Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni.</i>	
Riduzione residui passivi perenti	— 20.000
Reiscrizione rate limiti di impegno dell'Amministrazione lavori pubblici	+ 48.000
Altre maggiori esigenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici	+ 2.550
Minori occorrenze dell'Amministrazione della difesa	— 1.120
	+ 29.430
	+ 29.430

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	—	Variazioni rispetto alle previsioni asstate 1982	—
			(in milioni di lire)
<i>SEZIONE VIII. — Azione ed interventi nel campo sociale.</i>			
Rimborso all'INAIL	+	1.943	
Altri servizi dell'Amministrazione del tesoro	+	176	
Spese postali, di ufficio, di manutenzione locali, ecc. del Ministero del lavoro	+	6.670	
Esigenze dei servizi civili dell'Amministrazione dell'interno	—	9.614	
Ripristino stanziamenti originari mediante prelevamento dai fondi speciali del Ministero del lavoro	—	8.383	
Fondi a disposizione del Ministero della sanità	+	10.895	
Minori servizi dell'Amministrazione della sanità	—	21.271	
Minori esigenze dell'Amministrazione dei lavori pubblici	—	6.677	
Assistenza a Consigli di aiuto sociale	+	1.600	
Maggiori esigenze dell'Amministrazione della difesa	+	1.097	
Eliminazione residui passivi perenti	—	2.501	
Altre minori occorrenze	+	6.290	
		<hr/>	
		—	19.775
		<hr/> <hr/>	
<i>SEZIONE IX. — Trasporti e comunicazioni.</i>			
Centro superiore ricerche e prove di Roma	+	1.000	
Assistenza al volo	+	15.027	
Manutenzione di aeroporti, campi di volo e di fortuna	+	3.000	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI VOCI FUNZIONALI	Variazioni rispetto alle previsioni asestate 1982
—	—
	(in milioni di lire)
Centri prova autoveicoli	+ 9.500
Fondo comune rinnovo impianti fissi ferrovie in concessione	+ 13.000
Esercizio meccanizzato schedari MCTC	+ 1.485
Costruzione aeroporti	+ 5.000
Riduzione dei limiti di impegno esauriti del bilancio dell'Amministrazione dei lavori pubblici	— 9.177
Altri minori	+ 187
	<hr style="width: 100%;"/>
	+ 39.022
	<hr style="width: 100%;"/>
 <i>SEZIONE X. — Azione ed interventi nel campo economico.</i>	
Esecuzione progetti FEOGA	— 1.600
Fondo a disposizione del Ministero dell'agricoltura	— 3.293
Bonifica ed economia montana e forestale	— 43.500
Altre maggiori esigenze del Ministero del commercio con l'estero	+ 5.366
Somme da corrispondere alla Cassa per il mezzogiorno in dipendenza dei prestiti esteri	+ 108.000
Manutenzione straordinaria edilizia demaniale	+ 150.000
Eliminazione residui passivi perenti	— 22.136
Altre minori occorrenze	+ 19
	<hr style="width: 100%;"/>
	+ 192.856
	<hr style="width: 100%;"/>

Segue: ALLEGATO E/3.

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI
VOCI FUNZIONALIVariazioni rispetto
alle previsioni
asstate 1982

(in milioni di lire)

SEZIONE XI. — *Interventi a favore della finanza regionale e locale.*

Reiscrizione residui passivi perenti	—	2.720
Altre minori occorrenze	—	538
		<hr/>
	—	3.258
		<hr/> <hr/>

SEZIONE XII. — *Oneri non ripartibili.*

Fondo per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa	+	160.273
Altri servizi Amministrazione del tesoro	—	336
Fondo indiviso per la concessione di indennizzi per danni di guerra.	+	891
		<hr/>
	+	160.828
		<hr/> <hr/>
In complesso	+	2.849.591
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO F.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: ANALISI DELLE PREVISIONI INIZIALI 1983 DELLE MASSE ACQUISIBILI E DELLE CORRISPONDENTI REALIZZAZIONI

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
ENTRATE TRIBUTARIE			
<i>Imposte sul patrimonio e sul reddito:</i>			
Imposta sul reddito delle persone fisiche.	4.200.000	52.790.000	51.200.000
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	1.630.000	5.070.000	4.880.000
Imposta locale sui redditi	950.000	2.800.000	2.770.000
Ritenute su interessi e redditi di capitale.	1.410.000	9.300.000	9.110.000
Ritenute su contributi di enti pubblici, premi e vincite, premi assicurazione vita in caso di riscatto	7.000	40.000	40.000
Addizionale straordinaria 8 per cento alla imposta sul reddito delle persone giuridiche ed alla imposta locale sui redditi dovute dai soggetti indicati nell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 598 e negli articoli 2 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 ed alle ritenute di cui agli articoli 26, 1° e 2° comma, 27, penultimo comma del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600	70.000	430.000	410.000
Entrate derivanti dal condono fiscale in materia di imposte dirette	—	2.300.000	2.300.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
Imposta sui redditi di ricchezza mobile.	1.054.000	40.000	40.000
Imposte sui fabbricati	9.300	400	400
Imposte sulle società e sulle obbligazioni.	182.000	13.000	13.000
Imposta complementare progressiva . .	190.000	20.000	20.000
Addizionale 5 per cento ad imposte di- rette erariali e tributi comunali e pro- vinciali	27.000	1.000	1.000
Aumento riservato all'Erario dell'addizio- nale ad imposte dirette erariali e tri- buti comunali e provinciali e sua esten- sione all'imposta sulle società	28.600	1.300	1.300
Entrate riservate all'Erario dello Stato derivanti dalla proroga dell'addizionale straordinaria alle imposte dirette . .	32.000	7.000	7.000
Ritenute d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche. .	14.000	330.000	310.000
Imposta sui giochi di abilità e sui con- corsi pronostici: quota del 35 per cento	6.600	52.000	52.000
Quota del 12.25 per cento dell'incasso lordo dei proventi delle attività di giuoco e dei concorsi pronostici . .	1.000	4.000	4.000
Altre	41.800	300	300
	9.853.300	73.199.000	71.159.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
<i>Tasse e imposte sugli affari:</i>			
Imposta sul valore aggiunto	1.681.000	32.960.000	32.200.000
Imposta di registro	280.000	2.750.000	2.700.000
Imposta di bollo	360.000	2.805.000	2.750.000
Imposte di surrogazione del registro e del bollo	35.000	550.000	540.000
Imposta sostitutiva delle imposte di re- gistro, di bollo, ipotecarie e catastali e delle tasse sulle concessioni gover- native	22.000	240.000	230.000
Entrate derivanti dal condono fiscale in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari (decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito con modifica- zioni, nella legge 7 agosto 1982, n. 516).	—	2.390.000	2.390.000
Imposta ipotecaria	68.000	570.000	550.000
Imposta sulle successioni e donazioni .	640.000	340.000	320.000
Tasse sulle concessioni governative . .	200.000	665.000	650.000
Tasse automobilistiche	55.000	310.000	300.000
Addizionale 5 per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli	2.000	27.000	27.000
Sovrattassa su autovetture motore diesel	2.000	210.000	210.000
Canone di abbonamento alle radioaudizio- ni circolari ed alla televisione	80.000	780.000	760.000
Imposta sugli spettacoli e sul giuoco nel- le case da giuoco	3.000	200.000	190.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 25 per cento	4.500	65.000	65.000
Tasse di pubblico insegnamento e rela- tive alla istruzione superiore	2.400	21.000	21.000
Imposte erariali di trascrizione ed anno- tazione nel pubblico registro automo- bilistico	16.000	320.000	320.000
Altre	61.200	294.000	294.000
	3.512.100	45.497.000	44.517.000

*Imposte sulla produzione, sui consumi e
dogane:*

Imposta di fabbricazione sugli oli mine- rali e loro derivati	880.000	9.740.000	9.740.000
Dazi CECA ed altri diritti doganali . . .	1.150	55.000	55.000
Imposta sul gas metano impiegato nella autotrazione	3.500	47.000	47.000
Sovrimposte di confine	8.500	240.000	240.000
Imposta di fabbricazione sui gas incon- densabili	4.500	235.000	235.000
Imposta di fabbricazione sulla margarina	—	400	400
Imposta di fabbricazione sugli olii di semi	—	600	600
Imposta di fabbricazione sullo zucchero	6.500	165.000	165.000
Imposta di fabbricazione sugli spiriti .	19.300	310.000	310.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
Imposta di fabbricazione sulla birra . . .	5.000	225.000	225.000
Imposta sull'energia elettrica	12.000	115.000	115.000
Imposta sul gas metano per usi non in- dustriali	15.000	275.000	275.000
Imposta sul consumo del caffè	70.000	130.000	130.000
Imposta sul consumo del cacao	450	9.500	9.500
Addizionale a carico dell'ENEL all'impo- sta erariale di consumo sull'energia elettrica	63.500	15.000	25.000
Imposta sul consumo delle banane	3.000	180.000	180.000
Proventi della vendita dei denaturanti e dei contrassegni di Stato	50	40.000	40.000
Importi compensativi monetari	700	32.000	32.000
Altre	8.590	9.800	9.800
	1.101.740	11.824.300	11.824.300
<i>Monopoli:</i>			
Imposta sul consumo dei tabacchi	400.000	3.950.000	3.900.000
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi e proventi della bollatura degli appa- recchi di accensione	—	50.000	50.000
	400.000	4.000.000	3.950.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
<i>Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco:</i>			
Proventi del lotto	360.000	845.000	845.000
Tassa di lotteria	—	2.500	2.500
Proventi delle attività di giuoco	—	20.000	20.000
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 40 per cento	—	70.000	70.000
Utile delle lotterie nazionali	—	11.000	11.000
Addizionale alla tassa di lotteria sui con- corsi a premio ed alla tassa di licen- za sulle operazioni a premio	—	1.500	1.500
	360.000	950.000	950.000
Totale entrate tributarie	15.227.140	135.470.300	132.400.300

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Proventi speciali	26.640	509.751	500.587
Proventi di servizi pubblici minori . . .	867.754	571.255	597.336
Proventi dei beni dello Stato	33.140	243.907	251.337
Prodotti netti di Aziende autonome ed utili di gestioni	141.324	251.091	152.585
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	1.058.955	3.700.699	3.275.630

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
Recuperi, rimborsi e contributi	3.604.551	25.765.902	25.761.370
Partite che si compensano nella spesa	247.620	4.535.686	4.522.486
Totale entrate extratributarie	5.979.984	35.578.291	35.061.331
Totale entrate tributarie ed extratributarie	21.207.124	171.048.591	167.461.631
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI			
Vendita di beni immobili ed affrancazio- ne di canoni	5.815	5.604	5.466
Ammortamenti di beni patrimoniali	—	174.000	174.001
Rimborso di anticipazioni e di crediti del Tesoro	24.080	8.715	10.059
Totale alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e rimborso di crediti	29.895	188.319	189.526
Totale entrate finali	21.237.019	171.236.910	167.651.157

ALLEGATO G.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA DELLE PREVISIONI INIZIALI 1983 DELLE MASSE SPENDIBILI E DELLE CORRISPONDENTI REALIZZAZIONI

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
SPESE CORRENTI	26.097.197	172.772.203	175.618.984
1. CATEGORIA I. — <i>Servizi degli organi costituzionali dello Stato</i>	—	427.922	427.922
2. CATEGORIA II. — <i>Personale in attività di servizio</i>	3.073.610	30.592.165	30.635.895
2.0. Assegni fissi e competenze accessorie attinenti più categorie di personale amministrativo e docente	46.632	1.082.864	1.086.380
2.1. Ministri e Sottosegretari di Stato	729	3.902	3.928
2.1.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	654	3.318	3.339
2.1.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	75	584	589
2.2. Personale amministrativo (impiegati, tecnici ed operai)	985.338	9.150.734	9.156.300
2.2.0. Assegni fissi e competenze accessorie attinenti più categorie di personale amministrativo	58.054	240.088	262.689

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
2.2.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	834.581	7.859.041	7.837.843
2.2.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	15.541	94.466	94.796
2.2.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	3.798	21.112	22.187
2.2.4. Compensi per lavoro straor- dinario	54.238	595.605	597.168
2.2.5. Indennità di servizio al- l'estero e assegni di sede .	4.573	174.500	174.700
2.2.6. Retribuzioni ad aggio ed a contratto privato . . .	1.764	28.756	29.265
2.2.7. Compensi per lavoro straor- dinario al personale di cui all'articolo 19 della legge n. 734 del 1973	1.336	2.786	3.046
2.2.8. Assegni agli addetti ai ga- binetti e alle segreterie particolari	319	2.544	2.562
2.2.9. Altre indennità	9.962	123.873	123.905
2.2.10 Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	1.172	7.963	8.139
2.3. Magistrati	42.933	429.960	429.959
2.3.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	42.810	429.218	429.217
2.3.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	107	530	530
2.3.9. Altre indennità	5	170	170

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
2.3.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	11	42	42
2.4. Insegnanti scuole materne ed elementari	317.542	5.551.092	5.553.142
2.4.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	317.472	5.550.944	5.552.994
2.4.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	9	20	20
2.4.9. Altre indennità	61	128	128
2.5. Insegnanti scuole secondarie	1.403.779	8.289.753	8.291.783
2.5.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	1.388.847	8.221.681	8.223.681
2.5.9. Altre indennità	14.863	67.572	67.602
2.5.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	69	500	500
2.6. Insegnanti delle università e degli istituti superiori	184.287	875.048	875.048
2.6.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	183.000	871.589	871.589
2.6.9. Altre indennità	1.287	3.459	3.459
2.8. Forze armate	5.064	2.408.792	2.409.259
2.8.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	4.785	2.172.739	2.173.091
2.8.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	—	37.703	37.703

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
2.8.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	8	19.854	19.862
2.8.9. Altre indennità	271	170.107	170.214
2.8.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	—	8.389	8.389
2.9. Corpi di polizia ed altri corpi armati	87.306	2.800.020	2.830.096
2.9.1. Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	80.428	2.686.806	2.716.806
2.9.2. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	560	33.143	33.143
2.9.3. Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	310	14.280	14.280
2.9.6. Assegni di imbarco, navi- gazione, pilotaggio, volo .	8	90	90
	5.996	65.420	65.496
2.9.10. Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	4	281	281
3. CATEGORIA III. — <i>Personale in quie- scenza</i>	146.028	7.874.506	7.880.783
3.1. Pensioni ed altri assegni fissi pa- gabili con ruoli di spesa fissa .	84.175	6.850.000	6.850.000
3.2. Trattamenti provvisori di pensio- ne ed altri assegni fissi non pa- gabili a mezzo ruolo di spesa fissa	40.862	967.543	968.654
3.3. Indennità <i>una tantum</i> , ecc. . .	13.735	37.901	37.917
3.4. Altri trattamenti	7.256	19.062	24.212

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
4. CATEGORIA IV. — <i>Acquisto beni e servizi</i>	5.976.390	11.099.911	11.212.481
4.1. Acquisto di beni durevoli o di consumo	3.895.576	7.051.395	7.244.351
4.1.1. Pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico . .	3.797	20.906	21.315
4.2.1. Cancelleria, carta, stampati, macchine per uffici e mobili	25.193	374.798	378.453
4.1.3. Mezzi di trasporto e accessori	23.000	130.900	130.955
4.1.4. Armi, materiale bellico e infrastrutture militari . .	2.824.763	3.904.306	3.963.288
4.1.5. Casermaggio, equipaggiamento e attrezzature militari	258.073	663.565	649.914
4.1.6. Alimentari, calzature, vestiario e articoli tessili .	302.490	929.430	981.117
4.1.7. Combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica .	232.680	611.478	669.463
4.1.8. Funzionamento scuole e attrezzature scolastiche .	68.618	288.655	293.552
4.1.9. Altre	156.962	127.357	156.294
4.2. Spese per locali ed opere immobiliari	170.134	405.920	421.816
4.2.1. Fitto	19.861	118.945	118.936
4.2.2. Manutenzione, riparazione, adattamento, riscaldamento	149.791	274.685	294.260
4.2.9. Altre	482	12.290	8.620

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
4.3. Acquisto servizi	1.540.742	2.256.619	2.140.560
4.3.1. Postali, telegrafiche, telefoniche	148.025	255.239	255.439
4.3.2. Commissioni, comitati, consigli	24.362	116.272	117.373
4.3.3. Aggi di riscossione e spese di accertamento delle entrate	1.065.714	1.324.796	1.178.796
4.3.4. Compensi per incarichi speciali	4.138	5.435	6.120
4.3.5. Spese per accertamenti sanitari	579	7.011	7.061
4.3.6. Spese per cure, ricoveri, protesi	35.098	59.332	72.118
4.3.7. Spese riservate	46	9.760	9.766
4.3.8. Studi, indagini, rilevazioni e statistiche	33.660	24.415	31.615
4.3.9. Altre	229.120	454.359	462.272
4.4. Servizi meccanografici ed elettronici	161.720	380.952	380.204
4.9. Altre spese per beni e servizi	208.218	1.005.025	1.025.550
4.9.1. Spese di rappresentanza	813	20.807	20.867
4.9.2. Spese casuali	14	48	49
4.9.3. Spese per uffici e servizi particolari	68.599	253.828	262.471
4.9.4. Spese per convegni, mostre, ecc.	5.648	9.598	13.302
4.9.5. Relazioni pubbliche, corsi, informazioni e propaganda	34.729	79.010	82.813

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
4.9.6. Spese per concorsi, esami, ecc.	2.356	12.689	13.629
4.9.7. Beni demaniali e patrimo- niali	21.483	75.255	75.645
4.9.8. Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazioni e varie inerenti ai contratti	724	4.726	4.726
4.9.9. Altre	73.852	549.064	552.048
5. CATEGORIA V. — Trasferimenti . . .	14.191.349	63.921.810	68.167.937
5.1. Alle famiglie e ad istituzioni so- ciali	909.407	3.488.333	3.487.297
5.1.1. Pensioni di guerra ed as- segni vitalizi	531.002	1.727.000	1.724.000
5.1.2. Risarcimenti danni di guerra	5.386	16.720	16.720
5.1.3. Provvidenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie	808	33.742	33.876
5.1.4. Assistenza gratuita diretta	336.457	1.448.253	1.448.272
5.1.5. Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro	32.464	221.186	222.943
5.1.6. Equo indennizzo	3.035	36.827	36.861
5.1.9. Altri	255	4.605	4.625
5.2. Alle imprese	572.955	1.663.876	1.683.859
5.2.1. AIMA	—	201.000	201.000
5.2.2. Imprese finanziarie (credi- to, assicurazioni, ecc.)	483	60.700	61.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
5.2.9. Altre	572.472	1.402.176	1.421.859
5.3. Alle aziende autonome dello Stato	229.683	4.718.513	3.823.560
5.3.1. Ferrovie dello Stato . .	182.683	3.953.053	3.024.100
5.3.2. Amministrazione poste e telefoni	34.000	34.000	68.000
5.3.3. Telefoni dello Stato . .	—	—	—
5.3.4. ANAS	—	648.208	648.208
5.3.5. Monopoli di Stato	—	12.092	12.092
5.3.6. Ex Azienda foreste dema- niali	13.000	13.160	13.160
5.3.9. Assistenza al volo per il traffico aereo	—	58.000	58.000
5.4. Alle regioni e alle province au- tonome di Trento e Bolzano . .	6.314.156	37.206.259	36.623.059
5.4.1. Compartecipazione e som- me sostitutive di tributi, contributi e compartecipa- zioni	2.311.576	2.344.000	2.757.428
5.4.2. Ordinamento regionale .	1.574.962	3.806.634	3.806.634
5.4.3. Assistenza sanitaria . . .	2.413.450	28.500.000	27.500.000
5.4.4. Assistenza sociale e bene- ficienza	8.100	105.000	105.000
5.4.5. Istruzione pubblica . . .	—	—	—
5.4.9. Altri	6.068	2.450.625	2.453.997
5.5. Alle province ed ai comuni . .	4.367.210	1.099.627	5.431.586
5.5.1. Compartecipazioni e som- me sostitutive di tributi, contributi e compartecipa- zioni	—	—	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
5.5.3. Assistenza sanitaria . . .	49	—	49
5.5.5. Istruzione pubblica . . .	—	—	—
5.5.6. Finanziamento bilanci . .	4.331.885	1.004.250	5.336.135
5.5.7. Viabilità	—	—	—
5.5.9. Altri	35.276	95.377	95.402
5.6. Agli organismi previdenziali . .	1.363.235	10.198.425	11.483.662
5.6.1. INPS	1.328.244	10.117.757	11.401.197
5.6.2. ENPAS	24.295	56.000	56.000
5.6.3. INAIL	2.555	8.217	8.217
5.6.4. INAM e casse mutue ma- lattie	—	—	—
5.6.9. Altri	8.141	16.451	18.248
5.7. Agli altri enti pubblici . . .	400.144	4.440.668	4.515.168
5.7.1. Enti dell'amministrazione centrale	143.013	3.871.286	3.902.232
5.7.2. Enti dell'amministrazione locale	257.131	569.382	612.936
5.8. All'estero	34.559	1.106.109	1.119.746
5.8.1. Finanziamento della poli- tica comunitaria	14.735	132.710	132.745
5.8.2. Relazioni internazionali e assistenza agli emigrati	2.305	86.235	87.864
5.8.9. Altri	17.519	887.164	899.137
6. CATEGORIA VI. — <i>Interessi</i>	1.966.369	41.069.937	39.897.054
6.1. Sul debito patrimoniale	170.755	13.969.937	13.997.054
6.1.1. Debito pubblico	39.052	12.765.971	12.793.088

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
6.1.2. Mutui col consorzio di credito per le opere pubbliche	—	652.621	652.621
6.1.9. Altre	131.703	551.345	551.345
6.2. Su debiti di tesoreria o fluttuanti	1.795.614	27.100.000	25.900.000
6.2.1. Buoni del tesoro ordinari	—	24.500.000	24.500.000
6.2.2. Conti correnti di tesoreria	1.795.614	2.600.000	1.400.000
7. CATEGORIA VIII. — <i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	740.351	10.731.740	10.704.921
7.1. Restituzione e rimborsi	576.053	1.514.651	1.514.651
7.1.1. Imposte dirette	500.035	1.303.108	1.303.108
7.1.2. Imposte indirette	75.248	210.372	210.372
7.1.9. Altre	770	1.171	1.171
7.2. Vincite al lotto	652	300.000	300.000
7.3. Altre poste correttive	163.298	4.381.402	4.354.300
7.4. Poste compensative delle entrate	348	4.535.687	4.535.970
7.4.1. Risorse proprie CEE	—	4.431.678	4.431.678
7.4.2. Cassa Mezzogiorno per finanziamenti CEE	—	—	—
7.4.9. Altre	348	104.009	104.292
8. CATEGORIA VIII. — <i>Ammortamenti</i>	—	174.001	174.001
8.1. Beni mobili	—	111.887	111.887
8.2. Beni immobili	—	62.114	62.114

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
9. CATEGORIA IX. — <i>Somme non attribuibili</i>	3.100	6.880.211	6.517.990
9.1. Fondi di riserva	—	712.000	712.000
9.1.1. Spese obbligatorie e d'ordine	—	700.000	700.000
9.1.2. Spese impreviste	—	12.000	12.000
9.2. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	—	384.850	322.570
9.3. Altri fondi	—	5.472.750	5.172.750
9.4. Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori	1.289	5.610	5.669
9.9. Altre somme non attribuibili	1.811	305.001	305.001
SPESE IN CONTO CAPITALE	28.642.118	42.032.438	46.547.363
10. CATEGORIA X. — <i>Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato</i>	4.009.675	2.364.402	2.367.324
10.1. Agricoltura	237.803	103.503	168.599
10.1.1. Investimenti fissi lordi	219.219	103.503	158.455
10.1.2. Acquisto di terreni e di beni immateriali	18.584	—	10.144
10.3. Trasporti e comunicazioni	880.148	405.765	363.859
10.3.1. Investimenti fissi lordi	880.148	405.765	363.859

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
10.4. Edilizia	1.876.031	1.237.568	1.209.021
10.4.1. Investimenti fissi lordi	1.680.041	1.142.568	1.018.031
10.4.2. Acquisto di terreni e di beni immateriali . . .	195.990	95.000	190.990
10.6. Opere igieniche e sanitarie .	355.238	30.000	102.382
10.7. Opere idrauliche	331.465	430.750	338.443
10.8. Addestramento professionale .	—	—	—
10.9. Opere e interventi plurisetto- riali	328.990	156.816	185.020
10.9.1. Danni bellici e pubbli- che calamità	184.860	108.815	120.928
10.9.9. Altre	144.130	48.001	64.092
11. CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchi- ne ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	191.663	134.342	146.193
11.1. Agricoltura	—	—	—
11.1.1. Investimenti fissi lordi	—	—	—
11.2. Industria	23	—	23
11.2.1. Investimenti fissi lordi	23	—	23
11.3. Trasporti e comunicazioni . .	110.381	63.062	62.120
11.3.1. Investimenti fissi lordi	110.381	63.062	62.120

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
11.5. Ricerca scientifica	35.451	64.230	40.700
11.6. Opere igieniche e sanitarie	3.854	—	2.000
11.9. Opere e interventi plurisetto- riali	41.954	7.050	41.350
11.9.9. Altri	41.954	7.050	41.350
12. CATEGORIA XII. — <i>Trasferimenti</i>	15.510.834	21.156.610	24.275.943
12.1. Alle famiglie e ad istituzioni sociali	279.690	74.876	151.174
12.1.1. Aiuti all'investimento	279.690	74.876	151.174
12.2. Alle imprese	3.786.914	3.780.580	4.664.918
12.2.1. Aiuti all'investimento	930.419	2.117.887	2.364.721
12.2.2. Altri	2.856.495	1.662.693	2.300.197
12.3. Alle aziende autonome dello Stato	1.298.597	3.599.029	3.153.925
12.3.1. Aiuti all'investimento	1.298.597	3.599.029	3.153.925
12.3.2. Altri	—	—	—
12.4. Alle regioni	5.791.537	4.378.353	5.867.462
12.4.1. Aiuti all'investimento	5.261.737	3.605.853	5.273.962
12.4.2. Altri	529.800	772.500	593.500
12.5. Alle province ed ai comuni	541.346	325.398	391.792
12.5.1. Aiuti all'investimento	537.434	320.953	387.416
12.5.2. Altri	3.912	4.445	4.376

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
12.6. Enti pubblici dell'Amministrazione centrale	1.154.767	4.830.041	4.857.491
12.6.1. Aiuti all'investimento	1.152.721	4.401.041	4.426.445
12.6.2. Altri	2.046	429.000	431.046
12.7. Enti pubblici dell'Amministrazione locale	442.248	365.354	565.309
12.7.1. Aiuti all'investimento	441.957	365.004	564.909
12.7.2. Altri	291	350	400
12.8. All'estero	748	158.210	158.293
12.9. Cassa per il Mezzogiorno	2.214.987	3.644.769	4.465.579
12.9.1. Aiuti all'investimento	2.214.903	3.471.669	4.292.479
12.9.2. Altri	84	173.100	173.100
13. CATEGORIA XIII. — <i>Partecipazioni azionarie e conferimenti</i>	2.679.692	3.718.694	6.010.329
13.1. Imprese pubbliche	2.269.000	3.581.500	5.850.500
13.1.2. Altri	2.269.000	3.581.500	5.850.500
13.2. Istituti ed aziende di credito	359.629	11.500	11.500
13.2.2. Altri	359.629	11.500	11.500
13.3. Istituti internazionali	51.063	125.694	148.329
13.3.2. Altri	51.063	125.694	148.329

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO G.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
14. CATEGORIA XIV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive</i>	725.037	2.165.700	2.169.788
14.1. Agli istituti ed aziende di credito	719.550	1.150.200	1.150.300
14.2. Alle altre imprese	5.487	—	3.988
14.6. Agli altri enti pubblici	—	1.015.500	1.015.500
15. CATEGORIA XV. — <i>Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive</i>	4.054.743	5.263.699	5.205.925
15.3. Alle aziende autonome	3.954.713	4.833.684	4.775.880
15.4. Agli enti territoriali	—	—	—
15.5. Agli organismi previdenziali	30	15	45
15.6. Agli altri enti pubblici	100.000	430.000	430.000
16. CATEGORIA XVI. — <i>Somme non attribuibili</i>	1.470.474	7.228.991	6.371.861
16.1. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	—	3.407.130	1.750.000
16.2. Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti	—	300.000	300.000
16.9. Altre spese	1.470.474	3.521.861	4.321.861
Totale spese finali	54.739.315	214.804.641	222.166.347

ALLEGATO H.

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO:
ANALISI FUNZIONALE DELLE PREVISIONI INIZIALI 1983
DELLE MASSE SPENDIBILI E DELLE CORRISPONDENTI REALIZZAZIONI

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
1. SEZIONE I. — AMMINISTRAZIONE GENERALE	2.219.526	6.742.731	6.459.381
1.1. <i>Organi costituzionali dello Stato</i>	—	427.921	427.921
1.1.1. Presidenza della Repubblica	—	37.185	37.185
1.1.2. Assemblee legislative . . .	—	373.372	373.372
1.1.3. Corte costituzionale . . .	—	8.200	8.200
1.1.4. Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro . . .	—	5.040	5.040
1.1.5. Consiglio superiore della magistratura	—	4.124	4.124
1.2. <i>Organi e servizi generali dello Stato</i>	42.342	445.215	432.463
1.2.1. Spese comuni	103	20.833	20.833
1.2.2. Presidenza del Consiglio dei Ministri	11.271	108.196	109.415
1.2.3. Consiglio di Stato e Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia . . .	5.041	30.035	30.035
1.2.4. Corte dei conti	9.689	63.606	63.606
1.2.5. Avvocatura generale dello Stato	3.050	17.654	17.654

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
1.2.6. Tribunali amministrativi regionali	—	—	—
1.2.7. Servizi dell'Amministrazione dell'interno	13.147	202.298	188.327
1.2.9. Altre	41	2.593	2.593
1.3. <i>Servizi finanziari</i>	1.580.828	4.960.975	4.532.353
1.3.1. Spese comuni	67.297	945.055	651.030
1.3.2. Catasto e servizi tecnici erariali	29.265	159.590	159.579
1.3.3. Tasse e imposte indirette sugli affari	46.590	382.880	382.854
1.3.4. Imposte dirette	1.261.431	1.949.832	1.805.832
1.3.5. Dogane e imposte di fabbricazione	29.159	178.272	178.296
1.3.6. Guardia di finanza	94.550	1.069.423	1.067.038
1.3.7. Lotto, lotterie e demanio	19.748	73.669	81.469
1.3.8. Finanza locale	25.922	156.019	160.019
1.3.9. Altri	6.866	46.235	46.236
1.4. <i>Servizi del tesoro e del bilancio</i>	242.778	634.107	664.545
1.4.1. Spese comuni	1.440	6.349	6.349
1.4.2. Provveditorato generale dello Stato	31.525	299.857	303.893
1.4.3. Servizi centrali del Tesoro	75.087	108.887	108.899
1.4.4. Servizi speciali ed uffici esterni del Tesoro	20.150	88.050	89.066
1.4.5. Servizi resi dall'Istituto di emissione	5.745	2.649	7.173

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
1.4.6. Ragioneria generale dello Stato	16.007	114.866	114.866
1.4.7. Bilancio e programmazione economica	2.817	13.134	13.984
1.4.9. Altri	90.007	315	20.315
1.5. <i>Culto</i>	17.733	144.687	140.735
1.5.1. Affari di culto	17.733	144.687	140.735
1.6. <i>Edilizia demaniale e per il culto</i>	335.845	129.826	261.364
1.6.1. Edilizia di servizio	238.725	112.000	216.908
1.6.2. Caselli doganali	21	—	20
1.6.3. Canali demaniali	9	100	100
1.6.4. Nuove Chiese	34.856	15.726	22.000
1.6.9. Altri	62.234	2.000	22.336
2. SEZIONE I. — DIFESA NAZIONALE	3.735.275	9.794.144	9.963.858
2.1. <i>Spese comuni</i>	1.358.399	5.779.127	5.837.278
2.1.1. Servizi generali ed assegni fissi al personale militare in servizio permanente effettivo e civile (amministrativi, tecnici ed operai)	37.112	2.879.554	2.890.417
2.1.2. Motorizzazione e combustibili	295.945	626.575	651.023
2.1.3. Commissariato	276.823	879.738	923.685
2.1.4. Lavori, demanio e materiali del genio	138.377	352.893	377.200

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
2.1.5. Sanità	21.931	38.079	45.300
2.1.6. Provvidenze per il personale	6.927	42.829	45.264
2.1.7. Servizi speciali	36.390	302.055	312.108
2.1.8. Ammodernamento e rinnovamento della difesa	323.008	280.924	239.500
2.1.9. Altre	190.429	316.600	316.600
2.1.10. Ricerca scientifica	31.457	59.880	36.181
2.2. Esercito	698.690	1.157.669	1.225.625
2.2.1. Personale militare non in servizio permanente effettivo	8	365.597	365.605
2.2.2. Armi e armamenti terrestri	111.678	150.539	177.500
2.2.3. Servizi speciali	826	310	700
2.2.4. Ammodernamento e rinnovamento della difesa	586.178	641.223	681.820
2.3. Marina	763.972	1.020.943	1.050.846
2.3.1. Personale militare non in servizio permanente effettivo	14	158.218	158.225
2.3.2. Costruzioni, armi e armamenti navali	208.819	229.422	235.337
2.3.3. Servizi speciali	1.476	1.916	2.364
2.3.4. Ammodernamento e rinnovamento della difesa	553.663	631.387	654.920

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
2.4. <i>Aeronautica</i>	914.214	1.836.405	1.850.109
2.4.1. Personale militare non in servizio permanente effettivo	90	158.731	158.815
2.4.2. Costruzioni, armi e armamenti aeronautici spaziali	416.068	418.161	489.034
2.4.3. Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni	73.069	168.493	155.000
2.4.4. Servizi speciali	6.967	21.175	18.000
2.4.5. Ammodernamento e rinnovamento della difesa	418.020	1.069.845	1.029.260
3. SEZIONE III. — GIUSTIZIA	881.525	2.594.941	2.221.207
3.1. <i>Spese comuni</i>	16.918	74.289	72.595
3.2. <i>Amministrazione giudiziaria</i>	141.773	1.018.247	999.024
3.2.1. Servizi generali	115.785	961.097	941.622
3.2.2. Edilizia giudiziaria	25.988	57.150	57.402
3.3. <i>Istituti di prevenzione e di pena</i>	687.834	1.502.405	1.119.588
3.3.1. Servizi generali	112.015	902.405	893.555
3.3.2. Edilizia carceraria	575.819	600.000	226.033
3.9. <i>Altre</i>	35.000	—	30.000
4. SEZIONE IV. — SICUREZZA PUBBLICA	523.600	4.840.181	4.898.890
4.1. <i>Pubblica sicurezza</i>	140.634	2.118.122	2.136.122

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
4.1.1. Servizi generali	73.128	1.993.062	2.011.062
4.1.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	67.506	125.060	125.060
4.2. <i>Carabinieri</i>	134.013	2.040.094	2.076.261
4.2.1. Servizi generali	41.444	1.805.334	1.838.633
4.2.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	19.916	75.560	73.210
4.2.3. Edilizia di servizio	72.653	159.200	164.418
4.3. <i>Servizi antincendi</i>	192.917	506.905	511.376
4.3.1. Servizi generali	35.684	412.817	404.817
4.3.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	59.314	86.138	96.309
4.3.3. Edilizia di servizio	97.919	7.950	10.250
4.4. <i>Spese comuni</i>	56.036	175.060	175.131
4.4.1. Servizi generali	925	30.060	30.060
4.4.2. Mantenimento, ammodernamento e potenziamento	55.011	145.000	145.006
4.4.3. Edilizia di servizio	100	—	65
5. SEZIONE V. — RELAZIONI INTERNAZIONALI	60.416	6.524.218	6.538.935
5.1. <i>Spese comuni</i>	15.947	85.484	86.255
5.2. <i>Rappresentanze diplomatiche e consolari</i>	16.562	278.708	281.313

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
5.2.1. Servizi generali	14.877	274.708	276.813
5.2.2. Edilizia di servizio	1.685	4.000	4.500
5.3. <i>Interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo</i>	—	1.445.903	1.445.903
5.3.1. Servizi generali	—	3.042	3.042
5.3.2. Fondo speciale	—	670.000	670.000
5.3.9. Altri	—	772.861	772.861
5.4. <i>Partecipazione alla Comunità eco- nomica europea</i>	15.200	4.617.728	4.617.763
5.4.1. Servizi generali	465	3.500	3.500
5.4.2. Risorse proprie	—	4.463.678	4.463.678
5.4.3. Accordi di associazione	14.735	100.550	100.585
5.4.4. Anticipazioni	—	50.000	50.000
5.5. <i>Partecipazioni ad organismi e ma- nifestazioni di carattere interna- zionale</i>	12.707	91.752	103.059
5.9. <i>Altre</i>	—	4.643	4.642
6. SEZIONE VI. — ISTRUZIONE E CUL- TURA	4.103.317	22.279.611	22.663.562
6.1. <i>Spese per l'insegnamento</i>	2.631.098	19.412.352	19.416.880
6.1.1. Scuola materna	80.536	938.004	938.114
6.1.2. Istruzione elementare	262.709	4.789.521	4.791.730

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
6.1.3. Istruzione secondaria di primo grado	801.183	3.999.057	4.001.107
6.1.4. Istruzione classica, scienti- fica e magistrale	159.701	951.788	951.788
6.1.5. Istruzione tecnica e pro- fessionale	329.023	2.636.807	2.636.809
6.1.6. Istruzione artistica	63.156	358.753	358.763
6.1.7. Educazione fisica	98.604	533.044	533.044
6.1.8. Istruzione universitaria	500.459	2.259.635	2.259.781
6.1.9. Istituti di educazione	6.169	25.464	25.464
6.1.10. Spese comuni	329.558	2.920.279	2.920.280
6.2. <i>Altre spese per l'istruzione</i>	761.164	1.511.591	1.876.012
6.2.1. Spese comuni	83.242	479.090	479.110
6.2.2. Relazioni culturali con lo estero	8.600	109.354	112.558
6.2.3. Edilizia scolastica	246.588	96.479	257.676
6.2.4. Assistenza scolastica	—	—	—
6.2.5. Ricerca scientifica	228.288	816.668	916.668
6.2.6. Edilizia universitaria	194.446	10.000	110.000
6.3. <i>Informazioni e cultura</i>	711.055	1.355.668	1.370.670
6.3.1. Spese comuni	20.283	243.939	243.939
6.3.2. Stampa	32.563	19.090	19.090
6.3.3. Radiotelediffusione	171.488	736.974	709.933
6.3.4. Archivi di Stato	5.576	14.400	14.790
6.3.5. Accademie e biblioteche	4.505	28.561	28.611
6.3.6. Antichità e belle arti	321.235	225.443	269.059

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
6.3.7. Teatro, enti lirici e istituzioni musicali	149.000	72.282	73.419
6.3.9. Altri	6.405	14.979	11.829
7. SEZIONE VII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	1.365.856	4.242.211	4.042.160
7.1. Edilizia residenziale	1.119.041	4.028.107	3.763.107
7.1.1. Servizi generali	765	521.670	301.670
7.1.2. Acquisizione e urbanizzazione aree	266	950.947	950.950
7.1.3. Edilizia sovvenzionata	552.668	1.657.332	1.725.487
7.1.4. Edilizia agevolata e convenzionata	565.342	898.158	785.000
7.1.5. Gescal	—	—	—
7.2. Edilizia abitativa speciale	246.815	214.104	279.053
7.2.1. Lavoratori agricoli	27.500	60.121	60.121
7.2.2. Sinistrati di guerra e profughi	5.424	13.559	14.784
7.2.3. Calamità naturali	147.435	76.284	107.863
7.2.4. Militari	64.391	64.140	94.231
7.2.9. Altre	2.065	—	2.054
8. SEZIONE VIII. — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	6.048.426	43.848.256	44.373.710
8.1. Lavoro	51.658	313.945	324.717

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
8.1.1. Spese comuni	4.363	19.963	18.593
8.1.2. Lavoro ed occupazione	40.898	227.663	239.156
8.1.3. Emigrazione e collettività italiane all'estero	2.491	30.485	31.531
8.1.4. Orientamento e addestra- mento professionale	1.881	30.000	30.103
8.1.5. Assistenza ai lavoratori	6	527	527
8.1.6. Cooperazione e colloca- mento della manodopera	2.019	5.307	4.807
8.2. <i>Previdenza sociale</i>	1.352.817	10.562.095	11.845.565
8.2.1. Spese comuni	—	2.389	2.389
8.2.2. Fondo sociale	—	3.986.084	3.986.084
8.2.3. Cassa unica assegni fami- liari	—	91.380	91.380
8.2.4. Disoccupazione involonta- ria. — Cassa integrazione guadagni e Fondo adegua- mento pensioni	500.000	3.930.100	4.430.100
8.2.5. Casse mutue malattia	—	—	—
8.2.9. Altre	852.817	2.552.142	3.335.612
8.3. <i>Assistenza pubblica</i>	335.867	1.635.578	1.635.578
8.3.1. Maternità, infanzia e mi- nori	8.100	105.010	105.010
8.3.2. Assistenza post-belica	2.555	8.688	8.688
8.3.3. Assistenza generica a mez- zo di istituzioni pubbliche e private	52	65.795	65.795
8.3.4. Sordomuti e ciechi	173.020	475.800	475.800

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
8.3.5. Assistenza ai profughi e agli stranieri	708	8.830	8.830
8.3.6. Inabili al lavoro, indigenti, mutilati e invalidi per ser- vizio	150.160	954.000	954.000
8.3.9. Altre	1.272	17.455	17.455
8.4. <i>Igiene e sanità</i>	3.776.245	29.604.595	28.838.807
8.4.1. Spese comuni	10.487	54.804	54.806
8.4.2. Assistenza sanitaria e ospi- dali	32.976	55.876	65.074
8.4.3. Igiene pubblica e malattie sociali	16.515	26.009	31.500
8.4.4. Servizi farmaceutici	—	—	—
8.4.5. Servizi veterinari	117	200	200
8.4.6. Istituto superiore di sa- nità	3.605	33.950	33.950
8.4.7. Opere igieniche e sanitarie	764.580	82.300	530.681
8.4.8. Ricerca scientifica	16.484	7.675	9.720
8.4.9. Altre	35.431	93.751	102.846
8.4.10. Fondo sanitario nazionale .	2.896.050	29.250.030	28.010.030
8.4.11. Prestazioni economiche per malattia o infortunio	—	—	—
8.5. <i>Pensioni di guerra ed altri asse- gni vitalizi</i>	531.839	1.732.043	1.729.043
8.5.1. Spese comuni	837	15.043	12.043
8.5.2. Pensioni di guerra	526.155	1.700.000	1.700.000
8.5.3. Altri assegni vitalizi	4.847	17.000	17.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
9. SEZIONE IX. — TRASPORTI E COMUNICAZIONI	8.275.948	18.488.503	16.924.201
9.1. <i>Spese comuni</i>	1.291	6.008	6.008
9.2. <i>Viabilità</i>	1.190.923	2.928.217	2.990.401
9.2.1. Servizi generali	1.822	2.900	2.900
9.2.2. ANAS: Contributo ordinario	—	1.066.180	1.066.180
9.2.3. ANAS: Autostrade	—	41.980	41.980
9.2.4. ANAS: Ammortamento mutui	795.000	1.030.761	1.140.761
9.2.5. ANAS: Altre erogazioni	30.000	12	30.012
9.2.6. Altri interventi di viabilità statale	358.689	777.167	696.811
9.2.7. Viabilità non statale	5.412	9.217	11.757
9.3. <i>Trasporti ferroviari e metropolitane</i>	1.841.246	9.122.270	7.664.225
9.3.2. FF.SS.: Normalizzazione conti e obblighi di servizio pubblico	—	3.255.339	2.255.339
9.3.3. FF.SS.: Ammortamento mutui e anticipazioni	1.391.745	4.798.793	4.237.635
9.3.4. FF.SS.: Altre erogazioni	182.683	697.774	768.821
9.3.5. Ferrovie in concessione o in gestione diretta	169.736	348.000	386.898
9.3.6. Costruzione diretta di ferrovie	—	—	—
9.3.7. Metropolitane	97.082	22.364	15.532

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
9.4. <i>Motorizzazione e altri trasporti in concessione</i>	636.073	3.417.014	3.288.162
9.4.1. Servizi generali	11.300	90.442	90.532
9.4.2. Sovvenzioni e sussidi	570.866	3.268.510	3.160.510
9.4.3. Impianti e attrezzature	53.907	58.062	37.120
9.5. <i>Marina mercantile e navigazione interna</i>	1.694.748	1.058.986	956.193
9.5.1. Servizi generali	19.939	65.257	67.801
9.5.2. Opere marittime e portuali	772.291	289.978	232.879
9.5.3. Credito navale, sovvenzio- ne contributi e conferi- menti	902.517	703.400	655.162
9.5.4. Navigazione interna	1	9	9
9.5.5. Edilizia di servizio	—	342	342
9.6. <i>Aviazione civile</i>	182.012	198.918	226.569
9.6.1. Servizi generali	15.616	49.318	49.749
9.6.2. Contributi e sovvenzioni	15.707	16.800	16.800
9.6.3. Opere aeroportuali	47.214	15.500	44.520
9.6.4. Assistenza di volo	103.475	117.300	115.500
9.7. <i>Poste e telecomunicazioni</i>	2.729.655	1.757.090	1.792.643
9.7.1. Servizi generali	2.090	53.562	54.198
9.7.2. Azienda postale	2.693.285	1.676.398	1.711.300
9.7.3. Azienda telefonica	34.280	27.130	27.145

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
10. SEZIONE X. — AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO .	12.108.209	18.965.304	23.474.545
10.1. Opere idrauliche	403.841	636.435	543.747
10.1.1. Servizi generali	6.201	5.790	8.515
10.1.2. Vie navigabili	34.690	145.250	146.370
10.1.3. Altre opere idrauliche	362.950	485.395	388.862
10.2. Agricoltura e alimentazione	1.063.950	2.528.752	2.920.362
10.2.0. Fondo da ripartire per la attuazione degli interventi pubblici in agricoltura	68.963	750.000	750.000
10.2.1. Spese comuni	66.310	454.090	483.742
10.2.2. Agricoltura	102.516	517.722	575.726
10.2.3. Opere di bonifica e di miglioramento fondiario	639.890	608.402	841.914
10.2.4. Zootecnia, caccia e pesca	81.305	50.209	98.893
10.2.5. Economia montana e fo- restale	104.053	141.937	163.383
10.2.6. Alimentazione	913	3.757	4.069
10.2.9. Altre	—	2.635	2.635
10.3. Industria, commercio e artigia- nato	6.037.249	9.639.940	12.662.027
10.3.1. Spese comuni	19.123	25.680	27.753
10.3.2. Fonti di energia	2.112.885	3.697.777	4.374.376
10.3.3. Industria e artigianato	3.654.861	4.216.948	6.499.918
10.3.4. Miniere	5.495	9.242	10.240
10.3.5. Turismo e cinematografia	80.772	113.430	146.637

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
10.3.6. Commercio interno . . .	102.491	43.131	32.127
10.3.7. Commercio estero . . .	23.378	1.253.232	1.253.232
10.3.9. Altri	38.244	280.500	317.744
10.9. <i>Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori</i> . . .	4.603.169	6.160.177	7.348.409
10.9.1. Spese generali e comuni a più servizi	28.053	118.652	127.794
10.9.2. Altri interventi per lo sviluppo economico del Mezzogiorno	1.014.405	427.472	538.836
10.9.3. Riparazione danni di guerra	22.074	28.816	36.461
10.9.4. Interventi in dipendenza di pubbliche calamità	340.753	235.996	376.199
10.9.5. Opere varie	597.930	294.804	365.677
10.9.6. Ricerca scientifica	1.166	98.000	98.283
10.9.7. Interventi tramite la Cassa per il Mezzogiorno	2.214.958	3.644.768	4.465.569
10.9.9. Altre	383.830	1.311.669	1.339.590
11. SEZIONE XI. — INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	11.267.666	12.353.851	18.566.240
11.1. <i>Interventi a favore delle Regioni</i>	6.933.820	7.985.981	9.865.589
11.1.1. Fondo comune da ripartire fra le Regioni a statuto ordinario	1.574.962	2.306.634	2.306.634
11.1.2. Fondo ordinamento regionale	—	1.500.000	1.500.000

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
11.1.3. Somme sostitutive di tributi, contributi e partecipazioni	11.401	—	11.401
11.1.4. Regolazioni contabili con le Regioni siciliana e sarda	2.293.744	2.340.000	2.738.000
11.1.5. Regolazioni contabili con le Regioni a statuto ordinario	4.504	4.000	6.100
11.1.7. Finanziamento dei programmi regionali di sviluppo	3.047.282	1.553.022	3.019.202
11.1.6. Funzionamento organi regionali	—	6.620	6.620
11.1.9. Altri (comprese quote specifiche di interessi)	1.927	275.705	277.632
11.2. <i>Interventi a favore di province, comuni e altri enti locali</i>	4.333.846	4.288.254	8.621.035
11.2.1. Devoluzione di quote di tributi erariali	—	—	—
11.2.2. Somme sostitutive di tributi, contributi e partecipazioni	—	—	—
11.2.3. Finanziamento di bilancio	4.331.910	1.004.250	5.336.160
11.2.9. Altri	1.936	3.284.004	3.284.875
11.9. <i>Interventi non ripartiti</i>	—	79.616	79.616
12. SEZIONE XII. — ONERI NON RIPARTIBILI	4.149.552	64.130.690	62.039.660
12.1. <i>Interessi di debiti</i>	1.834.652	38.980.134	37.807.246

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
12.1.1. Sul debito patrimoniale .	39.038	11.880.134	11.907.246
12.1.2. Sui debiti di tesoreria e fluttuanti	1.795.614	27.100.000	25.900.000
12.2. <i>Oneri in dipendenza della guerra</i>	10.047	51.410	51.410
12.2.1. Spese per l'esecuzione del trattato di pace	3.115	30.110	30.110
12.2.2. Risarcimento danni di guerra	6.791	21.289	21.289
12.2.9. Altri	141	11	11
12.3. <i>Poste rettificative delle entrate</i> .	576.954	1.814.480	1.814.740
12.3.1. Restituzioni e rimborsi di imposte	575.250	1.513.320	1.513.320
12.3.2. Vincite al lotto	652	300.000	300.000
12.3.9. Altre	1.052	1.160	1.420
12.4. <i>Fondi speciali e di riserva</i> . .	1.401.510	15.871.280	14.951.870
12.4.1. Fondi speciali per provve- dimenti legislativi in corso	—	3.791.980	2.072.570
12.4.2. Fondo di riserva per le spese obbligatorie o di or- dine	—	700.000	700.000
12.4.3. Fondo di riserva per le spese impreviste	—	12.000	12.000
12.4.4. Fondo per la riassegnazio- ne dei residui passivi pe- renti	—	300.000	300.000
12.4.9. Altri	1.401.501	11.067.300	11.867.300

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO H.

	Residui presunti al 31-12-1982	Competenza per l'anno 1983	Cassa 1983 (competenza e residui)
(in milioni di lire)			
12.5. <i>Ammortamenti</i>	—	174.000	174.001
12.5.1. Beni mobili	—	111.886	111.887
12.5.2. Beni immobili	—	62.114	62.114
12.6. <i>Fondo acquisito buoni del Tesoro poliennali e ammortamento debito pubblico</i>	100.000	50.000	50.000
12.7. <i>Pensioni ordinarie e relativi oneri sociali</i>	84.175	6.850.000	6.850.000
12.9. <i>Altre spese</i>	142.214	339.386	340.393
<i>In complesso</i>	54.739.316	214.804.641	222.166.349

APPENDICE ALLA SEZIONE II

PAGINA BIANCA

LA FINANZA LOCALE E REGIONALE.

Con il disegno di legge finanziaria 1983 - Atto Camera n. 3629 - è stata determinata la cornice finanziaria entro la quale dovrebbe esplicarsi la politica di bilancio per lo stesso 1983; politica che, come emerge dalla lettura del suddetto provvedimento, è intesa a contrastare gli effetti perturbatori dell'inflazione.

L'esigenza di contenere la spesa pubblica - quale primario strumento di rientro dall'inflazione - viene pertanto riaffermata anche nel 1983, il che comporta per tutti gli enti che confluiscono nel settore pubblico allargato la necessità di partecipare al contenimento del disavanzo del bilancio statale entro il limite programmato.

In tali considerazioni, la finanza locale per il 1983 registra un congelamento dei trasferimenti statali che si attestano in lire 17.180 miliardi, pari a quelli stabiliti per l'anno 1982, al netto della quota relativa al Fondo nazionale trasporti.

Il congelamento presuppone che venga ampliata l'area delle entrate proprie dell'ente locale, in modo da assicurare non solo l'espansione naturale dei servizi ma anche il finanziamento degli incrementi di spesa di carattere prettamente monetario.

Parallelamente agli interventi che l'ente può attivare per accrescere l'attuale livello delle entrate proprie - attraverso, in particolare, il recupero delle fasce di evasione - è necessario pertanto ampliare la capacità impositiva locale e, a tal fine, il disegno di legge finanziaria 1983 prevede, all'articolo 11, lettere C) e D), l'istituzione dell'imposta patrimoniale sugli immobili, la partecipazione dei comuni all'accertamento e al gettito dell'IVA e la sanatoria dell'abusivismo edilizio.

La manovra impositiva dovrebbe assicurare risorse adeguate alle necessità finanziarie del settore locale e, d'altra parte, dovrebbe restituire alle autonomie locali quel ruolo di centro di autonomia decisionale che la riforma tributaria del 1974 ed il processo di risanamento della finanza locale avviato con il 1977 avevano alquanto sfumato.

Relativamente alla finanza regionale, sono previsti trasferimenti statali relativi al fondo comune regionale e al fondo di sviluppo pari a quelli attribuiti per il 1982 incrementati del tasso d'inflazione ipotizzato per l'83 nel 13 per cento.

Il previsto incremento dei trasferimenti statali trova la sua ragione d'essere nella considerazione che il settore regionale non si presta, come quello locale, ad un intervento efficace sull'area impositiva.

La quantificazione del fondo comune, da ripartire tra le regioni a statuto ordinario, si attesta quindi nell'importo di lire 4.022 miliardi, che tiene conto anche della quota del Fondo nazionale trasporti (che verrà trattenuta in sede di erogazione del Fondo comune) e degli interventi previsti dalle leggi di settore relative ai consultori familiari, agli stupefacenti, alle opere universitarie, al Fondo addestramento lavoratori e alle funzioni ex ONMI; interventi per i quali non è previsto alcun adeguamento rispetto al 1982.

Alle regioni a statuto ordinario viene inoltre attribuita una quota sostitutiva dell'ILOR - il cui gettito resta acquisito al bilancio statale - di importo pari a quello del 1982.

Per le regioni a statuto speciale viene previsto il congelamento, ai livelli del 1982, delle somme loro attribuite in sostituzione dei tributi soppressi con la riforma tributaria; congelamento che, però, non comporta il mancato riconoscimento di un incremento dei trasferimenti statali 1983 rispetto a quelli del 1982, ove si consideri che dette regioni, partecipando al gettito di alcuni tributi erariali, potranno scontare quegli incrementi che il gettito dei tributi stessi registrerà nel 1983.

Circa il settore regionale degli investimenti, è da rilevare che il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo - da attribuire a tutte le regioni - viene a quantificarsi nell'importo di lire 694,8 miliardi, che tiene conto dell'incremento del 13 per cento.

L'incremento è in linea con le rigorose linee di politica economica che, seppure tendono al perseguimento di un adeguato contenimento del disavanzo del bilancio statale, sono intese a rimuovere le cause che hanno originato il processo inflattivo e, quindi, ad accelerare la ripresa economica del Paese specie attraverso gli investimenti.

Per ciò che concerne infine il Fondo nazionale trasporti - che si colloca tra la finanza regionale e locale - la sua quantificazione viene ad attestarsi in complessive lire 2.610 miliardi, pari ad una riduzione del 10 per cento rispetto al 1982. Tale riduzione è strettamente correlata alla politica che si intende perseguire nel settore dei trasporti dove, a fronte di elevati costi di gestione, si registra un'aliquota di ricavi tale che non può essere interamente giustificata dal carattere sociale attribuito ai servizi di trasporto.

Nel settore trasporti dovranno pertanto essere attivati adeguati aumenti tariffari per riportare ad un maggiore equilibrio l'attuale rapporto costi-ricavi e, in ultima analisi, per favorire la razionalizzazione delle risorse disponibili.

Le caratteristiche assunte dalla finanza locale e regionale vengono evidenziate dalle rilevazioni statistiche che, in questa sede, risultano rappresentate.

Infatti nel settore della finanza locale è da segnalare un consistente incremento (+ 21,34 per cento) del residuo debito al 1° gennaio 1982 (pari a lire 20.096 miliardi) nei confronti della situazione dell'anno precedente (pari a lire 16.561 miliardi). Il predetto incremento, che pur risulta inferiore a quello registrato nell'anno 1980

(+ 33,28 per cento), si può considerare consistente in quanto pone in risalto che la politica degli investimenti degli enti locali non sconta esclusivamente l'effetto inflattivo ma viene ad accrescersi anche in termini reali.

I 3.535 miliardi di lire, costituenti l'incremento verificatosi nel 1981 della esposizione debitoria, sono dovuti per lire 392 miliardi alle Amministrazioni provinciali che, pertanto, incrementano la loro esposizione debitoria del 17 per cento, per lire 1.550 miliardi ai Comuni capoluogo che presentano un incremento rispetto al 1° gennaio 1981 del 19,83 per cento e per lire 1.593 miliardi agli altri Comuni i quali si attestano su un incremento superiore (+ 24,76 per cento) alla media nazionale (+ 21,34 per cento), denotando un notevole recupero di tali enti che nel 1980 avevano incrementato i loro investimenti ad un tasso di crescita inferiore alla media nazionale.

Circa l'analisi effettuata in ordine all'oggetto del prestito si evidenzia la continua e costante tendenza all'incremento degli investimenti per opere pubbliche (+ 1,62 per cento), la cui esposizione debitoria ha raggiunto nel 1981 lire 18.352 miliardi che costituiscono il 91,31 per cento dell'intera esposizione. Di contro si denota una diminuzione delle anticipazioni di tesoreria e degli investimenti per altri scopi ridottisi, in termini percentuali, rispettivamente, dello 0,93 per cento e dello 0,69 per cento.

A conferma della crescente funzione che ha assunto e sta assumendo la Cassa depositi e prestiti, quale ente primario per il finanziamento degli investimenti degli enti locali, si evidenzia dalle rilevazioni statistiche effettuate che il 40,30 per cento (pari a lire 8.099 miliardi) di tutto il residuo debito è riferito alla Cassa depositi e prestiti a fronte del 34,12 per cento rilevato alla fine del 1980.

Relativamente, poi, alla distribuzione del residuo debito per fasce geografiche si è giunti, nelle varie zone del territorio, ad una distribuzione molto prossima a quella media nazionale, venendosi ad eliminare quei differenziali che sussistevano in passato e che presentavano in particolare modo per l'Italia meridionale e insulare un elevato ricorso alle anticipazioni di tesoreria con conseguente aggravio di oneri per la finanza degli Enti meridionali.

L'importo complessivo delle rate di ammortamento che gli Enti locali devono corrispondere per il 1982 è pari a lire 2.556 miliardi, di cui lire 529 miliardi quale quota capitale e lire 2.027 miliardi quale quota interessi.

* * *

In ordine alla finanza regionale è da segnalare, dall'esame dei dati previsionali per il 1982, che i trasferimenti dallo Stato costituiscono circa il 63 per cento delle entrate regionali (pari a lire 59.648 miliardi), di cui solo il Fondo sanitario nazionale costituisce il 37 per cento circa.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pertanto, anche le spese subiscono considerevoli incrementi venendo a quantificarsi: le spese correnti in lire 33.025 miliardi (di cui lire 21.579 miliardi come Fondo sanitario nazionale), le spese in conto capitale in lire 25.303 miliardi (di cui lire 557 miliardi quale Fondo sanitario nazionale).

La ripartizione percentuale in titoli delle spese regionali, nel quinquennio 1978-1982, è così costituita:

	1978	1979	1980	1981	1982
	%	%	%	%	%
Spese correnti	53	59	60	58	56
Spese in conto capitale	38	34	38	40	42
Rimborso prestiti	1	1	1	—	—
Contabilità speciali	8	6	1	2	2
	100	100	100	100	100

Relativamente, poi, all'esame dei conti consuntivi si deve ribadire, come per il passato, che i dati disponibili si riferiscono, per gli anni 1977 e 1978, a 19 regioni su 22 (mancano infatti i conti consuntivi della Campania, Calabria e Sardegna) e per gli anni 1979 e 1980 a 18 regioni (mancando in questo caso anche i dati della regione Puglia).

Le risultanze di tali conti pongono in evidenza che la gestione 1980 si è chiusa con un disavanzo di competenza di lire 350 miliardi, quale risultante di un avanzo di gestione di lire 138 miliardi per le Regioni a statuto ordinario ed un disavanzo di gestione di lire 488 miliardi per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome.

Di contro se si esaminano i risultati complessivi al 31 dicembre 1980 si evidenzia un avanzo di amministrazione per il comparto regionale pari a lire 4.604 miliardi, di cui lire 1.864 miliardi per le Regioni a statuto ordinario e lire 2.740 per quelle a statuto speciale. Il forte incremento verificatosi nel 1980 (+ 1.419 miliardi) rispetto alla situazione al 31 dicembre 1979 è imputabile in massima parte a sopravvenienze attive riguardanti la gestione dei residui (pari a lire 1.214 miliardi).

L'attività finanziaria regionale può essere evidenziata e compendata anche dai dati che seguono.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Riscossioni su accertamenti		Pagamenti correnti su impegni correnti		Pagamenti in c/capitale su impegni in c/capitale		Totale pagamenti su totale impegni	
	R.S.O.	R.S.S.	R.S.O.	R.S.S.	R.S.O.	R.S.S.	R.S.O.	R.S.S.
1977 . . .	64%	54%	76%	77%	33%	35%	68%	51%
1978 . . .	72%	60%	87%	70%	66%	25%	79%	42%
1979 . . .	78%	62%	88%	81%	66%	29%	80%	52%
1980 . . .	83%	48%	93%	83%	83%	36%	88%	58%

È da segnalare, al riguardo, il forte decremento che hanno subito le riscossioni rispetto agli accertamenti nelle Regioni a statuto speciale, che è dovuto essenzialmente alla contrazione che hanno subito le erogazioni statali in termini di cassa a favore delle predette regioni, con particolare riguardo alla regione Friuli-Venezia Giulia e alle province autonome di Trento e di Bolzano per le somme loro spettanti a titolo, rispettivamente, di finanziamenti per il terremoto e per quota variabile di tributi soppressi.

Circa l'analisi analitica della gestione dei residui, si evidenzia nella consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 1981 (pari a lire 13.993 miliardi) un incremento di circa il 26 per cento rispetto all'analoga consistenza dell'anno precedente (lire 11.067 miliardi); mentre la consistenza dei residui passivi a fine 1981 (pari a lire 10.603 miliardi) risulta incrementata di circa il 35 per cento rispetto a quella a fine 1980 (lire 7.863 miliardi). Il consistente incremento dei residui passivi è dovuto in gran parte ai residui per spese in conto capitale pari a lire 1.732 miliardi (di cui lire 1.583 miliardi per la gestione di competenza 1981 e lire 149 miliardi per la gestione degli esercizi precedenti).

È da precisare che nei dati suesposti non sono stati considerati i dati delle regioni Liguria, Lazio, Molise — che sono disponibili soltanto per l'anno 1980 — e Calabria che pur fornendo i dati per il 1981 non ha fornito alcun elemento relativo al 1980.

A livello di singolo ente, per le regioni di cui sono disponibili i dati del 1980 e del 1981, si segnala che 10 regioni presentano un peggioramento della consistenza dei residui passivi, 5 regioni una situazione pressoché costante ed infine una regione un miglioramento della gestione.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/1.

RESIDUO DEBITO AL 1° GENNAIO 1982 DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

(milioni di lire)

OGGETTO DEI PRESTITI	Ammuni- strazioni provinciali	Comuni capoluogo	Comuni superiori a 20.000 abitanti	Comuni inferiori a 20.000 abitanti	Totale	Composizione	
						1981	1982
Esecuzione di opere pubbliche (a)	2.455.587	8.523.599	1.978.906	5.393.454	18.351.546	89,69	91,31
Altri scopi	180.812	742.298	372.908	212.275	1.508.293	8,20	7,51
Anticipazioni provvisorie	62.211	103.268	14.838	56.100	236.417	2,11	1,18
Totale	2.698.610	9.369.165	2.366.652	5.661.829	20.096.256	100,00	100,00
Percentuale sul totale	13,42	46,63	11,78	28,17	100,00		

(a) Al netto del residuo debito dello Stato per contributi.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/2.

RESIDUO DEBITO AL 1° GENNAIO 1982 DISTINTO PER ENTI FINANZIARI

(milioni di lire)

ENTI FINANZIARI	Province	Comuni capoluogo	Altri comuni	Totale	Composizione	
					1981	1982
1. Cassa depositi e prestiti	1.076.226	2.885.090	4.137.899	8.099.215	34,12	40,30
2. Istituti di previdenza tesoro	160.290	443.880	628.830	1.233.000	6,87	6,14
3. Consorzio di credito per le opere pubbliche	281.381	1.539.351	319.183	2.139.915	9,30	10,64
4. Altri istituti finanziari (a)	1.180.713	4.500.844	2.942.569	8.624.126	49,71	42,92
	2.698.610	9.369.165	8.028.481	20.096.256	100,00	100,00

(a) Casse di risparmio, Monti di Pegno, Istituti di credito di diritto pubblico, Istituti di credito di interesse nazionale, INA, INPS, INAIL.

TAVOLA A/3.

RESIDUO DEBITO DEI COMUNI E DELLE PROVINCE
AL 1° GENNAIO 1981 E AL 1° GENNAIO 1982

(milioni di lire)

OGGETTO DEL PRESTITO	1982	1981	Incremento 1982-1981	
			Importo	%
Esecuzione opere pubbliche	18.351.546	14.853.225	+ 3.498.321	+ 23,55
Altri scopi	1.508.293	1.358.051	+ 150.242	+ 11,06
Anticipazioni provvisorie	236.417	349.356	— 112.939	— 32,32
	20.096.256	16.560.632	+ 3.535.624	+ 21,34

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/4.

SITUAZIONE DEBITORIA DEGLI ENTI LOCALI DAL 1° GENNAIO 1968 AL 1° GENNAIO 1982

(milioni di lire)

ANNI	PROVINCE		COMUNI CAPOLUOGO		ALTRI COMUNI		TOTALE	
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1968	848.821	100	3.116.781	100	1.367.306	100	5.332.908	100
1969	958.344	112,90	3.534.242	113,39	1.534.768	112,24	6.027.354	113,02
1970	1.073.007	126,41	3.923.511	125,88	1.789.182	130,85	6.785.700	127,24
1971	1.195.096	140,79	4.521.467	145,07	2.063.692	150,93	7.780.255	145,89
1972	1.362.525	160,52	5.450.192	174,86	2.324.076	169,97	9.136.793	171,33
1973	1.629.249	191,94	6.281.464	201,53	2.779.079	203,25	10.689.792	200,45
1974	1.999.144	235,52	6.912.000	221,76	3.373.300	246,71	12.284.444	230,35
1975	2.256.891	265,89	8.657.899	277,78	5.189.623	379,55	16.104.413	301,98
1976	3.261.287	384,21	10.390.462	333,37	6.145.584	449,46	19.797.333	371,23
1977	3.759.059	442,86	12.872.761	413,01	6.856.095	501,43	23.487.915	440,43
1978	1.269.146	149,52	4.162.143	133,54	3.356.112	245,45	8.787.401	164,78
1979	1.410.187	166,13	4.570.771	146,65	3.825.692	279,79	9.806.650	183,89
1980	1.664.605	196,11	5.813.178	186,51	4.947.323	361,83	12.425.106	232,99
1981	2.306.355	271,71	7.818.942	250,86	6.435.335	470,65	16.560.632	310,53
1982	2.698.610	317,92	9.369.165	300,60	8.028.481	587,17	20.096.256	376,83

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/5.

SITUAZIONE DEBITORIA DEGLI ENTI LOCALI DAL 1° GENNAIO 1968 AL 1° GENNAIO 1982
SUDDIVISA PER CATEGORIA DI PRESTITI

(milioni di lire)

ANNI	INTEGRAZIONE BILANCI		ESECUZIONE OPERE PUBBLICHE		ALTRI SCOPI		ANTICIPAZIONI PROVVISORIE		TOTALE	
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1968	2.771.137	100	2.039.021	100	161.949	100	360.801	100	5.332.908	100
1969	3.109.163	112,19	2.250.732	110,38	202.150	124,82	465.309	128,97	6.027.354	113,02
1970	3.521.757	127,09	2.404.378	117,92	224.188	138,43	635.377	176,10	6.785.700	127,24
1971	3.957.501	142,81	2.513.066	123,25	237.777	146,82	1.071.911	297,09	7.780.255	145,89
1972	4.885.092	176,28	2.934.689	143,93	259.282	160,10	1.057.730	293,16	9.136.793	171,33
1973	5.538.269	199,85	3.387.920	166,15	350.272	216,28	1.413.323	391,71	10.689.792	200,44
1974	6.403.085	231,06	3.916.313	192,06	376.713	232,61	1.588.333	440,22	12.284.444	230,35
1975	8.577.157	309,52	4.274.437	209,63	530.228	327,40	2.722.591	754,60	16.104.413	301,98
1976	10.622.013	383,31	5.056.610	247,99	518.433	320,12	3.600.277	997,85	19.797.333	371,22
1977	12.357.111	445,92	5.748.998	281,95	603.727	372,79	4.778.079	1.324,30	23.487.915	440,43
1978	—	—	6.944.285	340,57	998.531	616,57	844.585	234,09	8.787.401	164,78
1979	—	—	8.424.133	413,14	1.020.828	630,34	361.689	100,25	9.806.650	183,89
1980	—	—	10.841.371	531,69	1.298.969	802,08	284.766	78,93	12.425.106	232,99
1981	—	—	14.853.225	728,44	1.358.051	838,56	349.356	96,83	16.560.632	310,54
1982	—	—	18.351.546	900,01	1.508.293	931,33	236.417	65,52	20.096.256	376,83

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/6.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE IN BASE ALLE RIPARTIZIONI ECONOMICHE
DEL RESIDUO DEBITO DEI COMUNI E DELLE PROVINCE AL 1° GENNAIO 1982

(milioni di lire)

	Italia Nord-Occidentale (a)		Italia Nord-Orientale e Centrale (b)		Italia Meridionale e Insulare (c)		TOTALE
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
Esecuzione opere pubbliche (d)	6.563.981	94,63	8.598.916	89,02	3.188.699	91,06	18.351.546
Altri scopi	360.677	5,20	921.720	9,55	225.896	6,45	1.508.293
Anticipazioni provvisorie	11.655	0,17	137.868	1,43	86.894	2,49	236.417
Totale	6.936.263	100,00	9.658.504	100,00	3.501.489	100,00	20.096.256
Percentuale sul totale		34,51		48,06		17,43	

(a) Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia.

(b) Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio.

(c) Campania, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

(d) Al netto residuo debito dello Stato per contributi.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/7.

SITUAZIONE DEBITORIA DEGLI ENTI LOCALI AL 1° GENNAIO 1981 E AL 1° GENNAIO 1982
PER CIRCOSCRIZIONI ECONOMICHE TERRITORIALI
(milioni di lire)

CIRCOSCRIZIONI ECONOMICHE TERRITORIALI		Esecuzione opere pubbliche	Altri scopi	Anticipazioni provvisorie	TOTALE
ITALIA NORD-OCCIDENTALE:					
1981	.	5.581.862	318.589	13.147	5.913.598
1982	.	6.563.931	360.677	11.655	6.936.263
	Differenza	+ 982.069	+ 42.088	— 1.492	+ 1.022.665
	Variazione %	+ 17,59	+ 13,21	— 11,34	+ 17,29
ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE:					
1981	.	6.961.729	840.415	194.041	7.996.185
1982	.	8.598.916	921.720	137.868	9.658.504
	Differenza	+ 1.637.187	+ 81.305	— 56.173	+ 1.662.319
	Variazione %	+ 23,51	+ 9,67	— 28,94	+ 20,78
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE:					
1981	.	2.309.634	199.047	142.168	2.650.849
1982	.	3.188.699	225.896	86.894	3.501.489
	Differenza	+ 879.065	+ 26.849	— 55.274	+ 850.640
	Variazione %	+ 38,06	+ 13,48	— 38,87	+ 32,08

TAVOLA A/8.

**RATE DI AMMORTAMENTO
DOVUTE PER L'ANNO 1982 DAI COMUNI E DALLE PROVINCE**

(milioni di lire)

ENTRI LOCALI	Esecuzione opere pubbliche	Altri scopi	TOTALE
Province:			
Q. C.	67.337	8.596	75.933
Q. I.	258.177	21.238	279.415
Totale	325.514	29.834	355.348
Comuni capoluogo:			
Q. C.	270.247	36.607	306.854
Q. I.	919.995	107.462	1.027.457
Totale	1.190.242	144.069	1.334.311
Comuni superiori ai 20.000 abitanti:			
Q. C.	43.879	8.483	52.362
Q. I.	195.308	22.081	217.389
Totale	239.187	30.564	269.751
Comuni inferiori ai 20.000 abitanti:			
Q. C.	81.440	12.225	93.665
Q. I.	476.842	26.102	502.944
Totale	558.282	38.327	596.609
Riepilogo:			
Q. C.	462.903	65.911	528.814
Q. I.	1.850.322	176.883	2.027.205
Totale generale	2.313.225	242.794	2.556.019

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/9.

RATE DI AMMORTAMENTO DOVUTE DAGLI ENTI LOCALI PER CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1968 AL 1982

(milioni di lire)

ANNI	PROVINCE		COMUNI CAPOLUOGO		ALTRI COMUNI		TOTALE	
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1968	.	100	211.930	100	103.188	100	379.779	100
1969	78.329	121	254.023	120	126.207	122	458.559	121
1970	88.666	137	284.339	134	141.204	137	514.209	135
1971	96.743	150	301.918	142	156.102	151	554.763	146
1972	115.561	178	404.134	190	182.956	177	702.651	185
1973	137.687	212,93	461.194	217,61	219.021	212,25	817.902	215,36
1974	164.587	254,53	510.650	240,95	259.471	251,45	934.708	246,11
1975	192.506	297,71	695.477	328,16	328.779	318,62	1.216.762	320,38
1976	280.416	433,67	819.367	386,62	415.434	402,59	1.515.217	398,97
1977	340.888	527,19	994.930	469,46	490.129	474,99	1.825.947	480,79
1978	134.864	208,57	409.809	193,37	260.897	252,84	805.570	212,12
1979	172.233	266,36	577.994	272,73	363.964	352,72	1.114.191	293,38
1980	219.285	339,13	874.020	412,41	523.558	507,38	1.616.863	425,74
1981	283.198	437,97	1.051.698	496,24	661.876	641,42	1.996.772	525,77
1982	355.348	549,55	1.334.311	629,59	866.360	839,59	2.556.019	673,02

PROSPETTI

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI

(milioni)

REGIONI	ENTRATE							
	Avanzo amministrazione	Tributarie	Fondo comune	Extra-tributarie				Alienazione ammortamento beni e riscossione crediti
				Fondo programmi regionali sviluppo	Fondi settoriali	F.S.N.	Altre	
Piemonte	157.880	38.650	245.855	26.928	442.227	1.589.287	28.033	395
Lombardia	— 197.502	93.015	442.087	42.340	791.923	3.155.043	42.599	7.600
Veneto	67.167	27.205	233.550	28.211	149.054	1.967.287	12.354	1.000.250
Liguria	24.000	11.713	89.945	14.133	111.802	770.254	36.605	1.050.014
Emilia-Romagna	106.012	32.025	211.126	27.622	391.312	1.496.647	24.755	342.248
Toscana	—	24.198	224.102	24.109	190.020	1.305.200	25.721	1.503.283
Umbria	—	6.092	64.871	12.741	254.311	286.751	10.008	400.150
Marche	55.143	8.976	96.809	17.081	148.503	543.293	8.974	—
Lazio	41.000	53.003	259.000	34.950	1.019.967	2.062.600	29.955	16.600
Abruzzi	413.119	6.844	92.681	28.409	198.421	484.000	7.370	700
Molise	67.081	1.222	37.253	20.631	139.565	114.650	7.374	300.853
Campania	—	18.589	388.509	76.441	673.111	1.826.000	60.358	5
Puglia	407.756	15.966	304.789	59.370	773.818	1.475.000	43.608	1.817.144
Basilicata	64.600	2.500	73.326	26.950	157.188	190.428	25.187	400.000
Calabria	498.924	6.298	201.950	43.519	549.748	803.841	24.823	—
	1.705.180	346.296	2.965.853	483.435	5.990.970	18.070.281	387.724	6.839.242

N.B. — Il totale delle spese eccede quello delle entrate in quanto sono comprese spese che, ai sensi dell'art. 100 della Costituzione, sono a carico dell'esercizio precedente.

— I depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, per le regioni che li classificano nelle partite di giro in conto capitale).

TAVOLA A/10.

A STATUTO ORDINARIO — ANNO 1981

di lire)

Accensione prestiti	S P E S E						Contabilità speciali		
	Totale	Correnti		Conto capitale		Rimborso prestiti	Totale	Funzioni delegate	Partite di giro
		di cui F.S.N.	di cui F.S.N.	di cui F.S.N.	di cui F.S.N.				
169.070	2.698.325	2.016.507	1.553.606	664.927	35.681	16.891	2.698.325	16.792	7.591
519.241	4.896.346	4.127.425	3.155.043	768.421	—	500	4.896.346	43.903	42.970
67.374	3.552.452	2.195.778	1.946.049	1.355.822	21.238	852	3.552.452	700	8.300
35.320	2.143.786	930.753	759.185	1.215.278	11.069	950	2.146.981	1.370	34.700
69.300	2.701.047	1.806.602	1.464.300	890.529	32.347	3.916	2.701.047	100	109.523
45.580	3.342.213	1.530.085	1.281.000	1.809.853	24.200	2.275	3.342.213	5.181	57.850
9.967	1.044.891	385.724	280.851	649.998	5.900	9.169	1.044.891	1.461	7.560
109.078	987.857	745.854	543.293	241.503	—	500	987.857	28.944	12.855
45.000	3.562.075	2.867.824	1.957.600	693.589	105.000	662	3.562.075	28.573	5.700
57.747	1.289.291	696.262	470.000	592.629	14.000	400	1.289.291	699	22.590
20.380	709.009	175.311	98.000	533.600	16.650	98	709.009	22	4.892
—	3.043.013	2.058.718	1.648.000	983.990	178.000	305	3.043.013	328	3.070
—	4.897.451	2.223.283	1.396.100	2.589.480	78.900	84.688	4.897.451	600	480.920
—	940.179	276.072	178.428	662.385	12.000	1.722	940.179	796	5.710
—	2.129.103	1.075.050	773.191	1.050.834	30.650	3.219	2.129.103	36.080	25.268
1.148.057	37.937.038	23.111.248	17.504.646	14.702.838	565.635	126.147	37.940.233	165.462	829.559

colo 13 - V comma - della legge 19 maggio 1976, n. 335, risultano finanziate con ricorso ai fondi globali dello ro, sono stati allocati, in entrata, nella riscossione di crediti e, nella spesa, nella concessione di crediti (spese

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI

(milioni)

REGIONI	ENTRATE							
	Avanzo amministrazione	Tributarie	Fondo comune	Fondo programmi regionali sviluppo	Fondi settoriali	F.S.N.	Altre	Alienazione ammortamento beni e riscossione crediti
Piemonte	34022	47.640	261.115	25.987	521.191	1.597.559	34.073	6.439
Lombardia	— 134.624	120.131	542.375	42.340	1.327.307	3.166.323	66.859	11.456
Veneto	42.437	30.306	254.319	26.000	208.021	1.798.600	12.504	1.500.259
Liguria	34.425	12.108	96.738	14.132	313.804	762.898	38.848	1.050.014
Emilia-Romagna	148.153	36.155	265.639	67.270	821.512	2.027.989	28.598	2.641.300
Toscana	12.000	27.530	244.652	21.968	357.694	1.716.618	28.776	1.503.283
Umbria	2.685	7.690	85.277	12.741	156.564	316.065	11.546	457.225
Marche	159.700	9.658	111.728	17.081	247.125	557.356	5.362	—
Lazio	153.897	58.005	270.000	60.000	1.428.523	1.949.398	26.760	20.500
Abruzzi	67.810	7.843	112.850	34.370	150.495	488.607	8.837	—
Molise	46.344	1.608	37.144	19.868	119.626	131.742	5.245	350.879
Campania	—	20.057	315.190	25.930	1.513.405	1.972.300	49.204	5
Puglia	481.657	17.288	362.030	71.835	744.918	1.446.853	56.250	2.523.491
Basilicata	45.800	2.100	71.715	28.590	364.325	211.906	38.169	300.000
Calabria	725.736	7.005	202.830	43.439	659.943	729.798	20.770	—
	1.820.042	405.124	3.233.602	511.551	8.934.533	18.874.012	431.801	10.364.851

N.B. — Il totale delle spese eccede quello delle entrate in quanto sono comprese spese che, ai sensi dell'arti esercizio precedente.

— I depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, per le regioni che li classificano nelle partite di gi in conto capitale).

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/11.

A STATUTO ORDINARIO — ANNO 1982

di lire)

Accensione prestiti	S P E S E						Contabilità speciali		
	Totale	Correnti		Conto capitale		Rimborso prestiti	Totale	Funzioni delegata	Partite di giro
		di cui F.S.N.	di cui F.S.N.	di cui F.S.N.	di cui F.S.N.				
188.000	2.716.026	2.204.008	1.556.782	498.113	40.777	13.905	2.716.026	26.886	8.101
733.805	5.875.972	4.922.625	3.166.323	852.347	—	101.000	5.875.972	49.013	47.624
55.458	3.927.904	2.068.982	1.770.519	1.857.839	28.081	1.083	3.927.904	700	19.360
22.465	2.345.432	1.101.449	749.000	1.242.719	13.898	1.264	2.345.432	515	38.170
103.300	6.139.916	2.799.593	1.998.089	3.335.532	29.900	4.791	6.139.916	100	47.000
55.900	3.968.421	2.146.501	1.688.456	1.819.415	28.162	2.505	3.968.421	4.128	82.390
16.000	1.065.793	428.667	308.160	635.962	7.905	1.164	1.065.793	3.521	22.340
107.978	1.215.988	898.449	545.736	347.127	11.620	475	1.246.051	19.082	14.193
103.000	4.070.083	3.281.874	1.850.000	776.549	99.398	11.660	4.070.083	131	6.740
88.962	959.774	628.150	478.200	331.299	10.407	325	959.774	45	23.160
39.818	752.274	195.881	102.542	556.285	29.200	108	752.274	1.023	14.012
—	3.896.171	2.749.773	1.900.000	1.146.058	72.300	340	3.896.171	2.363	3.170
203.000	5.907.322	2.333.823	1.385.000	3.483.242	61.853	90.257	5.907.322	1.773	533.112
11.500	1.074.105	329.584	199.906	742.799	12.000	1.722	1.074.105	1.499	7.495
—	2.389.521	1.142.533	715.983	1.243.769	13.815	3.219	2.389.521	28.291	24.918
1.729.186	46.304.702	27.231.892	18.414.696	18.869.055	459.316	233.818	46.334.765	139.070	891.785

colo 13 - V comma - della legge 19 maggio 1976, n. 335, risultano finanziate con ricorso ai fondi globali dello Stato, sono stati allocati, in entrata, nella riscossione di crediti e, nella spesa, nella concessione di crediti (spese

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI

(milioni)

ENTRATE	Previsioni definitive	Riscossioni	Residui attivi	Accertamenti
Avanzo esercizio 1978	814.459	—	—	—
Tributi propri	291.497	308.016	15.389	323.405
Fondo comune	1.149.631	816.430	320.627	1.137.057
Fondo regionale di sviluppo	397.445	146.462	232.223	378.685
Fondi settoriali	2.759.957	823.635	910.522	1.734.157
F. S. N.	7.996.842	7.267.436	378.523	7.645.959
Entrate patrimoniali e altre	234.080	133.120	153.214	286.334
Alienazione e ammortamento beni - Riscossione crediti	3.249.019	1.644.569	1.069.963	2.714.532
Accensione prestiti	557.410	17.500	92.635	110.135
Totale	17.450.340	11.157.168	3.173.096	14.330.264
Funzioni delegate	149.722	122.024	23.543	145.567
Partite di giro	274.719	121.171	59.005	180.176
TOTALE ENTRATE	17.874.781	11.400.363	3.255.644	14.656.007

RISULTANZE DELLA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1978	+	1.137.888
Variazione gestione residui attivi anni 1978 e precedenti	—	73.621
Variazione gestione residui passivi anni 1978 e precedenti	+	527.915
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1978 rideterminato	+	1.592.182

N. B. — Esclusi i dati delle regioni Campania, Puglia e Calabria i cui conti consuntivi non sono disponibili.

TAVOLA A/12

A STATUTO ORDINARIO — ANNO 1979

di lire)

SPESE	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui passivi	Impegni
Correnti	11.429.102	8.488.277	1.122.918	9.611.195
(di cui F. S. N.)	(7.850.123)	(7.170.582)	(631.059)	(7.660.558)
Conto capitale	6.254.021	3.444.077	1.740.258	5.184.335
Rimborso prestiti	44.414	19.424	18.658	38.082
Totale	17.727.537	11.951.778	2.881.834	14.833.612
Funzioni delegate	157.842	58.071	67.216	125.287
Partite di giro	275.189	131.923	48.291	180.214
TOTALE SPESE	18.160.568	12.141.772	2.997.341	15.139.113

GESTIONE FINANZIARIA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1978 rideterminato	+	1.592.182
Disponibilità esercizi precedenti	—	—
Disavanzo di competenza 1979	—	483.106
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1979	+	1.109.076

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI

(milioni)

ENTRATE	Previsioni definitive	Riscossioni	Residui attivi	Accertamenti
Avanzo esercizio 1979	995.975	—	—	—
Tributi propri	277.354	262.268	12.418	274.686
Fondo comune	1.731.169	1.433.215	363.653	1.796.868
Fondo regionale di sviluppo	422.760	47.000	359.855	406.855
Fondi settoriali	2.827.568	860.739	912.837	1.773.576
F. S. N.	11.405.993	10.643.510	761.181	11.404.691
Entrate patrimoniali e altre	280.654	164.635	134.880	299.515
Alienazione e ammortamento beni - Riscossione crediti	3.388.391	6.011.425	1.334.983	7.346.408
Accensione prestiti	798.237	61.616	83.563	145.179
Totale	22.128.101	19.484.408	3.963.370	23.447.778
Funzioni delegate	103.865	69.067	33.559	102.626
Partite di giro	479.836	262.553	61.446	323.999
TOTALE ENTRATE	22.711.802	19.816.028	4.058.375	23.874.403

RISULTANZE DELLA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1979	+	1.109.076
Variazione gestione residui attivi anni 1979 e precedenti	—	173.201
Variazione gestione residui passivi anni 1979 e precedenti	+	790.078
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1979 e rideterminato	+	1.725.953

N. B. — Esclusi i dati delle regioni Campania, Puglia e Calabria i cui conti consuntivi non sono disponibili.

TAVOLA A/13.

A STATUTO ORDINARIO — ANNO 1980

di lire)

SPESE	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui passivi	Impegni
Correnti	13.843.310	12.287.088	896.386	13.183.924
(di cui F. S. N.)	(11.105.164)	(10.426.168)	(322.982)	(10.749.150)
Conto capitale	8.069.723	8.452.473	1.632.912	10.085.385
(di cui F. S. N.)	(185.875)	(76.094)	(52.487)	(128.581)
Rimborso prestiti	48.932	15.282	18.957	34.239
Totale	21.961.965	20.754.843	2.548.705	23.303.548
Funzioni delegate	110.597	52.537	54.070	106.607
Partite di giro	479.836	195.148	130.628	325.776
TOTALE SPESE	22.552.398	21.002.528	2.733.403	23.735.931

GESTIONE FINANZIARIA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1979 rideterminato	+	1.725.953
Disponibilità esercizi precedenti		—
Avanzo di competenza 1980	+	138.472
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1980	+	1.864.424

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI A STATUTO

(milioni)

REGIONI	ENTRATE						
	Avanzo amministrazione	Tributarie	Extra-tributarie				Alienazione ammortamento beni e riscossione crediti
			Fondo programmi regionali sviluppo	Fondi settoriali	F.S.N.	Altre	
Valle d'Aosta	— 1.700	32.053	8.026	74.722	32.916	3.222	6
Trentino-Alto Adige	1.358	24.450	—	—	—	2.944	128
Provincia di Trento	256.000	301.493	5.996	119.227	174.400	29.035	3.849
Provincia di Bolzano	53.535	258.921	6.728	124.149	144.400	8.600	833
Friuli-Venezia Giulia	—	214.052	12.114	694.481	603.200	65.002	2.869
Sicilia	550.000	1.569.976	73.615	704.735	1.251.388	117.402	25.725
Sardegna	—	155.572	33.954	704.702	625.700	69.755	1.008
	859.193	2.556.517	140.433	2.422.016	2.832.004	295.960	34.418

TAVOLA A/14.

SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNO 1981

di lire)

Accensione prestiti	S P E S E						Contabilità speciali		
	Totale	Correnti		Conto capitale		Rimborso prestiti	Totale	Funzioni delegata	Partite di giro
		di cui F.S.N.	di cui F.S.N.	di cui F.S.N.	di cui F.S.N.				
34.857	184.102	121.175	32.100	61.621	816	1.306	184.102	10	9.108
—	28.880	28.497	—	200	—	183	28.880	4.985	—
—	890.000	482.960	171.500	406.260	2.900	780	890.000	—	20.000
—	597.166	341.495	137.800	254.206	6.600	1.465	597.166	1.709	19.150
59.000	1.650.718	724.699	578.500	926.019	24.700	—	1.650.718	—	—
250.000	4.542.841	2.068.964	1.212.500	2.455.945	38.888	17.932	4.542.841	—	—
42.000	1.632.691	1.036.801	606.100	593.560	19.600	2.330	1.632.691	—	—
385.857	9.526.398	4.804.591	2.738.500	4.697.811	93.504	23.996	9.526.398	6.704	48.258

BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI A STATUTO

(milioni)

REGIONI	ENTRATE						
	Avanzo ammini- strazione	Tribu- tarie	Extra-tributarie				Alienazione ammorta- mento beni e riscossione crediti
			Fondo programmi regionali sviluppo	Fondi settoriali	F.S.N.	Altre	
Valle d'Aosta	— 37.000	338.840	5.454	22.334	49.949	1.747	13
Trentino-Alto Adige	9.172	29.500	—	—	—	3.268	625
Provincia di Trento	206.000	349.121	8.890	105.576	219.533	21.539	2.296
Provincia di Bolzano	186.749	414.701	10.044	134.947	169.700	9.991	1.118
Friuli-Venezia Giulia	—	257.500	—	556.072	578.800	41.116	5.720
Sicilia	895.000	2.310.067	73.136	1.002.396	1.615.000	244.910	51.625
Sardegna	—	198.765	33.632	888.649	629.619	45.056	720
	1.259.921	3.898.494	131.156	2.709.974	3.262.601	367.627	62.117

TAVOLA A/15.

SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNO 1982

di lire)

Accensione prestiti	S P E S E						Contabilità speciali		
	Totale	Correnti		Conto capitale		Rimborso prestiti	Totale	Funzioni delegata	Partite di giro
		di cui F.S.N.	di cui F.S.N.						
—	381.337	178.814	40.200	201.599	9.749	924	381.337	305	10.698
—	42.565	33.945	—	8.500	—	120	42.565	5.835	—
—	912.955	529.942	210.600	382.358	8.933	655	912.955	2.045	15.000
—	927.250	463.448	167.700	461.202	2.000	2.600	927.250	2.870	26.150
105.000	1.544.208	760.669	554.100	783.539	24.700	—	1.544.208	—	—
450.000	6.642.134	2.682.791	1.575.000	3.944.010	40.000	15.333	6.642.134	—	—
3.000	1.799.441	1.143.756	617.300	653.294	12.319	2.391	1.799.441	—	—
558.000	12.249.890	5.793.365	3.164.900	6.434.502	97.701	22.023	12.249.890	11.055	51.848

CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI A STATUTO

(milioni)

ENTRATE	Previsioni definitive	Riscossioni	Residui attivi	Accertamenti
Avanzo esercizio 1978	271.643	—	—	—
Tributi propri	1.761.799	1.301.712	547.771	1.849.483
Fondo comune	—	—	—	—
Fondo regionale di sviluppo	167.208	62.972	104.355	167.327
Fondi settoriali	1.699.522	547.019	1.134.072	1.681.091
F. S. N.	1.580.373	1.404.033	148.626	1.552.659
Entrate patrimoniali e altre	247.434	192.426	172.109	364.535
Alienazione e ammortamento beni - riscossione crediti	31.479	13.010	14.696	27.706
Accensione prestiti	53.000	—	13.500	13.500
Totale	5.812.458	3.521.172	2.135.129	5.656.301
Funzioni delegate	5.055	180	4.801	4.981
Partite di giro	32.408	32.353	8.951	41.304
TOTALE ENTRATE	5.849.921	3.553.705	2.148.881	5.702.586

RISULTANZE DELLA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1978	+	973.532
Variazione gestione residui attivi anni 1978 e precedenti	—	81.212
Variazione gestione residui passivi anni 1978 e precedenti	+	559.045
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1978 rideterminato	+	1.451.365

N. B. — Esclusi i dati della regione Sardegna il cui conto consuntivo non è disponibile.

— Nella colonna residui passivi sono compresi milioni 722.017 (31.274 parte corrente e 690.743 c/capitale)

TAVOLA A/16.

SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNO 1979

di lire)

SPESE	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui passivi	Impegni
Correnti	2.638.943	1.975.005	464.128	2.439.133
(di cui F. S. N.)	(1.441.819)	(1.200.161)	(159.159)	(1.359.320)
Conto capitale	4.172.433	933.617	2.303.561	3.237.178
Rimborso prestiti	37.441	3.031	—	3.031
Totale	6.848.817	2.911.653	2.767.689	5.679.342
Funzioni delegate	3.696	1.822	1.273	3.095
Partite di giro	33.233	38.679	3.318	41.997
TOTALE SPESE	6.885.746	2.952.154	2.772.280	5.724.434

GESTIONE FINANZIARIA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1978 rideterminato	+	1.451.365
Disponibilità esercizi precedenti (legge n. 64 del 1955)	+	646.585
Disavanzo di competenza 1979	—	21.848
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1979	+	2.076.102

che la regione Friuli-Venezia Giulia classifica quali trasferimenti al 1980 (L.R. n. 12 del 1976).

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI A STATUTO

(milioni)

ENTRATE	Previsioni definitive	Riscossioni	Residui attivi	Accertamenti
Avanzo esercizio 1979	2.128.357	—	—	—
Tributi propri	2.160.692	1.417.866	981.742	2.399.608
Fondo comune	—	—	—	—
Fondo regionale di sviluppo	112.651	35.514	85.427	120.941
Fondi settoriali	1.978.536	227.457	1.959.297	2.186.754
F. S. N.	1.933.960	1.523.025	487.134	2.010.159
Entrate patrimoniali e altre	301.221	204.772	128.503	333.275
Alienazione e ammortamento beni - riscossione crediti	34.135	10.289	43.401	53.690
Accensione prestiti	214.106	—	17.701	17.701
Totale	8.863.658	3.418.923	3.703.205	7.122.128
Funzioni delegate	2.074	513	1.561	2.074
Partite di giro	37.355	13.622	10.963	24.585
TOTALE ENTRATE	8.903.087	3.433.058	3.715.729	7.148.787

RISULTANZE DELLA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1979	+	2.076.102
Variazione gestione residui attivi anni 1979 e precedenti	+	61.380
Variazione gestione residui passivi anni 1979 e precedenti	+	362.960
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1979 rideterminato	+	2.500.442

N. B. — Esclusi i dati della regione Sardegna il cui conto consuntivo non è disponibile.

— Nella colonna residui passivi sono compresi milioni 715.214 (31.913 parte corrente e 683.301 c/capitale).

TAVOLA A/17.

SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNO 1980

di lire)

SPESE	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui passivi	Impegni
Correnti	3.424.136	2.938.447	593.059	3.531.506
(di cui F. S. N.)	(1.748.943)	(1.773.476)	(68.269)	(1.841.745)
Conto capitale	5.404.039	1.471.839	2.590.368	4.062.207
(di cui F. S. N.)	(179.233)	(115.890)	(9.110)	(125.000)
Rimborso prestiti	39.606	3.326	14.701	18.027
Totale	8.867.781	4.413.612	3.198.128	7.611.740
Funzioni delegate	18	18	—	18
Partite di giro	37.355	23.179	1.519	24.698
TOTALE SPESE	8.905.154	4.436.809	3.199.647	7.636.456

GESTIONE FINANZIARIA

Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1979 rideterminato	+	2.500.442
Disponibilità esercizi precedenti	+	727.990
Disavanzo di competenza 1980	—	487.669
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1980	+	2.740.763

che la regione Friuli-Venezia Giulia classifica quali trasferimenti al 1981 (L.R. n. 12 del 1976).

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCI DI PREVISIONE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO, A

(miliardi)

ENTRATE	1978	1979	1980	1981	1982
Avanzo esercizi precedenti	460	1.219	2.456	2.564	3.080
Tributarie	1.810	2.114	2.550	2.903	4.303
Quote tributi statali	1.429	1.613	2.116	2.966	3.233
Apporti dello Stato	9.428	15.578	22.513	29.938	34.424
Entrate patrimoniali e altre	343	548	863	684	800
Alienazione, ecc.	337	408	2.884	6.873	10.427
Accensione prestiti	273	567	963	1.534	2.287
Totale	14.080	22.047	34.345	47.462	58.554
Contabilità speciali	1.302	1.527	412	995	1.094
Totale entrate	15.382	23.574	34.757	48.457	59.648

N. B. — Il totale delle spese eccede quello delle entrate in quanto sono comprese spese che, ai fondi globali dell'esercizio precedente.

— I depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, per le regioni che li classificano nelle di crediti (spese in conto capitale).

TAVOLA A/18.

STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNI 1978-1982

di lire)

SPESE	1978	1979	1980	1981	1982
Correnti	8.196	14.225	20.937	27.916	33.025
Conto capitale	5.824	8.182	13.272	19.401	25.303
Rimborso prestiti	91	82	138	150	256
Totale	14.111	22.489	34.347	47.467	58.584
Contabilità speciali	1.302	1.527	412	1.050	1.094
Totale spese	15.413	24.016	34.759	48.517	59.678

sensi dell'articolo 13, quinto comma, della legge 19 maggio 1976, n. 335, risultano finanziate con ricorso partite di giro, sono stati allocati, in entrata, nella riscossione di crediti e, in spesa, nella concessione

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTI CONSUNTIVI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO, A

(miliardi)

ACCERTAMENTI	1977	1978	1979	1980
Avanzo esercizi precedenti	—	—	—	—
Tributarie	1.421	1.749	2.173	2.675
Quote tributi statali	848	1.140	1.137	1.797
Apporti dello Stato	6.164	8.608	13.160	17.903
Entrate patrimoniali e altre	492	432	651	633
Alienazione, ammortamento, ecc.	343	1.471	2.742	7.400
Accensione prestiti	157	32	124	163
Totale	9.425	13.432	19.987	30.571
Contabilità speciali	1.006	515	372	452
Totale entrate	10.431	13.947	20.359	31.023
Disavanzo competenza	—	—	505	350
	10.431	13.947	20.864	31.373

N.B. — I dati relativi agli anni 1977-1978 non comprendono le regioni Campania, Calabria, Sardegna.

— I dati relativi agli anni 1979-1980 non comprendono le regioni Campania, Puglia, Calabria, Sardegna.

TAVOLA A/19.

STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME — ANNI 1977-1980

di lire)

IMPEGNI	1977	1978	1979	1980
Disavanzo esercizi precedenti	—	—	—	—
Correnti	5.566	7.436	12.050	16.716
Conto capitale	3.605	5.985	8.422	14.147
Rimborso prestiti	40	27	41	52
<hr/>				
Totale	9.211	13.448	20.513	30.915
Contabilità speciali	1.004	455	351	458
<hr/>				
Totale spese	10.215	13.903	20.864	31.373
Avanzo competenza	216	44	—	—
<hr/>				
	10.431	13.947	20.864	31.373

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI A STATUTO ORDINARIO, A STATUTO SPECIALE E

(miliardi)

REGIONI	Parte corrente					Conto capitale						
	Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza	Totale residui	Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza	Totale residui
Valle d'Aosta	14	14	13	1	7	8	8	8	6	2	8	10
Piemonte	220	218	193	25	79	104	217	207	81	126	99	225
Lombardia	665	659	503	156	432	588	6	6	1	5	1	6
Trentino-Alto Adige	27	27	4	23	22	45	—	—	—	—	—	—
Provincia di Trento	432	494	255	239	218	457	134	120	22	98	94	192
Provincia di Bolzano	575	602	265	337	272	609	178	178	47	131	107	238
Veneto	24	24	19	5	33	38	686	653	612	41	760	801
Friuli-Venezia Giulia	876	876	399	477	811	1.288	42	42	5	37	1	38
Liguria	169	158	96	62	169	231	3	3	3	—	—	—
Emilia-Romagna	33	35	27	2	47	55	161	160	148	12	183	195
Toscana	121	118	78	40	159	199	—	—	—	—	—	—
Umbria	82	82	63	19	56	75	102	102	102	—	106	106
Marche	43	42	28	14	104	118	78	68	34	34	73	107
Lazio	260	260	260	—	74	74	544	506	254	252	515	767
Abruzzo	87	87	84	3	94	97	372	372	162	210	136	346
Molise	2	2	1	1	2	3	73	73	34	39	149	188
Campania (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglia (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	12	12	11	1	52	53	82	82	67	15	120	135
Calabria (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	956	956	618	338	1.033	1.371	1.471	1.471	357	1.114	1.113	2.227
Sardegna	378	378	338	40	384	424	501	487	286	201	262	463
Totali	4.976	5.044	3.255	1.789	4.048	5.837	4.648	4.538	2.221	2.317	3.727	6.044

(a) Dati non disponibili.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/20.

PROVINCE AUTONOME - GESTIONE RESIDUI ATTIVI - ANNO 1980

di lire)

Accensione prestiti						Contabilità speciali						TOTALE					
Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza	Totale residui	Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza	Totale residui	Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza	Totale residui
25	24	9	15	3	18	16	16	2	14	4	18	63	62	30	32	22	54
57	57	39	18	49	67	8	8	7	1	1	2	492	490	320	170	228	398
—	—	—	—	—	—	43	43	28	15	28	43	74	708	532	176	461	637
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	27	27	4	23	22	45
—	—	—	—	15	15	2	2	—	2	2	4	568	616	277	339	329	668
1	1	1	—	—	—	5	5	5	—	6	6	759	786	318	468	385	853
—	—	—	—	—	—	4	4	2	2	7	9	714	681	633	48	800	848
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	918	918	404	514	812	1.326
—	—	—	—	—	—	2	2	2	—	8	8	174	163	101	62	177	239
20	20	18	2	20	22	9	9	5	4	5	9	223	224	198	26	255	281
31	31	26	5	10	15	62	61	49	12	147	159	214	210	153	57	316	373
—	—	—	—	5	5	3	3	1	2	—	2	187	187	166	21	167	188
—	—	—	—	—	—	171	170	152	18	140	158	292	280	214	66	317	383
—	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—	812	766	514	252	589	841
—	—	—	—	—	—	15	14	3	11	6	17	474	473	249	224	236	460
2	2	—	2	—	2	73	73	72	1	37	38	150	150	107	43	188	231
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	112	112	111	1	109	110	206	206	189	17	281	219
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
236	223	—	223	—	223	—	—	—	—	—	—	2.663	2.650	975	1.675	2.146	3.821
23	—	—	—	7	7	—	—	—	—	—	—	902	865	624	241	653	894
395	358	93	265	109	374	533	522	439	83	500	583	10.552	10.462	6.008	4.454	8.384	12.838

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI A STATUTO ORDINARIO, A STATUTO SPECIALE E

(miliardi)

REGIONI	Parte corrente					Conto capitale					Totale residui	
	Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza	Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza		
Valle d'Aosta	13	11	8	3	20	23	32	30	22	8	40	48
Piemonte	130	120	90	30	30	60	322	259	164	95	184	279
Lombardia	262	244	213	31	177	208	359	267	139	128	344	472
Trentino-Alto Adige	26	24	8	16	15	31	12	11	1	10	—	10
Provincia di Trento	96	90	75	15	69	84	174	162	90	72	123	195
Provincia di Bolzano	45	38	32	6	50	56	328	270	162	108	273	381
Veneto	292	249	212	37	72	109	398	351	130	221	144	365
Friuli-Venezia Giulia	37	35	21	14	32	46	720	715	319	396	469	865
Liguria (a)	68	62	53	9	150	159	126	114	59	55	98	153
Emilia-Romagna	37	29	27	2	54	56	142	125	90	35	85	120
Toscana	62	56	38	18	112	130	62	56	41	15	59	74
Umbria	14	13	10	3	17	20	115	91	50	44	85	129
Marche	73	69	61	8	51	59	174	138	56	82	91	173
Lazio (a)	287	256	175	81	224	305	531	412	248	164	280	444
Abruzzo	58	45	42	3	23	26	295	97	73	24	69	93
Molise (a)	16	4	3	1	28	29	63	37	36	1	75	76
Campania (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglia (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	48	47	21	26	38	64	76	65	25	40	51	91
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	260	166	166	—	379	379	1.839	1.664	646	1.018	894	1.912
Sardegna	189	183	118	65	148	213	730	698	353	345	390	735
Totali	2.013	1.741	1.373	368	1.689	2.057	6.498	5.565	2.704	2.861	3.754	6.615

(a) Dati non disponibili.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/21.

PROVINCE AUTONOME - GESTIONE RESIDUI PASSIVI - ANNO 1980

di lire)

Rimborso prestiti						Contabilità speciali					TOTALE						
Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza	Totale residui	Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza	Totale residui	Consistenza al 1-1-1980	Accertati al 31-12-1980	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza	Totale residui
—	—	—	—	—	—	3	3	2	1	2	3	48	44	32	12	62	74
—	—	—	—	—	—	23	8	8	—	7	7	475	387	262	125	221	346
—	—	—	—	—	—	12	12	6	6	17	23	633	523	358	165	538	703
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	38	35	9	26	15	41
—	—	—	—	15	15	1	1	—	1	—	1	271	253	165	88	207	295
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	373	308	194	114	324	438
—	—	—	—	—	—	3	3	1	2	22	24	693	603	343	260	238	498
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	757	750	340	410	610	1.020
—	—	—	—	—	—	2	2	—	2	25	27	196	178	112	66	273	339
—	—	—	—	—	—	4	3	2	1	1	2	183	157	119	38	140	178
—	—	—	—	—	—	5	2	1	1	33	34	129	114	80	34	204	238
—	—	—	—	—	—	3	3	2	1	2	3	132	110	62	48	104	152
—	—	—	—	—	—	6	5	2	3	91	94	253	212	119	93	233	326
—	—	—	—	—	—	4	3	3	—	2	2	821	671	426	245	506	751
—	—	—	—	—	—	4	2	1	1	6	7	357	144	116	28	98	126
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	79	41	39	2	103	105
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	2	2	1	1	6	7	126	114	50	64	95	159
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	30	30	12	18	12	30	2.130	1.860	824	1.036	1.285	2.321
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	920	881	471	410	538	948
1	—	—	—	15	15	102	79	41	38	227	265	8.614	7.385	4.121	3.264	5.794	9.058

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI A STATUTO ORDINARIO, A STATUTO SPECIALE E

(miliardi)

REGIONI	Parte corrente					Conto capitale					Totale residui	
	Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza	Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza		
Valle d'Aosta	8	7	2	5	31	36	10	10	8	2	16	18
Piemonte	104	100	68	32	235	267	225	214	128	86	135	221
Lombardia	333	332	322	10	480	490	263	259	132	127	350	477
Trentino-Alto Adige	45	45	15	30	23	53	1	1	—	1	—	1
Provincia di Trento	464	454	359	95	365	460	185	185	143	42	234	276
Provincia di Bolzano	609	631	521	110	349	459	238	227	172	55	154	209
Veneto	38	38	34	4	67	71	801	803	779	24	899	923
Friuli-Venezia Giulia	1.289	1.283	529	754	1.096	1.850	37	37	8	29	3	32
Liguria (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	55	48	46	2	75	77	1.119	102	76	26	116	142
Toscana	199	195	143	52	233	285	—	—	—	—	—	—
Umbria	75	75	42	33	235	268	106	106	106	—	64	64
Marche	119	119	104	15	88	103	106	86	53	33	85	118
Lazio (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzo (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Molise (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglia (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	43	43	33	10	98	108	135	136	95	41	157	198
Calabria	543	580	242	338	469	807	—	—	—	—	—	—
Sicilia	1.365	1.367	801	566	1.653	2.219	2.232	2.232	455	1.777	888	2.665
Sardegna	419	404	229	175	539	714	464	434	70	364	304	668
Totali	5.708	5.721	3.490	2.231	6.036	8.267	5.997	4.832	2.225	2.607	3.405	6.012

(a) Dati non disponibili.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/22.

PROVINCE AUTONOME - GESTIONE RESIDUI ATTIVI - ANNO 1981

di lire)

Accensione prestiti						Contabilità speciali					TOTALE						
Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza	Totale residui	Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza	Totale residui	Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Residui della competenza	Totale residui
18	7	3	4	—	4	18	18	9	9	3	12	54	42	22	20	50	70
67	67	47	20	23	43	2	2	1	1	1	2	398	383	244	139	394	533
—	—	—	—	—	—	43	43	18	25	9	34	639	634	472	162	839	1.001
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	46	46	15	31	23	54
14	14	14	—	—	—	3	3	1	2	2	4	666	656	517	139	601	740
—	—	—	—	—	—	6	6	6	—	10	10	853	864	699	165	513	678
—	—	—	—	—	—	9	9	7	2	4	6	848	850	820	30	970	1.000
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.326	1.320	537	783	1.099	1.882
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	2	1	1	—	5	5	176	151	123	28	196	224
15	15	14	1	6	7	159	159	148	11	94	105	373	369	305	64	333	397
5	5	3	2	—	2	2	2	1	1	—	1	188	188	152	36	299	335
—	—	—	—	—	—	11	11	5	6	5	11	236	216	162	54	178	232
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	10	10	—	—	—	110	110	109	1	119	120	298	299	247	52	374	426
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	543	580	242	338	469	807
223	100	—	100	—	100	1	1	—	1	—	1	3.821	3.700	1.256	2.444	2.541	4.985
7	7	—	7	37	44	4	9	1	8	2	10	894	854	300	554	882	1.436
359	225	91	134	66	200	370	374	307	67	254	321	11.359	11.152	6.113	5.039	9.761	14.800

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONI A STATUTO ORDINARIO, A STATUTO SPECIALE E

(miliardi)

REGIONI	Parte corrente					Conto capitale					Totale residui	
	Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza	Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza		
Valle d'Aosta	23	16	14	2	37	39	48	48	32	16	29	45
Piemonte	60	69	59	10	165	175	279	167	121	46	112	158
Lombardia	204	189	151	38	305	343	476	392	234	158	655	813
Trentino-Alto Adige	31	29	10	19	13	32	10	10	3	7	—	7
Provincia di Trento	86	70	57	13	98	111	195	180	96	84	167	251
Provincia di Bolzano	56	49	41	8	76	84	381	354	199	155	186	341
Veneto	122	107	62	45	352	397	352	327	104	223	366	589
Friuli-Venezia Giulia	46	44	29	15	58	73	965	930	396	534	464	998
Liguria (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Emilia-Romagna	168	168	160	8	195	203	81	71	55	16	89	105
Toscana	128	122	109	13	75	88	76	67	42	25	118	143
Umbria	20	18	15	3	30	33	129	94	51	43	126	169
Marche	60	43	43	—	50	50	172	78	64	14	36	50
Lazio (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzo	24	22	16	6	61	67	81	65	24	41	398	439
Molise (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Puglia (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Basilicata	60	58	37	21	87	108	92	78	35	43	88	131
Calabria	95	106	84	22	199	221	211	283	75	208	206	414
Sicilia	379	260	260	—	425	425	1.913	1.598	635	963	1.564	2.527
Sardegna	325	273	152	121	383	504	675	653	231	422	486	908
Totali	1.887	1.643	1.299	344	2.609	2.953	6.136	5.395	2.397	2.998	5.090	8.088

(a) Dati non disponibili.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA A/23.

PROVINCE AUTONOME - GESTIONE RESIDUI PASSIVI - ANNO 1981

di lire)

Rimborso prestiti					Contabilità speciali					TOTALE							
Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza	Totale residui	Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza	Totale residui	Consistenza al 1-1-1981	Accertati al 31-12-1981	Pagati	Rimasti da pagare	Residui della competenza	Totale residui
—	—	—	—	—	—	3	1	1	—	2	2	74	65	47	18	68	86
—	—	—	—	—	—	7	10	7	3	26	29	346	246	187	59	303	362
—	—	—	—	—	—	23	23	13	10	7	17	703	604	398	206	967	1.173
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41	39	13	26	13	39
14	14	14	—	—	—	1	1	—	1	1	2	297	265	167	98	266	364
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	437	403	240	163	262	425
—	—	—	—	—	—	24	24	8	16	4	20	498	458	174	284	722	1.006
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.011	974	425	549	522	1.071
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21	21	15	6	8	14	9	9	3	6	16	22	279	269	233	36	308	344
—	—	—	—	—	—	34	33	31	2	8	10	238	222	182	40	201	241
—	—	—	—	—	—	3	3	2	1	4	5	152	115	68	47	160	207
—	—	—	—	—	—	16	16	11	5	27	32	248	137	118	19	113	132
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	6	6	5	1	1	2	111	93	45	48	460	508
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	7	3	2	1	12	13	159	139	74	65	187	252
1	1	—	1	—	1	4	6	2	4	2	6	311	396	161	235	407	642
—	—	—	—	—	—	30	30	15	15	14	29	2.322	1.888	910	978	2.003	2.981
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.000	926	383	543	869	1.412
36	36	29	7	8	15	167	165	100	65	124	189	8.227	7.239	3.825	3.414	7.831	11.245